



TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.

**Progetto di
Bilancio d’Esercizio e Bilancio Consolidato
al 31 dicembre 2018**

TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.

Sede Sociale Cesena (FC) – Via Larga 201 – Italia

Capitale Sociale Euro 82.391.632,50 i.v.

R.E.A. C.C.I.A.A. Forlì – Cesena N. 201.271

Codice Fiscale, P. IVA e Registro delle Imprese di Forlì – Cesena: 01547370401

Sito Internet: www.trevifin.com

SOMMARIO

PRINCIPALI DATI ECONOMICI E FINANZIARI

Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione al Bilancio Consolidato ed al Bilancio d'Esercizio.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018

Situazione patrimoniale finanziaria consolidata, Conto economico consolidato, Conto economico complessivo consolidato, movimentazione del patrimonio netto consolidato e Rendiconto Finanziario consolidato

Note esplicative

Allegati alla Nota Integrativa

Relazione della Società di Revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n.39

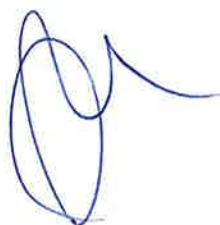
Relazione del Collegio Sindacale per l'Assemblea degli Azionisti di approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico, Conto economico complessivo, movimentazione del Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario

Note esplicative

Relazione della Società di Revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n.39



COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIETARI

PRESIDENTE

Davide Trevisani

VICE PRESIDENTE ESECUTIVO

Gianluigi Trevisani

VICE PRESIDENTE

Cesare Trevisani

AMMINISTRATORI DELEGATI

Stefano Trevisani

Sergio Iasi

CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE

Marta Dassù (non esecutivo e indipendente)

Umberto della Sala (non esecutivo e indipendente)

Cristina Finocchi Mahne (non esecutivo e indipendente)

Monica Mondardini (non esecutivo e indipendente) ⁽¹⁾

Guido Rivolta (non esecutivo)

Rita Rolli (non esecutivo e indipendente)

Simone Trevisani (esecutivo)

COLLEGIO SINDACALE

Sindaci effettivi

Milena Motta (Presidente)

Adolfo Leonardi

Giancarlo Poletti ⁽³⁾

Sindaci supplenti

Marta Maggi ⁽²⁾

Stefano Leardini ⁽³⁾

ALTRI ORGANI SOCIALI

Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Gianluigi Trevisani ⁽⁴⁾

Comitato per la nomina e remunerazione degli Amministratori Comitato Parti Correlate

⁽¹⁾ il Consigliere Monica Mondardini ha rassegnato le proprie dimissioni in data 20 dicembre 2018.

⁽²⁾ Il Sindaco Supplente dott.ssa Marta Maggi ha presentato le proprie dimissioni in data 27 marzo 2018.

⁽³⁾ Il Sindaco Effettivo Giancarlo Poletti ha presentato le proprie dimissioni in data 15 novembre 2018 e il dott. Stefano Leardini è subentrato nel ruolo di Sindaco effettivo da tale data.

⁽⁴⁾ Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 luglio 2018 ha nominato il Dott. Sergio Iasi, Chief Restructuring Officer, quale soggetto incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi alla luce delle dimissioni presentate, per tale ruolo, dal Vice Presidente Esecutivo Gianluigi Trevisani



Rita Rolli (Presidente)
Umberto della Sala
Cristina Finocchi Mahne

Rita Rolli (Presidente)
Cristina Finocchi Mahne
Monica Mondardini ⁽¹⁾

Comitato Controllo Rischi

Monica Mondardini (Presidente) ⁽⁵⁾
Cristina Finocchi Mahne
Rita Rolli

Direttore Amministrazione Finanza e Controllo

Massimiliano Battistelli, nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 8 maggio 2019.
Il dott. Battistelli è subentrato al dott. Marco Andreasi che era stato nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2018.

Lead Independent Director

Monica Mondardini ⁽¹⁾

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Nominata in data 15 maggio 2017 ed in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Organismo di Vigilanza Modello Organizzativo ⁽⁶⁾

Enzo Spisni (Presidente) ⁽⁷⁾
Floriana Francesconi
Gerardo Diamanti ⁽⁸⁾

⁽⁵⁾ A seguito delle dimissioni del Consigliere Monica Mondardini, il Consiglio di Amministrazione del 13 febbraio 2019 ha integrato il Comitato Controllo e Rischi nominando l'ing. Umberto della Sala quale membro del Comitato.

⁽⁶⁾ L'Organismo di Vigilanza è stato nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2018 con un mandato triennale a far data dal 1 gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2020.

⁽⁷⁾ Il dott. Spisni è diventato Presidente dell'Organismo di Vigilanza con delibera del 31/08/2017 a seguito delle dimissioni presentate dal dott. Luca Moretti che è stato assegnato ad altro incarico non compatibile con il ruolo.

⁽⁸⁾ Il dott. Diamanti è diventato membro dell'Organismo di Vigilanza con delibera del 31/08/2017 a seguito delle dimissioni presentate dal dott. Luca Moretti che è stato assegnato ad altro incarico non compatibile con il ruolo.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO E AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

Signori Azionisti,

L'esercizio 2018 si è chiuso con un valore totale dei ricavi consolidati di circa 618 milioni di Euro*.

Il Portafoglio Lavori del Settore Fondazioni consolidato è aumentato rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a circa 497 milioni di Euro (+30%).

Relativamente al Portafoglio Lavori complessivo del Gruppo, con il settore Oil&Gas, il valore si attesta a 713 milioni di Euro, con un incremento del 33% sull'esercizio precedente.

L'EBITDA si attesta a 50,2 milioni di Euro pari al 8,1% dei Ricavi Totali (Euro 17,3 milioni nel 2017); il Risultato Netto del Gruppo è negativo, pari a -143,4 milioni di Euro (Euro -432,8 milioni nel 2017). La Posizione Finanziaria Netta è negativa ed è aumentata del 12% rispetto al 31 dicembre 2017, attestandosi a 693 milioni di Euro.

Dai primi mesi del 2017 la vostra Società ha riscontrato un progressivo deterioramento della situazione finanziaria che ha indotto l'apertura di un processo di negoziazione con le banche finanziatrici finalizzato alla ristrutturazione dell'indebitamento finanziario complessivo di Gruppo. In tale contesto poi si è inserito un più ampio progetto di rafforzamento patrimoniale e di focalizzazione sul core business mediante la cessione delle attività relative al settore Oil&Gas. Tutte le iniziative citate, come verranno diffusamente e dettagliatamente descritte al successivo paragrafo Piano industriale, principali rischi ed incertezze cui il Gruppo Trevi è esposto e valutazioni sulla continuità aziendale, sono proficuamente proseguite nel corso sia del 2017 sia del 2018 per giungere ad una positiva definizione alla data di approvazione del presente bilancio.

* I risultati risentono dell'applicazione dell'IFRS 5



Principali dati e risultati economico-patrimoniali del Gruppo

(in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017(*)	Variazione	Variazione %
Portafoglio lavori:	713.479	534.779	178.700	33%
di cui Fondazioni	497.134	383.054	114.080	30%
di cui Oil & Gas (attività discontinue)	216.345	151.725	64.620	43%
Ordini acquisiti:	943.020	651.415	291.605	45%
di cui Fondazioni	696.153	462.042	234.111	51%
di cui Oil & Gas (attività discontinue)	246.867	189.373	57.494	30%
Valore della produzione	642.040	764.475	(122.435)	-16%
Ricavi Totali	618.080	772.545	(154.465)	-20%
Valore Aggiunto	214.998	202.127	12.871	6%
% sui Ricavi Totali	34,8%	26,2%		
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	50.151	17.314	32.838	190%
% sui Ricavi Totali	8,1%	2,2%		
Risultato Operativo (EBIT)	14.210	(132.784)	146.993	111%
% su Ricavi Totali	2,3%	-17,2%		
Risultato netto da attività discontinue	(119.550)	(256.613)	137.063	53%
Risultato netto di Gruppo	(143.427)	(432.839)	289.412	67%
% sui Ricavi Totali	-23,2%	-56,0%		
Dipendenti (numero)	6.378	6.569		
Utile / (Perdita) per azione (euro)	(0,871)	(2,630)		
Utile / (Perdita) per azione diluito (euro)	(0,873)	(2,635)		
Risultato operativo netto / Capitale investito netto (R.O.I.) (*)	3,3%	-54,4%		
Risultato netto di Gruppo / Patrimonio netto tot. (R.O.E.) (*)	97,3%	n.a.		
Risultato operativo netto / Ricavi Totali (R.O.S.) (*)	2,3%	-17,2%		
Posizione finanziaria netta totale / Patrimonio netto Totale (Debt / Equity)	-4,7	-567,3		

(*) I dati 2017 sono stati modificati per la classificazione come attività discontinue del settore Oil&Gas, come meglio illustrato nella Nota Esplicativa nel paragrafo "Attività destinate a essere cedute e attività discontinue"

(in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017(*)	Variazione	Variazione %
Investimenti lordi	39.104	46.266	(7.162)	-15%
Capitale investito netto	545.304	618.758	(73.454)	-12%
Posizione finanziaria netta	(692.640)	(619.850)	(72.790)	-12%
Patrimonio Netto Totale	(147.335)	(1.093)	(146.243)	n.a.%
Patrimonio Netto del Gruppo	(148.075)	(1.466)	(146.609)	n.a.%
Patrimonio Netto di pertinenza di terzi	740	374	366	98%

(*) **Nota metodologica:** i dati sopra esposti, così come tutti i dati del presente documento salvo ove specificamente segnalato, riflettono la riclassifica ai sensi del principio contabile IFRS 5 a seguito della prevista dismissione del settore Oil&Gas come meglio specificato nel successivo paragrafo "Piano industriale, principali rischi ed incertezze cui il Gruppo Trevi è esposto e valutazioni sulla continuità aziendale".

Si precisa che il Portafoglio ordini consolidato comprensivo del settore Oil&Gas al 31 dicembre 2018 ammonta a 713,5 milioni di Euro, in aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente che era pari a 534,8 milioni di Euro (variazione + 178,7 milioni di Euro, pari al + 33%). Il portafoglio ordini del Settore Fondazioni è pari a 497 milioni di Euro (383 milioni di Euro al 31 dicembre 2017); l'incremento di 114,1 milioni di Euro rispetto a dicembre 2017 è dovuto alla buona raccolta ordini dell'anno 2018 soprattutto negli Stati Uniti, in Medio Oriente, dove si segnala, tra l'altro, l'acquisizione della fase 2 della messa in sicurezza della diga di Mosul per circa 90 milioni di Euro, ed in Europa, dove sono state acquisite rilevanti commesse in Francia e Germania.

Gli ordini acquisiti nel 2018 a livello consolidato, comprensivo del settore Oil&Gas sono stati pari a 943 milioni di Euro, in aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente che era pari a 651,4 milioni di Euro (variazione +291,6 milioni di Euro, pari al + 45%). Gli ordini acquisiti nel corso dell'esercizio 2018 dal settore Fondazioni sono pari a circa 696 milioni di Euro (462 milioni di Euro nel corso dell'esercizio 2017, con una variazione positiva di 234 milioni di Euro, + 51%).

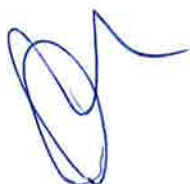
I ricavi totali ammontano a circa 618 milioni di Euro, rispetto ai 773 milioni di Euro del 31 dicembre 2017, in calo di circa 155 milioni di Euro. Il settore Fondazioni (core business del Gruppo) ha registrato una riduzione dei ricavi rispetto al medesimo periodo 2017 (615,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2018, contro 757,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2017, con un calo pari a 141,8 milioni di Euro al lordo delle elisioni interdivisionali) derivante principalmente dalla riduzione delle attività in medio Oriente, in Africa ed in Sud America, dove il mercato è stato influenzato da numerosi fattori di incertezza di natura macroeconomica e socio-politica riducendo al minimo le opportunità commerciali.

Rimane invece molto positivo il trend nei mercati di paesi come gli Stati Uniti, con un portafoglio ordini molto importante e le prime importanti commesse acquisite in Europa ed in Australia.

Gli indicatori EBITDA ed EBIT al 31 dicembre 2018 sono pari, rispettivamente, a circa 50,2 e 14,2 milioni di Euro. In particolare i dati 2017 risentivano di corpose svalutazioni di rimanenze e di crediti, oltre che degli impatti derivanti dal test di impairment. Si rammenta che i dati sopra esposti sono riclassificati secondo l'IFRS 5, pertanto riguardano il perimetro del settore Fondazioni, escludendo quindi il settore Oil&Gas, integralmente esposto come Attività discontinue.

Il risultato netto di pertinenza del Gruppo al 31 dicembre 2018 ammonta a -143,4 milioni di Euro, migliorato di 289,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2017, quando si attestava a -432,8 milioni di Euro. Si rammenta che i dati 2017 risentivano della svalutazione dei crediti per imposte anticipate, oggetto di test di recuperabilità.

Si riportano di seguito i prospetti riclassificati di Conto economico consolidato, della Situazione patrimoniale-finanziaria e dell'Indebitamento finanziario netto consolidato.



GRUPPO TREVI

Conto Economico consolidato

(IN MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
RICAVI TOTALI	618.080	772.544	(154.464)
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti ed in corso di lavorazione	11.380	(22.203)	33.583
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	12.580	14.134	(1.554)
VALORE DELLA PRODUZIONE⁹	642.040	764.475	(122.435)
Consumi di materie prime e servizi esterni ¹⁰	417.408	531.427	(114.020)
Oneri diversi di gestione ¹¹	9.635	30.921	(21.286)
VALORE AGGIUNTO¹²	214.998	202.127	12.871
Costo del personale	164.846	184.813	(19.967)
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)¹³	50.151	17.314	32.838
Ammortamenti	31.501	38.047	(6.546)
Accantonamenti e svalutazioni	4.440	112.050	(107.610)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)¹⁴	14.210	(132.783)	146.993
Proventi / (Oneri) finanziari ¹⁵	(15.664)	(14.436)	(1.228)
Utili / (Perdite) su cambi	(16.002)	(3.332)	(12.669)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(123)	(3.055)	2.932
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(17.579)	(153.607)	136.029
Utili (Perdite) derivanti da attività destinate alla dismissione	(119.550)	(256.613)	137.063
Imposte sul reddito	7.036	29.118	(22.081)
Risultato di pertinenza terzi	(737)	(6.498)	5.761
RISULTATO DEL PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	(143.427)	(432.839)	289.411

Il Conto Economico sopraesposto, riclassificato IFRS 5 ed oggetto delle note di commento, è una sintesi riclassificata del Conto Economico Consolidato.

⁹ Il valore della produzione comprende le seguenti voci di bilancio: ricavi delle vendite e prestazioni, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, altri ricavi operativi e la variazione delle rimanenze di prodotti finiti ed in corso di lavorazione.

¹⁰ La voce "Consumi di materie prime e servizi esterni" comprende le seguenti voci di bilancio: materie prime e di consumo, variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, ed altri costi operativi non comprensivi degli oneri diversi di gestione (nota 28).

¹¹ Per il saldo della voce "Oneri diversi di gestione" si veda il dettaglio riportato nella nota 28 del conto economico consolidato

¹² Il Valore aggiunto è la somma del valore della produzione, dei consumi di materie prime e servizi esterni e degli oneri diversi di gestione.

¹³ L'EBITDA (Margine Operativo Lordo) è un indicatore economico non definito negli IFRS, adottati dal Gruppo Trevi a partire dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2005. L'EBITDA è una misura utilizzata dal Management di Trevi per monitorare e valutare l'andamento operativo del Gruppo. Il Management ritiene che l'EBITDA sia un importante parametro per la misurazione della performance del Gruppo in quanto non è influenzato dalla volatilità dovuta agli effetti dei diversi criteri di determinazione degli imponibili fiscali, dall'ammontare e caratteristiche del capitale impiegato nonché dalle relative politiche di ammortamento. Alla data odierna (previo approfondimento successivo connesso alle evoluzioni delle definizioni di misuratori alternativi delle performances aziendali) l'EBITDA (Earnings before interests, taxes, depreciation and amortization) è definito da Trevi come Utile/Perdita d'esercizio al lordo degli ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali, accantonamenti e svalutazioni, degli oneri e proventi finanziari e delle imposte sul reddito.

¹⁴ L'EBIT (Utile Operativo) è un indicatore economico non definito negli IFRS, adottati dal Gruppo Trevi a partire dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2005. L'EBIT è una misura utilizzata dal Management di Trevi per monitorare e valutare l'andamento operativo del Gruppo. Il Management ritiene che l'EBIT sia un importante parametro per la misurazione della performance del Gruppo in quanto non è influenzato dalla volatilità dovuta agli effetti dei diversi criteri di determinazione degli imponibili fiscali, dall'ammontare e caratteristiche del capitale impiegato nonché dalle relative politiche di ammortamento. L'EBIT (Earnings before interests and taxes) è definito da Trevi come Utile/Perdita d'esercizio al lordo degli oneri e proventi finanziari e delle imposte sul reddito.

¹⁵ La voce "Proventi / (oneri) finanziari" è la sommatoria delle seguenti voci di bilancio: proventi finanziari (nota 30) e (costi finanziari) (nota 31).

Per quanto riguarda la ripartizione geografica dei ricavi totali, il peso dell'area italiana sul totale dei ricavi del Gruppo si colloca intorno al 7,3%, con una flessione del -39,3% rispetto all'anno precedente. In Europa, si registra un incremento rispetto all'anno precedente pari al 63,1%, con ricavi totali pari a 73 milioni di Euro. L'incidenza dei ricavi conseguiti in Medio Oriente ed Asia registra un decremento del 37,7%, passando da 326,7 milioni di Euro nel 2017 a 203,5 milioni di Euro nell'anno corrente; il peso sul totale dei ricavi totali di tale area si attesta quindi attorno al 32,9%. Si registra inoltre un decremento nell'area africana del -29,9% rispetto all'anno precedente, con un'incidenza sui ricavi totali del 8,3%. Anche nell'area sudamericana si registra un decremento del -45,5%. L'area nordamericana registra volumi in crescita rispetto all'anno precedente, attestandosi su 113,8 milioni di Euro (18,4% dei Ricavi Totali). In Estremo Oriente e Oceania si registra invece un incremento del 25,1% circa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

GRUPPO TREVI

RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA E SETTORE PRODUTTIVO

(In migliaia di Euro)

Area geografica	31/12/2018	%	31/12/2017	%	Variazioni	%
Italia	45.346	7,3%	74.728	9,7%	(29.382)	-39,3%
Europa (esclusa Italia)	73.751	11,9%	45.210	5,9%	28.541	63,1%
U.S.A. e Canada	113.847	18,4%	110.294	14,3%	3.552	3,2%
America Latina	36.953	5,9%	67.838	8,8%	(30.884)	-45,5%
Africa	51.302	8,3%	73.135	9,5%	(21.833)	-29,9%
Medio Oriente e Asia	203.469	32,9%	326.696	42,3%	(123.227)	-37,7%
Estremo Oriente e Resto del mondo	93.412	15,1%	74.645	9,7%	18.768	25,1%
RICAVI TOTALI	618.080	100%	772.544	100%	(154.464)	-20,0%

L'andamento dei Ricavi totali per settore produttivo risulta essere il seguente:

	31/12/2018	%	31/12/2017	%	Variazioni	Var. %
Lavori speciali di fondazioni	418.574	68%	556.979	72%	(138.405)	-24,8%
Produzione macchinari speciali per fondazioni	204.748	33%	217.233	28%	(12.485)	-5,7%
Elisioni e rettifiche Interdivisionali	(7.363)		(16.399)		9.036	
Sub-Totale Settore Fondazioni (Core Business)	615.960	100%	757.813	98%	(141.854)	-18,7%
Capogruppo	27.481		28.261		(780)	-2,8%
Elisioni interdivisionali e con la Capogruppo	(25.359)		(13.529)		(11.830)	
GRUPPO TREVI	618.081	100%	772.545	100%	(154.464)	-20,0%



Nella tavola seguente è riportata l'analisi della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, le rimanenze tengono conto della voce lavori in corso su ordinazione:

GRUPPO TREVI

Stato patrimoniale consolidato

(In migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
A) Immobilizzazioni			
- Immobilizzazioni materiali ⁽¹⁶⁾	224.972	339.535	(114.563)
- Immobilizzazioni immateriali	6.397	5.127	1.271
- Immobilizzazioni finanziarie ⁽¹⁷⁾	4.611	4.169	442
	235.980	348.831	(112.851)
B) Capitale d'esercizio netto			
- Rimanenze	187.794	328.090	(140.296)
- Crediti commerciali ⁽¹⁸⁾	274.952	304.261	(29.309)
- Debiti commerciali (-) ⁽¹⁹⁾	(193.803)	(235.219)	41.416
- Acconti (-) ⁽²⁰⁾	(29.928)	(91.594)	61.666
- Altre attività (passività) ⁽²¹⁾	(26.697)	(18.943)	(7.755)
	212.317	286.596	(74.278)
C) Attività e passività discontinue	111.000	-	111.000
D) Capitale investito dedotte le Passività d'esercizio (A+B+C)	559.298	635.427	(76.129)
E) Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro (-)	(13.994)	(16.668)	2.674
F) CAPITALE INVESTITO NETTO (D+E)	545.304	618.759	(73.455)
<i>Finanziato da:</i>			
G) Patrimonio Netto del Gruppo	(148.075)	(1.466)	(146.609)
H) Patrimonio Netto di pertinenza di terzi	740	374	366
I) Posizione Finanziaria Netta ⁽²²⁾	692.640	619.850	72.789
L) TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (G+H+I)	545.304	618.759	(73.455)

Lo Stato Patrimoniale sopraesposto, oggetto delle note di commento, è una sintesi riclassificata dello Stato Patrimoniale Consolidato. I dati al 31 dicembre 2018 riflettono la riclassifica secondo quanto disposto dall'IFRS 5

⁽¹⁶⁾ Il saldo delle immobilizzazioni materiali tiene conto anche degli investimenti immobiliari non strumentali (nota 3).

⁽¹⁷⁾ Il saldo delle immobilizzazioni finanziarie comprende le partecipazioni (nota 4) e gli altri crediti finanziari a lungo termine (nota 7).

⁽¹⁸⁾ Il saldo della voce crediti commerciali comprende: i crediti verso clienti sia non correnti (nota 9) che correnti (nota 11), i crediti verso collegate correnti (nota 11).

⁽¹⁹⁾ Il saldo della voce debiti commerciali comprende: i debiti verso fornitori a breve termine (nota 20), i debiti verso collegate a breve termine (nota 20).

⁽²⁰⁾ Il saldo della voce acconti comprende sia la parte a lungo (nota 20) che quella a breve (nota 20).

⁽²¹⁾ Il saldo della voce altre attività/(passività) comprende: i crediti/(debiti) verso altri, i ratei e risconti attivi/(passivi), i crediti/(debiti) tributari e i fondi rischi sia a breve che a lungo termine (note 5-9-11-11.a-16-19-20-21-25).

⁽²²⁾ La Posizione Finanziaria Netta utilizzata come indicatore finanziario dell'indebitamento, viene rappresentata come sommatoria delle seguenti componenti positive e negative dello Stato Patrimoniale:

- componenti positive a breve e lungo termine: disponibilità liquide (cassa, assegni e banche attive), titoli di pronto smobilizzo dell'attivo circolante e crediti finanziari;
- componenti negative a breve e lungo termine: debiti verso banche, debiti verso altri finanziatori (società di leasing e società di factoring) e debiti verso soci per finanziamenti. Per un maggior dettaglio si rimanda ad apposita tabella in nota esplicativa.

Prospetto di riconciliazione dello Stato Patrimoniale riclassificato con il Bilancio Consolidato in merito alla riclassifica dei lavori in corso su ordinazione:

L'ambito di applicazione dell'IFRS 15 è relativo alla contabilizzazione dei lavori in corso su ordinazione nei bilanci degli appaltatori. Il principio prevede che il valore dei lavori in corso su ordinazione venga espresso al netto dei relativi acconti ricevuti dai committenti e che tale saldo netto trovi rappresentazione tra i crediti commerciali o tra le altre passività rispettivamente a seconda che lo stato di avanzamento dei lavori risulti superiore all'acconto ricevuto o inferiore.

Di seguito si riporta la riconciliazione tra i dati riportati nello stato patrimoniale riclassificato che non tiene in considerazione l'esposizione richiesta dall'IFRS 15 rispetto agli schemi di bilancio consolidato in cui tale effetto è riflesso.

(in migliaia di Euro)

Capitale d'esercizio netto	31/12/2017	Riclassifica	31/12/2017 riclassificato	31/12/2018	Riclassifica	31/12/2018 riclassificato
- Rimanenze	328.090	(95.432)	232.659	187.794	(42.525)	145.269
- Crediti commerciali	304.261	22.159	326.420	274.952	5.022	279.974
- Debiti commerciali (-)	(235.219)	-	(235.219)	(193.803)	-	(193.803)
- Acconti (-)	(91.594)	47.661	(43.933)	(29.928)	5.481	(24.447)
- Altre attività (passività)	(18.943)	25.612	6.669	(26.697)	32.022	5.325
Totale	286.596	0	286.596	212.317	-	212.317

Il capitale investito netto consolidato riesposto è pari a 545,3 milioni di Euro rispetto al valore di 618,8 milioni di Euro registrato al 31 dicembre 2017: il decremento di 73,5 milioni di Euro è dovuto principalmente all'alla prevista cessione del settore Oil&Gas che ha comportato la classificazione delle attività e passività del settore in un'unica riga come Attività discontinue, non inclusa nella predetta analisi.

La Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017 è riportato nel seguente prospetto:

GRUPPO TREVİ

Posizione Finanziaria Netta consolidata

(In migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Debiti verso banche a breve termine	(658.348)	(645.292)	(13.056)
Debiti verso altri finanziatori a breve termine	(88.846)	(40.244)	(48.602)
Strumenti finanziari derivati a breve termine	(359)	(173)	(186)
Attività finanziarie correnti	-	-	-
Disponibilità liquide a breve termine	88.912	146.090	(57.178)
Totale a breve termine	(658.641)	(539.619)	(119.022)
Debiti verso banche a medio lungo termine	(331)	(11.206)	10.875
Debiti verso altri finanziatori a medio lungo termine	(33.668)	(69.025)	35.358
Strumenti finanziari derivati a medio lungo termine	-	-	-
Totale medio lungo termine	(33.998)	(80.231)	46.233
Posizione Finanziaria Netta	(692.640)	(619.850)	(72.789)

Al 31 dicembre 2018 la Posizione Finanziaria Netta è pari a 692,6 milioni di Euro, confrontata con il valore relativo al 31 dicembre 2017 pari a 619,9 è in peggioramento di 72,8 milioni di Euro; il decremento è principalmente imputabile alla diminuzione delle disponibilità liquide, unitamente ad un minore volume di cessioni pro-soluto effettuate al 31 dicembre 2018 (circa 1,2 milioni di Euro) rispetto al fine esercizio 2017 (circa 33 milioni di Euro).

Si segnala che al 31 dicembre 2018, in continuità con quanto fatto al 31 dicembre 2017, la maggior parte dei debiti verso banche è stata riclassificata a breve termine, in quanto il Gruppo è in violazione dei covenant applicabili a quasi tutti i finanziamenti, che pertanto sono diventati immediatamente esigibili. Per contrastare il rischio di immediata escussione dei finanziamenti, la Società ha portando a termine il proprio processo negoziale con le banche finanziatrici finalizzato alla sottoscrizione di un accordo di ristrutturazione volto a consentire al Gruppo di concentrare la propria attenzione sullo sviluppo del proprio piano industriale e sulla gestione del processo di riorganizzazione del settore Oil&Gas (come più dettagliatamente descritto al capitolo *"Piano industriale, principali rischi ed incertezze cui il Gruppo Trevi è esposto e valutazioni sulla continuità aziendale"*).



Andamento operativo dell'esercizio 2018

Il contesto di mercato

Dopo una fase di crescita nel 2017 e all'inizio del 2018, economia globale ha rallentato notevolmente nella seconda metà dell'anno, riflettendo una confluenza di fattori che influenzano le grandi economie, tra cui le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale la crescita è stata del 3,6% nel 2018 ma è destinata a scendere leggermente nel 2019, per attestarsi intorno al 3,3%.

Sul fronte del settore Fondazioni, il *Global Construction Outlook* di IHS Markit stima che la spesa globale nel 2018 per il mercato delle costruzioni sia cresciuta del 3,3% e la previsione per il 2019 è pari al 2,7%, nonostante fattori di rischio globale che hanno portato ad un ribasso nelle stime di crescita. La spesa per le grandi infrastrutture è stata oggetto di rivisitazione in molti paesi a seguito delle recenti elezioni governative ma le stime per il 2019 prevedono comunque una crescita del 3,3%. Sul fronte delle costruzioni residenziali e non residenziali le stime parlano di una crescita inferiore, rispettivamente al 2,5% e 1,9%.

Sul fronte dell'Oil&Gas nel 2018 il prezzo medio del Brent si è attestato sui 70 dollari al barile, in sostanziale aumento rispetto ai 50 dollari raggiunti nel 2017. Tuttavia, nel corso dell'anno, le quotazioni del petrolio sono state ancora caratterizzate da estrema volatilità. È significativo ricordare che nell'ultima parte dell'anno il prezzo si è riportato sotto i 60 dollari al barile, perdendo nell'arco di un mese oltre il 30% del proprio valore.

Gli investimenti nel settore stanno comunque gradualmente ripartendo con un netto orientamento verso fonti e tecnologie che vedono nella maggiore sostenibilità ambientale il focus.

Le acquisizioni ed il portafoglio

Si precisa che il Portafoglio ordini consolidato comprensivo del settore Oil&Gas al 31 dicembre 2018 ammonta a 713,5 milioni di Euro, in aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente che era pari a 534,8 milioni di Euro (variazione + 178,7 milioni di Euro, pari al + 33%). Il portafoglio ordini del Settore Fondazioni è pari a 497 milioni di Euro (383 milioni di Euro al 31 dicembre 2017); l'incremento di 114,1 milioni di Euro rispetto a dicembre 2017 è dovuto alla buona raccolta ordini dell'anno 2018 soprattutto negli Stati Uniti, in Medio Oriente, dove si segnala, tra l'altro, l'acquisizione della fase 2 della messa in sicurezza della diga di Mosul per circa 90 milioni di Euro, ed in Europa, dove sono state acquisite rilevanti commesse in Francia e Germania.

Gli ordini acquisiti nel 2018 a livello consolidato, comprensivo del settore Oil&Gas sono stati pari a 943 milioni di Euro, in aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente che era pari a 651,4 milioni di Euro (variazione +291,6 milioni di Euro, pari al + 45%). Gli ordini acquisiti nel corso dell'esercizio 2018 dal settore Fondazioni sono pari a circa 696 milioni di Euro (462 milioni di Euro nel corso dell'esercizio 2017, con una variazione positiva di 234 milioni di Euro, + 51%).

Gli investimenti

Gli investimenti lordi in immobilizzazioni materiali del Gruppo Trevi per l'esercizio 2018 ammontano a 35,5 milioni di Euro, dovuti sia all'acquisizione di impianti, macchinari e attrezzature da destinare principalmente a

supporto delle attività del settore fondazioni sia all'attività di noleggio svolta dalla divisione Soilmec. I maggiori importi si riferiscono ad investimenti effettuati in America Latina, Stati Uniti, Europa e nell'area Medio Oriente-Asia. Sul valore netto delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2018, pari a 224,9 milioni di Euro, incidono differenze di conversione positive per circa 2,2 milioni di Euro, generati dalla differenza tra i cambi storici e quelli in vigore al 31 dicembre 2018.

Di seguito sono riportate le principali informazioni per Settori:

ANALISI SETTORIALE

Andamento della Capogruppo

Il bilancio separato dell'esercizio 2018, redatto dalla Società secondo i principi contabili internazionali IAS / IFRS-EU, si è chiuso con ricavi delle vendite e delle prestazioni per 20.392 migliaia di Euro (21.976 migliaia di Euro nello scorso esercizio, con un decremento di 1.584 migliaia di Euro), altri ricavi per 7.089 migliaia di Euro (6.284 migliaia di Euro nello scorso esercizio con un incremento di 805 migliaia di Euro), proventi finanziari di 13.956 migliaia di Euro (16.864 migliaia di Euro nello scorso esercizio con un decremento di 2.908 migliaia di Euro) e rettifiche di valore ad attività finanziarie per 1.624 migliaia di Euro; la perdita dell'esercizio è di 90.255 migliaia di Euro (355.265 migliaia di Euro di utile nello scorso esercizio, con un miglioramento di 265.010 migliaia di Euro) ed è principalmente dovuta a rettifiche di valore ad attività finanziarie, come meglio dettagliato nel proseguo della presente relazione.

I servizi svolti nei confronti delle controllate, oltre all'attività di noleggio di attrezzature, comprendono la direzione gestionale e amministrativa, la gestione del servizio delle risorse umane, la gestione del servizio informatico, la gestione del servizio di comunicazione di gruppo, la gestione delle partecipazioni e concessione di finanziamenti alle società controllate.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, si evidenzia che nell'esercizio 2018 non sono stati percepiti proventi da partecipazione (analogamente all'esercizio precedente), mentre si registra un decremento degli interessi attivi relativi ai finanziamenti concessi dalla Società alle sue controllate (13.610 migliaia di Euro nell'esercizio 2018 contro i 16.851 migliaia di Euro nell'esercizio 2017); i finanziamenti concessi alle controllate hanno tassi d'interesse in linea con quelli di mercato.

Il risultato finanziario è stato caratterizzato oltre che dagli oneri per interessi di 18.018 migliaia di Euro da utile su cambi per 1.352 migliaia contro una perdita di Euro -4.405 migliaia nell'esercizio precedente.

Si evidenzia altresì un incremento del carico fiscale a carico della Società come ammontare di imposte, ma con una perdita ante imposte nell'esercizio di -3.578 migliaia di Euro, rispetto ad una perdita ante imposte dell'esercizio precedente di -45.215 migliaia di Euro.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali, si evidenziano investimenti per 118 migliaia di Euro, dovuto all'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature di perforazione.

In data 27 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha proceduto a deliberare in merito al rafforzamento patrimoniale di alcune società controllate che, anche tramite i propri Collegi Sindacali, hanno

chiesto una rinuncia ai crediti finanziari nei loro confronti al fine di permettere la costituzione una corrispondente riserva di patrimonio netto in conto futuro aumento di capitale. Il Consiglio ha, quindi, deliberato di convertire:

- per la controllata Trevi S.p.A. il credito finanziario di 46 milioni di Euro vantato nei confronti della società in un versamento in conto futuro aumento di capitale sociale mediante conversione di crediti finanziari;
- alla controllata Petreven S.p.A. il credito finanziario di 10 milioni di Euro vantato nei confronti della società in un versamento in conto futuro aumento di capitale sociale mediante conversione di crediti finanziari;
- alla controllata Drillmec S.p.A. il credito finanziario di 74 milioni di Euro vantato nei confronti della società in un versamento in conto futuro aumento di capitale sociale mediante conversione di crediti finanziari;
- alla controllata Trevi Energy S.p.A. il credito finanziario di 10 milioni di Euro vantato nei confronti della società in un versamento in conto futuro aumento di capitale sociale mediante conversione di crediti finanziari.

In data 8 ottobre 2018, il Consiglio ha nuovamente deliberato in merito al rafforzamento patrimoniale di società controllate autorizzando la conversione del credito finanziario di 3,075 milioni di Euro vantato nei confronti della controllata Pilotes Trevi Argentina in un versamento in conto futuro aumento di capitale sociale (o analogo strumento che ai sensi della legge applicabile consenta un rafforzamento patrimoniale) mediante conversione di crediti.

In data 4 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di accettare l'offerta vincolante presentata da Megha Engineering & Infrastructures Ltd. ("**MEIL Group**") per l'acquisizione delle società del Gruppo relative al settore Oil&Gas, segnatamente Drillmec S.p.A., Drillmec INC. e Petreven S.p.A. e relative controllate (a tal proposito si rimanda al successivo paragrafo "Dismissione del settore Oil&Gas). Per tale motivo la Società ha valutato gli asset destinati alla dismissione il principio contabile IFRS 5 riportando una svalutazione di circa 39 milioni di Euro allocata al valore netto contabile del complesso immobiliare di Piacenza ed a "Rigs" all'interno del perimetro di vendita.

Per quanto riguarda il commento dettagliato alle singole poste di bilancio si rimanda alle Note Esplicative al bilancio d'esercizio individuale della TREVI Finanziaria Industriale S.p.A.

Per il prospetto di raccordo dei risultati di periodo ed il patrimonio netto di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo (DEM/6064293 del 28 luglio 2006) si rimanda alla tabella riportata alla fine del Paragrafo. Per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, si rimanda ad altre parti della Relazione e alla Relazione sul Governo Societario che fornisce ampi dettagli.

Di seguito si riporta la riconciliazione tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio netto e risultato di Gruppo:

Riconciliazione Patrimonio Netto e Risultato da Bilancio Capogruppo a Bilancio Consolidato

(Importi espressi in migliaia di Euro)

Descrizione	Patrimonio netto al 31.12.18	Risultato Economico
TREVI-Finanziaria Industriale S.p.A	(220.703)	(90.255)
Diff.patrimoni netti delle partecipazioni consolidate e loro valore nel bilancio della Capogruppo	171.148	(37.716)
Effetto eliminazione rivalutazioni/(svalutazioni) delle partecip consolidate, finanziamenti e dividendi		42.494
Elisioni margini e plusvalenze intragruppo	(43.150)	(915)
Effetto fiscale rettifiche consolidamento ed altre rettifiche	(8.894)	1.592
Differenza di conversione	13.628	0
Effetto applicazione IFRS 5 (*)	(59.365)	(59.365)
Patrimonio netto e risultato	(147.335)	(144.164)
Patrimonio netto e risultato di pertinenza di terzi	740	(737)
Patrimonio netto e risultato di Gruppo	(148.075)	(143.427)

(*) l'effetto dell'applicazione dell'IFRS 5 complessivo sul Gruppo è pari a 98.754 migliaia di Euro, di cui 39.390 migliaia di Euro di pertinenza della Capogruppo TREVI-Finanziaria Industriale SpA

Settore Fondazioni

Il portafoglio del settore Fondazioni al 31 Dicembre 2018 ammonta a 497,1 milioni di Euro, contro i 383,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2017 (+114,1 milioni di Euro).

Qui di seguito vengono segnalati i principali ordini acquisiti suddivisi per Area Geografica:

Europa

In Europa la divisione Trevi ha acquisito 27 nuovi contratti e ricevuto variazioni contrattuali di contratti in essere per un totale di circa 111 milioni di Euro. I maggiori contratti sono stati:

- Commessa in Germania con GP Con per 40,0 M Eur relativa alla costruzione delle fondazioni speciali del progetto Four Frankfurt in centro a Francoforte che comprende la costruzione di 4 torri e 4 piani di parcheggi sotterranei;
- Commessa in Italia con Italcave S.p.A. di 12,7 milioni di Euro per la Costruzione di una discarica in una vecchia cava adiacente all' ILVA di Taranto;
- Commessa in Francia con Eiffage Genie Civil di 12,1 milioni di Euro per la realizzazione di diaframmi con idrofresa nel contesto della nuova linea metropolitana del Grand Paris Express - Linea 16, lotto 02. Le tecnologie coinvolte sono: diaframmi con idrofresa e jet grouting;
- Commessa in Italia con ST Microelectronics di 7,9 milioni di Euro per le attività di demolizione, scavo e realizzazione dei pali di fondazione del nuovo fabbricato denominato "R3" presso la sede di ST di Agrate Brianza (MB);

- Commessa in Francia in JV con SEFI e cliente SEFI-Intrafor di 7,5 milioni di Euro per la realizzazione di diaframmi con idrofresa per la stazione di Saint-Denis Pleyel inserita nel contesto della nuova linea metropolitana del Grand Paris Express - Linea 16, lotto 01.

Medio Oriente

Nell'area del Medio Oriente la divisione Trevi ha acquisito 112 nuovi contratti e ricevuto variazioni contrattuali di contratti in essere per un totale di circa 190 milioni di Euro. I maggiori contratti sono stati:

- Incremento contrattuale in Iraq con il Ministero delle Water Resources per circa 70 milioni di Euro, relativo al progetto di manutenzione della Diga di Mosul;
- Variazioni contrattuali per la commessa Galataport a Istanbul con il cliente "SALIPAZARI LİMAN İŞLETMECİLİĞİ VE YATIRIMLARI A.Ş." per 14,0 milioni di Euro relativa alla costruzione di un porto commerciale a Karakoy;
- Commessa di Compattazione Dinamica in Arabia Saudita con l'azienda cliente Huta Hegerfeld per un totale di circa 10 milioni di Euro per la costruzione del più grande cantiere navale al mondo a Ras Al-Khair;
- Commessa di Compattazione Dinamica in Arabia Saudita con Al-Shalawi per un totale di circa 8 milioni di Euro per l'espansione della zona industriale legata allo sviluppo Oil&Gas del Marjan Field;
- Commessa di Compattazione Dinamica in Kuwait con l'azienda cliente Hyundai per un totale di circa 9 milioni di Euro per la costruzione della nuova Marina nella Bay Island South;
- Variazioni contrattuali in Arabia Saudita per la costruzione dell'impianto di desalinazione dell'acqua con Fisia Impianti a Shuaiba per 6 milioni di Euro.

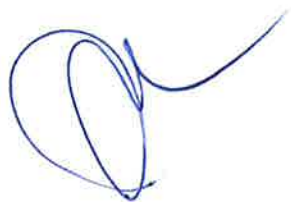
Estremo Oriente e Oceania

Nell'area dell'Estremo Oriente e Oceania la divisione Trevi ha acquisito 6 nuovi contratti e ricevuto variazioni contrattuali di contratti in essere per un totale di circa 45 milioni di Euro. I maggiori contratti sono stati:

- Variazione contrattuale nelle Filippine con EEI Corporation per 8,2 milioni di Euro per la costruzione di pali nell'ambito del progetto Metro Rail Transit System Line 7, linea sopraelevata a Manila;
- Variazione contrattuale a Hong Kong con Leighton per 8,6 milioni di Euro per i lavori di Jet Grouting per la costruzione della centrale elettrica Black Point Power station;
- Commessa con Cebu Link Joint Venture (CLJV) per 7,4 milioni di Euro nelle Filippine per la costruzione di un ponte che collegherà Cebu City alla città di Cordova sull'isola di Mactan;
- Commessa con Salini Impregilo – NRW Joint Venture per 6,2 milioni di Euro in Australia per il progetto di Ground Freezing nel progetto di collegamento dell'aeroporto di Perth alla città.

Nord America

Nell'area del Nord America la divisione Trevi ha acquisito 20 nuovi contratti e ricevuto variazioni contrattuali di contratti in essere per un totale di circa 144 milioni di Euro. I maggiori contratti sono stati:



- Commessa in Florida con USACE di 48 milioni di Euro per il progetto denominato Herbert Hoover Dike Reach 1 COW - Gap Closure. Il progetto fa parte del programma di riabilitazione degli argini del Lago Okeechobee;
- Commessa in Tennessee con TVA di 41 milioni di Euro in JV con Nicholson Construction (gruppo Soletanche) per la riparazione della Diga di Boone Dam;
- Commessa a Boston con J. Derenzo Inc. di 9 milioni di Euro denominato West End Garage, che prevede lo sviluppo di un complesso residenziale in centro città;
- Commessa a Boston con JF White / MBTA di 8 milioni di Euro per la ristrutturazione del North Washington State Bridge

Sud America

Nell'area del Sud America la divisione Trevi ha acquisito 35 nuovi contratti e ricevuto variazioni contrattuali di contratti in essere per un totale di circa 36 milioni di Euro. I maggiori contratti sono stati:

- Commessa in Cile con Hyundai per 21 milioni di Euro per la costruzione di un ponte di circa 2750 metri che collegherà l'isola di Chiloe con la terraferma. Trevi Chile ha firmato il contratto per l'esecuzione dei pali trivellati relativi alla Pila Centrale e la Pila Nord per un totale di 54 pali di diametro da 2500 mm fino ad una profondità massima di 90 metri;
- Varie Commesse in Argentina e Colombia relative a progetti di sviluppo infrastrutturale, residenziale e industriale con i più importanti costruttori dei paesi.

Africa

Nell'area dell'Africa la divisione Trevi ha acquisito 30 nuovi contratti e ricevuto variazioni contrattuali di contratti in essere per un totale di circa 10 milioni di Euro. I maggiori contratti sono stati:

- Varie commesse in Nigeria per lavori di fondazioni propedeutiche all'ampliamento di siti portuali e industriali e lavori legati al mondo industriale dell'Oil&Gas

ANDAMENTO DEL BUSINESS

Il valore complessivo della produzione del settore Servizi Fondazioni Speciali realizzata nel 2018 è pari a circa 419 milioni di Euro (557 milioni di Euro nel 2017, -138 milioni di Euro). La contrazione è derivante principalmente dalla riduzione delle attività in medio Oriente, legate al minore volume di affari della commessa di Mosul, che includeva, nel 2017, importanti volumi legati alla mobilitazione e costruzione dell'area residenziale e le palazzine degli uffici. Vi sono state inoltre riduzioni generalizzate a Dubai, a causa della fine dei progetti legati a Expo 2020 e tagli di spesa e degli investimenti in Arabia Saudita che hanno impattato i progetti gestiti dal gruppo Trevi nel paese. Riduzioni di volume si sono evidenziate anche in Africa, per la fine della commessa in Egitto a Port Said e in Sud America, dove la perdurante crisi nei paesi di riferimento ha ridotto al minimo le opportunità commerciali. Rimangono molto positive invece i mercati dei paesi sviluppati, con un portafoglio ordini molto importante negli Stati Uniti e le prime importanti commesse acquisite in Europa e Australia.

Di seguito si riportano le informazioni relative alle principali commesse, gestite durante l'anno 2018, suddivise per area geografica:

Europa

Italia: St. Microelectronics

Realizzazione delle attività di demolizione, scavo e realizzazione dei pali di fondazione del nuovo fabbricato presso la sede di St di Agrate Brianza (MB).

Italia: Autorità Portuale di La Spezia – Molo Pagliari

Progettazione esecutiva per la riconversione d'uso del Molo Pagliari mediante la realizzazione di nuovi edifici ed il recupero delle banchine esistenti e la messa in opera di pontili galleggianti. Nell'anno 2018 si è provveduto al completamento della fornitura e posa in opera dei pontili frangionde e al montaggio della struttura metallica dei fabbricati previsti sul molo Pagliari con annesse attività di impiantistica.

Medio Oriente

Iraq: Mosul Dam

Il progetto prevede la messa in sicurezza della diga di Mosul, nel nord dell'Iraq. A fine 2018 la fase 1 del progetto, che prevedeva la costruzione dell'area residenziale, la costruzione delle nuove palazzine uffici e del nuovo magazzino in diga, l'ammodernamento delle infrastrutture all'interno della galleria, l'installazione del sistema di telecomunicazioni, le lavorazioni subacquee del Bottom Outlet e le attività di Drilling e Grouting sono terminate. Nel frattempo si è firmata l'estensione dei lavori di Drilling e Grouting e si prevede che le attività termineranno a luglio 2019, con l'uscita dal paese del contingente militare italiano e americano.

Turchia: Salipazari Cruise Port

Il progetto, da realizzarsi nella zona di Karakoy a Istanbul, prevede la realizzazione di un moderno attracco per le navi da crociera e la creazione di una zona "shorefront" completa di attività commerciali, immobiliari e hotel. A fine 2018 la maggior parte delle attività sono concluse e si prevede il completamento dell'opera entro il primo semestre 2019.

Arabia Saudita: King Salaman Project

Commessa di Compattazione Dinamica in Arabia Saudita con l'azienda cliente Huta Hegerfeld per la costruzione del più grande cantiere navale al mondo a Ras Al-Khair. Il progetto terminerà nel primo trimestre 2019.

Kuwait: Marina Area of Bay Island South

Commessa di Compattazione Dinamica in Kuwait con l'azienda cliente Hyundai, acquisita e completata nel 2018, relativa alla costruzione della nuova Marina nella Bay Island South.

Arabia Saudita: Shuaiba Phase 3 Desalination Plant

Questo progetto è parte dell'espansione del già esistente impianto di desalinazione a Shuaiba, che ci si aspetta aggiunga 250.000 m³/giorno all'attuale capacità produttiva. I lavori di pali secanti sono terminati in tempo e con piena soddisfazione del committente, il quale ha deciso di assegnarci lavori addizionali nell'ambito dello

stesso progetto.

Arabia Saudita: Sheikh Hamad Al-Mohaissin

Il progetto è locato vicino alle zone centrali di Madinah vicino alla Moschea del Profeta ed è uno dei più importanti progetti di notevole importanza realizzati dalla società nella città. Il lavoro consiste nel shoring system, bearing piles, excavation and dewatering.

Estremo Oriente e Oceania

Filippine: Manila Metro Rail Transit System Line 7

Il progetto prevede la realizzazione della linea 7 della M.R.T. per una lunghezza di circa 22 km passando per zone sopraelevate, zone depresse comprendente diverse stazioni.

Hong Kong: CLP Power Station Black Point

Il progetto, assegnatoci da Leighton Asia, consiste nella esecuzione delle fondazioni speciali (pipe piles wall e jet grouting) propedeutici alla costruzione di una importante estensione della Centrale elettrica. Il progetto iniziale è stato sostanzialmente modificato dal Cliente a causa di condizioni geologiche non previste e queste modifiche progettuali hanno portato ad incremento molto importante dell'ammontare contrattuale iniziale assegnato a Trevi Costruction HK. Le lavorazioni proseguono con soddisfazione del Cliente e saranno completate entro metà 2019.

Nord America

Washington: NorthEast Boundary Tunnel

Il progetto ci è stato assegnato da Salini Impregilo JV a settembre 2017 ma di fatto le attività sono incominciate ad inizi 2018. I lavori consistono nella esecuzione delle opere di fondazioni (diaframmi in calcestruzzo, diaframmi plastici, pali secanti e jet grouting) relativi alla costruzione del NEBT Tunnel in Washington DC. La principale funzione dell'opera è quella di aumentare la capacità dell'attuale sistema fognario della città e ridurre la frequenza, la forza e l'impatto delle inondazioni migliorando anche la qualità delle acque dell'Anacostia River.

Florida: Herbert Hoover Dike Reach 1 COW - Gap Closure

Il progetto, assegnatoci da USACE a fine 2017, fa parte del programma di riabilitazione degli argini del Lago Okeechobee in Florida. TreviIcos South aveva già lavorato in questo progetto in lotti precedentemente assegnati e il nuovo cantiere evidenzia la capacità tecnica e l'alta considerazione con la quale viene valutata nell'ambito dei progetti di "Dam Rehabilitation" in USA e nel mondo.

Illinois: Wood River Lower Cutoff Wall (Phase 2)

Il progetto consiste nella esecuzione di un diaframma plastico profondo lungo il Mississippi River e il Canale Wood River in Madison Country in Illinois. Il cantiere in essere fa parte di un ampio progetto che ci ha visto già eseguire il lotto precedente all'interno del progetto gestito dal Southwest Flood Prevention District di USACE.

Boston: MBTA Jet Grouting

Il progetto, acquisito in JV con Nicholson, consiste nell'esecuzione di colonne jet grouting che permetteranno l'espansione dell'attuale area dedicata al deposito dei bus a Charlestown (Boston). Il progetto iniziato a febbraio 2018 si è concluso, con piena soddisfazione del Cliente, a dicembre 2018.

Boston: Children's Hospital Boston

Il cantiere, situato a Boston, consiste nella esecuzione di un diaframma che permetterà la futura costruzione di una nuova ala del prestigioso Boston Children's Hospital. La cantierizzazione del progetto è avvenuta a fine 2017 mentre il progetto è stato completato a giugno 2018.

Boston: Fenway Center Building 1 & 2

Il progetto consiste nella esecuzione di un diaframma strutturale e del posizionamento delle strutture di bracing necessarie a sostenere lo scavo del basement di un nuovo sviluppo immobiliare nei pressi del famoso Fenway Park, da tutti conosciuto come lo stadio dove gioca il baseball team di Boston (Red Sox). Le attività relative al diaframma sono iniziate in maggio 2018 e completate nell'anno mentre la rimozione del bracing è ancora in corso d'opera.

Sud America

Cile: Puente Chacao

Il progetto consiste nella costruzione di un ponte di circa 2.750 metri che collegherà l'isola di Chiloe con la terraferma. Trevi Chile ha firmato il contratto per l'esecuzione dei pali trivellati relativi alla Pila Centrale e la Pila Nord per un totale di no. 54 pali di diametro 2500 mm fino ad una profondità massima di 90 metri. Il progetto pur presentando molte difficoltà tecniche e logistiche, è partito ad inizi 2018 e sta procedendo con soddisfazione da parte del Cliente. A seguito di alcune variazioni progettuali sono previsti importanti incrementi delle quantità contrattuali.

Africa

Algeria: Metropolitana di Algeria

Commessa relativa ai lavori di fondazione delle tratte della metropolitana MC1 e MC2 ad Algeri. Nel tratto MC1 la commessa prevede la realizzazione di 1 stazione, 1 pozzo di ventilazione, 1 tunnel a cielo aperto, 1 viadotto e il consolidamento dei tratti di tunnel della Metropolitana di Algeri nella sua estensione verso Baraki della linea C per circa 2,7 chilometri. Mentre per la Metro MC2 si prevede la realizzazione di 9 stazioni e 10 pozzi di ventilazione della Metropolitana di Algeri nella sua estensione verso l'aeroporto per uno sviluppo di oltre 8,0 chilometri. Le tecnologie coinvolte sono: pali trivellati, diaframmi con idrofresa, tiranti, micropali e jet grouting.

Divisione Soilmec

La Divisione Soilmec nell'esercizio 2018 ha registrato ricavi in lieve calo (-5%) rispetto all'anno precedente soprattutto a causa di un forte ridimensionamento delle vendite realizzate dalla divisione Water (-80%) e ad un'ulteriore contrazione degli investimenti in attrezzature della divisione Trevi.

L'andamento dei ricavi da un punto di vista geografico risulta piuttosto stabile con volumi pressochè costanti

in tutte le aree, nonostante anche per tutto il 2018 non siano stati disponibili finanziamenti di leasing e supporti finanziari per i fornitori.

Da registrare invece un significativo incremento delle vendite nel settore delle macchine da largo diametro di alto tonnellaggio e in quello delle idrofresche. Particolarmente rilevante il successo ottenuto da queste ultime in Cina, in Europa e in Egitto.

Anche per l'anno 2018 la gestione del capitale circolante, ed in particolare la gestione dei fornitori ha risentito della tensione finanziaria e di liquidità legata alla situazione del Gruppo. Soilmec ha affrontato tale situazione mediante la realizzazione di appositi piani di riscadenzamento delle proprie posizioni con i principali fornitori, anche alla luce della attesa finalizzazione del processo di ristrutturazione. EBITDA e EBIT sono stati anche per il 2018 penalizzati in tutte le aree.

Il peggioramento della Posizione Finanziaria Netta ha risentito inoltre della tensione finanziaria delle altre divisioni che in alcune circostanze hanno prolungato a loro volta i tempi di pagamento delle prestazioni intercompany relativi alle forniture di attrezzature e ricambi di Soilmec.

Il 2018 è stato un anno molto impegnativo per Soilmec ma nonostante questo si sono consolidate alcune posizioni di mercato molto positive per il futuro, come in Cina e in Nord America.

Settore Oil&Gas

Nel 2018 il prezzo medio del Brent si è attestato sui 70 dollari al barile, in sostanziale aumento rispetto ai 50 dollari raggiunti nel 2017. Tuttavia, nel corso dell'anno, le quotazioni del petrolio sono state ancora caratterizzate da estrema volatilità. È significativo ricordare che nell'ultima parte dell'anno il prezzo si è riportato sotto i 60 dollari al barile, perdendo nell'arco di un mese oltre il 30% del proprio valore.

Gli investimenti nel settore stanno comunque gradualmente ripartendo con un netto orientamento verso fonti e tecnologie che vedono nella maggiore sostenibilità ambientale il focus.

Il 2018 è anche stato un anno particolarmente complesso per la Società, partendo dalla decisione di cedere il Settore Oil&Gas che ha portato nel corso dell'anno ad avviare i processi di M&A e Due Diligence da parte di possibili investitori.

Il portafoglio ordini a fine 2018 si attesta a 216 milioni di euro rispetto ai circa 152 milioni di Euro al 31 dicembre 2017 (+64 milioni di Euro). I nuovi ordini acquisiti ammontano a 247 milioni, in forte crescita rispetto all'anno precedente, grazie principalmente all'acquisizione di ordini con YPF per la fornitura di servizi di perforazione con un futuro innovativo impianto (Striker 800) per la perforazione di pozzi multi linea o cluster nello Shale Oil.

Il valore complessivo dei ricavi del settore nel 2018 è pari a 179 milioni di Euro rispetto ai 202 milioni di Euro del 2017, con un decremento di 23 milioni di Euro (-11%).

Drillmec

Il prezzo del Brent ha mantenuto la sua volatilità nel 2018 mantenendo il contesto di mercato fortemente competitivo che, insieme alla situazione finanziaria del gruppo, non ha permesso alla Divisione di consolidare

il fatturato ai livelli attesi.

L'esercizio 2018 si è chiuso con ricavi totali per circa 98 milioni di Euro, in rialzo rispetto ai 91 del precedente esercizio (+7%). Il principale mercato di sbocco è risultata essere l'area dell'Europa e CSI con oltre il 45% dei ricavi seguita da Americhe e Medio Oriente. Il segmento "Onshore" ha contribuito per oltre il 50% dei ricavi (51 milioni di euro) seguito dal segmento Spare and Services e Components.

Il portafoglio ordini è rimasto pressoché invariato a 94 milioni di Euro. Le acquisizioni di nuovi ordini ammontano a circa 97 milioni di euro e riguardano principalmente il segmento Onshore con la vendita di impianti di perforazione presenti a magazzino.

Il principale impegno della società è stato infatti quello di ridurre progressivamente il capitale circolante impegnato dai prodotti finiti nell'intento di generare flussi di cassa necessari a gestire la prolungata situazione di stress finanziario.

Ciò nonostante La divisione durante l'anno ha portato avanti il completamento dell'ingegneria relativa a 2 nuovi prodotti (Striker 800 e Stinger) che riassumono gli obiettivi tecnologici della Divisione. Lo Striker 800 è una innovazione nel settore della perforazione onshore riferita allo Shale Oil. Il concept si basa sull'obiettivo di ottimizzare i tempi di perforazione su pozzi di tipo multi linea e cluster integrando nell'high specification design del Rig base diverse funzioni del trattamento fanghi, migliorando di conseguenza l'efficienza generale del sistema. Lo Stinger rappresenta un modo differente di pensare ad un manipolatore delle aste di perforazione, di fatto unico nel settore, che viene installato direttamente sul mast del Rig in modo da rendere libera tutta l'area frontale del piano sonda, rendendo così molto più sicure tutte le operazioni legate alla preparazione delle batterie di aste mentre di fatto si continua a perforare il pozzo.

Inoltre dopo l'esperienza accumulata nell'HOD sui due casi reali in Offshore è stato possibile riportare importanti miglioramenti al design dell'intero sistema rendendolo ancora più efficiente ed affidabile e definitivamente pronto alla commercializzazione nel mercato.

Onshore

Nell'Onshore la società conferma la sua leadership tecnologica nei Mobile Rigs lanciando in produzione nello stabilimento Bielorusso due package basati su un design innovativo per il mercato dei paesi a bassa temperatura. Durante tutto il 2018 buona parte dell'organizzazione è stata anche coinvolta nell'importante attività di ingegnerizzazione e preparazione documentale del tender emesso dalla NOC Indiana ONGC, la più grande opportunità del settore O&G degli ultimi anni visto l'entità per numero di impianti. L'offerta tecnologica di Drillmec unita alla forte partnership con una importante società Indiana ci pone tra le potenziali società che hanno una buona possibilità di aggiudicarsi la gara.

Components

Il trend positivo per i components si è confermato anche nel 2018 attraverso la vendita dei primi catwalks, manipolatori di aste automatici innovativi che hanno di fatto permesso di aggiornare il design convenzionale degli impianti portandoli ad un livello di automazione importante come da sempre più frequenti richieste del mercato.

Offshore

Le continue tensioni finanziarie che hanno colpito l'intero Gruppo Trevi hanno limitato la capacità della società di acquisire nuovi contratti a causa del mancato supporto bancario relativo alla fornitura di Bond.

Spares and services

Il segmento Spare & Services continua ad essere il target principale della Divisione grazie alla sua capacità di contribuire in buona percentuale alla tenuta dei margini nonostante il valore della produzione sia stato pressoché invariato rispetto all'anno precedente. Con il mantenimento del prezzo del Brent a livelli più alti rispetto al 2017, molti impianti sono tornati in attività e richiedono supporto per essere ripristinati, aggiornati e ricertificati, opportunità interessanti da cogliere per incrementare il livello di business attraverso nuovi contratti di manutenzione continuativa con i nostri principali clienti che gestiscono importanti flotte. L'organizzazione dedicata a questo tipo di attività è in continua evoluzione anche attraverso lo sviluppo di un alto livello di Know how negli strumenti proposti come la gestione delle flotte online attraverso l'utilizzo del DMS.

Petreven

La Divisione sta attualmente operando in Sud America per conto delle principali Major e National Oil Companies. Gli impianti operativi ammontano a 17, dislocati nei seguenti paesi: 10 in Argentina, 2 in Venezuela, 1 in Cile e 4 in Perù. Inoltre in Argentina viene utilizzata 1 unità di perforazione di terzi trasferita dal Cile nell'ultima parte dell'anno.

L'attività operativa ha comportato un utilizzo medio degli impianti del 60% (65% al 2017) e la realizzazione di 304 pozzi.

L'estrema volatilità del prezzo del petrolio ha penalizzato il fatturato della Divisione. I Ricavi diminuiscono del 26% rispetto all'esercizio precedente (112 milioni di euro) attestandosi a 83 milioni di euro con un peggioramento in termini assoluti di 29 milioni di euro. L'Argentina conferma il suo ruolo trainante in termini di fatturato con 58 milioni di euro (65% dei ricavi), seguono il Perù, il Cile e il Venezuela.

Il portafoglio ordini al 31 Dicembre 2018 si attesta a 147 milioni di euro, rispetto a 57 milioni di euro del 31 Dicembre 2017, grazie all'acquisizione di nuovi contratti in particolare in Argentina dove sono stati firmati 100 milioni di nuovi ordini con YPF per la fornitura di servizi di perforazione con un futuro innovativo impianto (Striker 800) per la perforazione di pozzi multi linea o cluster nello Shale Oil. I nuovi ordini acquisiti complessivamente ammontano a 172 milioni di euro. L'Argentina incrementa il peso nel portafoglio ordini complessivo di Petreven con il 87% degli ordini, seguita dal Perù, dal Cile e dal Venezuela.

Argentina

L'Argentina ha visto aumentare il numero di impianti presenti nel Paese, attestatosi a 11 a seguito del trasferimento dell'impianto di proprietà di terzi nell'ultima parte dell'anno.

Si sono svolte attività per conto della compagnia petrolifera YPF con un impiego di 3 unità di perforazione nella regione di Neuquen, della compagnia petrolifera CGC con l'impiego di 1 unità di perforazione nella regione di Rio Gallego, della compagnia petrolifera PAE con l'impiego di 1 unità di perforazione, della

compagnia petrolifera Vista Oil con l'impiego di 1 unità di perforazione e della compagnia petrolifera Pampa Energia (ex Petrobras) con l'impiego di 3 ulteriori unità tutti nella regione di Neuquen . Al 31 Dicembre 2018 risultano attivi contratti per 8 unità.

Complessivamente l'attività operativa ha comportato un utilizzo medio degli impianti del 68% (70% al 2017) e la realizzazione di 153 pozzi.

Perù

Nel mese di giugno la flotta è aumentata di 1 unità di perforazione con l'arrivo di un impianto proveniente dalla Colombia per iniziare un nuovo contratto con CNPC. Al 31 Dicembre 2018 risultano attivi tutte e 4 le unità di perforazione,

L'attività operativa ha comportato un utilizzo medio degli impianti del 83% (82 % al 2017) e la realizzazione di 146 pozzi.

Venezuela

In Venezuela è stato chiuso il contratto con PetroVictoria che ha visto occupata un'unità di perforazione per circa 4 mesi. L'attività operativa ha comportato un utilizzo medio degli impianti del 16% (57% nel 2017) e la realizzazione di 2 pozzi.

Cile

In Cile si sono conclusi le attività di perforazione per conto del Cliente GDN (gruppo Enel) nella regione dell'Antofagasta, dell'unità che è stata poi trasferita in Argentina. L'attività operativa ha comportato un utilizzo medio degli impianti del 36% (54% al 2017) e la realizzazione di 3 pozzi.

TREVI Energy S.p.A.

La costituzione e sviluppo della società, dedicata al settore delle energie rinnovabili è principalmente attribuibile alla volontà del Gruppo TREVI non solo di adattare a detto settore alcune delle tecnologie già sviluppate e collaudate nel core business e nel drilling, ma anche alla volontà di maturare nuovi sistemi tecnologici appropriati e innovativi per un settore in prevedibile forte espansione futura.

Nell'esercizio la società ha ritenuto non più strategico proseguire nella realizzazione di campi eolici off-shore per i quali stava svolgendo tutto l'iter burocratico. In particolare si è ritenuto di abbandonare l'iter per due i progetti sempre off-shore. Il primo doveva essere ubicato al largo di Lesina Marina (FG) e prevedeva la realizzazione di 60 Aerogeneratori per un totale di 198 MW.

Il secondo doveva essere a Margherita di Savoia e prevedeva 50 Aerogeneratori per un totale di 165 MW.

Rapporti del Gruppo con imprese controllate non consolidate, collegate, controllanti, imprese sottoposte al controllo di queste ultime e con altre entità correlate

La TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. ha rapporti limitati con SOFITRE S.r.l., (vedi nota 35 della Nota Integrativa) società controllata al 100% dalla Trevi Holding SE e le società ad essa facenti capo che si occupano prevalentemente dell'attività di costruzione e gestione dei parcheggi. Tali rapporti hanno originato

nell'esercizio per il Gruppo Trevi ricavi per 264 migliaia di Euro, costi per 85 migliaia di Euro e hanno determinato alla data del 31 dicembre 2018 crediti per 2.218 migliaia di Euro e debiti per 153 migliaia di Euro. Le condizioni di vendita praticate con le società correlate sono in linea alle normali condizioni di mercato. Non vi sono rapporti economici e patrimoniali con la società controllante Trevi Holding SE o la sua controllante I.F.I.T. S.r.l. e risultano marginali i rapporti con società controllate non consolidate e collegate descritti nella nota (35) del bilancio consolidato.

Piano industriale, principali rischi ed incertezze cui il Gruppo Trevi è esposto e valutazioni sulla continuità aziendale

Introduzione

Come noto, la Società nonché le principali società del Gruppo, ivi incluse le controllate Trevi S.p.A., Soilmec S.p.A., Petreven S.p.A. e Drillmec S.p.A., si trovano da tempo in una situazione di tensione finanziaria e patrimoniale, che comporta significative incertezze in relazione alla continuità aziendale. La presente sezione ha lo scopo, da un lato, di identificare tali incertezze anche alla luce della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società e del Gruppo, e, dall'altro, di identificare le misure che sono state individuate e condivise dagli amministratori al fine di porvi rimedio, nonché lo stato di attuazione e la ragionevole probabilità che tali misure siano adottate e ad esse sia data esecuzione entro i tempi previsti. Alla luce di ciò, saranno sviluppate le considerazioni in merito al requisito della continuità aziendale utilizzato per redigere il presente bilancio. Si anticipa che, nonostante le incertezze sopra menzionate, oggi esiste un percorso concordato approvato dagli amministratori e condiviso dai principali azionisti, lungamente discusso e negoziato con i principali stakeholder che, laddove attuato nei termini previsti, appare ragionevolmente idoneo a consentire alla Società e al Gruppo di superare l'attuale situazione di crisi e, subordinatamente all'attuazione del Piano (come infra definito), di raggiungere target economico-finanziari e patrimoniali adeguati al proprio settore di mercato.

Breve *excursus* degli eventi più rilevanti sino alla data della presente relazione

Si ricorda che a partire dall'esercizio 2016, la Società ed il Gruppo hanno registrato un progressivo peggioramento dei risultati economico-finanziari e, dal secondo semestre del 2016, l'andamento dei principali indicatori economico-finanziari e dei flussi di cassa prospettici ha fatto emergere una situazione di difficoltà finanziaria che, come si dirà nel prosieguo, ha richiesto l'avvio di un complesso e articolato negoziato con le principali banche finanziatrici del Gruppo. In ragione della suesposta situazione di tensione finanziaria, che peraltro ha interessato tutto il comparto di riferimento, la Società ha preso atto del fatto che non sarebbe stata in grado di rispettare, alle relative date di verifica (che cadevano nel corso dei primi mesi del 2017), i parametri finanziari (cc.dd. *covenant*) previsti da alcuni dei contratti di finanziamento a medio e lungo termine e dal prestito obbligazionario. Per tali ragioni, nel corso del mese di febbraio 2017 la Società ha inviato alle banche finanziatrici e ai *bondholder* richieste di *waiver* in relazione all'obbligo di rispettare i suddetti parametri finanziari. Tali *waiver* sono stati concessi, rispettivamente, nel corso dei mesi di marzo e aprile 2017.

In tale contesto, la Società, anche per conto di altre società del Gruppo, ha manifestato alle principali banche



finanziatrici del Gruppo, nel corso di alcuni incontri plenari e/o attraverso interlocuzioni bilaterali, la necessità di adottare una manovra finanziaria finalizzata alla rimodulazione del proprio indebitamento finanziario in linea con la situazione del Gruppo e con i flussi di cassa previsti.

Pertanto, il 19 maggio 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società, nell'ambito di più ampie riflessioni circa lo sviluppo strategico del *core business* del Gruppo TREVI e la riduzione di attività del settore Oil&Gas, ha deliberato di sottoporre alle principali banche finanziatrici una richiesta di *standstill* sino al 31 dicembre 2017, volta a consentire al Gruppo di continuare a beneficiare del supporto finanziario necessario per concentrare la propria attenzione sullo sviluppo del piano industriale e sulla gestione del processo di riorganizzazione del settore Oil&Gas.

Nel corso del medesimo esercizio, l'ulteriore contrazione degli ordini, in particolare nel settore Oil&Gas (cui si è associata la cancellazione di una commessa molto rilevante con il cliente YPFB in Bolivia), ha comportato il perdurare e l'aggravarsi delle criticità legate alla situazione finanziaria della Divisione Drillmec e (anche se in misura minore) del resto del Gruppo.

Nel contesto sopra descritto il Gruppo ha dovuto porre in essere, anche su richiesta degli istituti di credito, alcune azioni immediate, quali, oltre alla richiesta di *standstill* di cui sopra, l'elaborazione di un *forecast* per l'esercizio 2017 e l'aggiornamento del piano industriale 2017-2021, che prevedeva, tra l'altro, una politica di contenimento dei costi attraverso interventi mirati, al fine di interrompere le tendenze negative in atto e porre in essere iniziative di riequilibrio della situazione economica e finanziaria. È stata, inoltre, rafforzata la struttura organizzativa e manageriale del Gruppo e sono state poste in essere azioni volte alla ridefinizione del modello di controllo.

Sempre nel corso del 2017, la Società ha inoltre conferito:

- mandato ad un "*advisor* finanziario" di assistere il Gruppo nella richiesta agli istituti bancari di supporto finanziario attraverso il mantenimento delle linee di credito ed una moratoria nei rimborsi dei finanziamenti;
- mandato ad un "*advisor* industriale" di assistere il Gruppo nella predisposizione di un nuovo piano industriale;
- mandato a un "*advisor* legale" di assistere il Gruppo nelle negoziazioni dei termini contrattuali con gli istituti bancari finalizzate alla rimodulazione dell'indebitamento finanziario.

Gli istituti di credito finanziatori hanno anch'essi richiesto, e il Gruppo ha provveduto ad ottemperare a questa richiesta, la nomina di un legale delle banche finanziatrici al fine di assisterli nelle suddette negoziazioni, nonché la nomina di un *advisor* finanziario di loro gradimento al fine di valutare il contenuto delle proposte finanziarie formulate dalla Società e dai suoi *advisor*, nonché di formulare proposte per conto delle banche finanziatrici.

Le interlocuzioni avviate a partire dal 19 maggio 2017 con le banche finanziatrici per la sottoscrizione di un accordo di *standstill* sono state volte a consentire alla Società e al Gruppo, nelle more dell'aggiornamento del piano industriale e della definizione di una proposta di manovra finanziaria da sottoporre alle banche finanziatrici, di continuare a operare normalmente, prevenendo eventuali iniziative individuali da parte delle

medesime e continuando a ricevere dalle banche finanziatrici il supporto necessario alla copertura del proprio fabbisogno finanziario per il periodo necessario. La proposta di *standstill* avanzata agli istituti consisteva, in estrema sintesi in: (i) una sospensione dell'applicazione delle previsioni dei contratti di finanziamento che potessero determinare la scadenza, la risoluzione, il recesso, la decadenza dal beneficio del termine ovvero l'"accelerazione" (comunque definita) degli obblighi di rimborso a carico delle società del Gruppo in conseguenza della situazione di crisi economico-finanziaria, (ii) una sospensione ovvero una moratoria degli obblighi di pagamento degli importi in linea capitale nei confronti delle banche finanziatrici (fermo restando l'obbligo di corrispondere gli interessi, i corrispettivi e le commissioni contrattualmente dovuti) in scadenza a partire dal 19 maggio 2017; e (iii) la conferma delle linee di credito esistenti e il mantenimento delle linee di credito e degli affidamenti esistenti in linea con quanto utilizzato dal Gruppo alla data del 31 marzo 2017.

Nel corso degli incontri volti a discutere il contenuto della proposta di *standstill*, gli istituti di credito finanziatori hanno richiesto alla Società una *Independent Business Review* (IBR) che è stata effettuata da una primaria società. L'IBR si è incentrata principalmente su quattro macro aree: (i) Analisi e Sensitivity del Piano Industriale, (ii) Analisi Fiscale, (iii) Analisi sui Dati Storici, e (iv) Technical Review sulla gestione delle commesse. L'IBR ha riguardato sia le singole Divisioni che compongono il Gruppo Trevi, sia tutti gli aspetti riguardanti il consolidato.

L'IBR non aveva inizialmente evidenziato criticità tali da pregiudicare il percorso sopra richiamato di definizione con le banche finanziatrici di un accordo finalizzato alla rimodulazione dell'indebitamento finanziario in linea con il piano industriale.

Il Consiglio di Amministrazione di Trevifin ha dunque approvato, in data 31 agosto 2017, il *forecast* dell'esercizio 2017 e l'aggiornamento del piano industriale di Gruppo per il periodo 2017-2021.

Inoltre, il Consiglio in data 29 settembre 2017 ha approvato il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Trevi al 30 giugno 2017, sul quale KPMG S.p.A., revisore legale della Società, ha emesso una relazione di revisione limitata contenente una conclusione senza rilievi sul bilancio consolidato semestrale abbreviato. La relazione di revisione limitata contiene inoltre un richiamo di informativa in merito all'applicazione del presupposto della continuità aziendale illustrato dagli amministratori nella nota "*Principali rischi ed incertezze cui il Gruppo Trevi è esposto e valutazioni sulla continuità aziendale*".

Le trattative con le banche finanziatrici, sia in relazione all'accordo di *standstill* sia in relazione alla definizione della manovra finanziaria, sono proseguite nei mesi successivi, durante i quali tuttavia sono emersi alcuni significativi scostamenti rispetto al piano industriale 2017-2021 e alle relative previsioni dei dati economico-finanziari, con ricadute sulla tenuta/realizzabilità dello stesso. Ciò ha evidentemente influito anche sulla possibilità di concludere celermente accordi con le banche finanziatrici, le quali hanno richiesto, prima di considerare l'adesione a una possibile manovra, di avere una maggiore visibilità sui dati economico-finanziari e sulle prospettive industriali e gestionali della società e del Gruppo.

In data 13 novembre 2017, pertanto, il Consiglio di Amministrazione della Società ha rinviato l'approvazione dei dati finanziari relativi al terzo trimestre dell'esercizio in corso alla luce delle incertezze circa l'esito delle negoziazioni con le banche finanziatrici per la definizione e sottoscrizione dell'accordo di *standstill*, e dunque della conseguente impossibilità di verificare il presupposto della continuità aziendale. Alla luce di quanto

sopra, il Consiglio di Amministrazione della Società ha, altresì, evidenziato la necessità di implementare, nel contesto della manovra finanziaria in corso di discussione con le banche finanziatrici, e congiuntamente alla stessa, un'operazione più articolata, che oltre a una più incisiva rimodulazione dell'indebitamento comportasse anche un rafforzamento patrimoniale, al fine di consentire il riequilibrio economico-patrimoniale della Società e del Gruppo Trevi. Il Consiglio ha inoltre investito i competenti organismi di *governance* del compito di identificare entro breve termine una figura manageriale di adeguato *standing* cui potesse essere affidata la responsabilità di *Chief Restructuring Officer* ("CRO").

In data 18 dicembre 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato la nomina per cooptazione – ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile – del Dott. Sergio Iasi, cui sono state attribuite la carica di CRO, nonché le deleghe operative per (i) l'analisi, strutturazione e negoziazione della suddetta operazione di ristrutturazione del debito e di rafforzamento patrimoniale, (ii) la revisione del piano industriale e finanziario della Società e del Gruppo, e (iii) la gestione delle negoziazioni in corso con le banche finanziatrici e della connessa manovra finanziaria. Il Consiglio, nel prendere atto del perdurare, allo stato, delle incertezze già segnalate al mercato, ha conseguentemente deliberato di posticipare ulteriormente l'approvazione dei dati finanziari relativi al terzo trimestre dell'esercizio in corso.

Successivamente, in considerazione di alcune analisi di *sensitivity* nel frattempo svolte sul piano industriale 2017-2021, nonché alla luce dei dati preliminari relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e dei primi dati relativi all'esercizio 2018, la Società ha ritenuto opportuno svolgere un ulteriore e definitivo approfondimento sul piano industriale, con il contributo di un consulente esterno e indipendente, specializzato nel settore e gradito alle banche finanziatrici.

Nel corso dei primi mesi del 2018, il *management* della Società, con la supervisione e sotto il coordinamento del CRO, ha altresì avviato interlocuzioni con diversi potenziali investitori interessati all'acquisizione di tutta o parte delle società operanti nel settore Oil&Gas del Gruppo Trevi.

In tale contesto, il 27 aprile 2018, alla luce della prosecuzione delle interlocuzioni con le banche finanziatrici finalizzate alla ristrutturazione dell'indebitamento e alla stipulazione dell'accordo di *standstill* e in considerazione della necessaria definizione dell'operazione di rafforzamento patrimoniale, la Società ha comunicato il rinvio dell'approvazione del rendiconto intermedio di gestione al 30 settembre 2017 e della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2017, in precedenza prevista per il 30 aprile 2018.

Sempre nel corso del mese di aprile il CRO, con il supporto del *management* nonché degli *advisor* legali e finanziari incaricati, ha avviato alcune interlocuzioni relativamente alla possibile operazione di rafforzamento patrimoniale. Tali interlocuzioni hanno riguardato, oltre che le banche finanziatrici, sia potenziali soggetti terzi interessati a effettuare un intervento di investimento per il salvataggio del Gruppo, sia i principali azionisti della Società. All'esito di tali interlocuzioni, la Società ha altresì ricevuto alcuni preliminari riscontri e manifestazioni di interesse, nonché alcune preliminari offerte. In particolare, sono state presentate due offerte vincolanti, una da parte di Bain Capital Credit ("BCC") e l'altra da parte di Sound Point Capital, e una manifestazione di interesse da parte del fondo Quattro R. Le prime due offerte, quella di BCC e quella di Sound Point Capitale, si basavano essenzialmente sulla concessione di un prestito *super senior* e su una ripatrimonializzazione attraverso la conversione dei crediti delle banche in strumenti finanziari partecipativi

della Società, mentre l'ipotesi di Quattro R ravvisava la necessità di un forte aumento di capitale riservato, al fine di dotare Trevifin di sufficienti mezzi patrimoniali e finanziari migliorando la posizione finanziaria del Gruppo. Tale ultima offerta preliminare, tuttavia, è stata successivamente ritirata da Quattro R, che ha comunicato la propria intenzione di non ritenere sussistenti le condizioni per la prosecuzione delle trattative.

In data 17 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società, dopo aver approfonditamente valutato le offerte pervenute dai potenziali terzi investitori dal punto di vista della loro adeguatezza alle esigenze patrimoniali e finanziarie del Gruppo nonché della loro percorribilità con le banche finanziatrici e dopo aver preso atto del ritiro della manifestazione di interesse presentata da Quattro R, ha ritenuto che, tra le offerte pervenute da terzi investitori, quella preferibile fosse quella presentata da BCC, e ha pertanto focalizzato la propria attività nelle negoziazioni con quest'ultima per una possibile operazione avente ad oggetto l'indebitamento complessivo del Gruppo Trevi. In data 30 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di affidare al CRO il mandato a definire i termini dell'esclusiva con BCC, nonché a sottoporre ai principali creditori la proposta dallo stesso formulata, che si fondava sulla concessione alla Società di un finanziamento c.d. "supersenior" finalizzato al rimborso di una parte dell'indebitamento in essere e al sostegno del piano industriale nonché su una parziale conversione del debito residuo, senza ricorso a un aumento di capitale. Il Consiglio ha, altresì, affidato al CRO il compito di verificare con le banche finanziatrici la percorribilità della soluzione proposta da BCC.

Nonostante la positiva prosecuzione delle trattative con BCC, in considerazione delle incertezze che erano comunque connesse con l'ipotesi di operazione presentata da quest'ultima e della possibilità che la stessa fosse approvata dalle banche, il Consiglio di Amministrazione ha altresì ritenuto prudente che, in contemporanea, venissero esaminate ipotesi di operazioni alternative cc.dd. "stand-alone", che non prevedessero cioè il necessario coinvolgimento di soggetti terzi ma che fossero rivolte esclusivamente agli attuali *stakeholder* (banche e azionisti) della Società. Tali operazioni sarebbero state, logicamente e funzionalmente, strettamente connesse ad un aumento di capitale. Pertanto, nella medesima sede il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di sottoporre all'approvazione di una convocanda Assemblea Straordinaria della Società la proposta di attribuzione agli amministratori – ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile – della facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, sino a euro 400 milioni (dei quali, per cassa, non oltre l'importo massimo di euro 150 milioni).

Infatti, il ricorso alla delega prevista dall'articolo 2443 del codice civile ha dotato il Consiglio della facoltà di aumentare il capitale sociale, con modalità e in tempi ragionevolmente flessibili, onde far fronte alle possibili eventuali esigenze o poter trarre beneficio dalle opportunità che si fossero manifestate, sia nell'ambito della possibile operazione con BCC, sia qualora vi fosse stata l'esigenza di ricorrere a soluzioni alternative di intervento a sostegno della Società.

Sempre in tale data, il Consiglio ha infine deliberato di sottoporre all'Assemblea degli azionisti:

1. l'eliminazione del valore nominale delle azioni; e
2. la modifica all'articolo 23 dello statuto della Società per eliminare il vincolo all'organo amministrativo di ottenere la preventiva autorizzazione dell'Assemblea ordinaria per le seguenti operazioni: (a) cessione di un ramo o dell'unica azienda; (b) acquisto di un ramo d'azienda o

dell'unica azienda; (c) affitto di un ramo o dell'unica azienda; e (d) conferimento di un ramo o dell'unica azienda.

In data 8 giugno 2018, la Società ha sottoscritto un accordo di esclusiva con BCC, valido sino alla data del 16 luglio 2018, in relazione alla prospettata operazione rafforzamento patrimoniale.

Più in dettaglio, la preliminare proposta formulata da BCC prevedeva la concessione alle controllate Trevi S.p.A. e Soilmec S.p.A. di un prestito *supersenior* di ammontare pari ad euro 150 milioni con rimborso *bullet* a quattro anni. La nuova finanza, da erogarsi nell'ambito di un accordo di ristrutturazione stipulato ai sensi dell'articolo 182-*bis* del regio decreto n. 267 del 16 marzo 1942 ("**Legge Fallimentare**" o "**LF**"), avrebbe dovuto essere utilizzata per il sostegno del piano industriale e il rimborso parziale dell'indebitamento finanziario in essere. La restante quota dell'indebitamento avrebbe dovuto essere oggetto di consolidamento in linea con il piano, stralcio e/o conversione in strumenti finanziari. La concessione del prestito sarebbe stata subordinata al verificarsi di alcune condizioni, tra le quali: la stipulazione dell'accordo di *standstill* con le banche finanziatrici e, più in generale, il raggiungimento di un accordo con i principali creditori finanziari sui termini della manovra, l'evoluzione manageriale e il completamento con esito positivo dell'attività di *due diligence* avviata da BCC.

In data 11 giugno 2018, in esecuzione della citata delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2018, è stata convocata l'Assemblea degli Azionisti per il giorno 27 luglio 2018 alle ore 11.00, in prima convocazione e, occorrendo, il giorno 30 luglio 2018 in seconda convocazione.

Alla luce delle incertezze conseguenti sia alla prosecuzione delle interlocuzioni con le banche finanziatrici finalizzate alla ristrutturazione dell'indebitamento e alla stipulazione dell'accordo di *standstill*, sia alla definizione dell'operazione di rafforzamento patrimoniale e delle trattative con BCC, in data 14 giugno 2018 la Società ha comunicato il rinvio dell'approvazione del rendiconto intermedio di gestione al 30 settembre 2017, della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2017 e del rendiconto intermedio di gestione al 31 marzo 2018.

BCC ha quindi sottoposto alla Società una richiesta di estensione del periodo di esclusiva fino al 31 luglio 2018, che è stata accettata in data 24 luglio 2018, e che ha condotto alla formulazione da parte di BCC medesima di un'offerta vincolante concernente il possibile intervento nell'operazione di rafforzamento patrimoniale sottoposta a un termine di accettazione sino al 10 agosto 2018 e con relativa proroga del periodo di esclusiva fino al 31 ottobre 2018.

In considerazione delle numerose condizioni sospensive dell'offerta, inclusi il raggiungimento di un accordo con le banche finanziatrici e con l'azionista di controllo, anche con riferimento alla futura *governance* della Società (segnatamente alla recisa discontinuità manageriale), nonché di alcuni elementi meritevoli di ulteriore approfondimento, il Consiglio di Amministrazione, in data 26 luglio 2018, ha dato mandato al CRO di esplorare con l'assistenza degli *advisor* della Società i margini di miglioramento della stessa, al fine di verificare la sussistenza dei presupposti per l'estensione dell'esclusiva e la prosecuzione delle trattative, anche con le banche finanziatrici e i principali azionisti.

Il Consiglio ha anche preso atto dello stato di avanzamento delle negoziazioni con le banche finanziatrici per

la sottoscrizione dell'accordo di *standstill*, approvandone il testo nella sua versione sostanzialmente definitiva e conferendo al CRO i poteri per la sua sottoscrizione.

Avuto anche riguardo ai termini stabiliti nell'ambito del previsto accordo di *standstill* e alla sospensione già attuata dalla Società del pagamento degli interessi sui debiti a medio-lungo termine nei confronti delle banche finanziatrici, il Consiglio di Amministrazione ha altresì stabilito di sospendere il pagamento degli interessi del prestito obbligazionario emesso in data 28 luglio 2014, del valore nominale di complessivi euro 50 milioni, a partire dalla rata di interessi in scadenza il 30 luglio 2018.

In data 30 luglio 2018, l'Assemblea degli azionisti di Trevi - Finanziaria Industriale S.p.A., riunita in seconda convocazione, ha pertanto adottato su proposta del socio Trevi Holding una deliberazione (successivamente rettificata per correzione di un errore materiale in data 7 agosto 2018 con atto a rogito del dott. Marcello Porfiri, Notaio in Cesena, n. rep. 11.358 fasc. n. 5.227 – su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società con propria delibera di presa d'atto del 3 agosto 2018) con la quale è stato deciso – come da testo da ultimo iscritto al competente Registro delle Imprese – di *“conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, per il periodo massimo di 24 mesi dalla data della deliberazione e per un controvalore massimo di Euro 400 milioni (dei quali, per cassa, non oltre l'importo massimo di Euro 150 milioni), aumento da realizzarsi mediante l'emissione di azioni ordinarie prive del valore nominale aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, previa verifica da parte del Consiglio stesso della sussistenza e del rispetto delle condizioni previste dalla legge, con facoltà per il Consiglio di determinare il prezzo di emissione e l'eventuale sovrapprezzo, le modalità per la relativa sottoscrizione, anche mediante conversione di crediti nei confronti della Società, e il numero di nuove azioni di volta in volta emittende, purché l'aumento sia fatto con il diritto di opzione e, qualora le banche utilizzino crediti per liberare strumenti finanziari, gli stessi siano strumenti finanziari partecipativi e non azioni, a meno che la circostanza che le banche utilizzino crediti per liberare azioni costituisca elemento necessario per il buon esito della parte di aumento da liberarsi con pagamento in denaro, restando inteso che la facoltà conferita al Consiglio di Amministrazione potrà essere esercitata solo in connessione con un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'articolo 182-bis del regio decreto n. 267 del 16 marzo 1942”*.

In virtù della approvata deliberazione assembleare, nel corso del mese di agosto del 2018, ed in particolare il giorno 10, le società del Gruppo Trevi interessate hanno definito un accordo di *standstill* con le banche finanziatrici ed hanno avviato la procedura di raccolta delle sottoscrizioni per adesione delle numerose banche finanziatrici del Gruppo Trevi parti dell'accordo. L'efficacia dell'accordo era subordinata all'accettazione per adesione, entro il 15 settembre 2018, da parte di un numero di creditori finanziari rappresentativi di almeno il 93% dell'indebitamento complessivo vantato nei confronti del Gruppo Trevi dalle banche finanziatrici di cui era prevista l'adesione all'accordo stesso.

Il medesimo accordo veniva proposto alle banche finanziatrici sul presupposto dell'implementazione della manovra finanziaria e di rafforzamento patrimoniale in allora allo studio, comprensiva della parte relativa all'aumento di capitale delegato ai sensi dell'articolo 2443 cod. civ. ai termini e alle condizioni di cui all'atto

di rettifica del 7 agosto 2018. Le banche finanziatrici hanno dunque riposto il loro ragionevole affidamento sulla celere realizzabilità della citata manovra, comprensiva dell'aumento di capitale, come tali richiamati anche nell'accordo di *standstill*.

Sempre in data 10 agosto 2018 BCC ha concesso alla Società un'estensione del termine per l'accettazione dell'offerta vincolante presentata sino al 14 settembre 2018, al fine di permettere alle parti di completare le valutazioni in corso e di proseguire le discussioni ancora in atto sui termini di detta proposta. Trevifin ha, da parte sua, accettato di estendere l'esclusiva, precedentemente concessa a BCC per la negoziazione della suddetta offerta, sino alla medesima data del 14 settembre 2018.

Nonostante le articolate e complesse trattative finalizzate al raggiungimento di un accordo, alla scadenza del termine per l'accettazione dell'offerta vincolante (14 settembre 2018) la Società ha comunicato a BCC la propria decisione di non aderire alla suddetta offerta. Infatti, l'operazione delineatasi ad esito delle interlocuzioni con tale possibile terzo investitore, anche alla luce di alcune modifiche proposte rispetto ai termini originariamente ipotizzati. In particolare, nell'offerta rivisitata da BCC l'importo del finanziamento *super senior* era stato ridotto e suddiviso in *tranche*, la seconda delle quali erogabile solo al verificarsi di determinati presupposti, pur prevedendo un pacchetto di garanzie completo sin dall'inizio. Tale finanziamento, inoltre, non avrebbe più potuto essere utilizzato, nemmeno in parte, al fine di offrire un parziale rimborso agli istituti di credito, rendendo l'offerta stessa meno appetibile per questi ultimi (la cui approvazione era chiaramente una condizione di riuscita dell'operazione). L'offerta era infine soggetta a numerose condizioni sospensive il cui verificarsi era incerto. Pertanto, tale offerta si è rivelata non adeguata e non corrispondente agli obiettivi identificati dal Consiglio di Amministrazione, rendendo incerto il raggiungimento dei *target* finanziari e patrimoniali individuati dalla Società e finalizzati a consentire il riequilibrio economico-patrimoniale della stessa e del Gruppo, sia in ragione della prevedibile difficoltà di far approvare alle banche finanziatrici l'offerta da ultimo formulata dal terzo investitore. Il Consiglio ha ritenuto che il supporto finanziario proposto da BCC, anche in ragione delle penalizzanti condizioni proposte, altro non avrebbe fatto che posticipare le difficoltà vissute dal Gruppo senza, appunto, essere in grado di risolverle.

La Società ha, quindi, deciso di proseguire esclusivamente nel processo finalizzato alla definizione una manovra alternativa, secondo il modello c.d. "*stand-alone*" (senza cioè l'intervento di soggetti terzi ma rivolta soltanto ai propri attuali *stakeholder*). Tale operazione avrebbe necessariamente comportato, anche tenuto conto dell'esito dell'Assemblea Straordinaria tenutasi in data 30 luglio 2018, un aumento di capitale riservato in opzione agli azionisti e la contestuale conversione di parte dell'indebitamento finanziario del Gruppo in strumenti finanziari, sulla cui natura si sarebbe dovuto raggiungere un accordo con le banche chiamate a convertire.

Nei giorni immediatamente successivi, ed in particolare in data 17 settembre 2018, la Società – sul presupposto della manovra basata su un aumento di capitale delegato al consiglio di amministrazione – ha ricevuto formale conferma dell'intervenuta efficacia dell'accordo di *standstill*, in ragione dell'adesione allo stesso da parte di un numero di creditori finanziari nella percentuale suindicata. L'accordo di *standstill*, funzionale a consentire alla Società di portare avanti le interlocuzioni in corso con i propri *stakeholder* per la definizione della manovra di rafforzamento patrimoniale e ristrutturazione dell'indebitamento complessivo

secondo l'ipotesi "*stand alone*", prevedeva tra l'altro e in sintesi:

- i) la concessione di una moratoria degli obblighi di pagamento degli importi in linea capitale relativi ai finanziamenti a medio-lungo termine concessi al Gruppo Trevi, sino al 31 dicembre 2018 nonché, relativamente alla sola Trevi - Finanziaria Industriale S.p.A., una moratoria sugli interessi che matureranno sui finanziamenti a medio-lungo termine;
- ii) il mantenimento delle linee di credito a breve termine esistenti entro il limite degli importi attualmente utilizzati per Trevi S.p.A., Soilmec S.p.A. e le altre società del Gruppo Trevi operanti nel settore delle fondazioni; e
- iii) la possibilità di effettuare nuovi utilizzi per cassa e per firma a valere sulle linee di credito esistenti confermate nell'ambito dell'accordo al fine di far fronte alle esigenze di liquidità e di sostenere lo sviluppo del business nei mercati nazionali e internazionali in cui il Gruppo opera.

Sul presupposto e nelle more della definizione della manovra di rafforzamento patrimoniale, comprensiva dell'esecuzione della delega al consiglio di amministrazione ai sensi dell'articolo 2443 cod. civ., sulla cui piena efficacia le banche finanziatrici hanno fatto ragionevole affidamento, le medesime banche finanziatrici hanno dunque acconsentito non soltanto alle moratorie del caso ma anche nuovi utilizzi per cassa e per firma indispensabili alle esigenze del Gruppo per un importo complessivo pari a circa Euro 17 milioni per la nuova finanza per cassa ed Euro 59 milioni per la nuova finanza per firma.

In data 8 ottobre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del CRO e tenuto conto delle indicazioni preliminari ricevute dai principali azionisti della Società e dalle banche finanziatrici, ha approvato all'unanimità le linee guida dell'ipotesi di manovra alternativa di rafforzamento patrimoniale e ristrutturazione dell'indebitamento, che includevano *inter alia*:

- i) un aumento del capitale sociale per euro 130 milioni, da liberarsi con pagamento in denaro da offrire in opzione agli azionisti, avvalendosi dei poteri conferiti dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti del 30 luglio 2018 ai sensi dell'articolo 2443 codice civile; e
- ii) la conversione di crediti vantati dalle banche finanziatrici nei confronti della Società e delle altre società del Gruppo Trevi per euro 250 milioni in azioni (o eventualmente, ove accettati, in strumenti finanziari) e il riscadenziamento dei crediti residui,

il tutto da attuarsi nell'ambito e in esecuzione di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'articolo 182-bis della LF (l'"**Accordo di Ristrutturazione**").

Il Consiglio di Amministrazione ha, pertanto, dato mandato al CRO di avviare immediatamente la negoziazione con le banche finanziatrici per la definizione delle modalità dei termini e delle condizioni finali della manovra finanziaria, incluso il tasso di conversione dei crediti nonché le caratteristiche e i diritti spettanti agli strumenti finanziari destinati alle banche finanziatrici in sede di conversione, con l'obiettivo di addivenire alla definizione di un'intesa.

Quanto alla dismissione delle società del Gruppo Trevi operanti nel settore Oil&Gas, in data 4 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di accettare l'offerta vincolante presentata da Megha Engineering & Infrastructures Ltd. ("**MEIL Group**") per l'acquisizione delle società del Gruppo attive

nel settore Oil&Gas e, segnatamente, Drillmec S.p.A. e Petreven S.p.A. (la “**Dimissione Oil&Gas**”).

Più in particolare, all’esito di un’estensiva e prolungata ricerca di potenziali acquirenti della Divisione Oil&Gas condotta dal CRO con l’ausilio di *advisor* specializzati di primario *standing* internazionale, il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto che, considerando le manifestazioni d’interesse e le offerte ricevute da operatori finanziari o industriali potenzialmente interessati all’acquisizione della Divisione Oil&Gas o di parte di essa, l’offerta presentata da MEIL Group fosse quella migliore e più coerente con gli obiettivi della Società, anche nella prospettiva della continuità del *business*, elemento essenziale per preservare il valore della Divisione.

L’offerta di MEIL Group prevede una valorizzazione delle società e degli *asset* parte della Divisione Oil&Gas del Gruppo Trevi basata su un *equity value* di euro 140 milioni, assumendo: (a) l’assenza di indebitamento finanziario; e (b) un valore del *working capital* non inferiore a quello rilevato al 30 settembre 2018. Tale valorizzazione è peraltro soggetta ad alcuni aggiustamenti prezzo *pre-closing* finalizzati a riflettere nell’*equity value* definitivo gli effetti negativi sulla valorizzazione della Divisione eventualmente derivanti dal verificarsi di alcuni eventi quali, ad esempio, una riduzione del valore di riferimento del capitale circolante delle società della Divisione Oil&Gas (con un cap fissato al 10% del prezzo proposto) ovvero l’esistenza, alla data del *closing*, di indebitamento finanziario o, ancora, il verificarsi di *leakage* (per tali intendendosi pagamenti effettuati dalle società della Divisione Oil&Gas a favore delle altre società del Gruppo Trevi). L’esecuzione dell’operazione è subordinata al verificarsi di alcune condizioni sospensive, usuali per questo tipo di operazioni, tra cui la sottoscrizione, il deposito e l’omologa dell’Accordo di Ristrutturazione dei debiti ai sensi dell’articolo 182-*bis* LF, nonché il mancato avveramento di eventi significativamente negativi.

Il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, preso atto che l’accettazione dell’offerta ha comportato una rilevante svalutazione del valore di carico delle partecipazioni e dei crediti finanziari nei confronti delle società facenti parte della Divisione Oil&Gas, nonché delle necessarie svalutazioni degli altri *asset* immateriali conseguenti ai prevedibili risultati del test di *impairment* sulla base del nuovo piano industriale, e che tali svalutazioni si riflettono in una riduzione del patrimonio della Società al di sotto dei limiti di cui all’articolo 2447 del codice civile.

In data 19 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l’approvazione del Piano Industriale consolidato 2018-2022 aggiornato sulla base dei dati al 30 settembre 2018 a disposizione del *management* (il “**Piano**”) e la connessa operazione di rafforzamento patrimoniale e di ristrutturazione dell’indebitamento del Gruppo Trevi (l’“**Operazione**”).

In particolare, il Piano, che assume che l’Operazione si perfezioni nel corso dell’esercizio 2019, è basato su quattro elementi essenziali:

- (a) la concentrazione prospettica delle attività del Gruppo in aree geografiche caratterizzate da alti livelli di crescita e da margini interessanti, nonché, al contempo, da un limitato livello di rischio posizionamento del Gruppo;
- (b) concentrazione del portafoglio su lavori e prodotti ad elevata complessità e marginalità;
- (c) ottimizzazione del *footprint* commerciale e operativo; e

(d) implementazione di processi *standard* per massimizzare il controllo delle società del Gruppo.

Il Piano prevede in particolare per le Divisioni Trevi e Soilmec – anche all’esito e per effetto dell’Operazione – il ritorno, entro il periodo considerato, a livelli di ricavi e marginalità comparabili a quelli raggiunti precedentemente all’insorgere delle difficoltà finanziarie, facendo leva sul riconosciuto posizionamento di tali Divisioni nel settore costruzioni e fondazioni speciali; nonché, per effetto della manovra, il raggiungimento entro il 2020 dei *target* patrimoniali e finanziari individuati come adeguati (anche alla luce di quelli dei principali *competitor*) dal Consiglio di Amministrazione, ovvero sia un rapporto tra indebitamento ed EBITDA non superiore a 3x e un rapporto tra indebitamento e patrimonio netto pari a 1:1.

All’esito delle ulteriori interlocuzioni con le banche finanziatrici (e in particolare, a seguito delle comunicazioni ricevute dai consulenti queste ultime in data 2 ottobre e 14 dicembre 2018, nelle quali venivano ipotizzati i termini di massima intorno ai quali vi sarebbe potuto essere un consenso delle banche finanziatrici all’operazione), da un lato, e i principali azionisti della Società, Trevi Holding S.E. (“**Trevi Holding**”), FSI Investimenti S.p.A. (“**FSI**”) e Polaris Capital Management LLC, per conto dei fondi dalla stessa gestiti azionisti della Società (“**Polaris**” e, congiuntamente a FSI, i “**Soci Istituzionali**”), dall’altro, il Consiglio di Amministrazione ha definito i termini essenziali dell’operazione di rafforzamento patrimoniale, la quale si articola in estrema sintesi in:

(i) un aumento di capitale per cassa per euro 130 milioni, da offrire in opzione agli azionisti ai sensi dell’articolo 2441, comma 1, codice civile; e

(ii) un aumento di capitale riservato alle banche finanziatrici da liberarsi mediante la conversione di una parte dei crediti vantati nei confronti della Società e di sue controllate per un importo che, a tale data, anche sulla base delle sopra citate comunicazioni ricevute dagli *advisor* delle banche, era stato identificato in ca. euro 310 milioni in azioni ordinarie della Società di nuova emissione e ammesse alle negoziazioni nel MTA. Si precisa che le banche finanziatrici, cui pure l’opzione era stata reiteratamente sottoposta, hanno ritenuto di accettare la citata conversione esclusivamente a fronte dell’emissione di azioni ordinarie, e non di cc.dd. strumenti finanziari partecipativi (ai sensi dell’art 2346, sesto comma c.c.), in quanto di più semplice liquidazione in un’ottica di *recovery* dei relativi crediti. Peraltro, l’operazione così strutturata ha comportato la disponibilità delle banche finanziatrici a convertire in *equity* un ammontare maggiore di crediti, da ciò derivando, sulla base del rapporto di conversione, uno stralcio implicito di circa Euro 240 milioni.

I Soci Istituzionali hanno a tal fine formalmente confermato al Consiglio di Amministrazione che assumeranno l’impegno, subordinatamente ad alcune condizioni (come di seguito meglio precisato), a sottoscrivere la quota di aumento di capitale per cassa di loro spettanza in virtù dei rispettivi diritti di opzione, nonché a garantire la sottoscrizione di un’ulteriore quota di eventuale inoptato fino all’importo di massimi euro 38,7 milioni ciascuno, vale a dire complessivi euro 77,4 milioni dei 130 totali. La sottoscrizione della residua quota di aumento di capitale per cassa pari a euro 52,6 milioni verrebbe garantita, in caso di inoptato, da un consorzio di garanzia organizzato dalle banche finanziatrici, attraverso l’utilizzo di crediti nell’ambito dell’aumento di capitale a loro riservato e da liberarsi mediante conversione di crediti. Gli impegni assunti dai Soci Istituzionali con riferimento all’attuazione, alla sottoscrizione e al versamento dell’aumento di capitale per

cassa sono oggi regolati dall'accordo di investimento che sarà sottoscritto prima della firma dell'Accordo di Ristrutturazione da parte di questi ultimi e della Società, e che disciplina altresì i principi relativi alla *governance* della Società (l'«**Accordo di Investimento**»).

Detto aumento di capitale riservato, come detto da sottoscrivere tramite l'utilizzo in compensazione di complessivi euro 284 milioni di crediti – eventualmente in parte destinati alla sottoscrizione della residua quota di inoptato dell'aumento di capitale per cassa – verrebbe realizzato secondo un rapporto di 4,5:1, vale a dire mediante attribuzione alle banche finanziatrici di azioni ordinarie di nuova emissione (o frazioni di esse, in ragione dei termini dell'operazione che saranno successivamente identificati) per un controvalore di euro 1 (al relativo prezzo di sottoscrizione) per ogni euro 4,5 di crediti convertiti.

Ciascuno degli impegni dei Soci Istituzionali è condizionato al verificarsi di diverse circostanze che, oltre alle condizioni cui sono normalmente soggetti questo tipo di impegni, includono, fra l'altro, il completamento della Dismissione Oil&Gas e il raggiungimento di un accordo di ristrutturazione da sottoporre ad omologazione ai sensi dell'articolo 182-*bis* LF di gradimento di tutte le parti coinvolte avente ad oggetto i diversi elementi necessari per l'attuazione dell'Operazione, tra cui la definizione degli accordi sul trattamento dell'indebitamento bancario residuo a seguito della conversione e alla eventuale nuova finanza necessaria per sostenere il Piano, nonché i nuovi principi di *governance* della Società e delle altre principali società del Gruppo che garantiscano una gestione professionale e indipendente. In particolare, l'azionista FSI ha subordinato il proprio impegno a che, all'esito dell'Operazione, nessun azionista giunga a detenere una partecipazione di controllo nella Società.

Nelle more dei processi deliberativi delle banche finanziatrici e della definizione dei testi contrattuali, la Società ha chiesto alle banche finanziatrici stesse di estendere il termine di efficacia dell'accordo di *standstill* in scadenza il 31 dicembre 2018 sino a tutto il periodo necessario per la sottoscrizione degli accordi definitivi, nonché di astenersi dal chiedere il rimborso dell'indebitamento finanziario e mantenere l'attuale operatività delle linee di credito per cassa e per firma.

Nel quadro come sopra complessivamente delineato, tenuto conto del verificarsi dei presupposti di cui all'articolo 2447 codice civile per effetto dell'accettazione dell'offerta presentata da MEIL Group per l'acquisizione delle società del Gruppo operanti nel settore Oil&Gas, il Consiglio di Amministrazione aveva, altresì, dato mandato al Presidente e al CRO di provvedere entro i termini di legge alla convocazione dell'Assemblea degli azionisti per i provvedimenti di competenza e di fissare la data dell'adunanza tenendo conto dei tempi necessari per il negoziato concernente l'Accordo di Ristrutturazione, comunque non eccedente il termine per l'approvazione del bilancio, valeva a dire entro il mese di aprile 2019.

La manovra oggetto di approvazione da parte del Consiglio prevedeva, inoltre, una possibile ristrutturazione del prestito obbligazionario denominato «Trevi-Finanziaria Industriale S.p.A. 5,25% 2014 – 2019», per un valore di emissione di euro 50 milioni, rispetto alla quale è stato condotto un sondaggio di mercato con alcuni tra i principali detentori e che è stato sottoposto all'approvazione dell'assemblea degli obbligazionisti in tempo utile per la definizione dell'Accordo di Ristrutturazione.

Nel corso dei primi mesi del 2019 sono proseguite le trattative con gli istituti di credito finanziatori e con tutti gli *stakeholder* al fine di definire e concordare i termini dei singoli accordi e di tutte le operazioni previste nel

contesto del processo di ristrutturazione ripatrimonializzazione del Gruppo Trevi. Sebbene siano stati fatti progressi sostanziali e le banche finanziatrici abbiano di fatto prorogato le condizioni dell'accordo di *standstill*, consentendo altresì alcuni nuovi utilizzi per cassa nonché l'emissione di alcune nuove garanzie necessarie per il sostegno finanziario del Gruppo, essendovi ancora taluni elementi in corso di definizione, il Consiglio il 1° aprile 2019 ha deliberato di rinviare l'Assemblea Straordinaria già convocata per il 24 e il 30 aprile 2019 (rispettivamente in prima e seconda convocazione) per l'adozione dei provvedimenti ai sensi dell'articolo 2447 del codice civile, al fine di farla coincidere con la data dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione dei bilanci 2017 e 2018 nei termini previsti dall'articolo 2364, comma 2, ultimo periodo, del codice civile. In tale data, il Consiglio ha altresì deliberato l'approvazione del Piano nella sua versione consolidata e aggiornata sulla base dei dati al 31 dicembre 2018.

Il 2 maggio 2019, l'Assemblea degli obbligazionisti del prestito obbligazionario, riunitasi in seconda convocazione, ha approvato la concessione di *waiver* e la modifica di alcuni termini del regolamento del prestito al fine di adeguare le relative disposizioni alla situazione attuale della Società e a quanto previsto dal Piano, contribuendo in tal modo al risanamento della struttura finanziaria della Società.

Le modifiche al regolamento del prestito concernono, *inter alia*, la data di scadenza del prestito che è stata posticipata al 31 dicembre 2024, la rimodulazione degli interessi che sono stati rideterminati in misura pari al 2% a partire dalla data del 2 maggio u.s., e la ridefinizione di alcuni obblighi contrattuali e di taluni eventi rilevanti al fine di adeguarli all'attuale situazione della Società e al nuovo Piano.

Si precisa che l'efficacia delle modifiche al regolamento del prestito è subordinata alla condizione risolutiva della mancata concessione dell'omologa in relazione all'Accordo di Ristrutturazione ai sensi dell'articolo 182-bis della Legge Fallimentare e del mancato verificarsi del *closing* dell'Operazione entro il termine del 31 dicembre 2019.

In data 8 maggio 2019, la Società ha comunicato al mercato che il Consiglio di Amministrazione, dopo aver preso atto dell'avanzato stato di negoziazione e di redazione degli accordi relativi all'Operazione, ha deliberato l'approvazione della proposta definitiva di manovra finanziaria inclusiva dei piani economico-finanziari, la quale è stata trasmessa alle banche finanziatrici per consentire alle stesse di completare l'istruttoria sull'Operazione e i relativi processi deliberativi.

La proposta di manovra approvata dal Consiglio, che è oggi riflessa nel Piano e nell'Accordo di Ristrutturazione, è in linea con i principi che erano già stati fissati nella delibera dallo stesso assunta in data 19 dicembre 2018, e in estrema sintesi prevede:

- (i) un aumento di capitale da offrirsi in opzione per un importo pari a euro 130 milioni, a un prezzo di sottoscrizione per azione pari a euro 0,0001, in relazione al quale i Soci Istituzionali hanno confermato la disponibilità ad assumere un impegno di sottoscrizione per un totale di euro 77,4 milioni, mentre la restante parte, ove non sottoscritta in opzione dal mercato, sarà sottoscritta dalle banche finanziatrici attraverso la conversione dei relativi crediti secondo il rapporto di conversione indicato al successivo punto (ii);
- (ii) la conversione in azioni ordinarie di nuova emissione e ammesse alle negoziazioni nel MTA dei crediti vantati da parte delle banche finanziatrici, secondo un rapporto di 4,5:1, per un importo massimo pari a

- euro 284 milioni, in parte, ove necessario, a garanzia dell'eventuale inoptato e, per la parte residua, per sottoscrivere e liberare un aumento di capitale riservato;
- (iii) un ulteriore aumento di capitale, fino ad un massimo di circa euro 20 milioni, riservato agli attuali azionisti della Società, con corrispondente emissione di complessivi n. 164.783.265 "loyalty warrant" quotati di tipo europeo, ciascuno valido per sottoscrivere n. 933 azioni di compendio, per un totale di massime n. 184.491.343.494 azioni di compendio, da sottoscriversi per cassa, ad un prezzo di esercizio per *warrant* pari a euro 0,00013;
 - (iv) operazioni di saldo e stralcio con alcuni creditori finanziari che hanno rifiutato di aderire alla proposta di conversione in azioni ordinarie di cui al precedente punto (ii) per un importo complessivo pari ca. 32 mln, con un beneficio patrimoniale stimato di ca. ulteriori 20 mln;
 - (v) la dismissione delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, da Trevifin in Drillmec e Petreven (e, attraverso queste ultime, nelle altre società dalle stesse controllate e operanti nel settore dell'Oil&Gas), in favore di MEIL Group e la destinazione dei relativi proventi netti al rimborso del debito gravante, rispettivamente, su ciascuna di tali società, previo accollo liberatorio di tali esposizioni da parte di Trevifin immediatamente prima del *closing* della dismissione. Il debito residuo non rimborsato tramite l'utilizzo dei proventi netti per cassa derivanti dalla Dismissione Oil&Gas sarà in parte convertito nell'ambito dell'aumento di capitale per conversione, in parte eventualmente stralciato in quanto non garantito da Trevifin e, per la porzione residua garantita da Trevifin, riscadenziato e rimodulato in maniera uniforme al debito oggetto di ristrutturazione di cui al successivo punto (vi);
 - (vi) nel caso di mancata integrale sottoscrizione della porzione di aumento di capitale per cassa riservata in opzione agli azionisti esistenti, l'eventuale concessione ed erogazione in favore di Trevi S.p.A. e Soilmec S.p.A. di un finanziamento a medio-lungo termine in *pool* per cassa per un importo massimo complessivo pari al minore tra (a) euro 41 milioni, e (b) la differenza tra euro 130 milioni e l'ammontare dell'aumento di capitale per cassa sottoscritto dal mercato e dagli azionisti (ivi inclusi i Soci Istituzionali). Di tale finanziamento, euro 12 milioni dovranno essere erogati nel periodo intercorrente tra il deposito del ricorso e la data di intervenuta definitività del decreto di omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione (e, dunque, a seguito dell'autorizzazione da parte del Tribunale competente ai sensi dell'articolo 182 *quinquies*, comma 1, LF). L'importo della nuova finanza, che è stato calcolato, tenuto conto degli accordi raggiunti con MEIL, assumendo che dalla dismissione di Petreven il gruppo beneficerà, dopo aver rimborsato l'intero indebitamento di tale società, di un importo netto pari a ca. Euro 11,6 milioni, sarà comunque ridotto in misura pari agli importi netti derivanti dalla dismissione di Petreven che eccedano il suddetto importo di Euro 11,6 milioni;
 - (vii) il consolidamento e il riscadenziamento del debito bancario che avrà data di scadenza finale e relativo rimborso *balloon* al 31 dicembre 2024, salvi i casi di rimborso anticipato obbligatorio, e la modifica dei relativi termini e condizioni;
 - (viii) la concessione di nuove linee credito per firma a supporto del Piano;
 - (ix) la messa a disposizione di una parte della nuova finanza per cassa e di una parte delle nuove linee di credito per firma anche durante il periodo intercorrente tra la data di deposito e la data di omologa

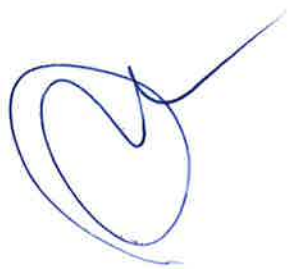
dell'accordo di ristrutturazione ai sensi dell'articolo 182-*quinquies* LF, subordinatamente all'ottenimento dell'autorizzazione da parte del Tribunale competente; e

- (x) il riscadenziamento sino a tutto il 31 dicembre 2024, e la modifica dei relativi termini e condizioni del prestito obbligazionario emesso da Trevifin.

Quanto al prezzo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione nell'ambito dell'aumento di capitale, in linea con quanto previsto dal documento del Consiglio del 19 dicembre 2018, nonché con gli impegni assunti dai Soci Istituzionali, lo stesso è stato fissato da parte del Consiglio di Amministrazione in misura pari a Euro 0,0001 che, sulla base degli attuali valori di quotazione delle azioni, corrisponde a uno sconto sul TERP pari al 28%, in linea con i precedenti di mercato.

La manovra finanziaria sopra illustrata comporterebbe una ripatrimonializzazione complessiva della Società stimata in un *range* tra circa 390 e 440 milioni di euro e un miglioramento della posizione finanziaria netta di circa 150-250 milioni di euro (a seconda dell'importo dell'aumento di capitale per cassa sottoscritto dal mercato).

Quanto alla Dismissione Oil&Gas, i relativi termini e condizioni sono oggi riflessi e dettagliati negli accordi implementativi della stessa (tra cui, tra gli altri, il *Sale and Purchase Agreement*, gli *Escrow Agreements*, , il *Non-Compete Agreement* e l'*Intercompany Commercial Agreement*), alcuni già sottoscritti alla data della presente relazione e altri che saranno sottoscritti dalla Società, Trevi S.p.A. e Soilmec S.p.A., in qualità di venditori, e da uno più veicoli integralmente controllati da MEIL Group, in qualità di acquirenti (gli "**Accordi Dismissione Oil&Gas**").



Principali indicatori patrimoniali ed economico-finanziari del Gruppo

Ad oggi, in estrema sintesi i principali indicatori patrimoniali e economico-finanziari del Gruppo / della Società sono i seguenti:

(in migliaia di Euro)

	31/12/2018
Valore della produzione	642.040
Ricavi Totali	618.080
Valore Aggiunto	214.998
% sui Ricavi Totali	34,8%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	50.151
% sui Ricavi Totali	8,1%
Risultato Operativo (EBIT)	14.210
% su Ricavi Totali	2,3%
Risultato netto di Gruppo	(143.427)
% sui Ricavi Totali	-23,2%
Investimenti lordi	39.104
Capitale investito netto	434.304
Posizione finanziaria netta	(692.640)
Patrimonio Netto Totale	(147.335)
Patrimonio Netto del Gruppo	(148.075)
Patrimonio Netto di pertinenza di terzi	740
Risultato operativo netto / Capitale investito netto (R.O.I.)	3,3%
Risultato netto di Gruppo / Patrimonio netto tot. (R.O.E.)	97,3%
Risultato operativo netto / Ricavi Totali (R.O.S.)	2,3%
Posizione finanziaria netta totale / Patrimonio netto Totale (Debt / Equity)	-4,7

Tali indicatori confermano che, al fine di superare l'attuale situazione di crisi in cui la Società e in generale il Gruppo attualmente versano, è necessario attuare l'Operazione sopra descritta necessaria per garantire il presupposto della continuità aziendale.

Ad esito dell'attuazione della manovra, sulla base di quanto previsto dal Piano, è previsto infatti che entro l'esercizio 2020, il Gruppo raggiunga *target* finanziari e patrimoniali coerenti con quelli dei principali *competitor* di mercato, come individuati dal Consiglio di Amministrazione.

Principali rischi ed incertezze cui il Gruppo Trevi è esposto e valutazioni sulla continuità aziendale

Le attuali condizioni dei mercati in cui opera il Gruppo Trevi, associate alla complessa situazione del Gruppo, ampiamente descritta nel bilancio consolidato, hanno richiesto alla direzione della Società di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito al presupposto della continuità aziendale.

In particolare, in sede di approvazione del progetto di bilancio 2017 (che viene approvato solo in data 15 luglio 2019 anche in considerazione del fatto che, precedentemente a tale data non era stato possibile accertare il presupposto della continuità), il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a compiere tutte le necessarie valutazioni circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale tenendo conto, a tal fine, di tutte le

informazioni disponibili relativamente ai prevedibili accadimenti futuri.

La direzione aziendale, nel determinare se il presupposto della continuazione dell'attività sia applicabile, ha tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro, relativo almeno - ma non limitato - a dodici mesi dopo la data di riferimento del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

La valutazione del presupposto della continuità aziendale, così come l'analisi dell'evoluzione prevedibile della gestione, sono necessariamente legati all'implementazione della suesposta Operazione di rafforzamento patrimoniale e ristrutturazione dell'indebitamento del Gruppo, nonché all'attuazione del Piano. In particolare, la sussistenza del presupposto della continuità aziendale richiede il verificarsi delle seguenti circostanze, per loro natura incerte, entro l'esercizio 2019:

- A. la sottoscrizione: (i) dell'Accordo di Ristrutturazione da parte di tutte le relative parti e il deposito dello stesso presso il Tribunale competente da parte delle società ricorrenti (*i.e.*, Trevifin, Trevi S.p.A. e Soilmec S.p.A.) per ottenerne l'omologazione ai sensi dell'articolo 182 *bis* LF; (ii) dell'accordo di risanamento ai sensi dell'articolo 67, comma 3, lett. d) LF tra PSM S.p.A. e le relative banche finanziatrici; (iii) dell'Accordo di Investimento e l'assunzione degli impegni da parte dei Soci Istituzionali; e (iv) degli Accordi Dismissione Oil&Gas con MEIL, nonché l'adempimento degli impegni assunti dalle relative controparti negli accordi di cui ai punti da (i) a (iv);
- B. l'ottenimento da parte del Tribunale competente dell'autorizzazione *ex* articolo 182 *quinquies* LF, ai fini dell'erogazione della nuova finanza per cassa e per firma nel periodo intercorrente tra la data di deposito dei ricorsi e l'omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione, nonché l'effettiva erogazione della stessa da parte delle banche finanziatrici; e
- C. l'intervenuta efficacia degli accordi descritti *sub* A, a seguito del verificarsi di tutte le condizioni sospensive contenute negli stessi, ivi inclusa: (i) l'omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione, nonché degli ulteriori accordi di cui sia fatta richiesta di omologa, con decreto del Tribunale competente nei confronti di tutte le società ricorrenti *ex* articolo 182 *bis* LF; (ii) l'adozione da parte dell'Assemblea degli azionisti delle delibere previste per l'implementazione dell'Operazione così come illustrate nell'Accordo di Ristrutturazione e nell'Accordo di Investimento, ivi inclusa quella relativa alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, circostanza che costituisce una condizione sospensiva ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione; e (iii) l'avvenuto *closing*, comprensivo dell'effettivo incasso dei corrispettivi pattuiti, della Dismissione Oil&Gas a seguito del verificarsi delle relative condizioni sospensive;
- D. la realizzazione degli obiettivi previsti nel Piano, così come approvati dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2018 (*cf.* *supra*), e l'effettivo raggiungimento dei target economico-finanziari e patrimoniali che sanciranno il definitivo risanamento del Gruppo secondo le previsioni del Piano medesimo, i quali però dipendono anche da fattori che sono per loro natura futuri, incerti e non controllabili *ex ante*.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha opportunamente richiesto e ottenuto le informazioni necessarie a valutare la ragionevolezza del verificarsi di tutte le circostanze di cui sopra che

rappresentano delle significative incertezze che possono far sorgere dubbi sulla capacità della Società e del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha fondato le proprie conclusioni sulla base delle seguenti considerazioni, con riferimento a ciascuno degli elementi di incertezza sopra esposti:

1. con riferimento al precedente paragrafo A:

- (i) l'Accordo di Ristrutturazione risulta ormai in procinto di essere sottoscritto, essendo i relativi contenuti, salvo alcuni aspetti di minor rilievo, interamente concordati tra le relative parti. Inoltre, l'Operazione è attualmente all'attenzione degli organi deliberanti delle banche finanziatrici, come confermato da parte dell'*advisor* legale delle stesse, il quale in data 5 luglio 2019 ha rilasciato una *comfort letter* con la quale ha confermato che n. 6 Gruppi Bancari, hanno completato positivamente i relativi *iter* deliberativi e che i processi decisionali dei restanti istituti si concluderanno indicativamente entro la fine del mese di luglio e/o i primi giorni del mese di agosto 2019;
- (ii) l'Accordo di Investimento risulta essere concordato nella sua interezza, salvo aspetti di minor rilievo, tra Trevifin e i Soci Istituzionali, che hanno assunto i relativi impegni;
- (iii) il *Sale and Purchase Agreement* relativo alla Dismissione Oil&Gas risulta anch'esso già concordato tra le parti, sostanzialmente in linea con quanto già concordato nell'offerta vincolante di MEIL Group del dicembre 2018. Secondo quanto rappresentato, l'aspettativa è dunque di sottoscrivere tali accordi nei giorni immediatamente precedenti la data di sottoscrizione dell'Accordo di Ristrutturazione;

2. con riferimento al precedente paragrafo B, l'ottenimento dell'autorizzazione da parte del Tribunale competente *ex* articolo 182 *quinquies* LF, nonché l'effettiva erogazione della nuova finanza da parte delle banche finanziatrici durante il periodo antecedente l'omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione, sebbene dipenda da considerazioni che il Tribunale dovrà svolgere sotto la propria responsabilità e discrezionalità, appare realistica, anche in considerazione del fatto che tale autorizzazione dovrebbe essere rilasciata non nell'ambito di un c.d. concordato "in bianco" (dunque in assenza di un piano e di una manovra già definiti), ma in presenza di un accordo di ristrutturazione già definito e sottoscritto, nonché di un'esaustiva attestazione da parte del professionista incaricato circa la funzionalità della nuova finanza interinale ad assicurare una migliore soddisfazione dei creditori non aderenti;

3. con riferimento al precedente paragrafo C, si rileva che, con riferimento alle condizioni sospensive:

- (i) il Prof. Enrico Laghi - in qualità di professionista incaricato di attestare l'attuabilità dell'Accordo di Ristrutturazione con relazione *ex* articolo 182 *bis* LF - sta completando la predisposizione delle

proprie relazioni definitive, ma ha già confermato che i Piani di Trevifin, Trevi S.p.A. e Soilmec S.p.A. sono, al verificarsi di determinati presupposti e condizioni, attestabili ai sensi dell'articolo 182 bis LF con *comfort letter* del 19 febbraio 2019, come successivamente integrata in data 20 marzo e 23 maggio 2019. Non vi sono pertanto motivi per ritenere che il Tribunale competente non omologhi l'Accordo di Ristrutturazione, anche in considerazione del fatto che, come da giurisprudenza consolidata, il controllo svolto dal Tribunale su tali accordi riguarda la mera rispondenza degli stessi con i requisiti di legge, oltre che la relativa fattibilità giuridica, salvo il caso in cui siano presentate delle opposizioni e dunque il Tribunale possa dover valutare nel merito anche la fattibilità economica degli accordi e dei piani alla base degli stessi;

- (ii) le ulteriori condizioni sospensive previste dall'Accordo di Ristrutturazione (che coincidono in larga parte con quelle di cui all'Accordo di Investimento) appaiono ragionevolmente realizzabili, e per la gran parte dipendono principalmente da attività che dovranno essere poste in essere dalla Società e che sono sotto il controllo della stessa, con alcune eccezioni. In particolare: *(a)* la condizione sospensiva relativa all'ottenimento dell'autorizzazione da parte di Consob alla pubblicazione del prospetto informativo da emettersi nel contesto dell'aumento di capitale, che dipende ovviamente anche dalla discrezionalità dell'autorità di vigilanza. Appare tuttavia ragionevole ritenere che tale autorizzazione sarà concessa da parte della stessa, considerando che l'aumento di capitale risulta strettamente necessario nel contesto dell'Operazione, è stato largamente anticipato al mercato e all'autorità, e risulta già essere garantito per l'intero importo necessario, e *(b)* la nomina da parte dell'Assemblea degli azionisti della Società del nuovo Consiglio di Amministrazione secondo le previsioni dell'Accordo di Ristrutturazione e dell'Accordo di Investimento, che dipende dalle determinazioni dell'Assemblea dei soci, che non sono ovviamente sotto il controllo della Società. Tuttavia, anche con riferimento a tale condizione, occorre considerare che i soci saranno messi debitamente a conoscenza circa la necessità che la nomina del nuovo Consiglio avvenga in conformità a quanto previsto dagli accordi sottoscritti e che, pertanto, in assenza di tale nomina, l'Operazione non potrà essere perfezionata e il presente bilancio non potrà essere approvato sul presupposto della continuità. Inoltre, si ricorda che i Soci Istituzionali hanno assunto a tal fine uno specifico impegno nell'ambito dell'Accordo di Investimento alla sollecitazione di deleghe; e
- (iii) il *Sale and Purchase Agreement* relativo alla Dismissione Oil&Gas prevede quali principali condizioni sospensive la sottoscrizione e l'omologa dell'Accordo di Ristrutturazione (su cui si rimanda al precedente punto (i)), nonché l'approvazione da parte dei competenti organi societari della Società delle delibere di aumento di capitale previste nel piano di ristrutturazione del Gruppo Trevi e l'assunzione da parte dei Soci Istituzionali e delle banche finanziatrici degli obblighi di sottoscrizione di tale aumento di capitale già previsti nell'Accordo di Ristrutturazione. Le ulteriori condizioni sospensive riguardano il mancato verificarsi di eventi significativamente negativi e altre attività che sono prevalentemente sotto il controllo di Trevifin, ivi inclusa l'esecuzione da parte del Gruppo Trevi di talune operazioni prodromiche e funzionali alla dismissione stessa, per lo più

infragruppo (ivi incluso l'accollo liberatorio da parte della Società dell'indebitamento esistente in capo a Petreven S.p.A., Drillmec S.p.A. e Drillmec Inc. al fine di consentire il rimborso di detto indebitamento con i proventi netti della dismissione).

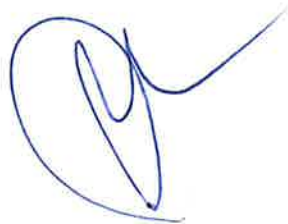
4. Con riferimento, infine, al precedente Paragrafo D, relativo ai fattori di incertezza legati al Piano, si ricorda che quest'ultimo è stato redatto, sulla base di criteri prudenziali, con l'ausilio di primari *advisor* industriali e finanziari, è stato più volte esaminato dal Consiglio di Amministrazione ed è, infine, in corso di attestazione da parte dell'esperto nominato ai sensi dell'articolo 182 *bis*, il quale, come sopra rilevato, ha già emesso più *comfort letter* con le quali ha confermato di ritenere il Piano attestabile.

Si ricorda inoltre che l'assemblea degli obbligazionisti detentori del prestito obbligazionario ha già approvato nei primi giorni del mese di maggio 2019 le modifiche ai termini e alle condizioni del prestito obbligazionario alla luce del nuovo piano industriale e della situazione attuale della Società. La delibera è esclusivamente soggetta ad alcune condizioni risolutive, quali la mancata omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione e il mancato perfezionamento delle operazioni previste al *closing* dello stesso entro il 31 dicembre 2019. Tale elemento non è stato, pertanto, considerato tra gli eventi dai quali dipendono le considerazioni circa la continuità aziendale, in quanto appare già essere stato risolto tramite l'adozione della suddetta delibera da parte dei detentori del prestito, fermo restando che, laddove il *closing* dell'Operazione non dovesse verificarsi entro il 31 dicembre 2019, la delibera assunta diverrebbe inefficace, e il prestito diventerebbe immediatamente esigibile.

Gli Amministratori, alla luce delle considerazioni sopra esposte, hanno adottato il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, in quanto ritengono ragionevole che la situazione di difficoltà che il Gruppo sta affrontando potrà essere superata tramite le suddette azioni intraprese e da intraprendere.

In sintesi, nel corso del 2019 la manovra finanziaria consentirà di ottenere una rilevante patrimonializzazione (complessivamente pari ad Euro 434 milioni) connessa all'aumento di capitale per cassa di Euro 130 milioni, alla conversione di una porzione dei crediti vantati dalle banche finanziatrici pari ad Euro 284 milioni e al beneficio patrimoniale di circa Euro 19 milioni connesso alle operazioni di saldo e stralcio con alcuni creditori finanziari. Inoltre, vi saranno benefici connessi al consolidamento e al riscadenziamento del debito bancario, che avrà data di scadenza finale e relativo rimborso *baloon* al 31.12.2024, e la modifica dei relativi termini e condizioni.

Va dato atto che l'esistenza ed il superamento di tali incertezze dipende solo in parte da variabili e fattori interni controllabili dalla Direzione Aziendale, mentre per altri versi dipende da fattori esterni che sono stati valutati secondo i criteri di ragionevolezza sopra esposti.



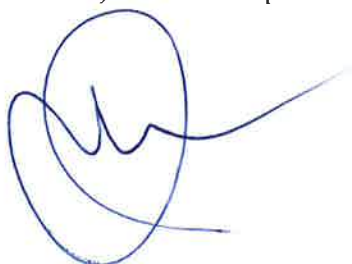
Dismissione del settore Oil&Gas

Come già anticipato, il Piano prevede, tra l'altro, la focalizzazione del Gruppo sul settore delle fondazioni speciali e la conseguente dismissione delle partecipazioni delle Società del Gruppo operanti nel settore Oil&Gas, in particolare delle Divisioni Drillmec e Petreven.

L'Accordo Dismissione Oil&Gas ha ad oggetto il trasferimento del 100% delle partecipazioni detenute da Trevifin, Trevi S.p.A, Soilmec S.p.A. nelle società Drillmec S.p.A., e Petreven S.p.A. (e, indirettamente, delle partecipazioni di titolarità tali società nel capitale sociale delle altre società della divisione Oil&Gas) in favore di uno o più veicoli societari interamente controllati da MEIL. Inoltre, dovranno far parte del perimetro della cessione e, pertanto, essere trasferiti a Petreven S.p.A. e/o Drillmec S.p.A. alcuni beni, contratti e diritti di proprietà intellettuale relativi al *business* dell'Oil&Gas attualmente di titolarità di Trevifin, Trevi S.p.A., e/o Soilmec S.p.A. ovvero di società dalle stesse controllate, pur essendo utilizzati dalle società parte della divisione Oil&Gas.

Alla luce degli accordi in corso di definizione, in sintesi il perimetro delle attività oggetto di cessione incorpora, tra l'altro:

- i) il 100% di Drillmec S.p.A., di cui (a) il 98,25% è detenuto da Trevifin; e (b) il 1,75% è detenuto da Soilmec S.p.A.;
- ii) il 100% di Petreven S.p.A., di cui (a) il 78,38% è detenuto da Trevifin; e (b) il 21,62% è detenuto da Trevi S.p.A.;
- iii) tutte le partecipazioni detenute da Drillmec S.p.A. e Petreven S.p.A., con esplicita esclusione delle società non operanti nel *business* dell'Oil&Gas e dunque non di interesse per il gruppo MEIL, le quali saranno pertanto trasferite, prima della data di esecuzione della Dismissione Oil&Gas, in favore di altre società del Gruppo. Si tratta, in particolare, delle partecipazioni detenute nelle seguenti società:
 - a. la partecipazione detenuta da Drillmec S.p.A. pari al 2% del capitale sociale di Trevi Holding USA (la quale a sua volta detiene il 100% di Trevi Icos Corporation);
 - b. la partecipazione detenuta da Drillmec S.p.A. pari al 5% del capitale sociale di IDT LLC Fzco;
 - c. la partecipazione detenuta da Drillmec S.p.A. pari al 40% del capitale sociale di Drillmec LLC Fzco;
 - d. la partecipazione detenuta da Petreven S.A. pari al 60% del capitale sociale di Empresa de Perforacion Argentina;
 - e. la partecipazione detenuta da Petreven do Brasil pari al 51% del capitale sociale di Hyper Servicios de Perfuracao S.A.,
- iv) il complesso immobiliare sito in Podenzano (PC);



- v) taluni impianti di perforazione petrolifera (cc.dd. *Rig*) e altri macchinari utilizzati da Drillmec S.p.A., Petreven S.p.A., ovvero dalle altre società della divisione Oil&Gas nello svolgimento della relativa attività.

Inoltre, nel perimetro dell'operazione rientra altresì il 100% del capitale sociale di Drillmec Inc., il cui capitale sociale è interamente detenuto da Trevi Holding USA. Tale società potrebbe essere ceduta o direttamente a MEIL da Trevi Holding USA ovvero quale società interamente controllata da Drillmec S.p.A., a seguito di cessione a quest'ultima da effettuarsi prima del *closing* della Dismissione Oil&Gas.

Infine, contestualmente alla cessione delle partecipazioni in Drillmec S.p.A. e Petreven S.p.A., dovranno essere risolti alcuni contratti di *leasing* di titolarità di Trevifin.

Il corrispettivo pattuito per la cessione delle due società è pari complessivamente a 140 milioni di Euro (il "**Prezzo Dismissione Oil&Gas**"), di cui 78 milioni di Euro riferiti a Drillmec (il "**Prezzo Drillmec**") e 62 milioni di Euro riferiti a Petreven (il "**Prezzo Petreven**").

Il Prezzo Dismissione Oil&Gas è stato determinato su base c.d. "*debt free*", ossia assumendo che Drillmec S.p.A., Petreven S.p.A. e le società della divisione Oil&Gas oggetto di cessione siano trasferite alla data del *closing* dell'operazione prive di passività finanziarie. Tale impostazione implica dunque che: (a) tutte le passività finanziarie attualmente esistenti in capo a Drillmec S.p.A., Petreven S.p.A. e alle altre società che fanno parte del settore Oil&Gas, ivi incluse le passività bancarie e quelle nei confronti di Trevifin e delle altre società del Gruppo Trevi che non rientrano nel perimetro della Dismissione Oil&Gas, vengano estinte e/o rinunciate nei confronti di Drillmec S.p.A. e Petreven S.p.A. prima o contestualmente al *closing* di tale operazione; e (b) qualsiasi passività finanziaria che dovesse residuare al *closing* dovrà essere dedotta Euro per Euro dal Prezzo Drillmec e/o dal Prezzo Petreven, a seconda dei casi.

Il *closing* della Dismissione Oil&Gas è soggetto ad alcune condizioni sospensive, che includono, *inter alia*:

- (i) la sottoscrizione dell'Accordo di Ristrutturazione;
- (ii) l'intervenuta definitività del decreto di omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione;
- (iii) il completamento di tutte le operazioni da porsi in essere in via preliminare, ivi incluse le operazioni finalizzate a fare in modo che il perimetro della Dismissione Oil&Gas corrisponda a quanto concordato, nonché le operazioni necessarie a consentire, alla data di esecuzione della Dismissione Oil&Gas, l'integrale esdebitazione di Drillmec S.p.A., di Petreven S.p.A. e delle altre società rientranti nel perimetro della Dismissione Oil&Gas;
- (iv) il mancato avveramento, prima della data di esecuzione della Dismissione Oil&Gas, di eventi significativamente negativi per le attività delle società parte della divisione Oil&Gas o per la loro situazione finanziaria.

È inoltre previsto un diritto di recesso in favore del gruppo MEIL qualora, prima della data di esecuzione della Dismissione Oil&Gas, i venditori non pongano in essere le operazioni preliminari o siano presenti vincoli sui beni rientranti nel perimetro della Dismissione Oil&Gas nonché, più in generale, nel caso in cui i venditori si rendano inadempimenti rispetto alle attività necessarie ai fini dell'esecuzione della Dismissione Oil&Gas.

Il Prezzo Dismissione Oil&Gas, dedotto: (a) un importo pari al 10% de prezzo da depositarsi in un conto vincolato per un periodo di 12 mesi a garanzia delle obbligazioni di pagamento dell'indennizzo poste a carico



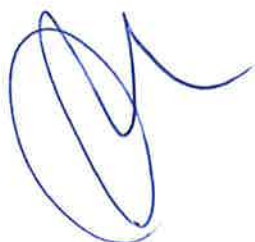
dei venditori; e (b) gli eventuali aggiustamenti prezzo (di cui si dirà in dettaglio in seguito), verrà corrisposto dall'acquirente alla relativa data di *closing*. In conformità con quanto previsto nell'offerta vincolante del dicembre 2018, una parte del Prezzo Dismissione Oil&Gas pari a Euro 14 milioni è già stato depositato dal gruppo MEIL, a titolo di caparra confirmatoria *ex art. 1385 c.c.*, su un conto vincolato e sarà liberato a favore della Società al *closing* dell'operazione di Dismissione Oil&Gas.

Il *Sale and Purchase Agreement* relativo alla Dismissione Oil&Gas prevede inoltre che il Prezzo Dismissione Oil&Gas sia ridotto, Euro per Euro, per un ammontare pari a: (a) qualsiasi indebitamento finanziario che le società della divisione Oil&Gas dovessero avere al *closing*; (b) qualsiasi pagamento che dovesse essere effettuato dalle società della divisione Oil&Gas a favore dei venditori e/o delle società da queste controllate nel periodo compreso tra la data di accettazione dell'offerta vincolante di MEIL (*i.e.*, 5 dicembre 2018) e la data di esecuzione della Dismissione Oil&Gas (*c.d.*, *leakage*); (c) qualsiasi variazione intervenuta sul *working capital* delle società della divisione Oil&Gas rispetto al valore registrato al 30 settembre 2018 ed utilizzato come valore di riferimento, sino a un importo massimo pari al 10% del Prezzo Dismissione Oil&Gas; (d) il valore dei beni oggetto del perimetro della Dismissione Oil&Gas che non dovessero essere trasferiti al gruppo MEIL; e (e) ulteriori eventuali variazioni di ulteriori voci tenute in considerazione dalle parti ai fini della determinazione del Prezzo Dismissione Oil&Gas.

Come detto, entro la data del *closing* della Dismissione Oil&Gas, Trevifin (in qualità di accollante) si accollerà l'intero indebitamento di Drillmec S.p.A. e di Drillmec Inc. (di seguito, il "**Debito Accollato Drillmec**"), da un lato, nonché di Petreven S.p.A. (di seguito, il "**Debito Accollato Petreven**" e, congiuntamente con il Debito Accollato Drillmec, il "**Debito Accollato Oil&Gas**"), dall'altro lato. L'accollo sarà effettuato con adesione delle relative Banche Finanziatrici e con conseguente piena liberazione delle società cedute rispetto ai debiti oggetto di accollo; pertanto, a seguito dell'accollo, Trevifin sarà l'unica debitrice rispetto al Debito Accollato Oil&Gas.

Inoltre, nell'Accordo Dismissione Oil&Gas, Trevifin si è impegnata a rinunciare a qualsiasi credito finanziario che dovesse vantare al *closing* della Dismissione Oil&Gas nei confronti di Drillmec S.p.A., di Petreven S.p.A. e delle società rientranti nel perimetro della dismissione, ivi incluso il credito da regresso connesso alle citate operazioni di accollo.

Come detto, il trattamento in capo a Trevifin del Debito Accollato Oil&Gas è regolato dall'Accordo di Ristrutturazione, il quale prevede che i proventi netti derivanti dall'incasso del Prezzo Dismissione Oil&Gas, dovranno essere utilizzati al fine di rimborsare il Debito Accollato Oil&Gas. Il Debito Accollato Oil&Gas non completamente rimborsato mediante i proventi della Dismissione sarà ristrutturato ai termini e alle condizioni dell'indebitamento bancario in capo alla Società così come previsto dall'Accordo di Ristrutturazione e dettagliatamente descritto al precedente paragrafo "*Piano industriale, principali rischi ed incertezze cui il Gruppo Trevi è esposto e valutazioni sulla continuità aziendale*".



Di seguito i principali valori patrimoniali del gruppo in dismissione, classificati all'interno delle attività e passività destinate alla vendita:

Dati economici		
<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2018	31/12/2017
Ricavi	179.659	202.608
Risultato operativo (EBIT)	(14.639)	(203.508)
Risultato netto del periodo	(20.795)	(256.694)
Dati patrimoniali		
<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2018	
Attività non correnti (*)	119.111	
Attività correnti	227.665	
Passività non correnti	13.570	
Passività correnti	123.452	

(*) dato al lordo della minusvalenza generatasi dalla dismissione del settore Oil&Gas ai sensi del principio contabile IFRS 5.

I dati patrimoniali dell'esercizio 2017 non sono riportati ai sensi dell'IFRS 5 par. 40.

Rischi e incertezze

Il Gruppo Trevi è soggetto a diverse tipologie di rischio e di incertezza che possono impattare sull'attività operativa, la struttura finanziaria e i risultati economici.

Innanzitutto il rischio di liquidità che condiziona le scelte strategiche di investimenti e acquisizione delle commesse.

Improvvisi cambiamenti nei contesti politici dove il Gruppo opera hanno immediate conseguenze sui risultati operativi e sulla posizione finanziaria.

Il Gruppo è altresì esposto al rischio di un peggioramento del contesto macro-economico internazionale.

L'operatività della cantieristica e del settore OIL&GAS è soggetta all'andamento dei mercati che hanno acquisito caratteristiche di maggiore stagionalità rispetto al passato anche a causa di un graduale passaggio verso una economia a bassa emissione di carbonio.

L'introduzione di norme più severe in materia di protezione dei dati nell'Unione europea e la maggiore complessità dell'IT, sottopone il Gruppo al rischio cyber.

Per mitigare l'esposizione a tali rischi, il Gruppo Trevi, tra gli altri progetti, ha terminato nel 2018 l'implementazione di un sistema di risk management che si fonda su 2 capisaldi del PRMS (Project Risk Management System) per la Trevi Finanziaria Industriale Spa e per la divisione Trevi ed il definitivo accentramento della Funzione Assicurativa e la gestione dei claim in Trevi-Finanziaria a servizio di tutte le Divisioni del Gruppo.

È stato inoltre creato il Comitato Rischi per l'analisi dettagliata delle commesse in fase di acquisizione.

Rischi di liquidità

Per un'azienda la disponibilità di liquidità garantisce il rispetto delle scadenze previste e una sana crescita economica. La pianificazione dei flussi di cassa aziendali permette di avere una programmazione periodica delle liquidità mantenendo il controllo sulle entrate e le uscite e di riconoscere tempestivamente picchi di fabbisogno.

A seguito della sottoscrizione dell'Accordo di moratoria con il ceto bancario, la gestione della liquidità è stata garantita e regolata dallo stesso Accordo attraverso la sospensione dei pagamenti del debito a medio/lungo termine, l'erogazione di nuove linee di cassa a breve termine e nuove linee di firma per l'emissione di garanzie di natura commerciale. Si rammenta che sebbene l'Accordo sia scaduto al 31 dicembre 2018 il Gruppo sta operando in una situazione di Standstill de facto nelle more del perfezionamento dell'accordo di ristrutturazione che così come descritto al paragrafo "Piano industriale, principali rischi ed incertezze cui il Gruppo Trevi è esposto e valutazioni sulla continuità aziendale" garantirà alla Società ed al Gruppo il riequilibrio finanziario nonché adeguata flessibilità nella gestione delle proprie disponibilità liquide.

È stato inoltre istituito uno Steering Committee al fine di valutare l'andamento della Cassa dando definitivo impulso alle attività di pianificazione finanziaria.

In conformità alle indicazioni dell'Accordo di Standstill e nelle more della firma dell'Accordo di ristrutturazione, il Gruppo ha adempiuto agli obblighi di informativa e agli impegni previsti nell'accordo di Standstill che si sono estrinsecati sostanzialmente nella fornitura bisettimanale del piano di tesoreria e dell'informativa basata su dati gestionali sull'indebitamento finanziario, sullo scaduto verso fornitori, fisco ed enti previdenziali, nonché il dettaglio dei rapporti intercompany e delle garanzie concesse con cadenza trimestrale.

Rischio di tasso di cambio

In ragione dell'estensione geografica del Gruppo e dell'accesso ai mercati internazionali per lo sviluppo della cantieristica e delle perforazioni petrolifere, le società sono esposte al rischio che una modifica dei tassi di cambio tra la divisa di conto e le altre divise generino variazioni inattese. Le grandezze economiche e patrimoniali derivanti da questa fluttuazione, potrebbero impattare sia i singoli bilanci societari d'esercizio, sia il livello consolidato. Nello specifico, dato l'attuale assetto di Gruppo, l'esposizione al rischio di tasso di cambio è principalmente legata al dollaro statunitense. Si segnala altresì che il Gruppo ha interessi anche in paesi quali la Turchia, l'Algeria e la Nigeria le cui valute potrebbero essere soggette a fluttuazioni anche rilevanti.

Il Gruppo non ha sottoscritto contratti derivati.

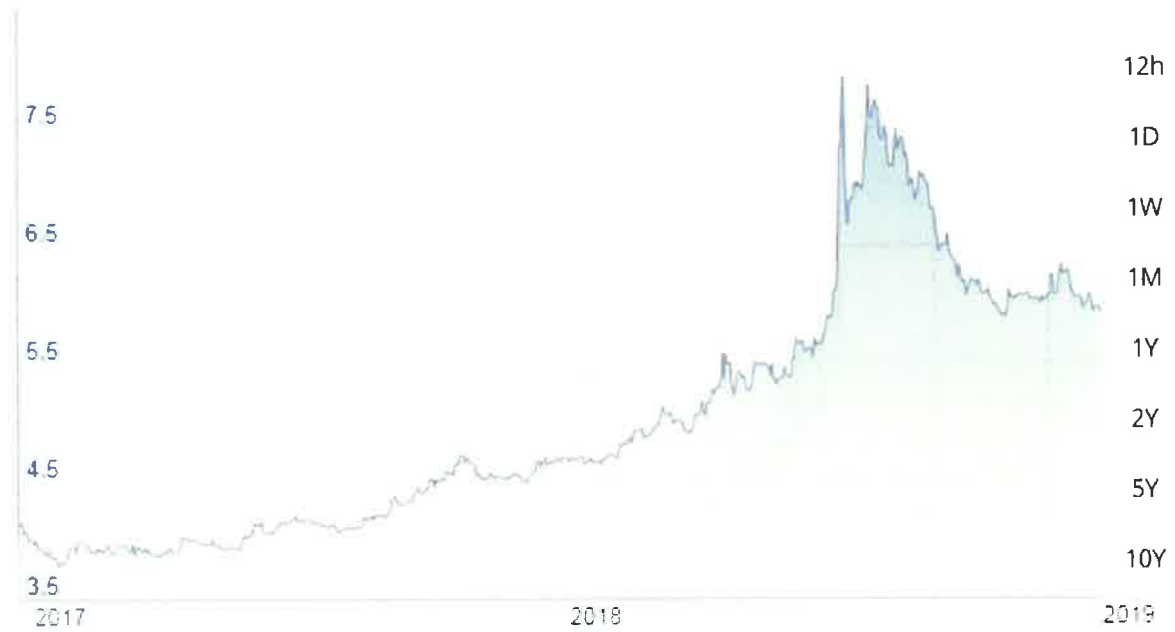
Per quanto riguarda il dollaro statunitense, il rischio di tasso di cambio deriva principalmente dalla conversione in euro delle poste relative alle partecipazioni in società la cui divisa di conto è diversa dall'Euro (c.d. "rischio traslativo").



Euro-Dollaro 2017-2018



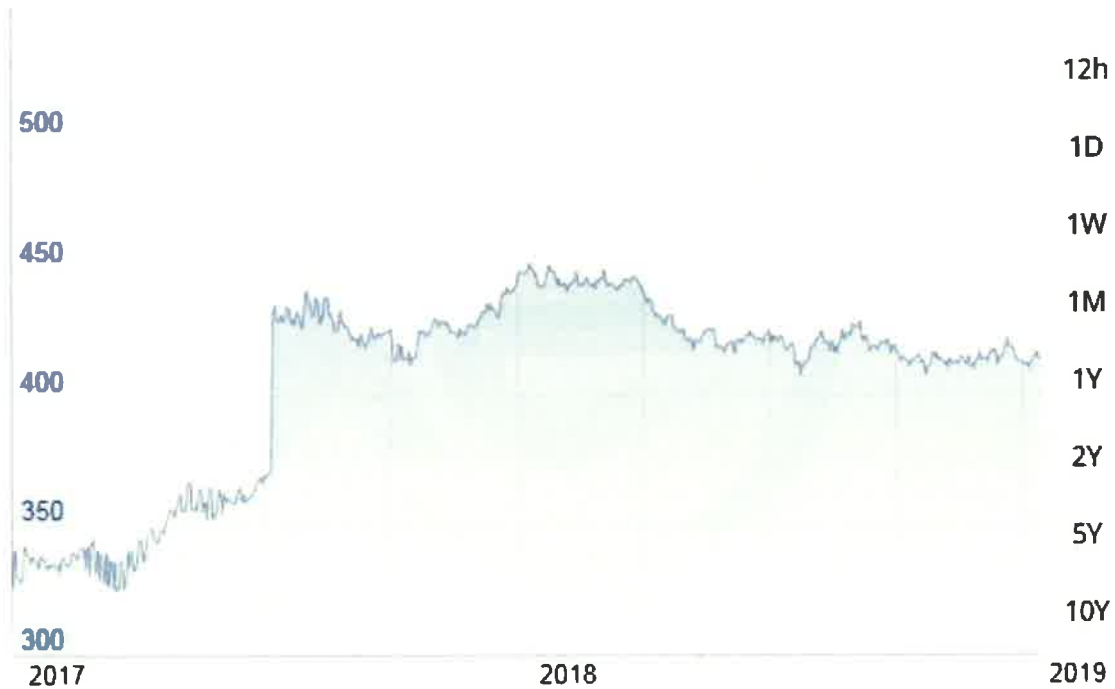
Euro-Lira Turca 2017-2018



Euro-Dinaro Algerino 2017-2018



Euro-Naira Nigeriana 2017-2018



Il Gruppo non ha sottoscritto derivati anche a causa dei vincoli imposti dalla negoziazione dell'Accordo di Standstill.

La politica di gestione del rischio di tasso di cambio è basata principalmente sull'utilizzo di listini in Euro o Dollaro.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse a carico dell'impresa è costituito dall'aumento degli oneri finanziari derivanti dal rialzo dei tassi di interesse.

A seguito della firma dell'Accordo di Standstill, il Gruppo ha ottenuto una moratoria sia sul capitale che sugli interessi delle linee di cassa a Medio e Lungo Termine.

Le linee a Breve Termine erogate e disciplinate dall'accordo di Standstill hanno mantenuto il pricing adeguato alla natura dell'operazione sottostante.

Rischio di credito

La gestione del credito commerciale è un'attività essenziale per definire il massimo grado di esposizione che l'impresa ritiene ragionevolmente sopportabile per una fornitura che prevede un pagamento differito. Particolarmente utile per la configurazione di procedure finalizzate ad un'anticipata valutazione del rischio e della solvibilità del cliente, è la corretta applicazione delle tecniche di credit scoring e di Trade Finance.

Con la diminuzione dell'utilizzo delle linee di factoring a seguito della moratoria, il rischio di credito ha imposto la creazione di un Comitato Rischi per la valutazione delle singole operazioni ed un'implementazione dell'attività di credit&risk management attraverso l'utilizzo di strumenti di Trade Finance per la metalmeccanica e il controllo degli avanzamenti commesse nella cantieristica.

La veloce raccolta di informazioni inerenti al cliente (o potenziale cliente), la sua storia aziendale, l'assetto societario, il management di riferimento, l'attività svolta, la sua ubicazione, le caratteristiche e le potenzialità commerciali, associate ad informazioni di natura bancaria e ad altre rese disponibili da società specializzate nella proposta di informazioni di natura commerciale, ha rappresentato un elemento a supporto della preliminare valutazione del cliente.

Rischio connesso alle attività svolte all'estero

L'evoluzione degli scenari economici e geo-politici influenza da sempre le attività finanziarie e industriali del Gruppo.

I ricavi per attività all'estero del Gruppo Trevi mantengono un trend di forte consolidamento sull'estero attestandosi su un 95% dell'ammontare totale; la crescita del Gruppo è stata localizzata principalmente negli USA, Iraq, Algeria ed in Nord Europa.

Per tale ragione, il "rischio paese" è continuamente monitorato ed è caratterizzato dal rischio di insolvenza di operatori, pubblici e privati, legato all'area geografica di provenienza e indipendente dalla loro volontà. È anche il rischio legato alla provenienza di un determinato strumento finanziario e dipendente da variabili politiche, economiche e sociali.

Con specifico riferimento ai paesi in cui Trevi opera, maggiormente esposti a questa tipologia di rischio, si precisa quanto segue:

Iraq-Kurdistan iracheno

Il referendum consultivo di fine 2017 a favore dell'autonomia del Kurdistan iracheno dal governo centrale di Baghdad, ha creato grande allarme nella regione decretando una sostanziale riduzione del territorio sottoposto al controllo delle milizie curde.

Il governo centrale iracheno garantisce adesso, insieme alla Coalizione internazionale, la fascia di sicurezza intorno alla Diga di Mosul precedentemente presidiata dai Peshmerga curdi.

Algeria

Le elezioni presidenziali previste per il 2019 hanno creato incertezze e rallentamento nei pagamenti delle commesse pubbliche.

L'economia algerina si fonda sul settore del petrolio e del gas, che rappresenta più del 95% dei proventi derivanti dalle esportazioni e il 60% del bilancio statale. Il governo ha cercato di limitare l'impatto economico del deterioramento dei prezzi petroliferi nel periodo 2015/2016 ma il dinaro algerino è stato sottoposto a nuove pressioni

Rischio connesso all'andamento dei prezzi delle materie prime

La variazione del prezzo delle materie impatta direttamente attraverso gli acquisti destinati alla trasformazione e vendita dei prodotti e indirettamente attraverso le politiche di investimento.

I prezzi del petrolio (Brent) nel 2018 hanno quotato in media circa 70 dollari/barile, in sostanziale aumento rispetto ai 50 dollari raggiunti nel 2017, spinti dalle aspettative dei mercati.

Tuttavia, la crescita dei prezzi ha avuto un impatto molto limitato sulle politiche di investimento delle Compagnie che, negli ultimi anni, a causa delle forti incertezze, si sono concentrati su progetti con ritorni a breve termine.

Si stima che nel 2018 gli investimenti in E&P (Esplorazione e Produzione) a livello mondiale si attesteranno a 405 miliardi di dollari, in progresso di poco più del 4% rispetto al 2017, ma ancora ben lontani dal picco di 683 miliardi del 2014 (-41%).

Rischio Cyber

Si è in presenza di un cybercrime sia quando la condotta o l'oggetto materiale del crimine è correlato ad un sistema informatico o telematico, sia quando l'illecito è perpetrato sfruttando o colpendo il sistema.

Anche a seguito del nuovo regolamento europeo per la Data Protection (GDPR), il Gruppo ha iniziato un processo di settaggio di nuove Policy ed una revisione dei programmi di ICT Security.

Analisi di Impairment Test al 31 dicembre 2018

La Società ha provveduto a verificare la presenza di indicatori al 31 dicembre 2018 che potessero segnalare l'esistenza di perdite durevoli di valore. Tale verifica è stata condotta sia in riferimento alle fonti esterne (capitalizzazione di mercato, tassi di attualizzazione e di crescita) sia in relazione alle fonti interne (indicazioni, derivanti dal sistema informativo interno, circa i risultati attesi). Avendo rilevato presunzioni di *impairment* sia esterne che interne, la Società, ha provveduto ad effettuare il *test* di *impairment* al 31 dicembre 2018: si rimanda allo specifico paragrafo "Impairment" inserito nelle Note Esplicative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.



Personale e organizzazione

La Società TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.

Nel corso del 2018 le posizioni apicali della Società hanno subito variazioni. In particolare:

- Il 30 marzo 2018 si è dimesso il Chief Financial Officer dott. Roberto Carassai;
- in data 1 aprile 2018 è stato nominato Chief Financial Officer della Società e del Gruppo il dott. Marco Andreasi; lo stesso, con parere favorevole del Collegio Sindacale, a far data dal 1 aprile 2018 è stato nominato Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. N. 58/1998, in sostituzione del dott. Roberto Carassai;
- in data 8 maggio 2019 il dott. Massimiliano Battistelli è stato nominato quale nuovo *Chief Financial Officer* della Società e del Gruppo e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. N. 58/1998 in sostituzione del dott. Marco Andreasi.

Organico al 31 dicembre 2018

L'organico in essere al 31 dicembre 2018 risulta essere pari a 6.378 risorse con un decremento netto di 191 unità rispetto 6.569 risorse in essere al 31 dicembre 2017.

L'organico medio nel 2018 è stato pari a 6.474 risorse.

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	Media
Dirigenti	162	112	50	137
Impiegati e Quadri	2.820	2.294	526	2.557
Operai	3.396	4.163	(767)	3.780
TOTALE DIPENDENTI	6.378	6.569	(191)	6.474

Si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio non sono state presentate domande per il ricorso a procedure di Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e/o straordinaria.

Risorse umane

Il Gruppo pone da sempre molta attenzione alla gestione delle proprie risorse umane, che rappresentano un patrimonio inestimabile di competenze di difficile reperimento sul mercato del lavoro.

Il Codice Etico, il principale strumento di formalizzazione degli impegni aziendali su questi temi, definisce le risorse umane come elemento centrale della strategia aziendale, identificando nella tutela delle pari opportunità, nella promozione del merito e del talento, e nella creazione di un ambiente di lavoro sereno, stimolante e gratificante elementi chiave per tutte le società del mondo Trevi.

Il Gruppo, anche nel corso del 2018, ha proseguito nella applicazione e sviluppo di piani di carriera e di formazione, volti ad assicurare la massima crescita del personale chiave in forza, attraverso lo sviluppo di adeguate e specifiche competenze.

Processi strutturati quali quello di Performance Evaluation, consentono inoltre di dare omogeneità e trasparenza alle valutazioni dei singoli e a garantire al tempo stesso i processi formativi da mettere in atto per la crescita delle risorse e corrette politiche di remunerazione delle performance.

Il Gruppo ha al proprio interno una Academy di formazione che ha il compito di presidiare le tematiche formative del proprio personale, costituita da:

Foundations Technology Academy (FTA) che gestisce attività di formazione in aula, online e sul campo, focalizzate su temi prevalentemente tecnici e professionali;

Trevi Group Academy of Management (TGA) che gestisce le attività di formazione per lo sviluppo del middle e top management, in particolare la TGA si è dotata in questo ultimo anno di 4 pillar formativi che sono stati disegnati per le esigenze del Gruppo con la collaborazione docenti qualificati.

Le informazioni sulle politiche retributive sono fornite all'interno della relazione sulla remunerazione predisposta dalla Società ai sensi dell'art. 123 -ter del D. Lgs. Del 24 febbraio 1998 n. 58, disponibile nei termini della vigente normativa sia presso la sede sociale, Borsa Italiana S.p.A. e sul sito internet www.trevifin.com.

Ambiente, sicurezza e salute dei lavoratori

La tutela dell'ambiente e la sicurezza e la salute dei lavoratori sono da sempre ai vertici delle priorità del Gruppo. Il Gruppo è costantemente impegnato a mantenere un ambiente di lavoro attento alla sicurezza e a dotare i dipendenti, a seconda dell'attività svolta, di tutte le attrezzature idonee e necessarie per preservarli da qualsiasi rischio o pericolo per la loro integrità. Il Gruppo mantiene inoltre i propri stabilimenti, uffici e sistemi operativi in modo tale da rispettare tutti gli standard di sicurezza. Il Gruppo, inoltre, opera in modo da preservare e proteggere l'ambiente, nel rispetto di tutta la normativa ambientale vigente, nonché delle ulteriori disposizioni e procedure eventualmente dalla stessa adottate. Infine, attraverso sistemi di antifurto ed antintrusione viene tutelato il patrimonio aziendale ed in particolare gli elementi riconducibili al magazzino.

Informazioni non finanziarie (DNF)

Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. è esonerata dall'obbligo di redigere la Dichiarazione di carattere non finanziario individuale di cui all'articolo 3 del D. Lgs. 254/2016 (nel seguito anche "il Decreto"), in quanto la stessa redige una Dichiarazione Consolidata di carattere non Finanziario, ai sensi dell'articolo 4 del Decreto citato. In conformità a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b, del Decreto, Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. ha predisposto la Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario, che costituisce una relazione distinta. La stessa, redatta "in conformità" ai Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) definiti nel 2016 – opzione referenced – e sottoposta ad esame limitato da parte di KPMG S.p.A., è disponibile sul sito internet del Gruppo.

Il Gruppo Trevi considera da sempre la Sostenibilità come parte integrante e imprescindibile del proprio business in quanto essa rappresenta un modo per garantire la crescita di lungo periodo e la creazione di valore attraverso un efficace coinvolgimento di tutti gli stakeholders.

Inoltre, la natura del business e la complessità delle attività del Gruppo hanno da sempre richiesto una particolare attenzione agli aspetti legati alla sicurezza del lavoro, ambientali e sociali nell'esecuzione dei progetti.

In ottemperanza al Decreto, di recepimento della Direttiva Europea 2014/95/UE, il Gruppo Trevi ha redatto



anche per l'anno 2018 la "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario" con la quale rendiconta le proprie performance e politiche in relazione a un insieme di tematiche materiali quali: aspetti ambientali, aspetti relativi alla gestione del personale, tutela dei diritti umani, lotta alla corruzione e aspetti sociali. Tale Dichiarazione intende così assicurare la comprensione delle attività dell'azienda, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto da essa prodotto con riferimento all'anno 2018.

Il Gruppo Trevi è presente in oltre 45 paesi e gestisce le proprie attività a stretto contatto con le popolazioni locali, in situazioni geograficamente e culturalmente eterogenee e spesso in scenari socio-politici delicati. Specialmente nei paesi dove la presenza dei cantieri Trevi è consolidata, il Gruppo svolge un ruolo attivo presso le comunità locali, fornendo un contributo allo sviluppo socio-economico del territorio che non si limita alla creazione di posti di lavoro ma implica relazioni di lungo termine con le comunità basate sul reciproco supporto. Gli esempi più rilevanti sono le collaborazioni con enti e organizzazioni locali per la realizzazione di programmi di sviluppo nelle comunità, come ad esempio "Social Value".

Sin dalla sua costituzione avvenuta alla fine del 2007, "Social Value" si propone di promuovere e sostenere, a livello nazionale e internazionale, iniziative di solidarietà soprattutto in favore dei bambini e delle classi più deboli della popolazione con lo scopo di favorirne la crescita sociale e culturale.

Da rimarcare le molteplici esempi di collaborazione che dimostrano la capacità del Gruppo di adattarsi alle varie culture locali e grande capacità di project management nelle commesse più importanti.

Un altro punto di forza del Gruppo in relazione alle comunità locali è rappresentato dal grado sempre crescente di diversità della composizione del proprio personale, inteso come moltitudine di etnie di giovani talenti che oggi coprono il 16% della popolazione aziendale.

Il richiamo all'agire con integrità e professionalità, contenuto fin dal Codice Etico, e il riferimento alla creazione del valore è pienamente espresso dalla missione dell'azienda: "La missione del Gruppo Trevi è di progettare, realizzare ed offrire tecnologie e servizi innovativi per qualsiasi opera d'ingegneria nel sottosuolo".

Il modello di Responsabilità Sociale adottato rispecchia questi principi e si esplica concretamente tramite:

- la DNF (Dichiarazione non finanziaria) che fornisce un resoconto, accurato e trasparente, degli impatti di natura economica, ambientale, sociale e culturale dell'attività dell'impresa
- Crescente attenzione per l'ambiente grazie ad un programma di monitoraggio e di riduzione delle conseguenze ambientali della propria attività
- Contributi al benessere dei dipendenti non solo sul posto di lavoro, ma anche sul porre una forte attenzione nel caso di espatriati all'ambiente di vita, alla sistemazione logistica della famiglia e all'educazione dei figli.
- Contributi allo sviluppo della comunità di riferimento attraverso investimenti in iniziative di rilievo sociale, educative, culturali e sportive.
- Pieno rispetto dei principi contenuti nel Codice Etico nello svolgimento della propria attività.

Fra i vari progetti d'utilità sociale portati avanti nel 2018 dal Gruppo Trevi tramite il progetto Social Value segnaliamo:

Trevi si è fatta leader e promotore del progetto "Mosul Dam Project for Social Progress" con lo scopo di ripristinare alcune strutture scolastiche di vario grado e livello nell'area della Diga di Mosul, fornendo inoltre

materiale didattico agli studenti. Un'attività benefica che coinvolge centinaia di bambini, ragazzi e docenti, chiamati a studiare e lavorare, in edifici fatiscenti. Il Progetto Sociale prevede principalmente la ristrutturazione delle aule, l'installazione di nuovi impianti di condizionamento e riscaldamento ed il rifacimento dei servizi igienici di 5 edifici scolastici.

Nel 2018, Trevi ha completato i lavori di ristrutturazione e sistemazione della scuola elementare del Mosul Dam Village (banchi nuovi, sistemazione infissi, tinteggiatura interni ed esterni, nuovi servizi igienici, nuovi condizionatori, rigenerazione impianto elettrico e d'illuminazione, acquisto svariati mobili, etc.), la fornitura di materiale didattico e di nuovi PC e stampanti.

Sempre nel 2018 Trevi ha donato all'orfanotrofio femminile di Alqosh, località a maggioranza cattolica a 30 KM dalla Diga di Mosul nuovi PC e condizionatori. L'orfanotrofio è gestito da una suora Irachena, Suor Warena. Il sostentamento è avvenuto tramite la vendita all'interno del campo di tazze (mugs) col logo Trevi-Mosul Dam Project. Le tazze sono andate letteralmente a ruba tra i civili ma soprattutto i militari italiani dei vari contingenti della Task Force Praesidium che si sono avvicinati per la missione.

- Consorzio Romagna Iniziative. Romagna Iniziative è un Consorzio che riunisce alcune delle più importanti realtà imprenditoriali del territorio cesenate e romagnolo. Nato nel 1996 anche su input del Gruppo Trevi, il Consorzio di Romagna Iniziative s'impegna a valorizzare progetti di interesse culturale e attività che coinvolgono i ragazzi in quasi tutte le discipline sportive: dal calcio al basket, dal rugby alla pallavolo, dalla scherma al pattinaggio. Lo scopo del Consorzio è di contribuire al miglioramento del territorio in cui risiede.

Di seguito le collaborazioni più significative per l'anno 2018:

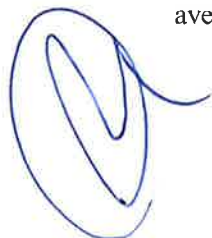
- in Italia sostegno alla Mater Caritas e alla Fondazione Nuova Famiglia.
- In Colombia: supporto all'Asociacion AMESE che sin dal febbraio 2006, anno di fondazione, è impegnata nella promozione della prevenzione e sostiene le persone con diagnosi di cancro al seno.
- In Colombia: supporto e assistenza alla Fundación Planeta Amor che sostiene i bambini e gli adolescenti che sono nati e vivono con l'HIV, che provengono da famiglie a basso reddito, orfani o abbandonati.
- Negli Stati Uniti sostegno al Centro per le attività scolastiche italiane di Boston
- Nelle Filippine, supporto a diversi orfanotrofi dell'area di Makari City gestiti principalmente da suore.

Altre informazioni

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso del 2018 il Gruppo Trevi non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definito dalla Comunicazione stessa.

Governance e delibere adottate nel periodo

- In data 17 maggio 2018, dopo aver approfonditamente valutato le offerte pervenute dai potenziali terzi investitori dal punto di vista della loro adeguatezza alle esigenze patrimoniali e finanziarie del Gruppo nonché della loro percorribilità con le banche finanziatrici, ha ritenuto che, tra le offerte pervenute da terzi investitori, quella preferibile fosse quella presentata da Bain Capital Credit ("BCC"), e ha pertanto focalizzato la propria attività nelle negoziazioni con quest'ultima per una possibile operazione avente ad oggetto l'indebitamento complessivo del Gruppo Trevi.



- Il proficuo andamento di tali trattative ha condotto alla delibera del Consiglio di Amministrazione della Società del 30 maggio 2018, con la quale è stato affidato al CRO il mandato a definire i termini dell'esclusiva con BCC, nonché a sottoporre ai principali creditori la proposta dallo stesso formulata, che si fondava sulla concessione alla Società di un finanziamento c.d. "supersenior" finalizzato al rimborso di una parte dell'indebitamento in essere e al sostegno del piano industriale nonché su una parziale conversione del debito residuo, senza ricorso a un aumento di capitale. Il Consiglio ha, altresì, affidato al CRO il compito di verificare con le banche finanziatrici la percorribilità della soluzione proposta da BCC. Nella medesima sede il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di sottoporre all'approvazione di una convocanda Assemblea Straordinaria della Società la proposta di attribuzione agli amministratori – ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile – della facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, sino a euro 400 milioni (dei quali, per cassa, non oltre l'importo massimo di euro 150 milioni). Sempre in tale data, il Consiglio ha infine deliberato di sottoporre all'Assemblea degli azionisti (i) l'eliminazione del valore nominale delle azioni e (ii) la modifica all'articolo 23 dello statuto della Società per eliminare il vincolo all'organo amministrativo di ottenere la preventiva autorizzazione dell'Assemblea ordinaria per le seguenti operazioni: (a) cessione di un ramo o dell'unica azienda; (b) acquisto di un ramo d'azienda o dell'unica azienda; (c) affitto di un ramo o dell'unica azienda; e (d) conferimento di un ramo o dell'unica azienda.
- In data 11 giugno 2018, in esecuzione della citata delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2018, è stata convocata l'Assemblea degli Azionisti per il giorno 27 luglio 2018 alle ore 11.00, in prima convocazione e, occorrendo, il giorno 30 luglio 2018 in seconda convocazione.
- in data 26 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha dato mandato al CRO di esplorare con l'assistenza degli *advisor* della Società i margini di miglioramento dell'offerta vincolante ricevuta da BCC concernente il possibile intervento nell'operazione di rafforzamento patrimoniale sottoposta a un termine di accettazione sino al 10 agosto 2018 e con relativa proroga del periodo di esclusiva fino al 31 ottobre 2018. Il Consiglio ha anche preso atto dello stato di avanzamento delle negoziazioni con le banche finanziatrici per la sottoscrizione dell'accordo di *standstill*, approvandone il testo nella sua versione sostanzialmente definitiva e conferendo al CRO i poteri per la sua sottoscrizione. Avuto anche riguardo ai termini stabiliti nell'ambito del previsto accordo di *standstill* e alla sospensione già attuata dalla Società del pagamento degli interessi sui debiti a medio-lungo termine nei confronti delle banche finanziatrici, il Consiglio di Amministrazione ha altresì stabilito di sospendere il pagamento degli interessi del prestito obbligazionario emesso in data 28 luglio 2014, del valore nominale di complessivi euro 50 milioni, a partire dalla rata di interessi in scadenza il 30 luglio 2018.
- In data 30 luglio 2018, l'Assemblea degli azionisti di Trevi - Finanziaria Industriale S.p.A., riunita in seconda convocazione, ha adottato su proposta del socio Trevi Holding una deliberazione (successivamente rettificata per correzione di un errore materiale in data 7 agosto 2018 con atto a rogito del dott. Marcello Porfiri, Notaio in Cesena, n. rep. 11.358 fasc. n. 5.227 – su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società con propria delibera di presa d'atto del 3 agosto 2018) con la quale è stato deciso – come da

testo da ultimo iscritto al competente Registro delle Imprese – di “*conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell’articolo 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, per il periodo massimo di 24 mesi dalla data della deliberazione e per un controvalore massimo di Euro 400 milioni (dei quali, per cassa, non oltre l’importo massimo di Euro 150 milioni), aumento da realizzarsi mediante l’emissione di azioni ordinarie prive del valore nominale aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, previa verifica da parte del Consiglio stesso della sussistenza e del rispetto delle condizioni previste dalla legge, con facoltà per il Consiglio di determinare il prezzo di emissione e l’eventuale sovrapprezzo, le modalità per la relativa sottoscrizione, anche mediante conversione di crediti nei confronti della Società, e il numero di nuove azioni di volta in volta emittende, purché l’aumento sia fatto con il diritto di opzione e, qualora le banche utilizzino crediti per liberare strumenti finanziari, gli stessi siano strumenti finanziari partecipativi e non azioni, a meno che la circostanza che le banche utilizzino crediti per liberare azioni costituisca elemento necessario per il buon esito della parte di aumento da liberarsi con pagamento in denaro, restando inteso che la facoltà conferita al Consiglio di Amministrazione potrà essere esercitata solo in connessione con un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell’articolo 182-bis del regio decreto n. 267 del 16 marzo 1942”.*

- In data 8 ottobre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del CRO e tenuto conto delle indicazioni preliminari ricevute dai principali azionisti della Società e dalle banche finanziatrici, ha approvato all’unanimità le linee guida dell’ipotesi di manovra alternativa di rafforzamento patrimoniale e ristrutturazione dell’indebitamento, che includevano *inter alia*: i) un aumento del capitale sociale per euro 130 milioni, da liberarsi con pagamento in denaro da offrire in opzione agli azionisti, avvalendosi dei poteri conferiti dall’Assemblea Straordinaria degli azionisti del 30 luglio 2018 ai sensi dell’articolo 2443 codice civile; e ii) la conversione di crediti vantati dalle banche finanziatrici nei confronti della Società e delle altre società del Gruppo Trevi per euro 250 milioni in azioni (o eventualmente, ove accettati, in strumenti finanziari) e il riscadenziamento dei crediti residui. Il tutto da attuarsi nell’ambito e in esecuzione di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell’articolo 182-bis della LF(l’“**Accordo di Ristrutturazione**”). Il Consiglio di Amministrazione ha, pertanto, dato mandato al CRO di avviare immediatamente la negoziazione con le banche finanziatrici per la definizione delle modalità dei termini e delle condizioni finali della manovra finanziaria, incluso il tasso di conversione dei crediti nonché le caratteristiche e i diritti spettanti agli strumenti finanziari destinati alle banche finanziatrici in sede di conversione, con l’obiettivo di addivenire alla definizione di un’intesa.
- in data 4 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di accettare l’offerta vincolante presentata da Megha Engineering & Infrastructures Ltd. (“**MEIL Group**”) per l’acquisizione delle società del Gruppo relative al settore Oil&Gas, segnatamente Drillmec S.p.A. e Petreven S.p.A. (la “**Dismissione Oil&Gas**”). Il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, preso atto che l’accettazione dell’offerta ha comportato una rilevante svalutazione del valore di carico delle partecipazioni e dei crediti finanziari nei confronti delle società facenti parte delle due sopra menzionate divisioni, nonché delle necessarie svalutazioni degli altri *asset* immateriali conseguenti ai

prevedibili risultati del test di *impairment* sulla base del nuovo piano industriale, e che tali svalutazioni si riflettono in una riduzione del patrimonio della Società al di sotto dei limiti di cui all'articolo 2447 del codice civile;

- In data 19 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'approvazione del Piano Industriale consolidato 2018-2022 aggiornato sulla base dei dati al 30 settembre 2018 a disposizione del *management* (il “**Piano**”) e la connessa operazione di rafforzamento patrimoniale e di ristrutturazione dell'indebitamento del Gruppo Trevi (l'“**Operazione**”). In particolare, il Piano, che assume che l'Operazione si perfezioni nel corso dell'esercizio 2019, è basato su quattro elementi essenziali: (a) la concentrazione prospettica delle attività del Gruppo in aree geografiche caratterizzate da alti livelli di crescita e da margini interessanti, nonché, al contempo, da un limitato livello di rischio posizionamento del Gruppo; (b) concentrazione del portafoglio su lavori e prodotti ad elevata complessità e marginalità; (c) ottimizzazione del *footprint* commerciale e operativo; e (d) implementazione di processi *standard* per massimizzare il controllo delle società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione ha anche definito i termini essenziali dell'operazione di rafforzamento patrimoniale.

Relazione sulla Remunerazione

In adempimento degli obblighi regolamentari e allo scopo di offrire agli Azionisti una ulteriore informativa utile alla conoscenza della Società, è stata redatta la “Relazione sulla Remunerazione”, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF che viene pubblicata congiuntamente alla presente relazione presso la sede sociale e Borsa Italiana, oltre ad essere consultabile sul sito internet www.trevifin.com nella sezione Investor Relations – Corporate Governance; tale comunicazione è depositata in Borsa Italiana S.p.A. e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato E Market Storage (www.emarketstorage.it), nei termini di regolamento.

La Relazione sulla remunerazione, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 luglio 2019 e tiene conto delle indicazioni di cui alla Delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, pubblicata nella G.U. n. 303 del 30 dicembre 2011.

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

COMPOSIZIONE DEL CAPITALE AZIONARIO

Il capitale sociale di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. alla data del 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 82.391.632,50, interamente sottoscritto e versato, ed è composto da n. 164.783.265 senza valore nominale (in data 30 luglio 2018 l'Assemblea degli azionisti ha deliberato l'eliminazione del valore nominale delle azioni).

La Società è controllata da TREVI Holding SE che detiene, dai dati depositati presso CONSOB e dalle comunicazioni di internal dealing ricevute, alla data di approvazione della presente Relazione, n. 52.427,084 di azioni ordinarie, pari al 31,800% del capitale sociale, società a sua volta controllata al 51% da I.F.I.T. S.r.l.

Alla data di approvazione della presente Relazione (dai dati depositati presso CONSOB) oltre all'azionista di controllo, risultano iscritti con una quota superiore al 3% FSI Investimenti S.p.A. con una partecipazione pari al 16,852% e Polaris Capital Management LLC (USA) con una partecipazione pari al 10,072%.

Azioni proprie o azioni e quote di società controllanti

La società, alla data del 31 dicembre 2018 detiene n. 204.000 azioni proprie, pari al 0,124% delle azioni ordinarie complessive. Durante l'esercizio 2018 la società non ha esercitato la delega attribuita dall'Assemblea degli Azionisti.

La Società non detiene né direttamente né tramite società controllate azioni e/o quote della Società controllante Trevi Holding SE o della I.F.I.T. S.r.l.

Internal Dealing

Nel corso dell'anno 2019 la Società ha ricevuto 13 comunicazioni relative ad operazioni sulla partecipazione azionaria della Società detenuta da Trevi Holding SE.

Tra il 25 febbraio 2019 e il 17 aprile 2019 1.927.440 azioni, pari al 1,170% del capitale della Società, di proprietà di Trevi Holding SE sono state vendute sul mercato.

Acquisto di azioni proprie

Nel corso dell'anno non vi sono state deliberazioni in merito all'acquisto e disposizione di azioni proprie. La società nel corso dell'esercizio 2018, non ha acquistato azioni proprie.

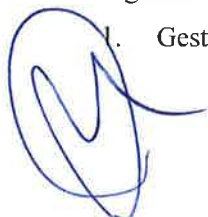
Filiale

Dal marzo 2004 la Società ha una filiale in Venezuela, con lo scopo di rendere operativo il consorzio tra Trevi S.p.A. (50%) - TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. (45%) - SC Sembenelli S.r.l. (5%), che si è aggiudicata la gara d'appalto in Venezuela indetta da CADAFE per la riparazione della diga "Borde Seco" i cui lavori sono terminati; la filiale non è operativa.

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo svolta dalle società del Gruppo nel 2018 si è articolata nel perseguimento dei seguenti obiettivi:

1. Gestire, promuovere e proteggere la proprietà intellettuale ed il know-how aziendale;



2. Studio di sistemi di misura innovativi

3. Introduzione di circuiti di comando elettro-proporzionali su gamma SR

Per quanto riguarda il primo punto, nel corso dell'anno sono stati depositati alcuni nuovi brevetti raggruppati in famiglie inerenti gli ambiti tecnologici di maggiore interesse per il Gruppo. Nello stesso anno sono state ottenute le concessioni di diversi brevetti depositati nel periodo precedente al 2018.

Per quanto riguarda il secondo punto, è stato realizzato il progetto esecutivo di un innovativo sistema di misura inerente lo scavo di diaframmi.

Per quanto riguarda il terzo punto si è lavorato sulla semplificazione delle logiche di controllo e sulla integrazione delle varie predisposizioni delle perforatrici.



Procedura operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2018 ha aggiornato, con il parere favorevole del Comitato parti Correlate composto interamente da Amministratori Indipendenti, ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 e successive modificazioni e integrazioni, la procedura parti correlate, precedentemente approvata il 16 ottobre 2014.

Il Comitato Parti Correlate in carica alla data del 31 dicembre 2017, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 15 gennaio 2015, è composto dai seguenti amministratori indipendenti e non esecutivi:

- Rita Rolli (Presidente)
- Cristina Finocchi Mahne
- Monica Mondardini (in carica sino al 19 dicembre 2018)

La procedura operazioni con parti correlate approvata della società è disponibile sul sito internet www.trevifin.com.

Ai sensi del regolamento Consob 11971 del 14 maggio 1999, le partecipazioni detenute al 31 dicembre 2018 personalmente da Amministratori e dai Sindaci effettivi e supplenti, nella Società e nelle società controllate, risultano essere le seguenti:

1. Nella TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.

Cognome e Nome	Titolo di Possesso	N. azioni possedute al 31/12/17	N. azioni acquistate	N. azioni vendute	N. azioni possedute al 31/12/18
Trevisani Davide	Proprietà diretta	2.085.938			2.085.938
Trevisani Gianluigi	Proprietà diretta	649.579	-	-	649.579
Trevisani Cesare	Proprietà diretta	327.514	-	-	327.514
Trevisani Stefano		-	-	-	-
Trevisani Simone	Proprietà diretta	45.825	-	-	45.825
Dassù Marta		-	-	-	-
Finocchi Mahne Cristina		-	-	-	-
Mondardini Monica		-	-	-	-
Rivolta Guido		-	-	-	-
Rolli Rita		-	-	-	-
della Sala Umberto		-	-	-	-
Leonardi Adolfo		-	-	-	-
Motta Milena		-	-	-	-
Poletti Giancarlo		-	-	-	-

2. Nella controllata Soilmec S.p.A., con sede in Cesena (FC) Via Dismano, 5819 – Registro Imprese Forlì – Cesena n. 00139200406, capitale sociale di Euro 25.155 migliaia interamente versato, rappresentato da n. 4.875.000 di azioni ordinarie da Euro 5,16 cadauna di valore nominale.

Cognome e Nome	Titolo di Possesso	N. azioni possedute al 31/12/17	N. azioni Acquistate	N. azioni vendute	N. azioni possedute al 31/12/18
Trevisani Davide	Proprietà	3.900	-	-	3.900



ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI SOCIETÀ

Ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico, si riporta che al 31 dicembre 2018 e alla data di redazione del presente bilancio, TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. è indirettamente controllata da I.F.I.T. S.r.l. (società con sede a Cesena) e direttamente controllata dalla società italiana TREVI Holding SE, società controllata da I.F.I.T. S.r.l.

Relativamente all'informativa societaria, ex art. 2497 del Codice Civile, relativa all'attività di direzione e coordinamento eventualmente svolta da società controllanti, si riporta che al 31 dicembre 2018 la Società non ha effettuato alcuna dichiarazione in merito ad eventuali attività di direzione e coordinamento da parte di società controllanti, in quanto il Consiglio d'Amministrazione della TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. ritiene che, pur nell'ambito di un controllo delle strategie e politiche societarie del Gruppo TREVI indirettamente condotto da I.F.I.T. S.r.l., la Società sia completamente autonoma dalla propria controllante dal punto di vista operativo e finanziario, e non abbia posto in essere né nel 2017 né in esercizi precedenti nessuna operazione societaria anche nell'interesse della controllante.

La Società, alla data di redazione del presente bilancio, è Capogruppo del Gruppo TREVI (ed in quanto tale redige il bilancio consolidato di Gruppo), ed esercita ai sensi dell'art. 2497 del C.C., l'attività di direzione e coordinamento dell'attività delle società direttamente controllate:

- Trevi S.p.A., partecipata direttamente al 99,78%;
- Soilmec S.p.A., partecipata direttamente al 99,92%;
- Drillmec S.p.A., partecipata direttamente al 98,25% (l'1,75% è detenuto da Soilmec S.p.A.);
- R.C.T. S.r.l., partecipata indirettamente al 99,78% (detenuta al 100% da TREVI S.p.A.);
- Trevi Energy S.p.A. con socio unico partecipata direttamente al 100%;
- Petreven S.p.A. partecipata direttamente al 78,38% (il 21,62% è detenuto da TREVI S.p.A.);
- PSM S.p.A., partecipata indirettamente al 99,94% (detenuta al 31 dicembre 2018 da Soilmec S.p.A. al 100%);
- Immobiliare SIAB S.r.l. con socio unico partecipata direttamente al 100%.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura di esercizio

Per quanto riguarda i fatti di rilievo avvenuti successivamente al 31 Dicembre 2018, si rimanda al paragrafo (38) della Nota Integrativa.

Evoluzione prevedibile della gestione

Si ricorda che il presente bilancio è sottoposto all'approvazione degli azionisti nel 2019, e che l'evoluzione fino alla data dell'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione è trattato nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura di esercizio". L'evoluzione prevedibile qui rappresentata è pertanto riferita all'evoluzione successiva.

Alla luce delle informazioni ad oggi disponibili, è possibile e ragionevole attendersi che entro la fine dell'anno 2019 sia completato l'iter previsto sia in relazione all'operazione di ristrutturazione del debito e di rafforzamento patrimoniale sia in relazione alla cessione delle attività relative all'Oil& Gas, potendosi quindi concentrare sull'implementazione del Piano strategico ed industriale.

Nell'ambito della strategia delineata nel citato Piano, i principali driver industriali riflessi prevedono in estrema sintesi:

- a. L'ottimizzazione della struttura organizzativa del Gruppo tramite la creazione di hubs commerciali ed operativi e la contestuale riduzione del perimetro di branch/legal entity non strategiche;
- b. La revisione della struttura organizzativa al fine di allinearsi al benchmark di mercato, anche centralizzando alcune funzioni corporate (i.e. AFC, business development, procurement, strategy, etc.);
- c. ottimizzazione della struttura organizzativa della Divisione Soilmec, tramite la concentrazione delle attività commerciali in hubs;
- d. La revisione della struttura organizzativa al fine di allinearsi al benchmark di mercato e realizzare importanti savings in termini di costi indiretti;
- e. La razionalizzazione del portafoglio prodotti tramite, da un lato, la focalizzazione della produzione sui macchinari ad alto tonnellaggio (Rotary e Hidromill) dall'altro arricchendo le piattaforme di prodotto standard.

Gli obiettivi definiti potranno essere influenzati da fattori esogeni non prevedibili e non rientranti nella sfera di dominio del management.

Cesena, li 15 luglio 2019

Per il consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ing. Davide Trevisani



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale finanziaria al 31 dicembre 2018, di conto economico, di conto economico complessivo, delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

Non esprimiamo un giudizio sul bilancio d'esercizio della Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. a causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel paragrafo "*Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*" della presente relazione.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 evidenzia una perdita d'esercizio di €90,3 milioni, un patrimonio netto negativo di €220,7 milioni ed una posizione finanziaria netta negativa di €391,0 milioni. La Società ricade quindi nella fattispecie prevista dall'art. 2447 del Codice Civile.

Gli amministratori illustrano nel paragrafo della relazione sulla gestione "Piano industriale, principali rischi ed incertezze cui il Gruppo Trevi è esposto e valutazioni sulla continuità aziendale", e nel paragrafo delle note esplicative "Principali rischi ed incertezze cui il Gruppo Trevi è esposto e valutazioni sulla continuità aziendale", che la direzione aziendale della Società ha provveduto ad avviare con le banche finanziatrici le interlocuzioni necessarie a rinegoziare e ridefinire le condizioni dei rapporti finanziari in essere, sulla base di un aggiornato Piano industriale 2018-2022 (nel seguito anche il "Piano industriale"). Gli effetti di tale rinegoziazione sono inclusi in una "manovra finanziaria", illustrata diffusamente nella relazione sulla gestione, che prevede fra l'altro, anche:

- un aumento di capitale sociale per cassa e tramite conversione di parte del debito bancario;
- il consolidamento ed il riscadenziamento del debito bancario residuo;
- la concessione di nuove linee di credito a supporto del Piano industriale;
- la dismissione delle divisioni riferibili al settore “Oil & Gas”;
- il riscadenziamento e la modifica di termini e condizioni del prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo.

Inoltre, il processo di risanamento prevede l'omologazione dell'accordo di ristrutturazione del debito riguardante la Società ed alcune sue controllate da parte del Tribunale competente ai sensi dell'articolo 182 bis della Legge Fallimentare (“LF”).

Tutto ciò premesso, gli amministratori evidenziano nella nota esplicativa “Principali rischi ed incertezze cui il Gruppo Trevi è esposto e valutazioni sulla continuità aziendale” la presenza di rilevanti incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale. Tali incertezze sono, in sintesi, relative:

- all'esito delle negoziazioni con le banche finanziatrici in merito alla positiva conclusione dell'operazione di ristrutturazione e conversione del debito bancario e quindi alle operazioni previste nella manovra finanziaria sopra citata fra cui in particolare un'operazione di aumento di capitale per cassa ed una conversione in azioni ordinarie di crediti vantati dalle banche finanziatrici;
- all'ottenimento da parte del Tribunale competente dell'autorizzazione ex art. 182 quinquies LF ai fini dell'erogazione da parte delle banche finanziatrici della nuova finanza necessaria per raggiungere la data dell'omologa ai sensi dell'art 182 bis LF;
- al ricevimento dell'omologazione dell'accordo di ristrutturazione da parte del Tribunale competente della procedura ex art. 182 bis LF per la Capogruppo e le società controllate Trevi S.p.A. e Soilmec S.p.A., a seguito anche dell'ottenimento dell'attestazione prevista dall'art. 182 bis LF per le società citate;
- alla conclusione della cessione delle divisioni riferibili al settore “Oil & Gas”, compreso l'incasso dei corrispettivi pattuiti, secondo le condizioni e le tempistiche previste;
- alla realizzazione degli obiettivi previsti nel Piano industriale.

Gli amministratori, pur segnalando che il superamento di tali incertezze dipende solo in parte da variabili e fattori interni controllabili dalla direzione aziendale, indicano di aver valutato le incertezze e le circostanze sopra descritte e, dopo aver effettuato le opportune verifiche, in considerazione dell'atteso buon esito delle trattative avviate con le banche finanziatrici e delle altre azioni già intraprese e/o pianificate, ritengono che la Società ed il Gruppo abbiano adeguate risorse finanziarie per continuare la sua esistenza operativa in un prevedibile futuro. Per questo motivo, gli amministratori hanno mantenuto il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio.

In conseguenza di quanto precedentemente descritto, la valutazione dell'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale ha rappresentato un aspetto chiave della revisione contabile.

Con riferimento a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la discussione con la direzione aziendale della Capogruppo della valutazione effettuata in merito alla continuità aziendale della Società, nonché agli eventi e circostanze che, considerati singolarmente o nel loro complesso, possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- la comprensione del processo adottato nella predisposizione del Piano industriale 2018-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società;
- la comprensione ed analisi dei flussi finanziari, economici e patrimoniali inclusi nel citato Piano industriale e della ragionevolezza delle principali ipotesi ed assunzioni alla base dello stesso;
- la comprensione ed analisi delle operazioni previste al fine di superare la situazione ex art. 2447 del Codice Civile in cui versa la Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. ed alcune società controllate;
- l'analisi delle comunicazioni intercorse con le banche finanziatrici;
- l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, al fine di ottenere elementi informativi utili alla valutazione del presupposto della continuità aziendale;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio in relazione alla continuità aziendale.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Tuttavia, a causa degli aspetti descritti nel presente paragrafo non siamo stati in grado di formarci un giudizio sul bilancio d'esercizio della Società.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione delle nostre conclusioni sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nel paragrafo *"Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio"*, abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Recuperabilità delle partecipazioni in società controllate e dei crediti finanziari verso società controllate

Note esplicative al bilancio: nota esplicativa "Perdita di valore di attività", nota esplicativa "Uso di stime", nota esplicativa "Impairment test sulle partecipazioni di controllo e sui crediti finanziari".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>In conseguenza del contesto nel quale la Società si è trovata ad operare, con riferimento alle partecipazioni in società controllate, gli amministratori hanno effettuato un test di <i>impairment</i> con l'ausilio di un esperto esterno, al fine di verificare la presenza di potenziali perdite di valore. Inoltre, gli amministratori hanno valutato la recuperabilità dei crediti finanziari verso le medesime società.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso, anche con il supporto di specialisti KPMG in materia:</p>
<p>Gli amministratori, per le partecipazioni verso società controllate riferibili al settore delle "Fondazioni" (Trevi e Soilmec), hanno determinato il valore recuperabile calcolando il valore d'uso sulla base del metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi. Tali flussi identificati per società sono inclusi nel Piano 2018-2022 (di seguito anche il "Piano"), approvato dagli amministratori.</p>	<ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di <i>impairment</i>; — la comprensione del processo adottato nella predisposizione del Piano 2018-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo dal quale sono estratti i flussi finanziari futuri attesi alla base del test di <i>impairment</i> e della recuperabilità dei crediti finanziari;
<p>Al fine di identificare perdite di valore relative alle partecipazioni verso società riferibili al settore Oil & Gas (Drillmec e Petreven), anche in considerazione della loro destinazione futura alla cessione a terzi, gli amministratori hanno determinato il valore recuperabile stimando un valore di <i>fair value</i> alla data di riferimento del bilancio utilizzando tecniche valutative che tenessero conto dell'offerta vincolante, soggetta a condizioni sospensive, ricevuta da una controparte terza ed accettata dal Consiglio di Amministrazione della società capogruppo in data 19 dicembre 2018.</p>	<ul style="list-style-type: none"> — l'analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli amministratori nella predisposizione del Piano 2018-2022; — il confronto tra i flussi finanziari utilizzati ai fini del test di <i>impairment</i> e della recuperabilità dei crediti finanziari e i flussi previsti nel Piano 2018-2022; — l'esame delle assunzioni e delle stime connesse con l'offerta vincolante ricevuta dalla controparte terza, e relativa analisi di ragionevolezza; — l'esame della ragionevolezza del modello del test di <i>impairment</i> e delle relative assunzioni, anche attraverso il confronto con dati e informazioni esterni;
<p>Inoltre, gli amministratori hanno determinato il valore recuperabile dei crediti finanziari verso le medesime società controllate sulla base dei flussi finanziari attesi inclusi nel citato piano industriale e nella citata offerta vincolante.</p>	<ul style="list-style-type: none"> — l'esame degli scostamenti tra le più recenti situazioni contabili predisposte e i dati inclusi nel Piano 2018-2022 e comprensione delle motivazioni alla base degli stessi;
<p>Lo svolgimento del test di <i>impairment</i> e la valutazione della recuperabilità dei crediti finanziari richiede un elevato grado di giudizio, con particolare riferimento alla stima:</p>	<ul style="list-style-type: none"> — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio in relazione alle attività nette ed al test di <i>impairment</i>.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<ul style="list-style-type: none">— dei flussi finanziari attesi, che per la loro determinazione devono tener conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, nonché dei flussi di cassa prodotti dai business delle partecipate negli esercizi passati;— dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi sopra indicati.	<p>Per tali ragioni, abbiamo considerato la recuperabilità delle partecipazioni di controllo e dei crediti finanziari riferibili alle medesime partecipazioni un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in

grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, l'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. ci ha conferito in data 15 maggio 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che la presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Dichiarazione di impossibilità di esprimere il giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A causa della significatività di quanto descritto nel paragrafo "*Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*" della relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio della Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle



Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

stesse alle norme di legge né di rilasciare la dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Bologna, 30 agosto 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink that reads 'Massimo Tamburini'. The signature is written in a cursive, flowing style.

Massimo Tamburini
Socio

Gruppo TREVI

TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.

Progetto di Bilancio d'Esercizio al 31 Dicembre 2018

TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.
Sede Sociale Cesena (FC) – Via Larga 201 – Italia
Capitale Sociale Euro 82.391.632,50 i.v.
R.E.A. C.C.I.A.A. Forlì – Cesena N. 201.271
Codice Fiscale, P. IVA e Registro delle Imprese di Forlì – Cesena: 01547370401
Sito Internet: www.trevifin.com



SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

ATTIVITA'	Note	31/12/2018	31/12/2017
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali			
Terreni e Fabbricati		6.480.134	27.509.092
Impianti e macchinari		21.952.278	49.044.350
Altri beni		8.374	11.064
Totale Immobilizzazioni Materiali	(1)	28.440.786	76.564.506
Immobilizzazioni immateriali			
Concessioni, licenze, marchi		78.156	111.143
Totale Immobilizzazioni Immateriali	(2)	78.156	111.143
Partecipazioni in altre imprese	(3)	151.205	151.205
Partecipazioni in imprese controllate	(3)	134.141.707	84.960.757
Attività fiscali per imposte differite	(4)	2	202.173
Altri crediti finanziari medio lungo termine verso controllate	(5)	87.159.460	168.067.127
- Di cui verso parti correlate		87.159.460	168.067.127
Crediti commerciali e altri crediti medio-lungo termine		-	-
Totale Immobilizzazioni Finanziarie		221.452.374	253.381.262
Totale Attività non correnti		249.971.316	330.056.911
Attività correnti			
Crediti commerciali e altri crediti a breve termine	(6)	4.915.859	8.087.233
- Di cui verso parti correlate		23.035	11.321
Crediti commerciali e altri crediti a breve termine verso controllate	(7)	60.690.391	47.283.366
- Di cui verso parti correlate		60.690.391	47.283.366
Attività fiscali per imposte correnti	(8)	7.716.930	2.161.419
Disponibilità liquide	(9)	708.551	7.069.643
Totale Attività Correnti		74.031.732	64.601.661
Attività Destinate alla dismissione	(*)	2.395.219	-
TOTALE ATTIVÀ		326.398.267	394.658.572

Le Note esplicative sono parte integrante del seguente bilancio
 (*) si rimanda al paragrafo "Dismissione del settore Oil&Gas"



PATRIMONIO NETTO	Note	31/12/2018	31/12/2017
Capitale sociale e riserve			
Capitale sociale		82.289.633	82.289.633
Altre riserve		134.130.377	137.203.041
Utile portato a nuovo incluso risultato netto dell'esercizio		(437.123.297)	(346.868.492)
Totale Patrimonio Netto	(10)	(220.703.287)	(127.375.818)
PASSIVITA'			
Passività non correnti			
Finanziamenti a lungo termine	(11)		10.076.147
Debiti verso altri finanziatori a lungo termine	(12)	2.658.536	29.468.571
Strumenti finanziari derivati a lungo termine	(13)	-	-
Passività fiscali per imposte differite	(14)	2.642.293	2.600.280
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	(15)	753.310	1.036.903
Fondi per rischi ed oneri	(16)	17.611.398	6.266.202
Totale Passività non correnti		23.665.537	49.448.103
Passività correnti			
Debiti commerciali e altre passività a breve termine	(17)	12.252.216	6.622.743
Debiti commerciali e altre passività a breve termine verso controllate	(18)	33.091.372	29.649.315
- Di cui verso parti correlate		33.091.372	29.649.315
Passività fiscali per imposte correnti	(19)	1.920.590	442.051
Finanziamenti a breve termine	(20)	433.028.189	422.918.270
Debiti verso altri finanziatori a breve termine	(21)	42.781.666	12.252.412
- Di cui verso parti correlate		426.570	-
Strumenti finanziari derivati a breve termine	(22)	361.985	701.496
Totale Passività correnti		523.436.017	472.586.287
TOTALE PASSIVITA'		547.101.554	522.034.390
Passività destinate alla dismissione	(*)	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		326.398.267	394.658.572

Le Note esplicative sono parte integrante del seguente bilancio
 (*) si rimanda al paragrafo "Dismissione del settore Oil&Gas"

CONTO ECONOMICO

	<i>Note</i>	31/12/2018	31/12/2017
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(23)	20.391.906	21.976.199
- <i>Di cui verso parti correlate</i>		20.320.476	21.935.933
Altri ricavi operativi	(24)	7.088.756	6.284.484
- <i>Di cui verso parti correlate</i>		6.887.934	6.168.144
Materie prime e di consumo	(25)	43.290	47.850
- <i>Di cui verso parti correlate</i>		-	-
Costo del personale	(26)	5.262.482	5.253.813
Altri costi operativi	(27)	13.080.742	11.734.261
- <i>Di cui verso parti correlate</i>		293.294	484.941
Ammortamenti	(28)	3.441.177	3.116.583
Accantonamenti		3.072.480	20.000
Risultato operativo		2.580.491	8.088.175
Proventi finanziari	(29)	13.955.577	16.863.763
- <i>Di cui verso parti correlate</i>		13.609.527	16.850.811
Costi finanziari	(30)	19.842.286	18.792.947
Utile (perdita) derivante da transazioni in valute estera	(31)	1.352.085	(4.405.101)
Sub Totale proventi / (costi) finanziari e utile / (perdita) su cambi		(4.534.624)	(6.334.284)
Rettifiche di valore ad attività finanziarie	(32)	(1.623.759)	(46.969.502)
Risultato prima delle imposte		(3.577.891)	(45.215.611)
Imposte sul reddito	(33)	1.419.478	1.199.622
Risultato Netto derivante dalle attività in funzionamento		(4.997.369)	(46.415.232)
Risultato Netto da attività destinate ad essere cessate	(*)	(85.257.435)	(308.849.662)
Risultato netto	(34)	(90.254.804)	(355.264.894)

*Le Note esplicative sono parte integrante del seguente bilancio
(*) si rimanda al paragrafo "Dismissione del settore Oil&Gas"*



CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	31/12/2018	31/12/2017
<i>Utile/(perdita) del periodo</i>	(90.254.804)	(355.264.894)
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio		
Riserva di cash flow hedge	-	-
Imposte sul reddito	-	-
Effetto variazione riserva cash flow hedge	-	-
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte	-	-
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:		
Utili/(perdite) attuariali	10.022	6.167
Imposte sul reddito	(2.888)	(1.777)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte	7.134	4.390
Risultato complessivo al netto dell'effetto fiscale	(90.247.671)	(355.260.505)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

DESCRIZIONE	Capitale Sociale	Altre riserve	Utili (perdite) accumulati	Utile del periodo	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 31/12/2015	82.289.633	246.444.489	-	7.266.179	336.000.301
Effetto Restatement 2015	-	-	1.805.212	-	1.805.212
Saldo 31/12/2015 rideterminato	82.289.633	246.444.489	1.805.212	7.266.179	337.805.513
Destinazione dell'Utile	-	7.266.180	-	(7.266.179)	-
Distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-
Aumento di Capitale	-	-	-	-	-
Utile / (Perdita) complessiva	-	165.846	-	(113.286.637)	(113.120.790)
Effetto Restatement 2016	-	-	-	2.249.963	2.249.963
Saldo al 31/12/2016 rideterminato	82.289.633	253.876.515	1.805.212	(111.036.674)	226.934.685
Destinazione dell'Utile	-	(113.286.637)	2.249.963	111.036.674	-
Distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-
Aumento di Capitale	-	-	-	-	-
Utile / (Perdita) complessiva	-	(3.386.837)	4.341.228	(355.264.894)	(354.310.503)
Saldo al 31/12/2017	82.289.633	137.203.040	8.396.402	(355.264.894)	(127.375.818)
IFRS 9	-	(3.051.157)	-	-	(3.051.157)
Saldo al 01/01/2018	82.289.633	134.151.883	8.396.402	(355.264.894)	(130.426.976)
Destinazione dell'Utile	-	-	(355.264.894)	355.264.894	-
Distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-
Aumento di Capitale	-	-	-	-	-
Utile / (Perdita) complessiva	-	(21.507)	-	(90.254.804)	(90.276.311)
Saldo al 31/12/2018	82.289.633	134.130.376	(346.868.492)	(90.254.804)	(220.703.287)

Le Note esplicative sono parte integrante del seguente bilancio

RENDICONTO FINANZIARIO

	<i>Note</i>	31/12/2018	31/12/2017
Risultato del periodo	(34)	(90.254.804)	(355.264.894)
Imposte sul reddito	(33)	1.419.478	1.199.622
Risultato ante imposte		(88.835.326)	(354.065.272)
Ammortamenti	(27)	6.183.599	6.478.450
(Proventi)/Costi finanziari	(29) - (30) - (31)	4.534.624	6.334.284
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(32)	68.341.571	352.457.297
Accantonamenti fondo rischi e benefici successivi cessazione del rapporto di lavoro	(15)	325.852	375.451
Utilizzo fondi rischi e benefici successivi cessazione del rapporto di lavoro	(15)	(527.217)	(276.993)
(A) Flusso di cassa dell'attività operativa ante variazioni del Capitale Circolante		(9.976.898)	11.303.217
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali	(6)	3.171.373	40.962
(Incremento)/Decremento altre attività	(7) - (8) - (4)	(18.962.537)	11.425.996
Incremento/ (Decremento) Debiti commerciali	(17)	5.629.473	2.563.392
Incremento/ (Decremento) Altre passività	(14) - (18) - (19)	15.240.618	(12.261.179)
(B) Variazione del capitale circolante		5.078.927	1.769.171
(C) Proventi (Costi) finanziari	(29) - (30) - (31)	(4.534.624)	(6.334.284)
(D) Imposte dirette pagate	(8)	(150.122)	(452.184)
(E) Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa (A+B+C+D)		(9.156.146)	6.285.920
(Investimenti) netti in immobilizzazioni materiali	(1) - (27)	39.600.965	(3.208.786)
(Investimenti) netti in Immobilizzazioni immateriali	(2) - (27)	(23.075)	(32.525)
Variazione netta delle immobilizzazioni finanziarie	(3) - (5)	(36.614.855)	(22.550.106)
(F) Flusso di cassa generato (assorbito) nelle attività di investimento		2.963.035	(25.791.417)
Incremento/ (Decremento) Capitale Sociale e riserve per acquisto azioni proprie	(11)	-	-
Altre variazioni	(11)	(3.051.157)	-
Incremento/ (Decremento) finanziamenti	(11) - (13) - (20) - (22)	(409.474)	10.839.482
Incremento/ (Decremento) di debiti verso altri finanziatori	(12) - (21)	3.719.220	(7.337.903)
Dividendi incassati	(29)	-	-
Dividendi pagati	(11)	-	-
(G) Flusso di cassa netto della gestione finanziaria		258.589	3.501.579
(H) Aumento (Diminuzione) delle disponibilità liquide (E+F+G)		(6.361.092)	(16.003.918)
Disponibilità liquide iniziali		7.069.643	23.073.560
Disponibilità liquide finali		708.551	7.069.643
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette			
		31/12/2018	31/12/2017
Cassa e altre disponibilità liquide		708.551	7.069.643
Disponibilità liquide finali		708.551	7.069.643

Le Note esplicative sono parte integrante del seguente bilancio

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO IL 31/12/2018

Profilo ed attività della Società

TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. (di seguito “la Società”) e le Società da essa controllate (di seguito “Gruppo TREVI o “il Gruppo”) svolgono la propria attività nei seguenti due settori:

- Servizi di ingegneria delle fondazioni per opere civili, infrastrutturali e costruzione di attrezzature per fondazioni speciali (di seguito “Fondazioni – (Core Business)”);
- Costruzione di impianti di perforazione di pozzi per estrazione di idrocarburi e ricerche idriche e servizi di perforazione petrolifera (di seguito “Oil&Gas”).

Tali attività sono coordinate dalle quattro Società operative principali del Gruppo:

- Trevi S.p.A., al vertice del campo di attività dell’ingegneria del sottosuolo;
- Petreven S.p.A., attiva nel settore drilling con l’esecuzione di servizi di perforazione petrolifera;
- Soilmec S.p.A., che guida la relativa Divisione e realizza e commercializza attrezzature per l’ingegneria del sottosuolo;
- Drillmec S.p.A., che produce e commercializza impianti per la perforazione di pozzi per l’estrazione di idrocarburi e per ricerche idriche.

Il Gruppo è altresì attivo nel settore delle energie rinnovabili, principalmente il settore eolico, tramite la Società controllata Trevi Energy S.p.A..

TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A., che è controllata dalla Trevi Holding SE, che è controllata a sua volta dalla Società I.F.I.T. S.r.l., è quotata alla Borsa di Milano dal 15 luglio 1999.

Il presente bilancio è stato approvato e autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 15/07/2019. L’Assemblea degli Azionisti ha comunque facoltà di rettificare il bilancio così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Per un commento sulle varie aree di attività in cui il Gruppo opera, sui rapporti con Società correlate e sui fatti avvenuti successivamente alla data di chiusura dell’esercizio, si rimanda a quanto detto nel paragrafo nella Relazione sulla Gestione.

Struttura e contenuto dei Prospetti Contabili

Il bilancio d’esercizio della Capogruppo è stato redatto conformemente agli International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 così come recepito dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 e successive modificazioni, comunicazioni e delibere CONSOB ed ai relativi principi interpretativi IFRIC emessi dall’International Reporting Interpretation Committee e dai precedenti SIC emessi dallo Standing Interpretations Committee. Il Bilancio 2018 è presentato sull’assunzione che l’Assemblea dei Soci approvi il bilancio 2017 nella stessa forma in cui è presentato.

Nella sezione “Criteri di valutazione” sono indicati i principi contabili internazionali di riferimento adottati nella redazione del bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2018.

Il bilancio d’esercizio della Società al 31 dicembre 2018 presenta, ai fini comparativi, i saldi dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Sono state utilizzate le seguenti classificazioni:

- la “ situazione patrimoniale – finanziaria” per poste correnti/non correnti;



- il “conto economico” per natura;
- il “conto economico complessivo” che include oltre all’utile dell’esercizio le altre variazioni dei movimenti di patrimonio netto diverse dalle transazioni con gli azionisti;
- il “rendiconto finanziario” redatto con il metodo indiretto.

Tali classificazioni si ritiene forniscano informazioni meglio rispondenti a rappresentare la situazione patrimoniale economica e finanziaria della Società.

La valuta funzionale e di presentazione è l’Euro.

Per quanto riguarda i prospetti contenuti nel presente bilancio e le relative note esplicative, ove non diversamente indicato, sono esposti in unità di Euro.

Principi contabili

Il bilancio d’esercizio è stato redatto secondo il principio generale del costo storico per tutte le attività e passività ad eccezione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie possedute per la negoziazione e degli strumenti finanziari derivati per le quali è applicato il principio del *fair value* nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Criteri di Valutazione

La preparazione del bilancio richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l’indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Le principali voci di bilancio che hanno richiesto l’utilizzo di stime sono:

- valutazione delle partecipazioni; attività per imposte anticipate, relativamente, in particolare, alla probabilità di futuro riversamento delle stesse;
- accantonamenti al fondo svalutazione crediti ed ai fondi rischi;
- ipotesi principali applicate al ricalcolo attuariale del fondo TFR (benefici ai dipendenti), quali il tasso di turnover futuro e il tasso di sconto.

Vengono qui di seguito indicati i criteri di valutazione relativi a componenti economico – patrimoniali del bilancio individuale della Società.

Continuità aziendale

Come noto, la Società nonché le principali società del Gruppo, ivi incluse le controllate Trevi S.p.A., Soilmec S.p.A., Petreven S.p.A. e Drillmec S.p.A., si trovano da tempo in una situazione di tensione finanziaria e patrimoniale, che comporta significative incertezze in relazione alla continuità aziendale. La presente sezione ha lo scopo, da un lato, di identificare tali incertezze anche alla luce della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società e del Gruppo, e, dall’altro, di identificare le misure che sono state individuate e condivise dagli amministratori al fine di porvi rimedio, nonché lo stato di attuazione e la ragionevole probabilità che tali misure siano adottate e ad esse sia data esecuzione entro i tempi previsti. Alla luce di ciò, saranno sviluppate le considerazioni in merito al requisito della continuità aziendale utilizzato per redigere il presente bilancio. Si anticipa che, nonostante le incertezze sopra menzionate, oggi esiste un percorso concordato approvato dagli amministratori e condiviso dai principali azionisti, lungamente discusso e negoziato con i principali stakeholder che, laddove attuato nei termini previsti, appare



ragionevolmente idoneo a consentire alla Società e al Gruppo di superare l'attuale situazione di crisi e, subordinatamente all'attuazione del Piano (come infra definito), di raggiungere target economico-finanziari e patrimoniali adeguati al proprio settore di mercato.

Breve excursus degli eventi più rilevanti sino alla data della presente relazione

Si ricorda che a partire dall'esercizio 2016, la Società ed il Gruppo hanno registrato un progressivo peggioramento dei risultati economico-finanziari e, dal secondo semestre del 2016, l'andamento dei principali indicatori economico-finanziari e dei flussi di cassa prospettici ha fatto emergere una situazione di difficoltà finanziaria che, come si dirà nel prosieguo, ha richiesto l'avvio di un complesso e articolato negoziato con le principali banche finanziatrici del Gruppo. In ragione della suesa posta situazione di tensione finanziaria, che peraltro ha interessato tutto il comparto di riferimento, la Società ha preso atto del fatto che non sarebbe stata in grado di rispettare, alle relative date di verifica (che cadevano nel corso dei primi mesi del 2017), i parametri finanziari (cc.dd. *covenant*) previsti da alcuni dei contratti di finanziamento a medio e lungo termine e dal prestito obbligazionario. Per tali ragioni, nel corso del mese di febbraio 2017 la Società ha inviato alle banche finanziatrici e ai *bondholder* richieste di *waiver* in relazione all'obbligo di rispettare i suddetti parametri finanziari. Tali *waiver* sono stati concessi, rispettivamente, nel corso dei mesi di marzo e aprile 2017.

In tale contesto, la Società, anche per conto di altre società del Gruppo, ha manifestato alle principali banche finanziatrici del Gruppo, nel corso di alcuni incontri plenari e/o attraverso interlocuzioni bilaterali, la necessità di adottare una manovra finanziaria finalizzata alla rimodulazione del proprio indebitamento finanziario in linea con la situazione del Gruppo e con i flussi di cassa previsti.

Pertanto, il 19 maggio 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società, nell'ambito di più ampie riflessioni circa lo sviluppo strategico del *core business* del Gruppo TREVI e la riduzione di attività del settore Oil&Gas, ha deliberato di sottoporre alle principali banche finanziatrici una richiesta di *standstill* sino al 31 dicembre 2017, volta a consentire al Gruppo di continuare a beneficiare del supporto finanziario necessario per concentrare la propria attenzione sullo sviluppo del piano industriale e sulla gestione del processo di riorganizzazione del settore Oil&Gas.

Nel corso del medesimo esercizio, l'ulteriore contrazione degli ordini, in particolare nel settore Oil&Gas (cui si è associata la cancellazione di una commessa molto rilevante con il cliente YPF in Bolivia), ha comportato il perdurare e l'aggravarsi delle criticità legate alla situazione finanziaria della Divisione Drillmec e (anche se in misura minore) del resto del Gruppo.

Nel contesto sopra descritto il Gruppo ha dovuto porre in essere, anche su richiesta degli istituti di credito, alcune azioni immediate, quali, oltre alla richiesta di *standstill* di cui sopra, l'elaborazione di un *forecast* per l'esercizio 2017 e l'aggiornamento del piano industriale 2017-2021, che prevedeva, tra l'altro, una politica di contenimento dei costi attraverso interventi mirati, al fine di interrompere le tendenze negative in atto e porre in essere iniziative di riequilibrio della situazione economica e finanziaria. È stata, inoltre, rafforzata la struttura organizzativa e manageriale del Gruppo e sono state poste in essere azioni volte alla ridefinizione del modello di controllo.

Sempre nel corso del 2017, la Società ha inoltre conferito:

- mandato ad un "*advisor* finanziario" di assistere il Gruppo nella richiesta agli istituti bancari di supporto finanziario attraverso il mantenimento delle linee di credito ed una moratoria nei rimborsi dei finanziamenti;
- mandato ad un "*advisor* industriale" di assistere il Gruppo nella predisposizione di un nuovo piano industriale;



- mandato a un “*advisor legale*” di assistere il Gruppo nelle negoziazioni dei termini contrattuali con gli istituti bancari finalizzate alla rimodulazione dell’indebitamento finanziario.

Gli istituti di credito finanziatori hanno anch’essi richiesto, e il Gruppo ha provveduto ad ottemperare a questa richiesta, la nomina di un legale delle banche finanziatrici al fine di assisterli nelle suddette negoziazioni, nonché la nomina di un *advisor finanziario* di loro gradimento al fine di valutare il contenuto delle proposte finanziarie formulate dalla Società e dai suoi *advisor*, nonché di formulare proposte per conto delle banche finanziatrici.

Le interlocuzioni avviate a partire dal 19 maggio 2017 con le banche finanziatrici per la sottoscrizione di un accordo di *standstill* sono state volte a consentire alla Società e al Gruppo, nelle more dell’aggiornamento del piano industriale e della definizione di una proposta di manovra finanziaria da sottoporre alle banche finanziatrici, di continuare a operare normalmente, prevenendo eventuali iniziative individuali da parte delle medesime e continuando a ricevere dalle banche finanziatrici il supporto necessario alla copertura del proprio fabbisogno finanziario per il periodo necessario. La proposta di *standstill* avanzata agli istituti consisteva, in estrema sintesi in: (i) una sospensione dell’applicazione delle previsioni dei contratti di finanziamento che potessero determinare la scadenza, la risoluzione, il recesso, la decadenza dal beneficio del termine ovvero l’“*accelerazione*” (comunque definita) degli obblighi di rimborso a carico delle società del Gruppo in conseguenza della situazione di crisi economico-finanziaria, (ii) una sospensione ovvero una moratoria degli obblighi di pagamento degli importi in linea capitale nei confronti delle banche finanziatrici (fermo restando l’obbligo di corrispondere gli interessi, i corrispettivi e le commissioni contrattualmente dovuti) in scadenza a partire dal 19 maggio 2017; e (iii) la conferma delle linee di credito esistenti e il mantenimento delle linee di credito e degli affidamenti esistenti in linea con quanto utilizzato dal Gruppo alla data del 31 marzo 2017.

Nel corso degli incontri volti a discutere il contenuto della proposta di *standstill*, gli istituti di credito finanziatori hanno richiesto alla Società una *Independent Business Review* (IBR) che è stata effettuata da una primaria società. L’IBR si è incentrata principalmente su quattro macro aree: (i) Analisi e Sensitivity del Piano Industriale, (ii) Analisi Fiscale, (iii) Analisi sui Dati Storici, e (iv) Technical Review sulla gestione delle commesse. L’IBR ha riguardato sia le singole Divisioni che compongono il Gruppo Trevi, sia tutti gli aspetti riguardanti il consolidato.

L’IBR non aveva inizialmente evidenziato criticità tali da pregiudicare il percorso sopra richiamato di definizione con le banche finanziatrici di un accordo finalizzato alla rimodulazione dell’indebitamento finanziario in linea con il piano industriale.

Il Consiglio di Amministrazione di Trevifin ha dunque approvato, in data 31 agosto 2017, il *forecast* dell’esercizio 2017 e l’aggiornamento del piano industriale di Gruppo per il periodo 2017-2021.

Inoltre, il Consiglio in data 29 settembre 2017 ha approvato il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Trevi al 30 giugno 2017, sul quale KPMG S.p.A., revisore legale della Società, ha emesso una relazione di revisione limitata contenente una conclusione senza rilievi sul bilancio consolidato semestrale abbreviato. La relazione di revisione limitata contiene inoltre un richiamo di informativa in merito all’applicazione del presupposto della continuità aziendale illustrato dagli amministratori nella nota “*Principali rischi ed incertezze cui il Gruppo Trevi è esposto e valutazioni sulla continuità aziendale*”.

Le trattative con le banche finanziatrici, sia in relazione all’accordo di *standstill* sia in relazione alla definizione della manovra finanziaria, sono proseguite nei mesi successivi, durante i quali tuttavia sono emersi alcuni significativi scostamenti rispetto al piano industriale 2017-2021 e alle relative previsioni dei dati economico-finanziari, con ricadute

sulla tenuta/realizzabilità dello stesso. Ciò ha evidentemente influito anche sulla possibilità di concludere celermente accordi con le banche finanziatrici, le quali hanno richiesto, prima di considerare l'adesione a una possibile manovra, di avere una maggiore visibilità sui dati economico-finanziari e sulle prospettive industriali e gestionali della società e del Gruppo.

In data 13 novembre 2017, pertanto, il Consiglio di Amministrazione della Società ha rinviato l'approvazione dei dati finanziari relativi al terzo trimestre dell'esercizio in corso alla luce delle incertezze circa l'esito delle negoziazioni con le banche finanziatrici per la definizione e sottoscrizione dell'accordo di *standstill*, e dunque della conseguente impossibilità di verificare il presupposto della continuità aziendale. Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione della Società ha, altresì, evidenziato la necessità di implementare, nel contesto della manovra finanziaria in corso di discussione con le banche finanziatrici, e congiuntamente alla stessa, un'operazione più articolata, che oltre a una più incisiva rimodulazione dell'indebitamento comportasse anche un rafforzamento patrimoniale, al fine di consentire il riequilibrio economico-patrimoniale della Società e del Gruppo Trevi. Il Consiglio ha inoltre investito i competenti organismi di *governance* del compito di identificare entro breve termine una figura manageriale di adeguato *standing* cui potesse essere affidata la responsabilità di *Chief Restructuring Officer* ("CRO").

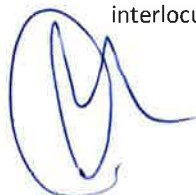
In data 18 dicembre 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato la nomina per cooptazione – ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile – del Dott. Sergio Iasi, cui sono state attribuite la carica di CRO, nonché le deleghe operative per (i) l'analisi, strutturazione e negoziazione della suddetta operazione di ristrutturazione del debito e di rafforzamento patrimoniale, (ii) la revisione del piano industriale e finanziario della Società e del Gruppo, e (iii) la gestione delle negoziazioni in corso con le banche finanziatrici e della connessa manovra finanziaria. Il Consiglio, nel prendere atto del perdurare, allo stato, delle incertezze già segnalate al mercato, ha conseguentemente deliberato di posticipare ulteriormente l'approvazione dei dati finanziari relativi al terzo trimestre dell'esercizio in corso.

Successivamente, in considerazione di alcune analisi di *sensitivity* nel frattempo svolte sul piano industriale 2017-2021, nonché alla luce dei dati preliminari relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e dei primi dati relativi all'esercizio 2018, la Società ha ritenuto opportuno svolgere un ulteriore e definitivo approfondimento sul piano industriale, con il contributo di un consulente esterno e indipendente, specializzato nel settore e gradito alle banche finanziatrici.

Nel corso dei primi mesi del 2018, il *management* della Società, con la supervisione e sotto il coordinamento del CRO, ha altresì avviato interlocuzioni con diversi potenziali investitori interessati all'acquisizione di tutta o parte delle società operanti nel settore Oil&Gas del Gruppo Trevi.

In tale contesto, il 27 aprile 2018, alla luce della prosecuzione delle interlocuzioni con le banche finanziatrici finalizzate alla ristrutturazione dell'indebitamento e alla stipulazione dell'accordo di *standstill* e in considerazione della necessaria definizione dell'operazione di rafforzamento patrimoniale, la Società ha comunicato il rinvio dell'approvazione del rendiconto intermedio di gestione al 30 settembre 2017 e della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2017, in precedenza prevista per il 30 aprile 2018.

Sempre nel corso del mese di aprile il CRO, con il supporto del *management* nonché degli *advisor* legali e finanziari incaricati, ha avviato alcune interlocuzioni relativamente alla possibile operazione di rafforzamento patrimoniale. Tali interlocuzioni hanno riguardato, oltre che le banche finanziatrici, sia potenziali soggetti terzi interessati a effettuare un intervento di investimento per il salvataggio del Gruppo, sia i principali azionisti della Società. All'esito di tali interlocuzioni, la Società ha altresì ricevuto alcuni preliminari riscontri e manifestazioni di interesse, nonché alcune



preliminari offerte. In particolare, sono state presentate due offerte vincolanti, una da parte di Bain Capital Credit ("**BCC**") e l'altra da parte di Sound Point Capital, e una manifestazione di interesse da parte del fondo Quattro R. Le prime due offerte, quella di BCC e quella di Sound Point Capitale, si basavano essenzialmente sulla concessione di un prestito *super senior* e su una ripatrimonializzazione attraverso la conversione dei crediti delle banche in strumenti finanziari partecipativi della Società, mentre l'ipotesi di Quattro R ravvisava la necessità di un forte aumento di capitale riservato, al fine di dotare Trevifin di sufficienti mezzi patrimoniali e finanziari migliorando la posizione finanziaria del Gruppo. Tale ultima offerta preliminare, tuttavia, è stata successivamente ritirata da Quattro R, che ha comunicato la propria intenzione di non ritenere sussistenti le condizioni per la prosecuzione delle trattative.

In data 17 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società, dopo aver approfonditamente valutato le offerte pervenute dai potenziali terzi investitori dal punto di vista della loro adeguatezza alle esigenze patrimoniali e finanziarie del Gruppo nonché della loro percorribilità con le banche finanziatrici e dopo aver preso atto del ritiro della manifestazione di interesse presentata da QuattroR, ha ritenuto che, tra le offerte pervenute da terzi investitori, quella preferibile fosse quella presentata da BCC, e ha pertanto focalizzato la propria attività nelle negoziazioni con quest'ultima per una possibile operazione avente ad oggetto l'indebitamento complessivo del Gruppo Trevi. In data 30 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di affidare al CRO il mandato a definire i termini dell'esclusiva con BCC, nonché a sottoporre ai principali creditori la proposta dallo stesso formulata, che si fondava sulla concessione alla Società di un finanziamento c.d. "*supersenior*" finalizzato al rimborso di una parte dell'indebitamento in essere e al sostegno del piano industriale nonché su una parziale conversione del debito residuo, senza ricorso a un aumento di capitale. Il Consiglio ha, altresì, affidato al CRO il compito di verificare con le banche finanziatrici la percorribilità della soluzione proposta da BCC.

Nonostante la positiva prosecuzione delle trattative con BCC, in considerazione delle incertezze che erano comunque connesse con l'ipotesi di operazione presentata da quest'ultima e della possibilità che la stessa fosse approvata dalle banche, il Consiglio di Amministrazione ha altresì ritenuto prudente che, in contemporanea, venissero esaminate ipotesi di operazioni alternative cc.dd. "*stand-alone*", che non prevedessero cioè il necessario coinvolgimento di soggetti terzi ma che fossero rivolte esclusivamente agli attuali *stakeholder* (banche e azionisti) della Società. Tali operazioni sarebbero state, logicamente e funzionalmente, strettamente connesse ad un aumento di capitale. Pertanto, nella medesima sede il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di sottoporre all'approvazione di una convocanda Assemblea Straordinaria della Società la proposta di attribuzione agli amministratori – ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile – della facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, sino a euro 400 milioni (dei quali, per cassa, non oltre l'importo massimo di euro 150 milioni).

Infatti, il ricorso alla delega prevista dall'articolo 2443 del codice civile ha dotato il Consiglio della facoltà di aumentare il capitale sociale, con modalità e in tempi ragionevolmente flessibili, onde far fronte alle possibili eventuali esigenze o poter trarre beneficio dalle opportunità che si fossero manifestate, sia nell'ambito della possibile operazione con BCC, sia qualora vi fosse stata l'esigenza di ricorrere a soluzioni alternative di intervento a sostegno della Società.

Sempre in tale data, il Consiglio ha infine deliberato di sottoporre all'Assemblea degli azionisti:

1. l'eliminazione del valore nominale delle azioni; e
2. la modifica all'articolo 23 dello statuto della Società per eliminare il vincolo all'organo amministrativo di ottenere la preventiva autorizzazione dell'Assemblea ordinaria per le seguenti operazioni: (a) cessione di un ramo o

dell'unica azienda; (b) acquisto di un ramo d'azienda o dell'unica azienda; (c) affitto di un ramo o dell'unica azienda; e (d) conferimento di un ramo o dell'unica azienda.

In data 8 giugno 2018, la Società ha sottoscritto un accordo di esclusiva con BCC, valido sino alla data del 16 luglio 2018, in relazione alla prospettata operazione rafforzamento patrimoniale.

Più in dettaglio, la preliminare proposta formulata da BCC prevedeva la concessione alle controllate Trevi S.p.A. e Soilmec S.p.A. di un prestito *supersenior* di ammontare pari ad euro 150 milioni con rimborso *bullet* a quattro anni. La nuova finanza, da erogarsi nell'ambito di un accordo di ristrutturazione stipulato ai sensi dell'articolo 182-*bis* del regio decreto n. 267 del 16 marzo 1942 ("**Legge Fallimentare**" o "LF"), avrebbe dovuto essere utilizzata per il sostegno del piano industriale e il rimborso parziale dell'indebitamento finanziario in essere. La restante quota dell'indebitamento avrebbe dovuto essere oggetto di consolidamento in linea con il piano, stralcio e/o conversione in strumenti finanziari. La concessione del prestito sarebbe stata subordinata al verificarsi di alcune condizioni, tra le quali: la stipulazione dell'accordo di *standstill* con le banche finanziatrici e, più in generale, il raggiungimento di un accordo con i principali creditori finanziari sui termini della manovra, l'evoluzione manageriale e il completamento con esito positivo dell'attività di *due diligence* avviata da BCC.

In data 11 giugno 2018, in esecuzione della citata delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2018, è stata convocata l'Assemblea degli Azionisti per il giorno 27 luglio 2018 alle ore 11.00, in prima convocazione e, occorrendo, il giorno 30 luglio 2018 in seconda convocazione.

Alla luce delle incertezze conseguenti sia alla prosecuzione delle interlocuzioni con le banche finanziatrici finalizzate alla ristrutturazione dell'indebitamento e alla stipulazione dell'accordo di *standstill*, sia alla definizione dell'operazione di rafforzamento patrimoniale e delle trattative con BCC, in data 14 giugno 2018 la Società ha comunicato il rinvio dell'approvazione del rendiconto intermedio di gestione al 30 settembre 2017, della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2017 e del rendiconto intermedio di gestione al 31 marzo 2018.

BCC ha quindi sottoposto alla Società una richiesta di estensione del periodo di esclusiva fino al 31 luglio 2018, che è stata accettata in data 24 luglio 2018, e che ha condotto alla formulazione da parte di BCC medesima di un'offerta vincolante concernente il possibile intervento nell'operazione di rafforzamento patrimoniale sottoposta a un termine di accettazione sino al 10 agosto 2018 e con relativa proroga del periodo di esclusiva fino al 31 ottobre 2018.

In considerazione delle numerose condizioni sospensive dell'offerta, inclusi il raggiungimento di un accordo con le banche finanziatrici e con l'azionista di controllo, anche con riferimento alla futura *governance* della Società (segnatamente alla recisa discontinuità manageriale), nonché di alcuni elementi meritevoli di ulteriore approfondimento, il Consiglio di Amministrazione, in data 26 luglio 2018, ha dato mandato al CRO di esplorare con l'assistenza degli *advisor* della Società i margini di miglioramento della stessa, al fine di verificare la sussistenza dei presupposti per l'estensione dell'esclusiva e la prosecuzione delle trattative, anche con le banche finanziatrici e i principali azionisti.

Il Consiglio ha anche preso atto dello stato di avanzamento delle negoziazioni con le banche finanziatrici per la sottoscrizione dell'accordo di *standstill*, approvandone il testo nella sua versione sostanzialmente definitiva e conferendo al CRO i poteri per la sua sottoscrizione.

Avuto anche riguardo ai termini stabiliti nell'ambito del previsto accordo di *standstill* e alla sospensione già attuata dalla Società del pagamento degli interessi sui debiti a medio-lungo termine nei confronti delle banche finanziatrici, il Consiglio di Amministrazione ha altresì stabilito di sospendere il pagamento degli interessi del prestito obbligazionario emesso in

data 28 luglio 2014, del valore nominale di complessivi euro 50 milioni, a partire dalla rata di interessi in scadenza il 30 luglio 2018.

In data 30 luglio 2018, l'Assemblea degli azionisti di Trevi - Finanziaria Industriale S.p.A., riunita in seconda convocazione, ha pertanto adottato su proposta del socio Trevi Holding una deliberazione (successivamente rettificata per correzione di un errore materiale in data 7 agosto 2018 con atto a rogito del dott. Marcello Porfiri, Notaio in Cesena, n. rep. 11.358 fasc. n. 5.227 – su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società con propria delibera di presa d'atto del 3 agosto 2018) con la quale è stato deciso – come da testo da ultimo iscritto al competente Registro delle Imprese – di *“conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, per il periodo massimo di 24 mesi dalla data della deliberazione e per un controvalore massimo di Euro 400 milioni (dei quali, per cassa, non oltre l'importo massimo di Euro 150 milioni), aumento da realizzarsi mediante l'emissione di azioni ordinarie prive del valore nominale aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, previa verifica da parte del Consiglio stesso della sussistenza e del rispetto delle condizioni previste dalla legge, con facoltà per il Consiglio di determinare il prezzo di emissione e l'eventuale sovrapprezzo, le modalità per la relativa sottoscrizione, anche mediante conversione di crediti nei confronti della Società, e il numero di nuove azioni di volta in volta emittende, purché l'aumento sia fatto con il diritto di opzione e, qualora le banche utilizzino crediti per liberare strumenti finanziari, gli stessi siano strumenti finanziari partecipativi e non azioni, a meno che la circostanza che le banche utilizzino crediti per liberare azioni costituisca elemento necessario per il buon esito della parte di aumento da liberarsi con pagamento in denaro, restando inteso che la facoltà conferita al Consiglio di Amministrazione potrà essere esercitata solo in connessione con un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'articolo 182-bis del regio decreto n. 267 del 16 marzo 1942”*.

In virtù della approvata deliberazione assembleare, nel corso del mese di agosto del 2018, ed in particolare il giorno 10, le società del Gruppo Trevi interessate hanno definito un accordo di *standstill* con le banche finanziatrici ed hanno avviato la procedura di raccolta delle sottoscrizioni per adesione delle numerose banche finanziatrici del Gruppo Trevi parti dell'accordo. L'efficacia dell'accordo era subordinata all'accettazione per adesione, entro il 15 settembre 2018, da parte di un numero di creditori finanziari rappresentativi di almeno il 93% dell'indebitamento complessivo vantato nei confronti del Gruppo Trevi dalle banche finanziatrici di cui era prevista l'adesione all'accordo stesso.

Il medesimo accordo veniva proposto alle banche finanziatrici sul presupposto dell'implementazione della manovra finanziaria e di rafforzamento patrimoniale in allora allo studio, comprensiva della parte relativa all'aumento di capitale delegato ai sensi dell'articolo 2443 cod. civ. ai termini e alle condizioni di cui all'atto di rettifica del 7 agosto 2018. Le banche finanziatrici hanno dunque riposto il loro ragionevole affidamento sulla celere realizzabilità della citata manovra, comprensiva dell'aumento di capitale, come tali richiamati anche nell'accordo di *standstill*.

Sempre in data 10 agosto 2018 BCC ha concesso alla Società un'estensione del termine per l'accettazione dell'offerta vincolante presentata sino al 14 settembre 2018, al fine di permettere alle parti di completare le valutazioni in corso e di proseguire le discussioni ancora in atto sui termini di detta proposta. Trevifin ha, da parte sua, accettato di estendere l'esclusiva, precedentemente concessa a BCC per la negoziazione della suddetta offerta, sino alla medesima data del 14 settembre 2018.

Nonostante le articolate e complesse trattative finalizzate al raggiungimento di un accordo, alla scadenza del termine per l'accettazione dell'offerta vincolante (14 settembre 2018) la Società ha comunicato a BCC la propria decisione di non aderire alla suddetta offerta. Infatti, l'operazione delineatasi ad esito delle interlocuzioni con tale possibile terzo

investitore, anche alla luce di alcune modifiche proposte rispetto ai termini originariamente ipotizzati. In particolare, nell'offerta rivisitata da BCC l'importo del finanziamento *super senior* era stato ridotto e suddiviso in *tranche*, la seconda delle quali erogabile solo al verificarsi di determinati presupposti, pur prevedendo un pacchetto di garanzie completo sin dall'inizio. Tale finanziamento, inoltre, non avrebbe più potuto essere utilizzato, nemmeno in parte, al fine di offrire un parziale rimborso agli istituti di credito, rendendo l'offerta stessa meno appetibile per questi ultimi (la cui approvazione era chiaramente una condizione di riuscita dell'operazione). L'offerta era infine soggetta a numerose condizioni sospensive il cui verificarsi era incerto. Pertanto, tale offerta si è rivelata non adeguata e non corrispondente agli obiettivi identificati dal Consiglio di Amministrazione, rendendo incerto il raggiungimento dei *target* finanziari e patrimoniali individuati dalla Società e finalizzati a consentire il riequilibrio economico-patrimoniale della stessa e del Gruppo, sia in ragione della prevedibile difficoltà di far approvare alle banche finanziatrici l'offerta da ultimo formulata dal terzo investitore. Il Consiglio ha ritenuto che il supporto finanziario proposto da BCC, anche in ragione delle penalizzanti condizioni proposte, altro non avrebbe fatto che posticipare le difficoltà vissute dal Gruppo senza, appunto, essere in grado di risolverle.

La Società ha, quindi, deciso di proseguire esclusivamente nel processo finalizzato alla definizione una manovra alternativa, secondo il modello c.d. "*stand-alone*" (senza cioè l'intervento di soggetti terzi ma rivolta soltanto ai propri attuali *stakeholder*). Tale operazione avrebbe necessariamente comportato, anche tenuto conto dell'esito dell'Assemblea Straordinaria tenutasi in data 30 luglio 2018, un aumento di capitale riservato in opzione agli azionisti e la contestuale conversione di parte dell'indebitamento finanziario del Gruppo in strumenti finanziari, sulla cui natura si sarebbe dovuto raggiungere un accordo con le banche chiamate a convertire.

Nei giorni immediatamente successivi, ed in particolare in data 17 settembre 2018, la Società – sul presupposto della manovra basata su un aumento di capitale delegato al consiglio di amministrazione – ha ricevuto formale conferma dell'intervenuta efficacia dell'accordo di *standstill*, in ragione dell'adesione allo stesso da parte di un numero di creditori finanziari nella percentuale suindicata. L'accordo di *standstill*, funzionale a consentire alla Società di portare avanti le interlocuzioni in corso con i propri *stakeholder* per la definizione della manovra di rafforzamento patrimoniale e ristrutturazione dell'indebitamento complessivo secondo l'ipotesi "*stand alone*", prevedeva tra l'altro e in sintesi:

- i) la concessione di una moratoria degli obblighi di pagamento degli importi in linea capitale relativi ai finanziamenti a medio-lungo termine concessi al Gruppo Trevi, sino al 31 dicembre 2018 nonché, relativamente alla sola Trevi - Finanziaria Industriale S.p.A., una moratoria sugli interessi che matureranno sui finanziamenti a medio-lungo termine;
- ii) il mantenimento delle linee di credito a breve termine esistenti entro il limite degli importi attualmente utilizzati per Trevi S.p.A., Soilmec S.p.A. e le altre società del Gruppo Trevi operanti nel settore delle fondazioni; e
- iii) la possibilità di effettuare nuovi utilizzi per cassa e per firma a valere sulle linee di credito esistenti confermate nell'ambito dell'accordo al fine di far fronte alle esigenze di liquidità e di sostenere lo sviluppo del business nei mercati nazionali e internazionali in cui il Gruppo opera.

Sul presupposto e nelle more della definizione della manovra di rafforzamento patrimoniale, comprensiva dell'esecuzione della delega al consiglio di amministrazione ai sensi dell'articolo 2443 cod. civ., sulla cui piena efficacia le banche finanziatrici hanno fatto ragionevole affidamento, le medesime banche finanziatrici hanno dunque acconsentito non soltanto alle moratorie del caso ma anche nuovi utilizzi per cassa e per firma indispensabili alle esigenze del Gruppo per

un importo complessivo pari a circa Euro 17 milioni per la nuova finanza per cassa ed Euro 59 milioni per la nuova finanza per firma.

In data 8 ottobre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del CRO e tenuto conto delle indicazioni preliminari ricevute dai principali azionisti della Società e dalle banche finanziatrici, ha approvato all'unanimità le linee guida dell'ipotesi di manovra alternativa di rafforzamento patrimoniale e ristrutturazione dell'indebitamento, che includevano *inter alia*:

- i) un aumento del capitale sociale per euro 130 milioni, da liberarsi con pagamento in denaro da offrire in opzione agli azionisti, avvalendosi dei poteri conferiti dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti del 30 luglio 2018 ai sensi dell'articolo 2443 codice civile; e
- ii) la conversione di crediti vantati dalle banche finanziatrici nei confronti della Società e delle altre società del Gruppo Trevi per euro 250 milioni in azioni (o eventualmente, ove accettati, in strumenti finanziari) e il riscadenziamento dei crediti residui,

il tutto da attuarsi nell'ambito e in esecuzione di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'articolo 182-*bis* della LF (l'“**Accordo di Ristrutturazione**”).

Il Consiglio di Amministrazione ha, pertanto, dato mandato al CRO di avviare immediatamente la negoziazione con le banche finanziatrici per la definizione delle modalità dei termini e delle condizioni finali della manovra finanziaria, incluso il tasso di conversione dei crediti nonché le caratteristiche e i diritti spettanti agli strumenti finanziari destinati alle banche finanziatrici in sede di conversione, con l'obiettivo di addivenire alla definizione di un'intesa.

Quanto alla dismissione delle società del Gruppo Trevi operanti nel settore Oil&Gas, in data 4 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di accettare l'offerta vincolante presentata da Megha Engineering & Infrastructures Ltd. (“**MEIL Group**”) per l'acquisizione delle società del Gruppo attive nel settore Oil&Gas e, segnatamente, Drillmec S.p.A. e Petreven S.p.A. (la “**Dismissione Oil&Gas**”).

Più in particolare, all'esito di un'estensiva e prolungata ricerca di potenziali acquirenti della Divisione Oil&Gas condotta dal CRO con l'ausilio di *advisor* specializzati di primario *standing* internazionale, il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto che, considerando le manifestazioni d'interesse e le offerte ricevute da operatori finanziari o industriali potenzialmente interessati all'acquisizione della Divisione Oil&Gas o di parte di essa, l'offerta presentata da MEIL Group fosse quella migliore e più coerente con gli obiettivi della Società, anche nella prospettiva della continuità del *business*, elemento essenziale per preservare il valore della Divisione.

L'offerta di MEIL Group prevede una valorizzazione delle società e degli *asset* parte della Divisione Oil&Gas del Gruppo Trevi basata su un *equity value* di euro 140 milioni, assumendo: (a) l'assenza di indebitamento finanziario; e (b) un valore del *working capital* non inferiore a quello rilevato al 30 settembre 2018. Tale valorizzazione è peraltro soggetta ad alcuni aggiustamenti prezzo *pre-closing* finalizzati a riflettere nell'*equity value* definitivo gli effetti negativi sulla valorizzazione della Divisione eventualmente derivanti dal verificarsi di alcuni eventi quali, ad esempio, una riduzione del valore di riferimento del capitale circolante delle società della Divisione Oil&Gas (con un cap fissato al 10% del prezzo proposto) ovvero l'esistenza, alla data del *closing*, di indebitamento finanziario o, ancora, il verificarsi di *leakage* (per tali intendendosi pagamenti effettuati dalle società della Divisione Oil&Gas a favore delle altre società del Gruppo Trevi). L'esecuzione dell'operazione è subordinata al verificarsi di alcune condizioni sospensive, usuali per questo tipo di operazioni, tra cui la sottoscrizione, il deposito e l'omologa dell'Accordo di Ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'articolo

182-bis LF, nonché il mancato avveramento di eventi significativamente negativi.

Il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, preso atto che l'accettazione dell'offerta ha comportato una rilevante svalutazione del valore di carico delle partecipazioni e dei crediti finanziari nei confronti delle società facenti parte della Divisione Oil&Gas, nonché delle necessarie svalutazioni degli altri *asset* immateriali conseguenti ai prevedibili risultati del test di *impairment* sulla base del nuovo piano industriale, e che tali svalutazioni si riflettono in una riduzione del patrimonio della Società al di sotto dei limiti di cui all'articolo 2447 del codice civile.

In data 19 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'approvazione del Piano Industriale consolidato 2018-2022 aggiornato sulla base dei dati al 30 settembre 2018 a disposizione del *management* (il "**Piano**") e la connessa operazione di rafforzamento patrimoniale e di ristrutturazione dell'indebitamento del Gruppo Trevi (l'**"Operazione"**).

In particolare, il Piano, che assume che l'Operazione si perfezioni nel corso dell'esercizio 2019, è basato su quattro elementi essenziali:

- (a) la concentrazione prospettica delle attività del Gruppo in aree geografiche caratterizzate da alti livelli di crescita e da margini interessanti, nonché, al contempo, da un limitato livello di rischio posizionamento del Gruppo;
- (b) concentrazione del portafoglio su lavori e prodotti ad elevata complessità e marginalità;
- (c) ottimizzazione del *footprint* commerciale e operativo; e
- (d) implementazione di processi *standard* per massimizzare il controllo delle società del Gruppo.

Il Piano prevede in particolare per le Divisioni Trevi e Soilmec – anche all'esito e per effetto dell'Operazione – il ritorno, entro il periodo considerato, a livelli di ricavi e marginalità comparabili a quelli raggiunti precedentemente all'insorgere delle difficoltà finanziarie, facendo leva sul riconosciuto posizionamento di tali Divisioni nel settore costruzioni e fondazioni speciali; nonché, per effetto della manovra, il raggiungimento entro il 2020 dei *target* patrimoniali e finanziari individuati come adeguati (anche alla luce di quelli dei principali *competitor*) dal Consiglio di Amministrazione, ovvero sia un rapporto tra indebitamento ed EBITDA non superiore a 3x e un rapporto tra indebitamento e patrimonio netto pari a 1:1.

All'esito delle ulteriori interlocuzioni con le banche finanziatrici (e in particolare, a seguito delle comunicazioni ricevute dai consulenti queste ultime in data 2 ottobre e 14 dicembre 2018, nelle quali venivano ipotizzati i termini di massima intorno ai quali vi sarebbe potuto essere un consenso delle banche finanziatrici all'operazione), da un lato, e i principali azionisti della Società, Trevi Holding S.E. ("**Trevi Holding**"), FSI Investimenti S.p.A. ("**FSI**") e Polaris Capital Management LLC, per conto dei fondi dalla stessa gestiti azionisti della Società ("**Polaris**" e, congiuntamente a FSI, i "**Soci Istituzionali**"), dall'altro, il Consiglio di Amministrazione ha definito i termini essenziali dell'operazione di rafforzamento patrimoniale, la quale si articola in estrema sintesi in:

- (i) un aumento di capitale per cassa per euro 130 milioni, da offrire in opzione agli azionisti ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, codice civile; e
- (ii) un aumento di capitale riservato alle banche finanziatrici da liberarsi mediante la conversione di una parte dei crediti vantati nei confronti della Società e di sue controllate per un importo che, a tale data, anche sulla base delle sopra citate comunicazioni ricevute dagli *advisor* delle banche, era stato identificato in ca. euro 310 milioni in azioni ordinarie della Società di nuova emissione e ammesse alle negoziazioni nel MTA. Si precisa che le banche finanziatrici, cui pure l'opzione era stata reiteratamente sottoposta, hanno ritenuto di accettare la citata conversione esclusivamente a fronte

dell'emissione di azioni ordinarie, e non di cc.dd. strumenti finanziari partecipativi (ai sensi dell'art 2346, sesto comma c.c.), in quanto di più semplice liquidazione in un'ottica di *recovery* dei relativi crediti. Peraltro, l'operazione così strutturata ha comportato la disponibilità delle banche finanziatrici a convertire in *equity* un ammontare maggiore di crediti, da ciò derivando, sulla base del rapporto di conversione, uno stralcio implicito di circa Euro 240 milioni.

I Soci Istituzionali hanno a tal fine formalmente confermato al Consiglio di Amministrazione che assumeranno l'impegno, subordinatamente ad alcune condizioni (come di seguito meglio precisato), a sottoscrivere la quota di aumento di capitale per cassa di loro spettanza in virtù dei rispettivi diritti di opzione, nonché a garantire la sottoscrizione di un'ulteriore quota di eventuale inoptato fino all'importo di massimi euro 38,7 milioni ciascuno, vale a dire per complessivi euro 77,4 milioni dei 130 totali. La sottoscrizione della residua quota di aumento di capitale per cassa pari a euro 52,6 milioni verrebbe garantita, in caso di inoptato, da un consorzio di garanzia organizzato dalle banche finanziatrici, attraverso l'utilizzo di crediti nell'ambito dell'aumento di capitale a loro riservato e da liberarsi mediante conversione di crediti. Gli impegni assunti dai Soci Istituzionali con riferimento all'attuazione, alla sottoscrizione e al versamento dell'aumento di capitale per cassa sono oggi regolati dall'accordo di investimento che sarà sottoscritto prima della firma dell'Accordo di Ristrutturazione da parte di questi ultimi e della Società, e che disciplina altresì i principi relativi alla *governance* della Società (l'"**Accordo di Investimento**").

Detto aumento di capitale riservato, come detto da sottoscrivere tramite l'utilizzo in compensazione di complessivi euro 284 milioni di crediti – eventualmente in parte destinati alla sottoscrizione della residua quota di inoptato dell'aumento di capitale per cassa – verrebbe realizzato secondo un rapporto di 4,5:1, vale a dire mediante attribuzione alle banche finanziatrici di azioni ordinarie di nuova emissione (o frazioni di esse, in ragione dei termini dell'operazione che saranno successivamente identificati) per un controvalore di euro 1 (al relativo prezzo di sottoscrizione) per ogni euro 4,5 di crediti convertiti.

Ciascuno degli impegni dei Soci Istituzionali è condizionato al verificarsi di diverse circostanze che, oltre alle condizioni cui sono normalmente soggetti questo tipo di impegni, includono, fra l'altro, il completamento della Dismissione Oil&Gas e il raggiungimento di un accordo di ristrutturazione da sottoporre ad omologazione ai sensi dell'articolo 182-*bis* LF di gradimento di tutte le parti coinvolte avente ad oggetto i diversi elementi necessari per l'attuazione dell'Operazione, tra cui la definizione degli accordi sul trattamento dell'indebitamento bancario residuo a seguito della conversione e alla eventuale nuova finanza necessaria per sostenere il Piano, nonché i nuovi principi di *governance* della Società e delle altre principali società del Gruppo che garantiscano una gestione professionale e indipendente. In particolare, l'azionista FSI ha subordinato il proprio impegno a che, all'esito dell'Operazione, nessun azionista giunga a detenere una partecipazione di controllo nella Società.

Nelle more dei processi deliberativi delle banche finanziatrici e della definizione dei testi contrattuali, la Società ha chiesto alle banche finanziatrici stesse di estendere il termine di efficacia dell'accordo di *standstill* in scadenza il 31 dicembre 2018 sino a tutto il periodo necessario per la sottoscrizione degli accordi definitivi, nonché di astenersi dal chiedere il rimborso dell'indebitamento finanziario e mantenere l'attuale operatività delle linee di credito per cassa e per firma.

Nel quadro come sopra complessivamente delineato, tenuto conto del verificarsi dei presupposti di cui all'articolo 2447 codice civile per effetto dell'accettazione dell'offerta presentata da MEIL Group per l'acquisizione delle società del Gruppo operanti nel settore Oil&Gas, il Consiglio di Amministrazione aveva, altresì, dato mandato al Presidente e al CRO di provvedere entro i termini di legge alla convocazione dell'Assemblea degli azionisti per i provvedimenti di competenza e di fissare la data dell'adunanza tenendo conto dei tempi necessari per il negoziato concernente l'Accordo di

Ristrutturazione, comunque non eccedente il termine per l'approvazione del bilancio, valeva a dire entro il mese di aprile 2019.

La manovra oggetto di approvazione da parte del Consiglio prevedeva, inoltre, una possibile ristrutturazione del prestito obbligazionario denominato «Trevi-Finanziaria Industriale S.p.A. 5,25% 2014 – 2019», per un valore di emissione di euro 50 milioni, rispetto alla quale è stato condotto un sondaggio di mercato con alcuni tra i principali detentori e che è stato sottoposto all'approvazione dell'assemblea degli obbligazionisti in tempo utile per la definizione dell'Accordo di Ristrutturazione.

Nel corso dei primi mesi del 2019 sono proseguite le trattative con gli istituti di credito finanziatori e con tutti gli *stakeholder* al fine di definire e concordare i termini dei singoli accordi e di tutte le operazioni previste nel contesto del processo di ristrutturazione ripatrimonializzazione del Gruppo Trevi. Sebbene siano stati fatti progressi sostanziali e le banche finanziatrici abbiano di fatto prorogato le condizioni dell'accordo di *standstill*, consentendo altresì alcuni nuovi utilizzi per cassa nonché l'emissione di alcune nuove garanzie necessarie per il sostegno finanziario del Gruppo, essendovi ancora taluni elementi in corso di definizione, il Consiglio il 1° aprile 2019 ha deliberato di rinviare l'Assemblea Straordinaria già convocata per il 24 e il 30 aprile 2019 (rispettivamente in prima e seconda convocazione) per l'adozione dei provvedimenti ai sensi dell'articolo 2447 del codice civile, al fine di farla coincidere con la data dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione dei bilanci 2017 e 2018 nei termini previsti dall'articolo 2364, comma 2, ultimo periodo, del codice civile. In tale data, il Consiglio ha altresì deliberato l'approvazione del Piano nella sua versione consolidata e aggiornata sulla base dei dati al 31 dicembre 2018.

Il 2 maggio 2019, l'Assemblea degli obbligazionisti del prestito obbligazionario, riunitasi in seconda convocazione, ha approvato la concessione di *waiver* e la modifica di alcuni termini del regolamento del prestito al fine di adeguare le relative disposizioni alla situazione attuale della Società e a quanto previsto dal Piano, contribuendo in tal modo al risanamento della struttura finanziaria della Società.

Le modifiche al regolamento del prestito concernono, *inter alia*, la data di scadenza del prestito che è stata posticipata al 31 dicembre 2024, la rimodulazione degli interessi che sono stati rideterminati in misura pari al 2% a partire dalla data del 2 maggio u.s., e la ridefinizione di alcuni obblighi contrattuali e di taluni eventi rilevanti al fine di adeguarli all'attuale situazione della Società e al nuovo Piano.

Si precisa che l'efficacia delle modifiche al regolamento del prestito è subordinata alla condizione risolutiva della mancata concessione dell'omologa in relazione all'Accordo di Ristrutturazione ai sensi dell'articolo 182-*bis* della Legge Fallimentare e del mancato verificarsi del *closing* dell'Operazione entro il termine del 31 dicembre 2019.

In data 8 maggio 2019, la Società ha comunicato al mercato che il Consiglio di Amministrazione, dopo aver preso atto dell'avanzato stato di negoziazione e di redazione degli accordi relativi all'Operazione, ha deliberato l'approvazione della proposta definitiva di manovra finanziaria inclusiva dei piani economico-finanziari, la quale è stata trasmessa alle banche finanziatrici per consentire alle stesse di completare l'istruttoria sull'Operazione e i relativi processi deliberativi.

La proposta di manovra approvata dal Consiglio, che è oggi riflessa nel Piano e nell'Accordo di Ristrutturazione, è in linea con i principi che erano già stati fissati nella delibera dallo stesso assunta in data 19 dicembre 2018, e in estrema sintesi prevede:

- (i) un aumento di capitale da offrirsi in opzione per un importo pari a euro 130 milioni, a un prezzo di sottoscrizione per azione pari a euro 0,0001, in relazione al quale i Soci Istituzionali hanno confermato la disponibilità ad

- assumere un impegno di sottoscrizione per un totale di euro 77,4 milioni, mentre la restante parte, ove non sottoscritta in opzione dal mercato, sarà sottoscritta dalle banche finanziatrici attraverso la conversione dei relativi crediti secondo il rapporto di conversione indicato al successivo punto (ii);
- (ii) la conversione in azioni ordinarie di nuova emissione e ammesse alle negoziazioni nel MTA dei crediti vantati da parte delle banche finanziatrici, secondo un rapporto di 4,5:1, per un importo massimo pari a euro 284 milioni, in parte, ove necessario, a garanzia dell'eventuale inoptato e, per la parte residua, per sottoscrivere e liberare un aumento di capitale riservato;
 - (iii) un ulteriore aumento di capitale, fino ad un massimo di circa euro 20 milioni, riservato agli attuali azionisti della Società, con corrispondente emissione di complessivi n. 164.783.265 "loyalty warrant" quotati di tipo europeo, ciascuno valido per sottoscrivere n. 933 azioni di compendio, per un totale di massime n. 184.491.343.494 azioni di compendio, da sottoscrivere per cassa, ad un prezzo di esercizio per *warrant* pari a euro 0,00013;
 - (iv) operazioni di saldo e stralcio con alcuni creditori finanziari che hanno rifiutato di aderire alla proposta di conversione in azioni ordinarie di cui al precedente punto (ii) per un importo complessivo pari ca. 32 mln, con un beneficio patrimoniale stimato di ca. ulteriori 20 mln;
 - (v) la dismissione delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, da Trevifin in Drillmec e Petreven (e, attraverso queste ultime, nelle altre società dalle stesse controllate e operanti nel settore dell'Oil&Gas), in favore di MEIL Group e la destinazione dei relativi proventi netti al rimborso del debito gravante, rispettivamente, su ciascuna di tali società, previo accollo liberatorio di tali esposizioni da parte di Trevifin immediatamente prima del *closing* della dismissione. Il debito residuo non rimborsato tramite l'utilizzo dei proventi netti per cassa derivanti dalla Dismissione Oil&Gas sarà in parte convertito nell'ambito dell'aumento di capitale per conversione, in parte eventualmente stralciato in quanto non garantito da Trevifin e, per la porzione residua garantita da Trevifin, riscadenziato e rimodulato in maniera uniforme al debito oggetto di ristrutturazione di cui al successivo punto (vi);
 - (vi) nel caso di mancata integrale sottoscrizione della porzione di aumento di capitale per cassa riservata in opzione agli azionisti esistenti, l'eventuale concessione ed erogazione in favore di Trevi S.p.A. e Soilmec S.p.A. di un finanziamento a medio-lungo termine in *pool* per cassa per un importo massimo complessivo pari al minore tra (a) euro 41 milioni, e (b) la differenza tra euro 130 milioni e l'ammontare dell'aumento di capitale per cassa sottoscritto dal mercato e dagli azionisti (ivi inclusi i Soci Istituzionali). Di tale finanziamento, euro 12 milioni dovranno essere erogati nel periodo intercorrente tra il deposito del ricorso e la data di intervenuta definitività del decreto di omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione (e, dunque, a seguito dell'autorizzazione da parte del Tribunale competente ai sensi dell'articolo 182 *quinquies*, comma 1, LF). L'importo della nuova finanza, che è stato calcolato, tenuto conto degli accordi raggiunti con MEIL, assumendo che dalla dismissione di Petreven il gruppo beneficerà, dopo aver rimborsato l'intero indebitamento di tale società, di un importo netto pari a ca. Euro 11,6 milioni, sarà comunque ridotto in misura pari agli importi netti derivanti dalla dismissione di Petreven che eccedano il suddetto importo di Euro 11,6 milioni;
 - (vii) il consolidamento e il riscadenziamento del debito bancario che avrà data di scadenza finale e relativo rimborso *balloon* al 31 dicembre 2024, salvi i casi di rimborso anticipato obbligatorio, e la modifica dei relativi termini e condizioni;
 - (viii) la concessione di nuove linee credito per firma a supporto del Piano;
 - (ix) la messa a disposizione di una parte della nuova finanza per cassa e di una parte delle nuove linee di credito per firma anche durante il periodo intercorrente tra la data di deposito e la data di omologa dell'accordo di

ristrutturazione ai sensi dell'articolo 182-*quinquies* LF, subordinatamente all'ottenimento dell'autorizzazione da parte del Tribunale competente; e

- (x) il riscadenziamento sino a tutto il 31 dicembre 2024, e la modifica dei relativi termini e condizioni del prestito obbligazionario emesso da Trevifin.

Quanto al prezzo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione nell'ambito dell'aumento di capitale, in linea con quanto previsto dal documento del Consiglio del 19 dicembre 2018, nonché con gli impegni assunti dai Soci Istituzionali, lo stesso è stato fissato da parte del Consiglio di Amministrazione in misura pari a Euro 0,0001 che, sulla base degli attuali valori di quotazione delle azioni, corrisponde a uno sconto sul TERP pari al 28%, in linea con i precedenti di mercato.

La manovra finanziaria sopra illustrata comporterebbe una ripatrimonializzazione complessiva della Società stimata in un *range* tra circa 390 e 440 milioni di euro e un miglioramento della posizione finanziaria netta di circa 150-250 milioni di euro (a seconda dell'importo dell'aumento di capitale per cassa sottoscritto dal mercato).

Quanto alla Dismissione Oil&Gas, i relativi termini e condizioni sono oggi riflessi e dettagliati negli accordi implementativi della stessa (tra cui, tra gli altri, il *Sale and Purchase Agreement*, gli *Escrow Agreements*, , il *Non-Compete Agreement* e l'*Intercompany Commercial Agreement*), alcuni già sottoscritti alla data della presente relazione e altri che saranno sottoscritti dalla Società, Trevi S.p.A. e Soilmec S.p.A., in qualità di venditori, e da uno più veicoli integralmente controllati da MEIL Group, in qualità di acquirenti (gli "**Accordi Dismissione Oil&Gas**").

Principali indicatori patrimoniali ed economico-finanziari della Società

Ad oggi, in estrema sintesi i principali indicatori patrimoniali e economico-finanziari della Società sono i seguenti:

(in migliaia di Euro)

	31/12/2018
Valore della produzione	27.481
Ricavi Totali	27.481
Valore Aggiunto	14.357
% sui Ricavi Totali	52,24%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	9.094
% sui Ricavi Totali	33,09%
Risultato Operativo (EBIT)	2.580
% su Ricavi Totali	9,39%
Risultato netto	(4.997)
% sui Ricavi Totali	-18,2%
Investimenti lordi	141
Capitale investito netto	170.259
Posizione finanziaria netta	390.962
Patrimonio Netto	(220.703)
Risultato operativo netto / Capitale investito netto (R.O.I.)	-2,94%
Risultato netto / Patrimonio netto (R.O.E.)	2,26%
Risultato operativo netto / Ricavi Totali (R.O.S.)	9,39%
Posizione finanziaria netta / Patrimonio netto (Debt / Equity)	(1,8)

Tali indicatori confermano che, al fine di superare l'attuale situazione di crisi in cui la Società e in generale il Gruppo attualmente versano, è necessario attuare l'Operazione sopra descritta necessaria per garantire il presupposto della continuità aziendale.

Ad esito dell'attuazione della manovra, sulla base di quanto previsto dal Piano, è previsto infatti che entro l'esercizio 2020, il Gruppo raggiunga *target* finanziari e patrimoniali coerenti con quelli dei principali *competitor* di mercato, come individuati dal Consiglio di Amministrazione.

Principali rischi ed incertezze cui il Gruppo Trevi è esposto e valutazioni sulla continuità aziendale

Le attuali condizioni dei mercati in cui opera il Gruppo Trevi, associate alla complessa situazione del Gruppo, ampiamente descritta nel bilancio consolidato, hanno richiesto alla direzione della Società di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito al presupposto della continuità aziendale.

In particolare, in sede di approvazione del progetto di bilancio 2017 (che viene approvato solo in data 15 luglio 2019 anche in considerazione del fatto che, precedentemente a tale data non era stato possibile accertare il presupposto della continuità), il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a compiere tutte le necessarie valutazioni circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale tenendo conto, a tal fine, di tutte le informazioni disponibili relativamente ai prevedibili accadimenti futuri.

La direzione aziendale, nel determinare se il presupposto della continuazione dell'attività sia applicabile, ha tenuto conto

di tutte le informazioni disponibili sul futuro, relativo almeno - ma non limitato - a dodici mesi dopo la data di riferimento del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

La valutazione del presupposto della continuità aziendale, così come l'analisi dell'evoluzione prevedibile della gestione, sono necessariamente legati all'implementazione della suesposta Operazione di rafforzamento patrimoniale e ristrutturazione dell'indebitamento del Gruppo, nonché all'attuazione del Piano. In particolare, la sussistenza del presupposto della continuità aziendale richiede il verificarsi delle seguenti circostanze, per loro natura incerte, entro l'esercizio 2019:

- A. la sottoscrizione: (i) dell'Accordo di Ristrutturazione da parte di tutte le relative parti e il deposito dello stesso presso il Tribunale competente da parte delle società ricorrenti (i.e., Trevifin, Trevi S.p.A. e Soilmec S.p.A.) per ottenerne l'omologazione ai sensi dell'articolo 182 *bis* LF; (ii) dell'accordo di risanamento ai sensi dell'articolo 67, comma 3, lett. d) LF tra PSM S.p.A. e le relative banche finanziatrici; (iii) dell'Accordo di Investimento e l'assunzione degli impegni da parte dei Soci Istituzionali; e (iv) degli Accordi Dismissione Oil&Gas con MEIL, nonché l'adempimento degli impegni assunti dalle relative controparti negli accordi di cui ai punti da (i) a (iv);
- B. l'ottenimento da parte del Tribunale competente dell'autorizzazione *ex* articolo 182 *quinquies* LF, ai fini dell'erogazione della nuova finanza per cassa e per firma nel periodo intercorrente tra la data di deposito dei ricorsi e l'omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione, nonché l'effettiva erogazione della stessa da parte delle banche finanziatrici; e
- C. l'intervenuta efficacia degli accordi descritti *sub* A, a seguito del verificarsi di tutte le condizioni sospensive contenute negli stessi, ivi inclusa: (i) l'omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione, nonché degli ulteriori accordi di cui sia fatta richiesta di omologa, con decreto del Tribunale competente nei confronti di tutte le società ricorrenti *ex* articolo 182 *bis* LF; (ii) l'adozione da parte dell'Assemblea degli azionisti delle delibere previste per l'implementazione dell'Operazione così come illustrate nell'Accordo di Ristrutturazione e nell'Accordo di Investimento, ivi inclusa quella relativa alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, circostanza che costituisce una condizione sospensiva ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione; e (iii) l'avvenuto *closing*, comprensivo dell'effettivo incasso dei corrispettivi pattuiti, della Dismissione Oil&Gas a seguito del verificarsi delle relative condizioni sospensive;
- D. la realizzazione degli obiettivi previsti nel Piano, così come approvati dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2018 (cfr. *supra*), e l'effettivo raggiungimento dei target economico-finanziari e patrimoniali che sanciranno il definitivo risanamento del Gruppo secondo le previsioni del Piano medesimo, i quali però dipendono anche da fattori che sono per loro natura futuri, incerti e non controllabili *ex ante*.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha opportunamente richiesto e ottenuto le informazioni necessarie a valutare la ragionevolezza del verificarsi di tutte le circostanze di cui sopra che rappresentano delle significative incertezze che possono far sorgere dubbi sulla capacità della Società e del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha fondato le proprie conclusioni sulla base delle seguenti considerazioni, con riferimento a ciascuno degli elementi di incertezza sopra esposti:

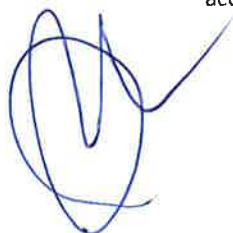
1. con riferimento al precedente paragrafo A:

- (i) l'Accordo di Ristrutturazione risulta ormai in procinto di essere sottoscritto, essendo i relativi contenuti, salvo alcuni aspetti di minor rilievo, interamente concordati tra le relative parti. Inoltre, l'Operazione è attualmente all'attenzione degli organi deliberanti delle banche finanziatrici, come confermato da parte dell'*advisor* legale delle stesse, il quale in data 5 luglio 2019 ha rilasciato una *comfort letter* con la quale ha confermato che n. 6 istituti, hanno completato positivamente i relativi *iter* deliberativi e che i processi decisionali dei restanti istituti si concluderanno indicativamente entro la fine del mese di luglio e/o i primi giorni del mese di agosto 2019;
- (ii) l'Accordo di Investimento risulta essere concordato nella sua interezza, salvo aspetti di minor rilievo, tra Trevifin e i Soci Istituzionali, che hanno assunto i relativi impegni;
- (iii) il *Sale and Purchase Agreement* relativo alla Dismissione Oil&Gas risulta anch'esso già concordato tra le parti, sostanzialmente in linea con quanto già concordato nell'offerta vincolante di MEIL Group del dicembre 2018. Secondo quanto rappresentato, l'aspettativa è dunque di sottoscrivere tali accordi nei giorni immediatamente precedenti la data di sottoscrizione dell'Accordo di Ristrutturazione;

2. con riferimento al precedente paragrafo B, l'ottenimento dell'autorizzazione da parte del Tribunale competente ex articolo 182 *quinquies* LF, nonché l'effettiva erogazione della nuova finanza da parte delle banche finanziatrici durante il periodo antecedente l'omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione, sebbene dipenda da considerazioni che il Tribunale dovrà svolgere sotto la propria responsabilità e discrezionalità, appare realistica, anche in considerazione del fatto che tale autorizzazione dovrebbe essere rilasciata non nell'ambito di un c.d. concordato "in bianco" (dunque in assenza di un piano e di una manovra già definiti), ma in presenza di un accordo di ristrutturazione già definito e sottoscritto, nonché di un'esauritiva attestazione da parte del professionista incaricato circa la funzionalità della nuova finanza interinale ad assicurare una migliore soddisfazione dei creditori non aderenti;

3. con riferimento al precedente paragrafo C, si rileva che, con riferimento alle condizioni sospensive:

- (i) il Prof. Enrico Laghi - in qualità di professionista incaricato di attestare l'attuabilità dell'Accordo di Ristrutturazione con relazione ex articolo 182 *bis* LF - sta completando la predisposizione delle proprie relazioni definitive, ma ha già confermato che i Piani di Trevifin, Trevi S.p.A. e Soilmec S.p.A. sono, al verificarsi di determinati presupposti e condizioni, attestabili ai sensi dell'articolo 182 *bis* LF con *comfort letter* del 19 febbraio 2019, come successivamente integrata in data 20 marzo e 23 maggio 2019. Non vi sono pertanto motivi per ritenere che il Tribunale competente non omologhi l'Accordo di Ristrutturazione, anche in considerazione del fatto che, come da giurisprudenza consolidata, il controllo svolto dal Tribunale su tali accordi riguarda la mera rispondenza degli stessi con i requisiti di legge, oltre che la relativa fattibilità



giuridica, salvo il caso in cui siano presentate delle opposizioni e dunque il Tribunale possa dover valutare nel merito anche la fattibilità economica degli accordi e dei piani alla base degli stessi;

- (ii) le ulteriori condizioni sospensive previste dall'Accordo di Ristrutturazione (che coincidono in larga parte con quelle di cui all'Accordo di Investimento) appaiono ragionevolmente realizzabili, e per la gran parte dipendono principalmente da attività che dovranno essere poste in essere dalla Società e che sono sotto il controllo della stessa, con alcune eccezioni. In particolare: **(a)** la condizione sospensiva relativa all'ottenimento dell'autorizzazione da parte di Consob alla pubblicazione del prospetto informativo da emettersi nel contesto dell'aumento di capitale, che dipende ovviamente anche dalla discrezionalità dell'autorità di vigilanza. Appare tuttavia ragionevole ritenere che tale autorizzazione sarà concessa da parte della stessa, considerando che l'aumento di capitale risulta strettamente necessario nel contesto dell'Operazione, è stato largamente anticipato al mercato e all'autorità, e risulta già essere garantito per l'intero importo necessario, e **(b)** la nomina da parte dell'Assemblea degli azionisti della Società del nuovo Consiglio di Amministrazione secondo le previsioni dell'Accordo di Ristrutturazione e dell'Accordo di Investimento, che dipende dalle determinazioni dell'Assemblea dei soci, che non sono ovviamente sotto il controllo della Società. Tuttavia, anche con riferimento a tale condizione, occorre considerare che i soci saranno messi debitamente a conoscenza circa la necessità che la nomina del nuovo Consiglio avvenga in conformità a quanto previsto dagli accordi sottoscritti e che, pertanto, in assenza di tale nomina, l'Operazione non potrà essere perfezionata e il presente bilancio non potrà essere approvato sul presupposto della continuità. Inoltre, si ricorda che i Soci Istituzionali hanno assunto a tal fine uno specifico impegno nell'ambito dell'Accordo di Investimento alla sollecitazione di deleghe; e
- (iii) il *Sale and Purchase Agreement* relativo alla Dismissione Oil&Gas prevede quali principali condizioni sospensive la sottoscrizione e l'omologa dell'Accordo di Ristrutturazione (su cui si rimanda al precedente punto (i)), nonché l'approvazione da parte dei competenti organi societari della Società delle delibere di aumento di capitale previste nel piano di ristrutturazione del Gruppo Trevi e l'assunzione da parte dei Soci Istituzionali e delle banche finanziatrici degli obblighi di sottoscrizione di tale aumento di capitale già previsti nell'Accordo di Ristrutturazione. Le ulteriori condizioni sospensive riguardano il mancato verificarsi di eventi significativamente negativi e altre attività che sono prevalentemente sotto il controllo di Trevifin, ivi inclusa l'esecuzione da parte del Gruppo Trevi di talune operazioni prodromiche e funzionali alla dismissione stessa, per lo più infragruppo (ivi incluso l'accollo liberatorio da parte della Società dell'indebitamento esistente in capo a Petreven S.p.A., Drillmec S.p.A. e Drillmec Inc. al fine di consentire il rimborso di detto indebitamento con i proventi netti della dismissione).

4. Con riferimento, infine, al precedente Paragrafo D, relativo ai fattori di incertezza legati al Piano, si ricorda che quest'ultimo è stato redatto, sulla base di criteri prudenziali, con l'ausilio di primari *advisor* industriali e finanziari, è stato più volte esaminato dal Consiglio di Amministrazione ed è, infine, in corso di attestazione da parte dell'esperto nominato ai sensi dell'articolo 182 *bis*, il quale, come sopra rilevato, ha già emesso più *comfort letter* con le quali ha confermato di ritenere il Piano attestabile.

Si ricorda inoltre che l'assemblea degli obbligazionisti detentori del prestito obbligazionario ha già approvato nei primi giorni del mese di maggio 2019 le modifiche ai termini e alle condizioni del prestito obbligazionario alla luce del nuovo piano industriale e della situazione attuale della Società. La delibera è esclusivamente soggetta ad alcune condizioni risolutive, quali la mancata omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione e il mancato perfezionamento delle operazioni previste al *closing* dello stesso entro il 31 dicembre 2019. Tale elemento non è stato, pertanto, considerato tra gli eventi dai quali dipendono le considerazioni circa la continuità aziendale, in quanto appare già essere stato risolto tramite l'adozione della suddetta delibera da parte dei detentori del prestito, fermo restando che, laddove il *closing* dell'Operazione non dovesse verificarsi entro il 31 dicembre 2019, la delibera assunta diverrebbe inefficace, e il prestito diventerebbe immediatamente esigibile.

Gli Amministratori, alla luce delle considerazioni sopra esposte, hanno adottato il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in quanto ritengono ragionevole che la situazione di difficoltà che il Gruppo sta affrontando potrà essere superata tramite le suddette azioni intraprese e da intraprendere. In sintesi, nel corso del 2019 la manovra finanziaria consentirà di ottenere una rilevante patrimonializzazione (complessivamente pari ad Euro 434 milioni) connessa all'aumento di capitale per cassa di Euro 130 milioni, alla conversione di una porzione dei crediti vantati dalle banche finanziatrici pari ad Euro 284 milioni e al beneficio patrimoniale di circa Euro 19 milioni connesso alle operazioni di saldo e stralcio con alcuni creditori finanziari. Inoltre, vi saranno benefici connessi al consolidamento e al riscadenziamento del debito bancario, che avrà data di scadenza finale e relativo rimborso *baloon* al 31.12.2024, e la modifica dei relativi termini e condizioni.

Va dato atto che l'esistenza ed il superamento di tali incertezze dipende solo in parte da variabili e fattori interni controllabili dalla Direzione Aziendale, mentre per altri versi dipende da fattori esterni che sono stati valutati secondo i criteri di ragionevolezza sopra esposti.

Dismissione del settore Oil&Gas

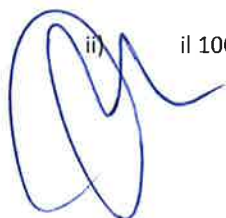
Come già anticipato, il Piano prevede, tra l'altro, la focalizzazione del Gruppo sul settore delle fondazioni speciali e la conseguente dismissione delle partecipazioni delle Società del Gruppo operanti nel settore Oil&Gas, in particolare delle Divisioni Drillmec e Petreven.

In data 5 Dicembre 2018 la Società ha accettato l'offerta vincolante di MEIL che ha ad oggetto il trasferimento del 100% delle partecipazioni detenute da Trevifin, Trevi S.p.A, Soilmec S.p.A. nelle società Drillmec S.p.A., e Petreven S.p.A. (e, indirettamente, delle partecipazioni di titolarità tali società nel capitale sociale delle altre società della divisione Oil&Gas) in favore di uno o più veicoli societari interamente controllati da MEIL. Inoltre, dovranno far parte del perimetro della cessione e, pertanto, essere trasferiti a Petreven S.p.A. e/o Drillmec S.p.A. alcuni beni, contratti e diritti di proprietà intellettuale relativi *albusiness* dell'Oil&Gas attualmente di titolarità di Trevifin, Trevi S.p.A., e/o Soilmec S.p.A. ovvero di società dalle stesse controllate, pur essendo utilizzati dalle società parte della divisione Oil&Gas.

Alla luce degli accordi in corso di definizione, in sintesi il perimetro delle attività oggetto di cessione incorpora, tra l'altro:

i) il 100% di Drillmec S.p.A., di cui **(a)** il 98,25% è detenuto da Trevifin; e **(b)** il 1,75% è detenuto da Soilmec S.p.A.;

ii) il 100% di Petreven S.p.A., di cui **(a)** il 78,38% è detenuto da Trevifin; e **(b)** il 21,62% è detenuto da Trevi S.p.A.;



- iii) tutte le partecipazioni detenute da Drillmec S.p.A. e Petreven S.p.A., con esplicita esclusione delle società non operanti nel *business* dell'Oil&Gas e dunque non di interesse per il gruppo MEIL, le quali saranno pertanto trasferite, prima della data di esecuzione della Dismissione Oil&Gas, in favore di altre società del Gruppo. Si tratta, in particolare, delle partecipazioni detenute nelle seguenti società:
- a. la partecipazione detenuta da Drillmec S.p.A. pari al 2% del capitale sociale di Trevi Holding USA (la quale a sua volta detiene il 100% di Trevi Icos Corporation);
 - b. la partecipazione detenuta da Drillmec S.p.A. pari al 5% del capitale sociale di IDT LLC Fzco;
 - c. la partecipazione detenuta da Drillmec S.p.A. pari al 40% del capitale sociale di Drillmec LLC Fzco;
 - d. la partecipazione detenuta da Petreven S.A. pari al 60% del capitale sociale di Empresa de Perforacion Argentina;
 - e. la partecipazione detenuta da Petreven do Brasil pari al 51% del capitale sociale di Hyper Servicios de Perfuracao S.A.,
- iv) il complesso immobiliare sito in Podenzano (PC);
- v) taluni impianti di perforazione petrolifera (cc.dd. *Rig*) e altri macchinari utilizzati da Drillmec S.p.A., Petreven S.p.A., ovvero dalle altre società della divisione Oil&Gas nello svolgimento della relativa attività.

Inoltre, nel perimetro dell'operazione rientra altresì il 100% del capitale sociale di Drillmec Inc., il cui capitale sociale è interamente detenuto da Trevi Holding USA Tale società potrebbe essere ceduta o direttamente a MEIL da Trevi Holding USA ovvero quale società interamente controllata da Drillmec S.p.A., a seguito di cessione a quest'ultima da effettuarsi prima del *closing* della Dismissione Oil&Gas.

Infine, contestualmente alla cessione delle partecipazioni in Drillmec S.p.A. e Petreven S.p.A., dovranno essere risolti alcuni contratti di *leasing* di titolarità di Trevifin.

Il corrispettivo pattuito per la cessione delle due società è pari complessivamente a 140 milioni di Euro (il "**Prezzo Dismissione Oil&Gas**"), di cui 78 milioni di Euro riferiti a Drillmec (il "**Prezzo Drillmec**") e 62 milioni di Euro riferiti a Petreven (il "**Prezzo Petreven**").

Il Prezzo Dismissione Oil&Gas è stato determinato su base c.d. "*debt free*", ossia assumendo che Drillmec S.p.A., Petreven S.p.A. e le società della divisione Oil&Gas oggetto di cessione siano trasferite alla data del *closing* dell'operazione prive di passività finanziarie. Tale impostazione implica dunque che: (a) tutte le passività finanziarie attualmente esistenti in capo a Drillmec S.p.A., Petreven S.p.A. e alle altre società che fanno parte del settore Oil&Gas, ivi incluse le passività bancarie e quelle nei confronti di Trevifin e delle altre società del Gruppo Trevi che non rientrano nel perimetro della Dismissione Oil&Gas, vengano estinte e/o rinunciate nei confronti di Drillmec S.p.A. e Petreven S.p.A. prima o contestualmente al *closing* di tale operazione; e (b) qualsiasi passività finanziaria che dovesse residuare al *closing* dovrà essere dedotta Euro per Euro dal Prezzo Drillmec e/o dal Prezzo Petreven, a seconda dei casi.

Il *closing* della Dismissione Oil&Gas è soggetto ad alcune condizioni sospensive, che includono, *inter alia*:

- (i) la sottoscrizione dell'Accordo di Ristrutturazione;
- (ii) l'intervenuta definitività del decreto di omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione;

(iii) il completamento di tutte le operazioni da porsi in essere in via preliminare, ivi incluse le operazioni finalizzate a fare in modo che il perimetro della Dismissione Oil&Gas corrisponda a quanto concordato, nonché le operazioni necessarie a consentire, alla data di esecuzione della Dismissione Oil&Gas, l'integrale esdebitazione di Drillmec S.p.A., di Petreven S.p.A. e delle altre società rientranti nel perimetro della Dismissione Oil&Gas;

(iv) il mancato avveramento, prima della data di esecuzione della Dismissione Oil&Gas, di eventi significativamente negativi per le attività delle società parte della divisione Oil&Gas o per la loro situazione finanziaria.

È inoltre previsto un diritto di recesso in favore del gruppo MEIL qualora, prima della data di esecuzione della Dismissione Oil&Gas, i venditori non pongano in essere le operazioni preliminari o siano presenti vincoli sui beni rientranti nel perimetro della Dismissione Oil&Gas nonché, più in generale, nel caso in cui i venditori si rendano inadempimenti rispetto alle attività necessarie ai fini dell'esecuzione della Dismissione Oil&Gas.

Il Prezzo Dismissione Oil&Gas, dedotto: (a) un importo pari al 10% del prezzo da depositarsi in un conto vincolato per un periodo di 12 mesi a garanzia delle obbligazioni di pagamento dell'indennizzo poste a carico dei venditori; e (b) gli eventuali aggiustamenti prezzo (di cui si dirà in dettaglio in seguito), verrà corrisposto dall'acquirente alla relativa data di *closing*. In conformità con quanto previsto nell'offerta vincolante del dicembre 2018, una parte del Prezzo Dismissione Oil&Gas pari a Euro 14 milioni è già stato depositato dal gruppo MEIL, a titolo di caparra confirmatoria ex art. 1385 c.c., su un conto vincolato e sarà liberato a favore della Società al *closing* dell'operazione di Dismissione Oil&Gas.

Il *Sale and Purchase Agreement* relativo alla Dismissione Oil&Gas prevede inoltre che il Prezzo Dismissione Oil&Gas sia ridotto, Euro per Euro, per un ammontare pari a: (a) qualsiasi indebitamento finanziario che le società della divisione Oil&Gas dovessero avere al *closing*; (b) qualsiasi pagamento che dovesse essere effettuato dalle società della divisione Oil&Gas a favore dei venditori e/o delle società da queste controllate nel periodo compreso tra la data di accettazione dell'offerta vincolante di MEIL (i.e., 5 dicembre 2018) e la data di esecuzione della Dismissione Oil&Gas (c.d., *leakage*); (c) qualsiasi variazione intervenuta sul *working capital* delle società della divisione Oil&Gas rispetto al valore registrato al 30 settembre 2018 ed utilizzato come valore di riferimento, sino a un importo massimo pari al 10% del Prezzo Dismissione Oil&Gas; (d) il valore dei beni oggetto del perimetro della Dismissione Oil&Gas che non dovessero essere trasferiti al gruppo MEIL; e (e) ulteriori eventuali variazioni di ulteriori voci tenute in considerazione dalle parti ai fini della determinazione del Prezzo Dismissione Oil&Gas.

Come detto, entro la data del *closing* della Dismissione Oil&Gas, Trevifin (in qualità di accollante) si accollerà l'intero indebitamento di Drillmec S.p.A. e di Drillmec Inc. (di seguito, il "**Debito Accollato Drillmec**"), da un lato, nonché di Petreven S.p.A. (di seguito, il "**Debito Accollato Petreven**" e, congiuntamente con il Debito Accollato Drillmec, il "**Debito Accollato Oil&Gas**"), dall'altro lato. L'accollo sarà effettuato con adesione delle relative Banche Finanziatrici e con conseguente piena liberazione delle società cedute rispetto ai debiti oggetto di accollo; pertanto, a seguito dell'accollo, Trevifin sarà l'unica debitrice rispetto al Debito Accollato Oil&Gas.

Inoltre, nell'Accordo Dismissione Oil&Gas, Trevifin si è impegnata a rinunciare a qualsiasi credito finanziario che dovesse vantare al *closing* della Dismissione Oil&Gas nei confronti di Drillmec S.p.A., di Petreven S.p.A. e delle società rientranti nel perimetro della dismissione, ivi incluso il credito da regresso connesso alle citate operazioni di accollo.

Come detto, una volta che Trevifin si sarà accollata i debiti finanziari delle società del Settore Oil&Gas pari a circa 120 milioni di Euro, il trattamento di tale debito ("Debito accollato Oil&Gas") seguirà quanto si prevederà concordato nell'Accordo di Ristrutturazione, il quale si prevede sarà concordato che i proventi netti derivanti dall'incasso del Prezzo Dismissione Oil&Gas, dovranno essere utilizzati al fine di rimborsare il Debito Accollato Oil&Gas. Il Debito Accollato Oil&Gas non completamente rimborsato mediante i proventi della Dismissione sarà ristrutturato ai termini e alle

condizioni dell'indebitamento bancario in capo alla Società così come dettagliatamente descritto al precedente paragrafo "Piano industriale, principali rischi ed incertezze cui il Gruppo Trevi è esposto e valutazioni sulla continuità aziendale".

Di seguito si riportano i principali valori patrimoniali ed economici societari classificati all'interno delle attività e passività destinate alla vendita:

Dati economici

(in migliaia di Euro)	31/12/2018	31/12/2017
Risultato operativo (EBIT)	(18.540)	(3.362)
Risultato netto del periodo	(85.257)	(308.849)

Dati patrimoniali

(in migliaia di Euro)	31/12/2018
Attività non correnti	(2.395)
Attività correnti	-

I dati patrimoniali dell'esercizio 2017 non sono riportati ai sensi dell'IFRS 5 par. 40.

Il risultato operativo derivante da attività destinate alla vendita risulta composto come di seguito presentato:

- 15.797 migliaia di Euro di accantonamenti legati all'accollo del debito finanziario come previsto negli accordi di vendita.
- 2.742 migliaia di Euro di ammortamenti relativi agli asset rientranti nel perimetro di cessione

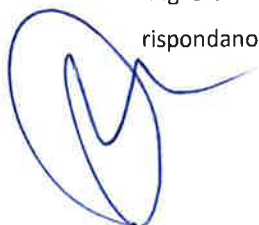
Nel risultato netto del periodo, oltre a quanto sopra, sono incluse le rettifiche di valore delle attività finanziarie relative alle attività cessate per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5 come segue:

- 39.390 migliaia di Euro di svalutazione degli asset Oil&Gas rientranti nel perimetro di cessione;
- 24.014 migliaia di Euro di svalutazione del credito finanziario residuo verso Petreven S.p.A. in quanto sulla base degli accordi questo verrà estinto e/o rinunciato prima o contestualmente al *closing*;
- 10.001 migliaia di Euro di svalutazione delle partecipazioni in Petreven S.p.A. e Petreven S.A;
- 5.526 migliaia di Euro di rilascio del fondo IFRS 9 inerente alle garanzie finanziarie del settore Oil&Gas;
- 1.160 rilascio del fondo svalutazione crediti intercompany accantonato nel 2017.

Il valore delle attività non correnti ammonta a 2.395 migliaia di Euro e rappresenta il valore netto contabile residuo degli asset rientranti nel perimetro di cessione, si precisa che tale importo include la svalutazione di 39.390 migliaia di euro derivante dall'applicazione dell'IFRS 5.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione o di produzione è rappresentato dal *fair value* del prezzo pagato per acquisire o costruire l'attività e ogni altro costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività.



Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il valore ammortizzabile di ciascun componente significativo di un'immobilizzazione materiale, avente differente vita utile, è ripartito a quote costanti lungo il periodo di utilizzo atteso. Le vite utili per categoria di beni sono le seguenti:

CATEGORIA CESPITI	ALIQUOTA
Terreni	Vita utile illimitata
Fabbricati industriali e civili	5%
Mobili e arredi	12%
Macchine elettroniche	20%
Attrezzature di perforazione e fondazione	7,50%
Attrezzature generiche	10%
Automezzi	18,75%
Attrezzature varie e minute	20%

I criteri di ammortamento utilizzati, le vite utili e i valori residui sono riesaminati e ridefiniti almeno alla fine di ogni periodo amministrativo per tener conto di eventuali variazioni significative.

I costi capitalizzabili per migliorie su beni di terzi sono attribuiti alle classi di cespiti cui si riferiscono e ammortizzati per il periodo più breve tra la durata residua del contratto d'affitto e la vita utile residua.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è mantenuto in bilancio nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore potrà essere recuperato tramite l'uso. Qualora si rilevino indicatori che facciano prevedere difficoltà di recupero del valore netto contabile viene svolto l'impairment test. Il ripristino di valore è effettuato qualora vengano meno le ragioni alla base della stessa.

Leasing

I contratti di leasing finanziario sono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 17. La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisca il diritto all'utilizzo di tale attività. La verifica che un accordo contenga un leasing viene effettuata all'inizio dell'accordo. Tale impostazione implica che:

- Il costo dei beni locati sia iscritto fra le immobilizzazioni e sia ammortizzato a quote costanti sulla base della vita utile stimata; in contropartita viene iscritto un debito finanziario nei confronti del locatore per un importo pari al valore del bene locato;
- I canoni del contratto di leasing siano contabilizzati in modo da separare l'elemento finanziario dalla quota capitale, da considerare quale rimborso del debito iscritto nei confronti del locatore, in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati a conto economico.

I beni in leasing sono ammortizzati sulla base della vita utile del bene. Tuttavia, laddove non vi sia la ragionevole certezza che il Gruppo otterrà la proprietà del bene al termine del contratto, il bene è ammortizzato sul periodo temporale più breve tra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione.

I contratti di leasing nei quali il locatore terzo conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà sono classificati come leasing operativo ed i relativi canoni sono imputati al conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata del contratto.

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo al Locatore tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono

classificati come leasing operativi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione è rappresentato dal *fair value* del prezzo pagato per acquisire l'attività e ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo.

I diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e software sono valutati al costo al netto degli ammortamenti cumulati, determinati in base al criterio a quote costanti lungo la vita utile attesa pari a 5 esercizi, salvo non siano riscontrate significative perdite di valore. I criteri di ammortamento utilizzati, le vite utili e i valori residui sono riesaminati e ridefiniti almeno alla fine di ogni periodo amministrativo per tener conto di eventuali variazioni significative, così come stabilito dallo IAS 38.

Partecipazioni in Società controllate e Società collegate

Sono imprese controllate le imprese su cui TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. ha autonomamente il potere di determinare le scelte strategiche dell'impresa al fine di ottenerne i relativi benefici. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando si detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria considerando anche i cosiddetti voti potenziali cioè i diritti di voto derivanti da strumenti convertibili.

Sono imprese collegate le imprese su cui TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. esercita un'influenza notevole nella determinazione delle scelte strategiche dell'impresa, pur non avendone il controllo, considerando anche i cosiddetti voti potenziali cioè i diritti di voto derivanti da strumenti convertibili; l'influenza notevole si presume quando Trevi – Finanziaria Industriale S.p.A. detiene, direttamente o indirettamente, più del 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate al costo d'acquisto eventualmente ridotto in caso di distribuzione di capitale o di riserve di capitale ovvero in presenza di perdite di valore determinate applicando il cosiddetto "impairment test". Il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni.

Il valore contabile di queste partecipazioni è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese minori per le quali non è disponibile una quotazione di mercato sono iscritte al costo eventualmente rettificato per perdite di valore.

Perdita di valore di attività

Una perdita di valore si origina ogniqualvolta il valore contabile di un'attività sia superiore al suo valore recuperabile. Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre l'esistenza di perdite di valore. In presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività (*impairment test*) e alla contabilizzazione dell'eventuale svalutazione. Per le attività non ancora disponibili per l'uso e le attività rilevate nell'esercizio in corso, l'*impairment test* viene condotto con cadenza almeno annuale indipendentemente dalla presenza

di tali indicatori.

Attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono trattate secondo lo IFRS 9, di prima applicazione dal 1 gennaio 2018.

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano strumenti di debito, sono classificate nelle seguenti tre categorie:

- (i) costo ammortizzato, per le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali che superano l'SPPI test in quanto i flussi di cassa rappresentano esclusivamente pagamenti di capitale e interesse. Tale categoria include i crediti commerciali, altri crediti di natura operativa inclusi nelle altre attività correnti e non correnti e crediti di natura finanziaria inclusi nelle altre attività finanziarie correnti e non correnti;
- (ii) fair value con contropartita patrimonio netto (FVOCI – fair value through other comprehensive income), per le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali, rappresentati esclusivamente dal pagamento di capitale e interesse, sia di realizzarne il valore attraverso la cessione (cd. business model hold to collect and sell). Le variazioni di fair value sono rilevate con contropartita OCI, per poi essere rilasciate a Conto economico in sede di derecognition;
- (iii) fair value con contropartita Conto economico (FVTPL – fair value through profit or loss), come categoria residuale, per le attività che non sono detenute in uno dei business model di cui sopra. In tal caso, le variazioni di fair value sono rilevate con contropartita il Conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto business model hold to collect). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale. I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione. Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto business model hold to collect and sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI). In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni. Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL). Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi. Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected Credit Loss model". Per maggiori dettagli sull'introduzione del nuovo principio e dei relativi effetti si rimanda a quanto riportato nello specifico paragrafo "Effetti dell'applicazione dei nuovi principi contabili – IFRS 9".

Debiti finanziari e prestiti obbligazionari I debiti finanziari e i prestiti obbligazionari sono rilevati inizialmente al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione dello strumento. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati utilizzando il metodo del costo ammortizzato; tale metodo prevede che l'ammortamento venga determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo, rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale. Gli oneri accessori per le operazioni di finanziamento sono classificati nel passivo di stato patrimoniale a riduzione del finanziamento concesso e il costo ammortizzato è calcolato tenendo conto di tali oneri e di ogni eventuale sconto o premio, previsti al momento della regolazione. Gli effetti economici della valutazione secondo il metodo del costo ammortizzato sono imputati alla voce "(Oneri)/Proventi finanziari".

Per maggiori informazioni si rimanda alla tabella esposta all'interno del paragrafo "IFRS 9 – Impairment"

Crediti commerciali, finanziari ed altre attività finanziarie a lungo termine

I crediti e le altre attività finanziarie a lungo termine sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato.

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che le attività finanziarie prese singolarmente o nell'ambito di un gruppo di attività, possano aver subito una riduzione di valore. Se esistono tali evidenze, la perdita di valore è rilevata come costo nel conto economico del periodo. Per ulteriori dettagli, si consulti il paragrafo "IFRS 9 – Measurement and Classification" e "IFRS 9 – Impairment".

Crediti commerciali ed altre attività a breve termine

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali o che maturano interessi a valori di mercato, non sono attualizzati e sono iscritti al valore nominale al netto di un fondo svalutazione, esposto a diretta deduzione dei crediti stessi per portare la valutazione al presunto valore di realizzo.

I crediti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo: tale valore approssima il costo ammortizzato. Se espressi in valuta, i crediti sono valutati al cambio di fine periodo.

Inoltre in tale categoria di bilancio sono iscritte quelle quote di costi e proventi, comuni, per competenza, a due o più esercizi, per riflettere correttamente il principio della competenza temporale.

Le operazioni di cessione di crediti pro-solvendo e le cessioni pro-soluto che non rispettano i requisiti richiesti dallo IFRS 9 per l'eliminazione dal bilancio delle attività, in quanto non sono stati sostanzialmente trasferiti i relativi rischi e benefici, rimangono iscritti nel bilancio della Società, sebbene siano stati legalmente ceduti a terzi.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo di cassa, dei depositi a vista presso le banche di relazione e da investimenti a breve termine (con scadenza originaria non superiore a 3 mesi) comunque facilmente convertibili in quantità note di denaro e soggetti ad un rischio non rilevante di cambiamenti di valore.

Le disponibilità liquide sono rilevate al *fair value*.



Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono costituite da cassa, depositi a vista presso le banche, altre attività finanziarie a breve ad alta liquidità, con scadenza originaria non superiore a 3 mesi, e scoperti di conto corrente. Questi ultimi, ai fini della redazione dello stato patrimoniale, sono inclusi nei debiti finanziari del passivo corrente.

Patrimonio netto

- *Capitale sociale*

La posta è rappresentata dal capitale sottoscritto e versato; esso è iscritto al valore nominale. Il riacquisto di azioni proprie, valutate al costo inclusivo degli oneri accessori, è contabilizzato come variazione di patrimonio netto e le azioni proprie sono portate a riduzione del capitale sociale per il valore nominale e a riduzione delle riserve per la differenza fra il costo e il valore nominale.

- *Riserva azioni proprie*

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, il valore nominale delle azioni proprie è contabilizzato in riduzione del capitale sociale emesso, mentre l'eccedenza del valore di acquisto rispetto al valore nominale è rilevato in apposita riserva di patrimonio netto. Nessun utile (perdita) è rilevata a conto economico per l'acquisto, vendita, emissione o cancellazione delle azioni proprie.

- *Riserva di fair value*

La posta accoglie le variazioni di *fair value*, al netto dell'effetto imposte, delle partite contabilizzate al *fair value* con contropartita patrimonio netto.

- *Altre riserve*

Le poste sono costituite da riserve di capitale a destinazione specifica, dalla riserva legale, dalla riserva straordinaria e dalla riserva per conversione obbligazioni.

- *Utili (perdite) portati a nuovo incluso l'utile (perdita) dell'esercizio*

La posta include i risultati economici degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né accantonata a riserva ed i trasferimenti da altre riserve di patrimonio quando si libera il vincolo al quale erano sottoposte. All'interno della posta è inoltre incluso il risultato economico dell'esercizio.

Finanziamenti a lungo e breve termine

Sono inizialmente rilevati al costo che, alla data di accensione, risulta pari al fair value del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di transazione. Successivamente, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Benefici ai dipendenti

Piani a benefici definiti e a contribuzione definita

La Società riconosce ai propri dipendenti benefici a titolo di cessazione del rapporto di lavoro (Trattamento di Fine Rapporto). Tali benefici rientrano nella definizione di piani a benefici definiti determinati nell'esistenza e nell'ammontare ma incerti nella loro manifestazione. La passività è valutata secondo i principi indicati dallo IAS 19 utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito effettuato da attuari indipendenti. Tale calcolo consiste nell'attualizzazione dell'importo del beneficio che un dipendente riceverà alla data stimata di cessazione del rapporto di lavoro utilizzando ipotesi demografiche (come il tasso di mortalità ed il tasso di rotazione del personale) ed ipotesi finanziarie (come il tasso di sconto). L'ammontare dell'obbligo di prestazione definita è calcolato annualmente da un attuario esterno

indipendente. Gli utili e le perdite attuariali relative a programmi a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da modifiche delle condizioni del piano sono contabilizzate nel conto economico complessivo nell'esercizio in cui si verificano. Per i piani a contribuzione definita la Società versa contributi a fondi pensionistici sia pubblici che privati su base obbligatoria, contrattuale o volontaria. I contributi sono riconosciuti come costo del lavoro.

A partire dal 1 gennaio 2007 la legge finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del T.F.R., tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di T.F.R. possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche integrative da lui prescelte oppure mantenuti in azienda.

Si precisa che ai fini del calcolo attuariale, con riferimento sia all'esercizio 2016 sia all'esercizio 2017, è stato utilizzato un tasso di sconto determinato con riferimento ad un paniere di obbligazioni Corporate con rating AA (indice iBoxx Eurozone Corporates AA 10+), in linea con quanto consigliato dall'Associazione degli Attuari al 31 dicembre 2016.

Pagamenti basati su azioni

I principali dirigenti e alcuni managers della Società possono ricevere parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni. Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 gli stessi sono da considerarsi piani regolati con strumenti rappresentativi di capitale (cosiddetti "equity settled"). La maturazione del diritto al pagamento è correlata ad un periodo di vesting durante il quale i managers devono svolgere la loro attività come dipendenti. Pertanto, nel corso del periodo di vesting, il valore corrente dei pagamenti basati su azioni alla data di assegnazione è rilevato a conto economico come costo con contropartita un'apposita riserva del patrimonio netto. Variazioni del valore corrente successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. In particolare, il costo, corrispondente al valore corrente delle opzioni alla data di assegnazione, è riconosciuto tra i costi del personale sulla base di un criterio a quote costanti lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita riconosciuta a patrimonio netto.

Fondi per rischi ed oneri, attività e passività potenziali

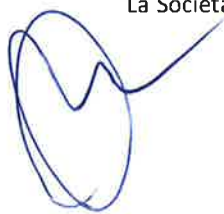
I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui adempimento comporterà l'impiego di risorse economiche. Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, che rende necessario l'impiego di risorse economiche, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per l'adempimento dell'obbligazione alla data di rendicontazione. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente.

Laddove è previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto dell'attualizzazione è rilevante, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Le attività e passività potenziali non sono rilevate in bilancio; è fornita tuttavia informativa a riguardo per quelle di ammontare significativo.

Strumenti derivati

La Società ha adottato una *Risk Policy* di Gruppo. La rilevazione delle variazioni di *fair value* è differente a seconda della



designazione degli strumenti derivati (speculativi o di copertura) e della natura del rischio coperto (*Fair Value Hedge* o *Cash Flow Hedge*).

Nel caso di contratti designati come speculativi, le variazioni di *fair value* sono rilevate direttamente a conto economico.

In caso di designazione dello strumento di copertura come *Fair Value Hedge*, sono contabilizzate a conto economico sia le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura che dello strumento coperto, indipendentemente dal criterio di valutazione adottato per quest'ultimo.

In caso di designazione dello strumento di copertura come *Cash Flow Hedge* viene sospesa a Patrimonio Netto la porzione di variazione del *fair value* dello strumento di copertura che è riconosciuta come copertura efficace, rilevando a conto economico la porzione inefficace. Le variazioni rilevate direttamente a Patrimonio Netto sono rilasciate a conto economico nello stesso esercizio o negli esercizi in cui l'attività o la passività coperta influenza il conto economico.

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono contabilizzati alla data di negoziazione.

Ricavi e costi

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela viene effettuata applicando un modello che prevede cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation previste dal contratto; (iii) determinazione del corrispettivo della transazione; (iv) allocazione del corrispettivo della transazione alle performance obligation; (v) rilevazione dei ricavi al momento (o nel corso) della soddisfazione della singola performance obligation. In applicazione di questi criteri, per la Società questo comporta che i ricavi derivanti dalla cessione dei beni di regola sono rilevati, al momento della soddisfazione della performance obligation che solitamente avviene con la spedizione, mentre i ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono determinati con riferimento allo stadio di completamento, definita sulla base del lavoro svolto.

I costi sono imputati secondo criteri analoghi a quelli di riconoscimento dei ricavi e comunque secondo il principio della competenza temporale.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati in base al criterio della competenza temporale, tenendo conto del tasso effettivo applicabile.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Imposte

Le imposte dell'esercizio sono determinate sulla base del presumibile onere da assolvere in applicazione della normativa fiscale vigente.

Vengono inoltre rilevate le imposte differite e anticipate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, riporto a nuovo di perdite fiscali o crediti di imposta non utilizzati, sempre che sia probabile che il recupero (estinzione) riduca (aumenti) i pagamenti futuri di imposte rispetto a quelli che si sarebbero verificati se tale recupero (estinzione) non avesse avuto effetti fiscali. Gli effetti fiscali di operazioni o altri fatti sono rilevati, a conto economico o direttamente a Patrimonio Netto, con le medesime modalità delle operazioni o fatti che danno origine alla imposizione fiscale. Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

A partire dall'esercizio 2006 e alla data odierna, per rinnovi triennali, la Trevi - Finanziaria Industriale S.p.A. e la quasi totalità delle sue controllate, dirette e indirette, italiane hanno deciso di aderire al consolidato fiscale nazionale ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (T.U.I.R.).

Trevi - Finanziaria Industriale S.p.A. funge da Società consolidante e determina un'unica base imponibile per il gruppo di Società aderenti al consolidato fiscale nazionale, che beneficia in tal modo della possibilità di compensare redditi imponibili con perdite fiscali in un'unica dichiarazione. Ciascuna Società aderente al consolidato fiscale nazionale trasferisce alla Società consolidante il reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale). Trevi - Finanziaria Industriale S.p.A. rileva un credito nei confronti delle Società che apportano redditi imponibili, pari all'IRES da versare. Per contro, nei confronti delle Società che apportano perdite fiscali, Trevi - Finanziaria Industriale S.p.A. iscrive un debito pari all'IRES sulla parte di perdita effettivamente compensata a livello di gruppo.

Valute

Le operazioni in valuta sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data dell'operazione. Gli utili e perdite su cambi derivanti dalla liquidazione di tali operazioni e dalla conversione alla data di rendicontazione di attività e passività monetarie in valuta sono rilevati a conto economico.

Uso di stime

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. In considerazione del documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n° 2 del 6 febbraio 2009 si precisa che le stime sono basate sulle più recenti informazioni di cui gli Amministratori dispongono al momento della redazione del presente bilancio, non intaccandone, pertanto, l'attendibilità.

L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo stato patrimoniale, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulla quali si basano le stime.

Di seguito sono elencate le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate può avere un impatto significativo sul bilancio:

- Svalutazione degli attivi immobilizzati;
- Valutazione delle partecipazioni
- Valutazione della recuperabilità dei crediti
- Imposte differite attive;
- Accantonamenti per rischi su crediti;
- Benefici ai dipendenti;
- Accantonamenti per rischi e oneri.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel conto economico nel periodo in cui la variazione è avvenuta.

Bilancio

Copia del presente bilancio, del Bilancio Consolidato, della relazione sulla gestione, della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della relazione sulla remunerazione e di quella degli organi di controllo, sarà depositata presso la



sede sociale, sul sito internet www.trevifin.com, presso la Borsa Italiana S.p.A. e presso il Registro delle Imprese nei termini di normativa.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2018 o applicabili in via anticipata

I criteri di redazione adottati nella predisposizione del Bilancio individuale sono coerenti con quelli applicati nella redazione del Bilancio individuale dell'esercizio precedente, fatta eccezione per quanto di seguito specificato per i principi e interpretazioni di nuova emanazione, applicabili a partire dal 1 Gennaio 2018.

La Società ed il Gruppo non hanno adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o miglioramento emanato ma non ancora obbligatoriamente in vigore.

IFRS 9

Ai fini della redazione del Bilancio individuale, la Società Trevi Finanziaria Industriale SpA ha adottato le nuove disposizioni definite dal principio contabile IFRS 9 con specifico riferimento alla classificazione e misurazione delle attività finanziarie, nonché del riconoscimento delle perdite sui crediti in bilancio.

Il principio "IFRS 9 – *Financial Instruments*", emesso, nella sua versione definitiva, il 24 luglio 2014, sostituisce lo "IAS 39 – *Financial Instruments: Recognition and Measurement*".

Ai fini della classificazione e valutazione delle attività finanziarie (tra cui anche gli strumenti di debito presenti all'interno del bilancio della Società rientranti nell'ambito di applicazione del principio IFRS 9), queste sono classificate, sulla base del *business model* (i.e. il modo in cui la Società gestisce le attività finanziarie al fine di generare i flussi di cassa) e delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa (i.e. SPPI test, "*Solely payment of principal and interest*"), in una delle seguenti categorie:

- costo ammortizzato, per le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali che superano l'SPPI test in quanto i flussi di cassa rappresentano esclusivamente pagamenti di capitale e interesse. Tale categoria include i crediti commerciali, altri crediti di natura operativa inclusi nelle altre attività correnti e non correnti e crediti di natura finanziaria inclusi nelle altre attività finanziarie correnti e non correnti;
- *fair value* con contropartita patrimonio netto (FVOCI – *fair value through other comprehensive income*), per le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali, rappresentati esclusivamente dal pagamento di capitale e interesse, sia di realizzarne il valore attraverso la cessione (cd. *business model hold to collect and sell*). Le variazioni di *fair value* sono rilevate con contropartita OCI, per poi essere rilasciate a Conto economico in sede di *derecognition*;
- *fair value* con contropartita Conto economico (FVTPL – *fair value through profit or loss*), come categoria residuale, per le attività che non sono detenute in uno dei *business model* di cui sopra. In tal caso, le variazioni di *fair value* sono rilevate con contropartita il Conto economico.

Sulla base dei sopra richiamati nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9 (i.e. SPPI test e *business model*) sono state verificate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari presenti in bilancio.

La valutazione del modello di business è stata effettuata alla data di prima applicazione, il 1° gennaio 2018, nonché applicata alle attività finanziarie presenti in bilancio antecedente al 1° gennaio 2018.

L'analisi, svolta sulla base dei fatti e delle circostanze note al momento della rilevazione iniziale delle attività, ha condotto a confermare che tutti i flussi finanziari contrattuali su strumenti di debito sono costituiti esclusivamente da capitale e interessi

I requisiti di classificazione e misurazione dell'IFRS 9 non hanno avuto un impatto significativo e non sono intervenute variazioni nella classificazione delle attività finanziarie detenute.

IFRS 9 – Impairment

In conformità all'IFRS 9 è stato adottato, a partire dal 1° gennaio 2018, un nuovo modello di *impairment* per tutte le attività finanziarie non valutate al *fair value* con contropartita Conto economico e per le altre attività rientranti nell'ambito di applicazione del principio.

L'adozione dell'IFRS 9 ha sostanzialmente modificato la contabilizzazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie sostituendo l'approccio delle perdite sostenute dallo IAS 39 con un approccio di perdita su credito attesa (*Expected Credit Loss - ECL*).

L'*Expected Credit Loss* si basa sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che la Società si aspetta di ricevere. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Nello specifico, il modello prevede:

- l'applicazione di un unico *framework* a tutte le attività finanziarie;
- la rilevazione delle perdite attese in ogni momento e l'aggiornamento dell'ammontare delle stesse ad ogni data di *reporting* fine, al fine di riflettere le variazioni nel rischio di credito dell'*asset*;
- la valutazione delle perdite attese sulla base delle ragionevoli informazioni, disponibili senza costi eccessivi, ivi incluse informazioni storiche, correnti e prospettiche.

Per i crediti commerciali, ad eccezione di quelli con componente finanziaria significativa, è applicato il cosiddetto *Simplified Approach* previsto dal IFRS 9, determinando le perdite attese su un orizzonte corrispondente all'intera vita del credito ed effettuando una valutazione specifica delle singole controparti debitorie, tenendo conto anche dello specifico contesto normativo e regolatorio di riferimento, mediante informazioni quantitative *market-based* e qualitative interne. La valutazione specifica deriva, principalmente, dall'utilizzo di parametri specifici per la singola controparte, che sono: la previsione teorica di *default* della controparte (la cd "*Probability of Default*", "*PD*") e la capacità di recupero dell'attività nel caso in cui detto *default* si verifichi (la c.d. "*Loss Given Default*", "*LGD*").

In considerazione dello specifico mercato di riferimento e del contesto normativo e regolatorio di settore, nonché delle aspettative di recupero, ai fini della determinazione delle perdite attese, è stata applicata una definizione di *default* pari a 360 giorni di scaduto, in quanto effettiva indicazione di incremento significativo del rischio di credito. Pertanto, le attività finanziarie scadute da oltre 360 giorni, generalmente, sono considerate come in *default*.

Per tutte le altre attività finanziarie diverse dai crediti commerciali, *contract assets* e *lease receivables* è applicato l'approccio generale basato sul monitoraggio dell'andamento del rischio di credito a partire dall'*origination*. Il calcolo dell'*expected credit loss*, quindi, considera un orizzonte temporale di 12 mesi nel caso in cui alla data di chiusura contabile non si sia manifestato alcun incremento significativo del rischio di credito, ovvero un miglioramento della qualità del credito; in caso contrario, l'orizzonte temporale di riferimento per il calcolo sarà l'intera vita dell'attività, secondo un approccio *lifetime*.

Il principio è stato adottato a partire dal 1° gennaio 2018 (con esclusione delle disposizioni relative all'*hedge accounting* per le quali è possibile un'applicazione successiva). La Società si è dunque avvalsa della possibilità prevista dall'IFRS 9 (art. 7.2.21) di non applicare le nuove disposizioni in tema di *hedge accounting*, ma di continuare ad adottare le disposizioni

previste dallo IAS 39.

In sede di prima applicazione, in considerazione della complessità di rideterminare i valori comparativi senza riflettere elementi noti successivamente, gli effetti dell'adozione del nuovo principio contabile in materia di *impairment* sono stati rilevati nel patrimonio netto al 1° gennaio 2018.

Di seguito si riporta la riconciliazione tra le svalutazioni effettuate anticipatamente secondo quanto previsto dallo IAS 39 e gli accantonamenti sui saldi di apertura (i.e. 1° gennaio 2018) determinati in accordo all'IFRS 9 per le voci contabili impattate dalle nuove disposizioni:

	Saldo contabile	Accantonamenti per impairment secondo lo IAS 39 al 31 dicembre 2017	Rivalutazione	Perdite attese su crediti secondo l' IFRS 9 al 1 gennaio 2018
	€000	€000	€000	€000
Crediti commerciali	32.371	-	3.051	3.051
Attività da contratto	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
Anticipi a fornitori	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
Fatture da emettere	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
Garanzie finanziarie	220.307	5.828	0	5.828
Altre attività finanziarie	4.477	-	1	1
Totale	257.154	5.828	3.052	8.880

IFRS 15

L'IFRS 15 è stato emesso a Maggio 2014 e modificato nell'Aprile 2016 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela viene effettuata applicando un modello che prevede cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation previste dal contratto; (iii) determinazione del corrispettivo della transazione; (iv) allocazione del corrispettivo della transazione alle performance obligation; (v) rilevazione dei ricavi al momento (o nel corso) della soddisfazione della singola performance obligation.

La Società ha deciso di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria, utilizzando il metodo della applicazione retrospettiva modificata, permesso dal IFRS 15.C3 lettera b. Usando tale metodo di transizione la Società ha scelto di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del presente principio come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo (o, a seconda del caso, di altra componente del patrimonio netto) dell'esercizio che include la data dell'applicazione iniziale. In base a questo metodo transitorio, inoltre, l'entità ha scelto di applicare il presente Principio retroattivamente solo ai contratti che non sono completati alla data dell'applicazione iniziale. Dall'analisi derivante dalla nuova applicazione sul bilancio gli impatti sono risultati non significativi e non hanno comportato rettifiche sul patrimonio netto al 1 gennaio 2018.

L'IFRS 15 ha inoltre introdotto un divieto di nettare posizioni creditorie con posizioni debitorie per lavori in corso e relativi acconti, se non riferite alla stessa commessa. Come effetto di tale cambiamento, nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2018 non sono state effettuate compensazioni generali fra lavori in corso e relativi acconti e sono stati introdotte due nuove voci di stato patrimoniale per l'esposizione separata delle attività per lavori in corso e relativi acconti, fino al 31 dicembre 2017 tutte comprese nella voce dei Crediti commerciali.

Performance obligation (Step 2 IFRS 15)	Current accounting in accordance with IAS 11 / IAS 18	Accounting in accordance with IFRS 15		
	Revenue recognition	Revenue recognition (step 5 IFRS 15)	Accounting model - IFRS 15 Standard	Potential accounting changes
Servizi di Management	Fatturazione periodica degli importi a contratto secondo lo IAS 18	Over time	Input - prezzo contrattualizzato ripartito per periodo	No
Addebito costi per servizi applicando un margine	Fatturazione periodica dei costi sostenuti maggiorati del margine secondo lo IAS 18	Over time	Input - costi sostenuti	No
Addebito costi per fidejussioni applicando un margine	Fatturazione periodica dei costi sostenuti maggiorati del margine secondo lo IAS 18	Over time	Input - costi sostenuti	No

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni di prossima applicazione

IASB AND IFRS IC DOCUMENTS	EU effective date	Date of endorsement	Date of publication in the Official Journal
Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle (issued on 12 December 2017)	1 gennaio 2019	14 marzo 2019	15 marzo 2019
Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement (issued on 7 February 2018)	1 gennaio 2019	13 marzo 2019	14 marzo 2019
Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (issued on 12 October 2017)	1 gennaio 2019	8 febbraio 2019	11 febbraio 2019
IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments (issued on 7 June 2017)	1 gennaio 2019	23 ottobre 2018	24 ottobre 2018
Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation (issued on 12 October 2017)	1 gennaio 2019	22 marzo 2018	26 marzo 2018

IFRS 16

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituirà lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4, il SIC-15 e il SIC-27.

L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing (contratti che danno il diritto all'utilizzo dei beni di terzi) e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività di «scarso valore» (ad esempio i personal computer, fotocopiatrici, etc.) ed i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi od inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti dei canoni di locazione (cioè la passività per leasing) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto di utilizzo dell'attività). I locatari dovranno contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività. I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconoscerà generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività.

L'IFRS 16 entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2019 (il processo di omologa da parte della UE è a tutt'oggi ancora in corso). È consentita l'applicazione anticipata, ma non prima che l'entità abbia adottato l'IFRS 15. Un locatario può scegliere di applicare il principio utilizzando un approccio pienamente retrospettivo o un approccio retrospettivo modificato. Dalle prime analisi risulta un impatto di *right of use* (diritto di utilizzo del bene in leasing) all'



01/01/2019 pari a 397 migliaia di Euro. La quota di passività divisa tra breve e lungo termine è rispettivamente di 184 migliaia di Euro e 213 migliaia di Euro.

Principi contabili non ancora emendati alla data di approvazione del bilancio

IFRS STANDARDS AND INTERPRETATIONS	ISSUE DATE
IFRS 17 Insurance Contracts	18 May 2017
AMENDMENTS	ISSUE DATE
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards	29 March 2018
Amendment to IFRS 3 Business Combinations	22 October 2018
Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material	31 October 2018

Attività di direzione e coordinamento della Società

Ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico, si riporta che al 31 dicembre 2018 e alla data di redazione del presente bilancio, TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. è indirettamente controllata da I.F.I.T. S.r.l. (Società con sede a Cesena) e direttamente controllata dalla Società italiana TREVI Holding SE, Società controllata da I.F.I.T. S.r.l..

Relativamente all'informativa societaria, ex art. 2497 del Codice Civile, relativa all'attività di direzione e coordinamento eventualmente svolta da Società controllanti, si riporta che al 31 dicembre 2018 e alla data del presente bilancio la Società non ha effettuato alcuna dichiarazione in merito ad eventuali attività di direzione e coordinamento da parte di Società controllanti, in quanto il Consiglio d'Amministrazione della TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. ritiene che, pur nell'ambito di un controllo delle strategie e politiche societarie del Gruppo TREVI indirettamente condotto da IFIT S.r.l., la Società sia completamente autonoma dalla propria controllante dal punto di vista operativo e finanziario, e peraltro non ha posto in essere né nel 2018 né in esercizi precedenti nessuna operazione societaria con la controllante.

La Società, alla data di redazione del presente bilancio, è Capogruppo del Gruppo TREVI (ed in quanto tale redige il bilancio consolidato di Gruppo), ed esercita ai sensi dell'art. 2497 del C.C., l'attività di direzione e coordinamento dell'attività delle Società direttamente controllate:

- Trevi S.p.A., partecipata direttamente al 99,78%;
- Soilmec S.p.A., partecipata direttamente al 99,92%;
- Drillmec S.p.A., partecipata direttamente al 98,25% (l'1,75% è detenuto da Soilmec S.p.A.);
- Petreven S.p.A. partecipata direttamente al 78,38% (il 21,62% è detenuto da TREVI S.p.A.);
- R.C.T. S.r.l., partecipata indirettamente al 99,78% (detenuta al 100% da TREVI S.p.A.);
- Trevi Energy S.p.A con socio unico partecipata direttamente al 100%;
- PSM S.p.A., partecipata indirettamente al 99,92% (detenuta da Soilmec S.p.A. al 100% a far data dal 30 gennaio 2018);
- Immobiliare SIAB S.r.l. con socio unico, partecipata direttamente al 100%.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

La Società ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo (cosiddetto Modello 231) finalizzato a:

- Prevenire la commissione di reati ai sensi del D.Lgs 231/01;
- Definire ed incorporare una cultura aziendale basata sul rispetto e la trasparenza;

- Incrementare la consapevolezza tra i dipendenti e gli stakeholder.

Il Modello opera attraverso il monitoraggio delle operazioni soggette a rischi di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, introducendo presidi di controllo specifici che sono richiamati e resi operativi all'interno delle procedure/policy aziendali.

Il Modello contiene misure atte a rilevare e ridurre i potenziali rischi di non conformità rispetto alle disposizioni del D.Lgs 231/01. Per quanto attiene i rischi corruzione, i controlli previsti dal Modello sono coordinati e coerenti con il Sistema di Compliance Anti-Corruzione.

Un organismo di controllo indipendente, l'Organismo di Vigilanza, controlla l'effettiva attuazione e l'osservanza del Modello. La Società ha messo a disposizione dei dipendenti un indirizzo di posta elettronica per comunicare direttamente con l'Organismo di Vigilanza, garantendo al segnalante la riservatezza e la protezione da qualunque forma di ritorsione.

Il sistema adottato è conforme alle previsioni della L. 179/2017.

Privacy e protezione dei dati personali

Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR)

Il 25 maggio 2018 è diventato efficace il Regolamento generale per la protezione dei dati personali (Regolamento UE n. 2016/679 - General Data Protection Regulation – GDPR). Il Regolamento è direttamente applicabile in tutti gli Stati dell'Unione Europea e in Italia sostituisce le disposizioni del codice privacy incompatibili. Al fine di garantire - nell'ambito delle Società del Gruppo - la conformità dei trattamenti dei dati personali al GDPR, la Società ha realizzato gli interventi previsti dal piano di adeguamento.

In particolare, le attività svolte hanno comportato:

- definizione e diffusione di un organigramma (funzionigramma) privacy;
- definizione e diffusione delle informative per dipendenti, visitatori, clienti e fornitori ex artt. 12, 13 e 14 GDPR;
- definizione e diffusione degli standard di conferimento d'incarico ex art. 28 GDPR denominati Data Processor Agreement (DPA) a soggetti terzi che trattano i dati personali per conto del titolare del trattamento (es. fornitori di servizi quali il medico competente, gestore di servizi IT, etc.). I principali fornitori della Società e del Gruppo hanno già sottoscritto tali DPA;
- definizione e diffusione delle istruzioni operative generali delle misure tecniche ed organizzative per il trattamento dei dati (ex art. 32 GDPR);
- definizione e diffusione delle seguenti procedure: (i) data breach relativa alla gestione della violazione della sicurezza dei dati personali; (ii) esercizio dei diritti dell'interessato, relativa alle modalità di gestione di tali richieste; (iii) utilizzi degli strumenti informatici; (iv) modalità di svolgimento delle eventuali visite ispettive dell'Autorità di controllo;
- definizione e diffusione del template per la gestione in ambito IT e HR in caso di assunzioni, assenze, cambio mansioni e dimissioni di dipendenti;
- implementazione Registro dei Trattamenti dei dati personali.

È stato quindi definito uno specifico progetto formativo finalizzato a sensibilizzare le diverse funzioni aziendali ed a illustrare le policy e procedure emesse per l'applicazione del GDPR.

Gestione del rischio

Obiettivi, politica di gestione e identificazione dei rischi finanziari

La Direzione Finanziaria della Capogruppo ed i Responsabili Finanziari delle singole Società controllate gestiscono i rischi finanziari cui la Società è esposta, seguendo le direttive contenute nella Treasury Risks Policy di Gruppo.

Le attività finanziarie della Società sono rappresentate principalmente da cassa e depositi a breve, derivanti direttamente dall'attività operativa.

Le passività finanziarie comprendono invece finanziamenti bancari e leasing finanziari, la cui funzione principale è di finanziare l'attività operativa e di sviluppo internazionale.

I rischi generati da tali strumenti finanziari sono rappresentati dal rischio di tasso di interesse, dal rischio di tasso di cambio, dal rischio di liquidità e da quello di credito.

La Società svolge un'attività di monitoraggio dei rischi finanziari sopra illustrati, intervenendo, se necessario, anche mediante l'utilizzo di strumenti finanziari derivati al fine di mitigare/ridurre tali rischi al minimo. Gli strumenti finanziari derivati vengono effettuati per la gestione del rischio di cambio sugli strumenti denominati in valute diverse dall'Euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti a tasso variabile.

La definizione della composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile viene individuata dalla Società a livello consolidato.

Nei paragrafi seguenti sono esposte alcune sensitivity analysis volte a misurare l'impatto di potenziali scenari sui alcuni dei rischi a cui la Società è esposta.

Rischio di liquidità

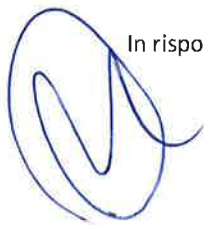
È il rischio che l'impresa, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, non riesca a far fronte ai pagamenti previsti, determinando così un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a forte rischio l'attività aziendale.

A seguito della sottoscrizione dell'Accordo di moratoria con il ceto bancario, la gestione della liquidità è stata garantita e regolata dallo stesso Accordo attraverso la sospensione dei pagamenti del debito a medio/lungo termine, l'erogazione di nuove linee di cassa a breve termine e nuove linee di firma per l'emissione di garanzie di natura commerciale. Si rammenta che sebbene l'Accordo sia scaduto al 31 dicembre 2018 il Gruppo sta operando in una situazione di Standstill de facto nelle more del perfezionamento dell'accordo di ristrutturazione che così come descritto al paragrafo "Continuità aziendale" garantirà alla Società ed al Gruppo il riequilibrio finanziario nonché adeguata flessibilità nella gestione delle proprie disponibilità liquide.

È stato inoltre istituito uno Steering Committee al fine di valutare l'andamento della Cassa dando definitivo impulso alle attività di pianificazione finanziaria.

In conformità alle indicazioni dell'Accordo di Standstill e nelle more della firma dell'Accordo di ristrutturazione, il Gruppo ha adempiuto agli obblighi di informativa e agli impegni previsti nell'accordo di Standstill che si sono estrinsecati sostanzialmente nella fornitura bisettimanale del piano di tesoreria e dell'informativa basata su dati gestionali sull'indebitamento finanziario, sullo scaduto verso fornitori, fisco ed enti previdenziali, nonché il dettaglio dei rapporti intercompany e delle garanzie concesse con cadenza trimestrale.

In risposta alla predetta situazione gli Amministratori della Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. hanno confermato i principi



prudenziali già utilizzati nel Bilancio 2017 riclassificando la quasi totalità dei contratti di finanziamento (mutui) a breve termine.

I finanziamenti bancari di Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. alla fine dell'esercizio sono così ripartiti tra breve e lungo termine:

Finanziamenti a breve termine			
	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Totale	433.028.189	422.918.270	10.109.919

Finanziamenti a medio lungo termine			
	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Totale	-	10.076.147	(10.076.147)

Il valore dei finanziamenti bancari a medio lungo termine iscritti a bilancio corrisponde al fair value degli stessi.

La tabella seguente riporta il totale delle passività finanziarie includendo oltre ai finanziamenti bancari anche i derivati passivi, i leasing finanziari e debiti verso altri finanziatori:

Passività finanziarie a breve termine			
	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Totale	476.171.840	435.872.178	40.299.662

Passività finanziarie a medio lungo termine			
	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Totale	2.658.536	39.544.718	(36.886.182)

Rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio delle variazioni dei tassi d'interesse di mercato è connesso ad operazioni di finanziamento sia a breve sia a lungo termine, con un tasso di interesse variabile.

È policy di Gruppo concludere le operazioni di funding a tasso variabile e successivamente valutare se coprire il rischio di tasso di interesse convertendo un'esposizione a tasso variabile in un'esposizione a tasso fisso attraverso un contratto in derivati.

In data 1° Luglio 2014 il Consiglio di Amministrazione della Società capogruppo Trevi – Finanziaria Industriale SpA ha autorizzato la strutturazione ed esecuzione di un'operazione di emissione di un prestito obbligazionario denominato "Minibond 2014-2019" per un importo pari a Euro 50 milioni. Lo strumento è stato collocato sul mercato EXTRA MOT PRO di Borsa Italiana, dal 28 luglio 2014 ed è a tasso fisso.

Per maggiore approfondimento riguardo all'accordo con gli obbligazionisti del 2019 si rinvia al paragrafo "eventi successivi".

31/12/2018			
	Tasso Fisso	Tasso Variabile	Totale
Finanziamenti e Leasing	54.421.672	373.620.149	428.041.821
Prestito Obbligazionario	50.000.000	-	50.000.000
Totale Passività Finanziarie	104.421.672	373.620.149	478.041.821
%	22%	78%	100%

31/12/2018			
	Tasso fisso	Tasso Variabile	Totale
Disponibilità Liquide	-	708.551	708.551
Altri Crediti Finanziari	87.159.460	-	87.159.460
Totale Attività finanziarie	87.159.460	708.551	87.868.011
%	99%	1%	100%

Al 31 dicembre 2018, considerando l'effetto di tali contratti, il 22% dei finanziamenti della Società risultano essere a tasso

fisso.

Al 31 dicembre 2018, Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. ha in essere due contratti di Swap su tasso di interesse stipulati con controparti finanziarie di primario standing. Pur essendo di natura di copertura, la società non applica l'opzione del trattamento hedge accounting, rilevando le variazioni del valore equo a conto economico. Il totale valore nozionale in origine era pari ad 40 milioni di Euro ed al 31 dicembre 2018 il valore coperto è complessivamente pari a 12.000 migliaia di Euro, con scadenza 2020.

Strumenti Derivati Copertura Rischio Tasso				
Strumento	Importo Originario	Importo Residuo	Scadenza	MTM in Euro
IRS	40.000.000	12.000.000	2020	-361.985

Il fair value di tali contratti al 31 dicembre 2018 risulta negativo per 362 migliaia di Euro.

Al fine di misurare il rischio connesso al tasso d'interesse è stato simulato uno "stress test" nell'andamento dell'Euribor di riferimento relativo ai finanziamenti passivi a tasso variabile ed ai depositi attivi in essere al 31 dicembre 2018.

Da tale esercizio è emerso che un innalzamento della curva Euribor di 50 bps avrebbe, a parità di tutte le altre condizioni, comportato un peggioramento degli oneri finanziari netti di circa 1.954 migliaia di Euro, così come un abbassamento della curva Euribor di 50 bps avrebbe, a parità di tutte le altre condizioni, comportato un miglioramento degli oneri finanziari netti di circa 1.954 migliaia di Euro.

Di seguito viene fornito un dettaglio di tale analisi:

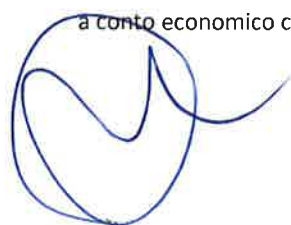
Rischio Tasso Interesse					
Euro mln		-50 bps	PFN 31.12.18		+50 bps
Depositi e attività liquide	(437)	87.004	87.441	437	87.879
Debito Bancario e Strumenti Derivati	2.166	(431.224)	(433.390)	(2.166)	(435.557)
Debiti verso Società di Leasing	225	(44.789)	(45.014)	(225)	(45.239)
Totale PFN	1.954	(389.008)	(390.962)	(1.954)	(392.917)

Rischio di cambio

La Società è esposta al rischio che variazioni nei tassi di cambio possano apportare variazioni ai risultati economici e patrimoniali della stessa. L'esposizione al rischio di cambio della Società è di natura transattiva ovvero derivante da variazioni del tasso di cambio intercorrenti tra la data in cui un impegno finanziario tra controparti diventa altamente probabile e/o certo o e la data di regolamento dell'impegno, variazioni che determinano uno scostamento tra flussi di cassa attesi e flussi di cassa effettivi.

La Società valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di cambio; gli strumenti utilizzati sono la correlazione dei flussi di pari valuta ma di segno opposto, la contrazione di finanziamenti in valuta, la vendita/acquisto a termine di valuta e l'utilizzo di strumenti finanziari derivati.

La Società non utilizza per la propria attività di copertura dal rischio di cambio strumenti di tipo dichiaratamente speculativo; tuttavia, nel caso in cui gli strumenti finanziari derivati non soddisfino le condizioni previste per il trattamento contabile degli strumenti di copertura richiesti dallo IAS 39, le loro variazioni di *fair value* sono contabilizzate a conto economico come oneri / proventi finanziari.



Nello specifico, la Società gestisce il rischio transattivo di cui si è fornita una descrizione sopra. L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva principalmente da rapporti intragruppo che la Società detiene. In particolare, il rischio maggiore è determinato dalla presenza di rapporti in Dollaro Statunitense e in divise ad esso agganciate.

Il *fair value* di un contratto a termine è determinato come differenza tra un cambio a termine del contratto e quello di un'operazione di segno contrario di importo e scadenza uguale, ipotizzata ai tassi di cambio ed ai differenziali di tasso di interesse al 31 dicembre.

Al fine di valutare l'impatto di una variazione nel tasso di cambio Euro/Usd è stata impostata una *sensitivity analysis* simulando variazioni verosimili del rapporto di cambio sopra indicato.

Le poste contabili ritenute significative ai fini dell'analisi sono: Crediti Commerciali, Crediti e Debiti intragruppo, Debiti Commerciali, Debiti Finanziari, Cassa e disponibilità liquide, Strumenti Finanziari Derivati.

I valori di tali poste sulle quali è stata eseguita la *sensitivity analysis* sono quelli al 31 dicembre 2018.

L'analisi si è focalizzata sulle sole partite denominate in valuta differente dall'Euro.

Considerando un deprezzamento del Dollaro USA nei confronti dell'Euro del 5%, l'impatto sul Risultato Ante Imposte derivante da tale svalutazione sarebbe, a parità di tutte le altre condizioni, di circa 1.256 migliaia di USD negativi.

Un apprezzamento del Dollaro USA del 5% determinerebbe, a parità di tutte le altre condizioni, un impatto sul Risultato ante Imposte di circa 1.388 migliaia di USD positivi.

Tale impatto è riconducibile principalmente alla variazione dei rapporti commerciali Intragruppo.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta la possibilità che il debitore non sia in grado di adempiere ai suoi obblighi di pagamento di interessi e di rimborso di capitale.

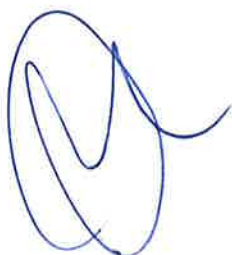
La quasi totalità dei crediti commerciali della Società è rappresentata da crediti verso Società controllate.

Informazioni integrative su strumenti finanziari

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. In particolare la scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti da dati di mercato osservabili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, per le attività e le passività al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 e in base alle categorie previste dallo IFRS 9 le informazioni integrative su strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS7 e i prospetti degli utili e delle perdite. Sono escluse le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute e le Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.



Legenda Categorie IFRS 9

Fair value a conto economico	FVTPL
Fair value a conto economico complessivo	FVOCI
Costo ammortizzato	CA
FV – strumenti di copertura	FVOCI o FVTPL

	Classi	Note	31/12/2018	Fair Value a Conto economico complessivo (Patrimonio Netto)	Fair Value a Conto Economico	Effetto CA a Conto Economico
Partecipazioni in altre Imprese	FVOCI	3	151.205			
Altri crediti finanziari lungo termine	CA	5	87.159.460			
Totale Attività Finanziarie non correnti			87.310.665	-	-	
Disponibilità liquide	CA	10	708.551			
Totale Attività Finanziarie correnti			708.551	-	-	
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE			88.019.216	-	-	-
Finanziamenti a lungo termine	CA	12	-			-
Debiti verso altri finanziatori a lungo termine	CA	13	2.658.536			78.883
Strumenti finanziari derivati a lungo termine	FV	14	-	-		-
Totale Passività Finanziarie non correnti			2.658.536	-	-	78.883
Finanziamenti a breve termine	CA	21	433.028.189			16.480.454
Debiti verso altri finanziatori a breve termine	CA	22	42.355.096			1.256.745
Strumenti finanziari derivati a breve termine	FVTPL	14	361.985		361.985	383.110
Totale Passività Finanziarie correnti			475.745.270	-	361.985	18.120.310
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE			478.403.806	-	361.985	18.199.193

La seguente tabella evidenzia le attività e le passività che sono valutate al fair value al 31 dicembre 2018, per livello gerarchico di valutazione del fair value.

	Classi	Note	31/12/2018	Gerarchia del Fair Value		
				Livello 1	Livello 2	Livello 3
PASSIVITA'						
Strumenti finanziari derivati a breve termine	FVTPL	21	361.985		361.985	
Totale passività finanziarie correnti			361.985		361.985	
Totale passività finanziarie			361.985		361.985	

Impairment test sulle partecipazioni di controllo e sui crediti finanziari

Con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2018 della Capogruppo Trevi Finanziaria Industriale S.p.A., in linea rispetto al 31 dicembre 2017, il *Management* ha proceduto alla verifica dei valori d'iscrizione delle partecipazioni detenute in Trevi S.p.A. (pari al 99,78%), in Soilmec S.p.A. (pari al 99,92%) e in Trevi Energy S.p.A. (pari al 100,00%).

A tal fine, occorre preliminarmente osservare come, di fatto, esista un sostanziale allineamento tra le *Cash Generating*

Unit del Gruppo e le rispettive *Legal Entities*. Ciò premesso, l'*impairment test* sulle partecipazioni di controllo iscritte nel bilancio separato di Trevi Finanziaria Industriale S.p.A., è stato condotto partendo dal valore recuperabile nell'accezione di *value in use* e stimando gli *Equity Value* delle singole *Legal Entities* in considerazione dei *Surplus Assets* rilevati e della Posizione Finanziaria Netta comprensiva dei fondi rischi assimilati a debito. Successivamente si è proceduto al confronto fra l'*Equity Value*, così determinato, e il valore di carico di ciascuna partecipazione.

Preme innanzitutto evidenziare che in data 5 dicembre 2018 il Gruppo ha accettato un'offerta vincolante per l'acquisto della Divisione Oil&Gas (con le partecipazioni di controllo in Drillmec S.p.A. e Petreven S.p.A.), di cui realizzo e completamento è ritenuto probabile, classificando tali partecipazioni e le altre attività e passività collegate alla divisione Oil&Gas pertanto nelle *Attività non correnti possedute per la vendita*. Considerato che (i) al 31.12.2018 le predette partecipazioni oggetto di offerta irrevocabile d'acquisto sono state contabilizzate dal Gruppo come attività disponibili per la vendita a norma dell'*IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate* - e che (ii) la contabilizzazione delle partecipazioni afferenti al settore Oil & Gas secondo i principi dell'*IFRS 5* rappresenta di per se stessa un'espressa esclusione dall'ambito di applicazione dell'*impairment test* al 31.12.2018 ai sensi dello IAS 36 - *Riduzione di valore delle attività* -, di conseguenza, rispetto all'*impairment test* condotto al 31.12.2017, le partecipazioni della Divisione Oil&Gas non risultano più essere parte del perimetro del *test di impairment* al 31.12.2018 ai sensi dello IAS 36 ma sono valutate secondo le regole dell'*IFRS 5*.

La contabilizzazione ai sensi dell'*IFRS 5* delle partecipazioni Petreven S.p.A. e Drillmec S.p.A. ha comportato per la sola Petreven S.p.A. l'emersione di una perdita per circa 10 milioni di euro.

Per contro, l'*impairment test* sulle partecipazioni del comparto Fondazioni (Trevi S.p.A. e Soilmec S.p.A.) e della partecipazione Trevi Energy è stato condotto partendo dal valore recuperabile, nell'accezione di *value in use*, determinato tramite l'attualizzazione dei flussi di risultato di piano industriale di ciascuna *Legal Entities*, ovvero mediante il metodo finanziario del *Discounted Cash Flow*, metodologia direttamente richiamata dallo IAS 36.

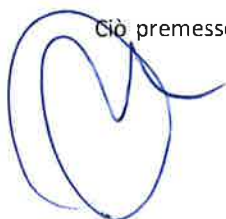
Tale metodo si basa sul presupposto che il valore del capitale economico di un'azienda ad una certa data (nel presente caso, il 31 dicembre 2018) sia rappresentato dalla somma algebrica dei seguenti elementi:

- valore "operativo", pari al valore attuale dei flussi di cassa prodotti dalla gestione operativa dell'azienda in un arco di tempo definito;
- valore delle attività accessorie non strategiche o strumentali alla data di riferimento.

Ai fini dell'esecuzione dell'*impairment test* sono state utilizzate le previsioni dei flussi finanziari scaturenti dall'*Actual 2018* e dai Piani 2018 - 2022 elaborati per le Società Trevi S.p.A. e Soilmec S.p.A. con il supporto dell'advisor industriale, nonché dal Piano 2018 - 2022 della Società Trevi Energy S.p.A. elaborato a maggio 2018, normalizzato per tenere in considerazione gli effetti dell'*impairment test* al 31.12.2017 e i risultati consuntivi al 31.12.2018.

Considerato che i Principi Contabili Internazionali prevedono la possibilità di tenere conto degli effetti positivi di eventuali ristrutturazioni (benefici/*savings*) nella stima del valore d'uso della *Legal Entity* soltanto qualora il bilancio al 31.12.2018 tenga conto dei corrispondenti costi accantonati e che nei predetti Piani delle Società Trevi S.p.A. e Soilmec S.p.A. i principali accantonamenti legati alle ristrutturazioni sono previsti nell'annualità 2019, mancando i presupposti per l'accantonamento al 31.12.2018, le ristrutturazioni e i relativi benefici prospettici sono state escluse dalla stima del valore d'uso delle Società.

Ciò premesso, il flusso monetario atteso è stato costruito sulla base dei dati economici e patrimoniali rilevati nei Piani



2018 – 2022 di ciascuna Società nonché sulla base dei dati *Actual* 2018. Più in particolare, partendo dal reddito operativo (EBIT) di ciascun periodo, sono state calcolate e sottratte le imposte dirette figurative ad aliquota piena e successivamente sommati i componenti negativi di reddito che non danno luogo a uscite monetarie, quali ammortamenti e accantonamenti, determinando il “*flusso finanziario della gestione operativa corrente*”, interpretabile come un flusso monetario “*potenziale*”; infatti, l’ammontare delle risorse monetarie effettivamente liberate dalla gestione caratteristica corrente risente della variazione subita nel periodo dagli elementi del patrimonio che sorgono e si estinguono per effetto dei cicli operativi (crediti commerciali, rimanenze, debiti commerciali, debiti verso il personale, ecc.) – variazioni di Capitale Circolante Netto. Il flusso monetario della gestione operativa, infine, è stato determinato tenendo in considerazione anche gli investimenti (al netto dei disinvestimenti) in capitale fisso – c.d. CAPEX -.

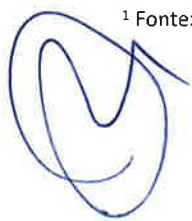
Per l’attualizzazione dei flussi di cassa è stato calcolato un costo medio ponderato del capitale «WACC», determinato secondo il modello economico del CAPM (*Capital Asset Pricing Model*), distinto in base ai settori di attività di ciascuna Società: settore «Foundations» (Trevi S.p.A. e Soilmec S.p.A.) e «Energie Rinnovabili» (Trevi Energy S.p.A.). Nel primo caso, ovvero per il settore «Foundations», il WACC è stato determinato nel 11,83%, mentre nel secondo caso, ovvero per il settore «Energie Rinnovabili», il WACC è stato determinato nel 7,60%. Le singole variabili sono state desunte come segue:

- *tasso risk-free*: tasso di rendimento dei titoli di un Paese maturo (Stati Uniti), pari alla media dei Bond 10Y relativi ai dodici mesi precedenti il 31.12.2018;
- *beta levered*: costruito come media del beta *unlevered* a 3Y di un campione di società comparabili levereggiato in funzione del rapporto D/E medio dei medesimi *comparables*;
- *market risk premium*: è stato utilizzato il tasso indicato per un Paese maturo (Fonte: Aswath Damodaran, aggiornamento di gennaio 2019);
- *rischio Paese*: tale componente è stata aggiunta al *Ke* dopo aver pesato per il *beta* il MRP, ed è stata determinata quale media del rischio Paese dei Paesi di operatività delle Società ponderata per la percentuale di produzione dell’EBIT 2022 in detti Paesi;
- *differenziale d’inflazione*: tale componente è stata aggiunta al *Ke* al fine di considerare l’effetto dell’inflazione e determinare il tasso reale;
- *premio addizionale per il rischio*: in funzione della specifica *small cap* delle Società rispetto ai *comparables* quotati;
- *costo del debito lordo*: determinato sommando al valore medio *actual* delle linee a medio lungo termine (che tiene conto dell’attuale livello di leva) del Gruppo il valore corrente del tasso fisso IRS a 10 anni;
- *struttura finanziaria*: determinata quale media dei *comparables* già considerati per la definizione del *beta*.

Per gli anni successivi al 2022, i flussi di cassa delle Società sono stati calcolati sulla base di un *Terminal Value* determinato proiettando in *perpetuity* l’EBIT normalizzato dell’ultimo anno di piano esplicito (2022), al netto delle imposte figurative ad aliquota piena. Per le Società Trevi S.p.A. e Soilmec S.p.A. è stato, inoltre, considerato un tasso di crescita *g* costruito in funzione della media dell’inflazione attesa¹ nei Paesi di operatività di tali Società, ponderata per la percentuale di EBIT 2022 effettivamente prodotta dalle stesse in cotali Paesi. In particolare il tasso di crescita *g* individuato per il settore Foundations è pari al 3,71%.

Successivamente l’*Equity Value* delle Società Trevi S.p.A., Soilmec S.p.A. e Trevi Energy S.p.A. è stato determinato

¹ Fonte: International Monetary Found (IMF)



sommando all'Enterprise Value calcolato come sopra i Surplus Assets rilevati e sottraendo la Posizione Finanziaria Netta al 31.12.2018 comprensiva dei fondi rischi assimilati a debito.

Infine si è quindi proceduto al confronto fra l'Equity Value, così determinato, e il valore di carico di ciascuna partecipazione delle divisioni «Foundations» ed «Energie Rinnovabili».

Il test condotto come esposto sopra ha portato all'evidenza di rettifiche di valore delle attività finanziarie relative alle attività cessate per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5 come segue:

- 39.390 migliaia di Euro di svalutazione delle immobilizzazioni;
- 24.014 migliaia di Euro di svalutazione di crediti finanziari;
- 10.001 migliaia di Euro di svalutazione delle partecipazioni;

compensate da 5.526 migliaia di Euro di rilascio fondo rischi e 1.160 rilascio fondo svalutazione crediti intercompany accantonato nel 2017.

Crediti

Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 7, si riporta di seguito un'analisi della dinamica dei crediti scaduti, suddivisi in classi di rischio omogenee:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Non scaduto	13.301.633	15.366.834	(2.065.201)
Scaduto da 1 a 3 mesi	9.283.190	5.886.848	3.396.342
Scaduto da 3 a 6 mesi	8.786.908	2.288.672	6.498.236
Scaduto da oltre 6 mesi	19.336.784	8.759.230	10.577.554
Totale	50.708.515	32.301.585	18.406.930

I crediti si riferiscono a crediti commerciali verso Società controllate per attività commerciali e servizi svolti per 50.709 migliaia di Euro. Inoltre la Società presenta crediti verso parti correlate per 23 migliaia di Euro, crediti per IVA per 4.150 migliaia di Euro e crediti diversi per 38 migliaia di Euro. In questa voce non sono inclusi i crediti per consolidato fiscale pari a 16.106 migliaia di Euro e i risconti attivi per 705 migliaia di Euro.

Si precisa, inoltre, che l'analisi relativa all'ageing dei crediti commerciali è stata svolta sui valori lordi dei medesimi. Nel corso dell'esercizio 2018, infatti, essi sono stati svalutati per un importo complessivo pari a 6.124 migliaia di euro in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo IFRS 9 - Impairment.

Per la dinamica dei crediti scaduti è stato utilizzato il termine di pagamento di fatturazione eventualmente integrato da successivi accordi tra le parti; i crediti anche indicati come scaduti sono stati oggetto di definizione tra le parti. Per i suddetti crediti non sono state identificate delle fasce di monitoraggio speciali, rientrando tutti nella categoria standard.

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Monitoraggio standard	50.708.515	32.301.585	18.406.930
Monitoraggio speciale	-	-	-
Monitoraggio per invio a legale	-	-	-
Monitoraggio stragiudiziale in corso	-	-	-
Monitoraggio per causa legale in corso	-	-	-
Totale	50.708.515	32.301.585	18.406.930



COMMENTO DELLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA' NON CORRENTI

(1) Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali ammontano al 31 dicembre 2018 a 28.441 migliaia di Euro, in diminuzione di 48.124 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente; dei quali 39.389 migliaia di Euro si riferiscono a rettifiche di valore per svalutazioni di immobilizzazioni.

I movimenti relativi all'esercizio 2018 sono sintetizzati nella tabella riportata di seguito:

DESCRIZIONE	COSTO STORICO				AMMORTAMENTI				F.DO ALLIN. VALORE DI REALIZZO	IMMOB. NETTE AL 31/12/17	Trasferimento a attività destinate alla vendita	IMMOB. NETTE AL 31/12/18 (*)
	Saldo al 31/12/2017	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2018	Saldo 31/12/17	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/18				
Terreni e fabbricati	37.819.065	-	-	37.819.065	10.309.973	1.006.226	-	11.316.199	18.874.981	27.509.092	1.147.751	6.480.134
Impianti e macchinari	66.206.039	118.312	598.050	65.726.301	17.161.688	5.118.620	268.592	22.011.716	20.514.838	49.044.350	1.247.469	21.952.278
Altri beni	270.717	-	-	270.717	259.653	2.691	-	262.343	-	11.064	-	8.374
TOTALI	104.295.821	118.312	598.050	103.816.083	27.731.314	6.127.537	268.592	33.590.259	39.389.819	76.564.507	2.395.219	28.440.786

La voce Terreni e Fabbricati si riferisce al valore di alcuni terreni e fabbricati, siti in Via Larga località di Pievesestina (FC), adiacenti allo stabilimento produttivo di Soilmec S.p.A. e Trevi S.p.A. e al valore dell'area industriale sita in Gariga di Podenzano (PC), su cui insiste l'attività produttiva della controllata Drillmec S.p.A.

Il trasferimento a Attività Destinate alla Vendita si riferisce dismissione del Settore Oil&Gas.

Nell'esercizio in chiusura e in quello precedente non si è proceduto ad alcuna capitalizzazione di oneri finanziari.

(2) Immobilizzazioni immateriali

Le Immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2018 ammontano a 78 migliaia di Euro, in diminuzione di 33 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2017.

I movimenti relativi all'esercizio 2018 sono sintetizzati nella tabella riportata di seguito:

DESCRIZIONE	COSTO STORICO				AMMORTAMENTI				IMMOB. NETTE AL 31/12/17	IMMOB. NETTE AL 31/12/18
	Saldo al 31/12/17	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/18	Saldo al 31/12/17	Amm.ti esercizio	Utilizzo Fondo	Saldo al 31/12/18		
Licenze e marchi	1.520.954	23.075	-	1.544.029	1.409.810	56.062	-	1.465.873	111.143	78.156
TOTALI	1.520.954	23.075	-	1.544.029	1.409.810	56.062	-	1.465.873	111.143	78.156

Gli incrementi registrati alla voce Licenze e Marchi si riferiscono principalmente all'acquisizione di licenze informatiche e software applicativi e dalla consulenza effettuata nella fase di implementazione degli stessi per le controllate italiane ed estere.

(3) Partecipazioni

Le partecipazioni ammontano al 31 dicembre 2018 a 134.293 migliaia di Euro, in aumento complessivamente di 49.181 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente.

Nella tabella seguente si evidenzia la suddivisione delle partecipazioni tra imprese controllate ed altre imprese:

DESCRIZIONE	Saldo al 31/12/17	Incrementi	Svalutazioni	Saldo al 31/12/18
Imprese controllate	84.960.757	133.686.240	84.505.290	134.141.707
Altre Imprese	151.205	-	-	151.205
TOTALE	85.111.961	133.686.240	84.505.290	134.292.911

Il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate è riportato di seguito:

SOCIETA' CONTROLLATE	Saldo al 31/12/17	Incrementi	Svalutazioni	Saldo al 31/12/18
TREVI S.p.A.	81.645.817	46.000.000	-	127.645.817
SOILMEC S.p.A.	-	-	-	-
PILOTES TREVI S.a.c.i.m.s.	283.845	3.199.611	-	3.483.457
IMMOBILIARE SIAB S.R.L.	2.224.314	-	-	2.224.314
INTERNATIONAL DRILLING TECHNOLOGIES FZCO	21.877	-	-	21.877
TREVI ENERGY S.p.A.	-	486.629	486.629	-
TREVI FUNDACOES ANGOLA LDA	18.032	-	18.032	-
TREVI DRILLING SERVICES SAUDI ARABIA CO.	766.241	-	-	766.241
Trasferimento ad Attività destinate alla vendita	629	84.000.000	84.000.629	-
TOTALE SOCIETA' CONTROLLATE	84.960.757	133.686.240	84.505.290	134.141.707

Per quanto riguarda le partecipazioni detenute direttamente, si evidenzia che nell'esercizio c'è stato un incremento della partecipazione nella controllata Trevi S.p.a., Società operante nel settore dell'ingegneria del sottosuolo, per 46.000 migliaia di Euro, finalizzato sia al sostenimento dell'attività aziendale sia ad un rafforzamento patrimoniale e si evidenzia un incremento della partecipazione di Pilotes Trevi Ss.a.c.i.m.s per 3.200 migliaia di Euro volto ad un rafforzamento patrimoniale della Società controllata.

Per alcune società controllate dal confronto tra il valore di iscrizione in bilancio delle partecipazioni e la corrispondente "frazione del Patrimonio Netto" emerge un Patrimonio Netto negativo. In tal caso la società ha proceduto alla svalutazione integrale del valore della partecipazione e alla svalutazione dei crediti finanziari corrispondenti all'importo necessario per la ricapitalizzazione.

Si segnala che il minore valore di patrimonio netto di spettanza rispetto al valore netto contabile delle partecipazioni Trevi S.p.A., Pilotes Trevi S.a.c.i.m.s. ed IMMOBILIARE SIAB S.R.L (complessivamente di 107 milioni di euro) risultano recuperabile in virtù della previsione dei risultati futuri come espressi nel piano industriale e confermate da apposito test di impairment. Nel corso dell'esercizio la Società ha già effettuato rettifiche di valore ad attività finanziarie, a seguito di perdite durevoli di valore, adeguando il valore di carico delle partecipazioni al valore di patrimonio netto contabile di spettanza, ritenuto quest'ultimo il valore congruo da attribuire a tali partecipazioni tenuto conto delle prospettive future delle medesime così come formulate nel Piano Industriale di Gruppo 2018-2022 così come approvato dal Consiglio di Amministrazione della Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.. In particolare, la rettifica ha riguardato Trevi Fundaciones

Angola Lda per 18 migliaia di Euro. Inoltre, sono stati trasferite alla voce Attività destinate alla vendite con conseguente adeguamento del valore netto contabile al minore valore recuperabile dalla cessione le seguenti partecipazioni, con i seguenti effetti di svalutazione:

I) Petreven S.p.A. per 10.000 migliaia di euro, II) Petreven S.A. per 1 migliaia di Euro III) Drillmec S.p.A. per 74.000 migliaia di Euro IV) Trevi Energy per 487 migliaia di Euro. Il totale delle svalutazioni delle partecipazioni ammonta quindi complessivamente a 84.505 migliaia di euro.

Il saldo delle altre partecipazioni è pari a 151 migliaia di Euro.

Il dettaglio delle partecipazioni in altre imprese è riportato di seguito:

PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE	Saldo al 31/12/17	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/18
PARTEC. IN COMEX SPA	69	-	-	69
BANCA DI CESENA S.P.A.	1.136	-	-	1.136
SVILUPPO IMPRESE ROMAGNA S.P.A.	150.000	-	-	150.000
TOTALE PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE	151.205	-	-	151.205

Sviluppo Imprese Romagna S.p.a. è una Società la cui attività è finalizzata a favorire la diffusione e lo sviluppo dell'imprenditoria medio piccola e micro impresa nella Romagna, il bilancio della Società è in fase di approvazione alla data di redazione del presente documento.

Riportiamo l'elenco ed i principali dati delle partecipazioni in Società controllate al 31 dicembre 2018:

SOCIETA' CONTROLLATE	Sede	Capitale sociale (1)	Patrimonio Netto contabile totale (1) 2018	Risultato di esercizio (1) 2018	%	Valore Contabile (2)	Ns. quota Patrimonio Netto (2)
TREVI S.p.A.	Italia	32.300.000	22.731.374	(8.315.405)	99,78%	127.645.817	22.681.365
SOILMEC S.p.A.	Italia	25.155.000	2.195.466	1.935.456	99,92%	-	2.193.710
DRILLMEC S.p.A.	Italia	5.000.000	(110.444.935)	(14.793.146)	98,25%	-	(108.512.149)
PILOTES TREVI S.a.c.i.m.s.(*)	Argentina	8.135.417	5.138.864	(1.240.893)	57,00%	3.483.457	2.558.212
INTERNATIONAL DRILLING TECHNOLOGIES FZCO	UAE	1.600.000	144.172.431	(17.937.766)	10,00%	21.877	3.428.595
TREVI ENERGY S.p.A.	Italia	1.000.000	112.439	(681.006)	100,00%	-	112.439
PETREVEN S.p.A.	Italia	4.000.000	(6.621.031)	(152.184)	78,38%	-	(5.189.564)
PETREVEN S.A.	Argentina	9.615	6.984.497	(1.957.955)	10,00%	-	609.991
IMMOBILIARE SIAB S.R.L.	Italia	80.000	604.515	(1.552)	100,00%	2.224.314	604.515
TREVI FUNDACOES ANGOLA LDA	Angola	8.577	(1.000)	(37.134)	10,00%	-	(87)
TREVI DRILLING SERVICES SAUDI ARABIA CO.	Arabia Saudita	7.500.000	7.500.000		51,00%	766.241	890.819
TOTALE SOCIETA' CONTROLLATE						134.141.707	(79.888.746)

(*) Pilotes Trevi Sacims comprende la "Pilotes Trevi Sacims - Fundaciones Especiales SA UTE" consolidata al 50%

(1) Per Trevi S.p.A., Soilmec S.p.A., Drillmec S.p.A., Trevi Energy S.p.A., Petreven S.p.A., Immobiliare SIAB dati in Euro; per Pilotes Trevi S.a.c.i.m.s., Petreven S.A. e Trevi Fundacoes Angola Lda dati in USD; per International Drilling Technologies FZCO dati in AED; per Trevi Drilling Services Saudi Arabia Co. dati in SAR.

(2) Dati in EUR

Il controvalore in Euro è stato ottenuto applicando il rapporto di cambio alla data di fine esercizio per il patrimonio netto e il cambio medio dell'esercizio per il risultato di esercizio, come da tabella seguente, fonte Banca d'Italia:

Cambio medio dell'esercizio		
Euro	Euro	1,0000
Dollari USA	US\$	1,181
Riyal Saudita /Saudi Riyal	SAR	4,4286
Dirhams Emirati Arabi	AED	4,3371

Cambio fine esercizio		
Euro	Euro	1,0000
Dollari USA	US\$	1,145
Riyal Saudita /Saudi Riyal	SAR	4,2938
Dirhams Emirati Arabi	AED	4,205

Non vi sono vincoli alla libera disponibilità (incluso l'esercizio del diritto di voto) dei titoli posseduti.

Per il dettaglio delle partecipate, controllate e collegate, sia direttamente che indirettamente, si rinvia e si fa riferimento alla Nota Illustrativa del Bilancio Consolidato.

(4) Attività fiscali per imposte anticipate

Tale voce ammonta al 31 dicembre 2018 a 0 Euro, in diminuzione di 202 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente in cui ammontava a 202 migliaia di Euro.

Le imposte differite attive delle Società italiane aderenti al consolidato fiscale nazionale erano originate da perdite fiscali maturate dal periodo di imposta 2012 in avanti, pari complessivamente a 17.773 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016; nel corso del 2017 sono state testate in base ad un *tax planning* basato sui piani industriali 2018-2022 di ciascuna Società aderente al consolidato fiscale.

Dal test è emerso che le imposte differite attive da perdite fiscali non sono recuperabili con ragionevole certezza e pertanto si è proceduto alla loro integrale svalutazione per un importo pari a 17.773 migliaia di euro.

Si è provveduto a testare le imposte differite attive originate da variazioni temporanee sulla base del piano industriale di Trevi Finanziaria industriale S.p.A. 2018-2022 e conseguentemente si è proceduto alla svalutazione delle stesse.

Di seguito viene riportato il dettaglio delle attività fiscali per imposte differite:

DESCRIZIONE	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Differenze cambi non realizzate	-	-	-
Fair Value dei derivati contabilizzati al cash flow hedge (effetto a Patrimonio Netto)	2	202.173	(202.171)
Perdite fiscali recuperabili negli anni successivi	-	-	-
Altri effetti	-	-	-
TOTALE	2	202.173	(202.171)

(5) Crediti finanziari verso controllate

I crediti finanziari a medio lungo termine ammontano alla data del 31 dicembre 2018 a 87.159 migliaia di Euro, in diminuzione di 80.907 migliaia di Euro rispetto alla stessa data dell'esercizio precedente in cui si attestavano a 168.067 migliaia di Euro. La totalità dei crediti in questione è composta da finanziamenti a Società controllate erogati a sostegno dello sviluppo industriale.

DESCRIZIONE	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Trevi S.p.A.	23.604.787	69.504.787	(45.900.000)
Soilmec S.p.A.	57.124.673	56.663.785	460.889
Drillmec S.p.A.	-	-	-
Trevi Energy S.p.A.	-	486.629	(486.629)
Petreven S.p.A.	-	34.981.926	(34.981.926)
Trevigeos Fundacoes Especialis LTDA	1.700.000	1.700.000	-
PSM S.r.l.	4.700.000	4.700.000	-
Immobiliare SIAB S.r.l.	30.000	30.000	-
TOTALE	87.159.460	168.067.127	(80.907.666)

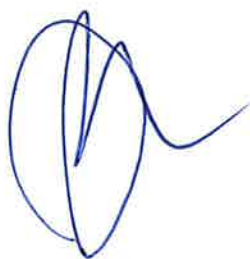
I valori dei crediti finanziari che la Società vanta verso le controllate Drillmec S.p.A, Petreven S.p.A, Trevi Energy S.p.A e Soilmec S.p.A. sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione pari a 154.440 migliaia di Euro, sulla base delle risultanze dell'Impairment test al 31/12/2018.

Il credito finanziario verso la Società Petreven S.p.A. presenta un valore lordo di 44.953 migliaia di Euro ed è stato sottoposto a svalutazione di pari importo, portando quindi il valore netto a zero Euro.

Il fondo svalutazione crediti è stato utilizzato per 105.795 migliaia di Euro a seguito della effettiva svalutazione del credito finanziario verso la Società Drillmec S.p.A. Nel corso dell'esercizio 2017, infatti, era stato accantonato a fondo svalutazione l'intero importo del credito (180.955 migliaia di Euro).

Il credito finanziario verso la società Trevi S.p.A. tiene conto della conversione effettuata nel corso dell'esercizio 2018 per 46 milioni di Euro al fine di rafforzare patrimonialmente la propria controllata.

Sui finanziamenti in oggetto è applicato un tasso di interesse di mercato, salvo il finanziamento di Euro 30 migliaia concesso a Immobiliare SIAB S.r.l., concesso a tasso zero.



ATTIVITA' CORRENTI

(6) Crediti commerciali e altri crediti a breve termine

I crediti commerciali e gli altri crediti a breve termine ammontano alla data del 31 dicembre 2018 a 4.916 migliaia di Euro, con un decremento di 3.171 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente, in cui ammontavano a 8.087 migliaia di Euro.

Nella tabella seguente i dettagli di tale voce:

DESCRIZIONE	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Crediti verso clienti	23.035	30.654	(7.618)
Risconti attivi	705.225	834.444	(129.219)
Iva c/erario	4.149.731	7.191.127	(3.041.396)
Crediti diversi	37.868	31.008	6.860
TOTALE	4.915.859	8.087.233	(3.171.374)

(7) Crediti commerciali e altri crediti a breve termine verso Società controllate

I crediti commerciali e gli altri crediti a breve termine verso Società controllate ammontano alla data del 31 dicembre 2018 a 60.690 migliaia di Euro, con un incremento di 13.407 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito vengono riportati i dettagli relativi a tale voce:

DESCRIZIONE	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Crediti di natura commerciale	44.584.878	32.301.585	12.283.293
Crediti derivanti dal regime della tassazione di Gruppo	16.105.513	14.981.781	1.123.732
TOTALE	60.690.391	47.283.366	13.407.025

I crediti di natura commerciale nei confronti di Società controllate derivano principalmente dall'attività di locazione operativa di immobilizzazioni tecniche e da servizi resi dalla capogruppo nei confronti delle Società controllate.

I crediti derivanti dal regime di tassazione fiscale si riferiscono ai crediti vantati nei confronti di alcune Società italiane del gruppo in ragione della loro adesione al regime di consolidato fiscale.

L'elenco analitico è disponibile al paragrafo "Altre Informazioni – Parti correlate".

(8) Attività fiscali per imposte correnti

Le attività fiscali per imposte correnti presentano un valore alla data del 31 dicembre 2018 pari a 7.717 migliaia di Euro con un incremento di 5.556 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente. Le imposte correnti al netto dei debiti verso erario per ritenute, risulta essere 5.796 migliaia di Euro, con una variazione di 4.077 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2017.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio:

DESCRIZIONE	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Ritenute alla fonte Ires interessi attivi	4.468	3.272	1.197
Acconti IRAP	247.009	198.787	48.222
Erario c/imposte richieste a rimborso	4.478.307	462.560	4.015.746
Credito IRES da Withholding Tax	161.608	133.114	28.494
Credito IRES Consolidato	2.825.538	1.363.685	1.461.853
Totale Attività fiscali per imposte correnti	7.716.930	2.161.419	5.555.511
Debiti verso Erario per ritenute	1.920.590	442.051	1.478.538
Imposte correnti	5.796.340	1.719.367	4.076.973

Le imposte dirette pagate nel corso dell'esercizio 2018 risultano pari a 150 migliaia di Euro.

(9) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano alla data del 31 dicembre 2018 a 709 migliaia di Euro, con un decremento di 6.361 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente.

Nella tabella seguente i dettagli di tale voce:

DESCRIZIONE	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Depositi bancari	705.990	7.065.064	(6.359.074)
Denaro e valori di cassa	2.561	4.579	(2.018)
TOTALE	708.551	7.069.643	(6.361.092)

(10) PATRIMONIO NETTO

Le variazioni del patrimonio netto della Società sono riportate nel relativo prospetto contabile e nella seguente tabella:

DESCRIZIONE	Capitale Sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Riserva per Azioni proprie	Riserva Straordinaria	Riserva Differenze Cambi Positive	Riserva IAS	Riserva Fair Value	Riserva IAS 19	Riserva IFRS 9	Utili (perdite) accumulati	Risultato dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldo 31/12/2015 rideterminato	82.289.633	227.766.932	7.989.730	(736.079)	12.935.873	308.000	693.901	(2.460.396)	(53.474)	-	1.805.212	7.266.179	337.805.512
Destinazione dell'Utile	-	-	363.310	-	2.869.642	4.033.228	-	-	-	-	-	(7.266.179)	-
Utile / (Perdita) complessiva	-	-	-	-	-	-	-	215.464	(49.618)	-	-	(113.286.637)	(113.120.791)
Effetto Restatement 2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.249.963	2.249.963
Saldo al 31/12/2016 Restatement	82.289.633	227.766.932	8.353.040	(736.079)	15.805.515	4.341.228	693.901	(2.244.932)	(103.092)	-	1.805.212	(111.036.673)	226.934.685
Destinazione dell'Utile	-	(113.286.637)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.249.963	111.036.673	0
Utile / (Perdita) complessiva	-	-	-	-	-	(4.341.228)	-	824.082	130.309	-	4.341.228	(355.264.894)	(354.310.503)
Saldo al 31/12/2017	82.289.633	114.480.296	8.353.040	(736.079)	15.805.515	-	693.901	(1.420.850)	27.217	-	8.396.402	(355.264.894)	(127.375.818)
Effetto FTA IFRS 9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.051.157)	-	-	(3.051.157)
Saldo al 01/01/2018	82.289.633	114.480.296	8.353.040	(736.079)	15.805.515	-	693.901	(1.420.850)	27.217	(3.051.157)	8.396.402	(355.264.894)	(130.426.976)
Destinazione dell'Utile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(355.264.894)	355.264.894	-
Utile / (Perdita) complessiva	-	-	-	-	-	-	-	(103.735)	82.228	-	-	(90.254.804)	(90.276.311)
Saldo al 31/12/2018	82.289.633	114.480.296	8.353.040	(736.079)	15.805.515	-	693.901	(1.524.585)	109.445	(3.051.157)	(346.868.492)	(90.254.804)	(220.703.287)

Vertendo la Società nella situazione di cui all'art. 2447 CC relativamente alle azioni per il superamento di tale situazione si rimanda al contenuto al paragrafo sulla "Continuità aziendale".

Capitale Sociale

La Società ha emesso n. 164.783.265 azioni complessive, di cui acquistate come azioni proprie n. 204.000.

Al 31 dicembre 2018 il Capitale Sociale interamente sottoscritto e versato della Società è pari a Euro 82.391.633, composto da n. 164.783.265 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 0,50.

Di seguito viene rappresentata l'attuale composizione del capitale sociale, al netto delle azioni proprie possedute, che ammonta al 31 dicembre 2018 a 82.289.633 Euro:

	Numero di azioni	Capitale Sociale	Riserva Azioni Proprie
Saldo al 31/12/2017	164.579.265	82.289.633	(736.079)
Acquisto e cessione azioni proprie	-	-	-
Saldo al 31/12/2018	164.579.265	82.289.633	(736.079)

Altre riserve

- Riserva Sovrapprezzo azioni:

La riserva ammonta al 31 dicembre 2018 a 114.480 migliaia di Euro, invariata rispetto all'esercizio precedente.

- Riserva Legale:

La riserva legale rappresenta la parte di utili che, secondo quanto disposto dall'art. 2430 del codice civile, non può essere distribuita a titolo di dividendo. La riserva legale al 31 dicembre 2018 ammonta a 8.353 migliaia di Euro, invariata rispetto all'esercizio precedente.

- Riserva Azioni Proprie in Portafoglio:

La riserva azioni proprie in portafoglio, ammonta alla data del 31 dicembre 2018 a - 736 migliaia di Euro e non ha subito variazioni nel corso del 2018.

- Riserva Straordinaria:

La riserva straordinaria ammonta alla data del 31 dicembre 2018 a 15.806 migliaia di Euro e non ha subito variazioni nel corso del 2018.

- Riserva differenze Cambi Positive:

La riserva ammonta alla data del 31 dicembre 2018 a 0 migliaia di Euro e non ha subito variazioni nel corso del 2018.

- Riserva IAS:

La riserva ammonta alla data del 31 dicembre 2018 a 694 migliaia di Euro e non ha subito variazioni nel corso del 2018.

- Riserva Fair Value

La riserva ammonta alla data del 31 dicembre 2018 a -1.525 migliaia di Euro, in aumento rispetto all'anno precedente di 104 migliaia di Euro, dovuto all'adeguamento del fair value degli strumenti derivati valutati al cash flow hedge e dei rispettivi effetti fiscali.

- Riserva IAS 19

La riserva ammonta alla data del 31 dicembre 2018 a 109 migliaia di Euro, in aumento rispetto all'anno precedente di 82 migliaia di Euro.

- Riserva IFRS 9

La riserva ammonta alla data del 31 dicembre 2018 a - 3.051 migliaia di Euro. Al 31 dicembre 2017 tale riserva non è stata movimentata.

Utili (perdite) accumulati

La riserva ammonta alla data del 31 dicembre 2018 a -346.868 migliaia di Euro in diminuzione rispetto al 2017 di 355.265 migliaia di Euro per effetto della perdita relativa all'esercizio precedente riportata a nuovo.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1 n. 7 bis si dà dettaglio delle voci di Patrimonio Netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità:

Capitale Sociale	Saldo al 31/12/2018	Possibilità di utilizzazione	Distribuibilità	Riepilogo utilizzo ultimi tre anni
				Copertura perdite
Capitale Sociale	82.289.633			
Riserva Sovrapprezzo Azioni	114.480.296	B		114.480.296
Riserva Legale	8.353.040	B		8.353.040
Riserva Straordinaria	15.805.515	B		15.805.515
Riserva differenza cambi positiva	-	B		-
Altre Riserve	(3.772.396)	B		(3.772.396)
Utili (Perdite) Accumulati	(346.868.492)	B		(346.868.492)
Riserva per azioni proprie	(736.078)	B		(736.078)
Utile / (Perdita) complessiva	(90.254.804)			
TOTALE	(220.703.288)			

Possibilità di utilizzazione

A) Per aumento di capitale B) Per copertura perdite C) Per distribuzione ai soci

Risultato dell'esercizio

L'esercizio 2018 ha segnato un andamento positivo a livello di risultato operativo di 2.580 migliaia di Euro (utile operativo dell'esercizio precedente di 8.088 migliaia di Euro, in diminuzione di 5.508 migliaia di Euro) ed un negativo andamento della gestione finanziaria per Euro 5.887 migliaia.

Si evidenzia un incremento delle imposte sul reddito pari a 220 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente e svalutazioni di 1.624 migliaia di Euro.

Il risultato dell'esercizio 2018 evidenzia, pertanto, una perdita di 90.255 migliaia di Euro, con una riduzione della perdita di 265.010 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente, in cui il risultato si era attestato a una perdita di 355.265 migliaia di Euro.

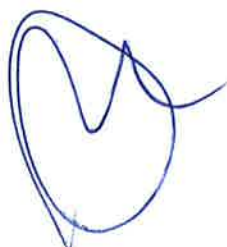
Si evidenzia che la Società al 31.12.2018 presenta un patrimonio netto negativo pari a 220.703 migliaia di Euro e pertanto ricade nella fattispecie prevista dall'art. 2447 del codice civile.

Il citato articolo del codice civile rende obbligatorio, nel caso di riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale, la riduzione e il contestuale aumento del capitale sociale.

A tal fine l'Assemblea Straordinaria dei soci in data 30 luglio 2018 ha deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione la facoltà (i) ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, di aumentare a pagamento il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, per il periodo massimo di 24 mesi dalla data della deliberazione e per un controvalore massimo di Euro 150 milioni, aumento da realizzarsi mediante l'emissione di azioni ordinarie, con facoltà per il Consiglio di determinare il prezzo di emissione e l'eventuale sovrapprezzo, le modalità per la relativa sottoscrizione, anche mediante conversione di crediti nei confronti della Società, e il numero di nuove azioni di volta in volta emittende,

riservando le azioni in opzione agli azionisti, e, esaurito il periodo di offerta in opzione, in caso di inoptato, di consentire la sottoscrizione dell'inoptato anche mediante conversione di crediti aventi natura commerciale o finanziaria, e/o (ii) sempre ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, di aumentare il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, per il periodo massimo di 24 mesi dalla data della deliberazione e per un controvalore massimo di Euro 250 milioni esclusivamente, al servizio della eventuale conversione di strumenti finanziari partecipativi che venissero emessi ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2346, comma 6, del codice civile a fronte di apporti in denaro da liberare esclusivamente mediante compensazione di crediti finanziari certi, liquidi ed esigibili, forniti di diritti patrimoniali e privi di diritti amministrativi ad eccezione di quelli espressamente stabiliti dalla legge, riservati in tutto o in parte, al servizio della conversione di crediti nei confronti della Società; restando inteso che tali facoltà conferite al Consiglio di Amministrazione potranno essere esercitate solo in connessione con un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'articolo 182-bis del regio decreto n. 267 del 16 marzo 1942.

In sede dell'assemblea straordinaria del 30 luglio 2018 è stato deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, per il periodo massimo di 24 mesi dalla data della deliberazione e per un controvalore massimo di Euro 400 milioni (dei quali, per cassa, non oltre l'importo massimo di Euro 150 milioni).



PASSIVITA'

PASSIVITA' NON CORRENTI

(11) Finanziamenti a lungo termine

I finanziamenti a lungo termine ammontano alla data del 31 dicembre 2018 a zero migliaia di Euro, con un decremento di 10.076 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente.

Nella tabella seguente sono elencati i dettagli di tale voce:

DESCRIZIONE	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Finanziamenti M/L termine - quota a lungo	-	10.076.147	(10.076.147)
TOTALE	-	10.076.147	(10.076.147)

A seguito della sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti a Medio Lungo Termine, questi ultimi sono stati riclassificati a breve Termine.

(12) Debiti verso altri finanziatori a lungo termine

I debiti verso altri finanziatori a lungo termine ammontano alla data del 31 dicembre 2018 a 2.659 migliaia di Euro con un decremento di 26.810 migliaia di Euro rispetto alla stessa data dell'esercizio precedente in cui si attestavano a 29.469 migliaia di Euro.

Nella tabella seguente sono elencati i dettagli di tali debiti:

DESCRIZIONE	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Debiti verso UBI Leasing S.p.A.	262.804	359.004	(96.201)
Debiti verso Caterpillar Financial S.A.		22.044.889	(22.044.889)
Debiti verso Albaleasing S.p.A.		3.321.723	(3.321.723)
Debiti verso Selmabipiemme Leasing S.p.A.	2.395.733	2.701.011	(305.278)
Debiti verso Mediocredito Italiano S.p.A.		1.041.943	(1.041.943)
TOTALE	2.658.536	29.468.571	(26.810.034)

(13) Passività per strumenti finanziari derivati a lungo termine

Al 31 dicembre 2018 la società non presenta strumenti finanziari derivati a lungo termine.

(14) Passività fiscali per imposte differite

Le passività fiscali per imposte differite ammontano alla data del 31 dicembre 2018 a 2.642 migliaia di Euro, in aumento di 42 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente, in cui si attestavano a 2.600 migliaia di Euro.

Di seguito viene riportato il dettaglio delle voci componenti il saldo:

DESCRIZIONE	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Valutazione terreno Gariga di Podenzano a PN	1.304.105	1.304.105	-
Disallineamento ammortamenti fiscali	176.795	300.065	(123.271)
Differenze cambi non realizzate	1.129.113	75.439	1.053.674
Altre	32.280	920.671	(888.391)
TOTALE	2.642.293	2.600.280	42.013

(15) Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

La posta accoglie la stima della passività, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa al trattamento di fine rapporto da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro ammontano alla data del 31 dicembre 2018 a 753 migliaia di Euro, con un decremento di 284 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente.

Nella tabella seguente vengono dettagliate le variazioni di tale voce relativamente all'esercizio 2018:

DESCRIZIONE	Saldo al 31/12/2017	Quota maturata e stanziata a conto economico	Quota trasferita ad altre società ed acconti liquidati	Movimenti a favore di fondi pensionistici integrativi	Quota a Riserva Fair Value	Saldo al 31/12/2018
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	1.036.903	243.624	(371.331)	(145.863)	(10.022)	753.310

Le ipotesi principali usate nel determinare l'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto sono qui di seguito illustrate:

DESCRIZIONE	31/12/2018	31/12/2017
	%	%
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,57%	1,30%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,63%	2,63%
Turnover	15,00%	15,00%

(16) Fondo per rischi ed oneri

Il fondo ammonta a 17.611 migliaia di Euro, con un incremento di 11.345 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente. Questa voce si riferisce per 15.797 migliaia di Euro agli oneri futuri relativi all'accollo dei debiti conseguenti alla cessione "debt-free" di alcune Divisioni del Gruppo-. In particolare, nel fondo è confluita una riclassifica di 4.407 migliaia di Euro dal Fondo Garanzie Finanziarie IFRS 9 e ulteriore accantonamento di 11.390 migliaia di Euro. Comprende inoltre 1.420 migliaia di Euro agli accantonamenti a fondo garanzie effettuati in ottemperanza del principio contabile IFRS 9, per 346 migliaia di Euro ad operazioni di leasing e per 47 migliaia di Euro al rischio per un contenzioso in essere con Agenzia delle Entrate di Forlì-Cesena relativo ad imposte di registro, ipotecarie e catastali su compravendite di aree edificabili effettuate negli esercizi precedenti.

FONDI RISCHI	Saldo al 31/12/2017	Accantonamenti	Utilizzi e riclassifiche	Saldo al 31/12/2018
F.do oneri futuri per contenzioso in corso	47.000			47.000
F.do Oneri futuri per accollo		11.390.148	4.407.052	15.797.200
F.do Garanzie Finanziarie IFRS 9	5.827.928		(4.407.052)	1.420.877
F.do Imposte	346.321			346.321
F.do Rischi contrattuali	44.953		(44.953)	
TOTALE	6.266.202	11.390.148	(44.953)	17.611.398

PASSIVITA' CORRENTI

(17) Debiti commerciali e altre passività a breve termine

I debiti commerciali e le altre passività a breve termine ammontano alla data del 31 dicembre 2018 a 12.252 migliaia di Euro, con un incremento di 5.629 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente.

Nella tabella seguente sono elencati i dettagli di tale voce:

DESCRIZIONE	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Debiti verso fornitori	10.672.714	5.388.664	5.284.050
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	266.929	266.976	(46)
Altri Debiti	1.312.572	967.103	345.469
TOTALE	12.252.216	6.622.743	5.629.473

Il dettaglio dei debiti verso fornitori è evidenziato nella tabella seguente:

DESCRIZIONE	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Non scaduto	2.467.562	3.188.172	(720.611)
Scaduto da 1 a 3 mesi	2.417.485	1.593.636	823.849
Scaduto da 3 a 6 mesi	1.656.507	201.497	1.455.010
Scaduto da oltre 6 mesi	4.090.160	405.359	3.684.801
Totale	10.631.714	5.388.664	5.243.050

Nella tabella non sono inclusi acconti da clienti per 41 migliaia di Euro.

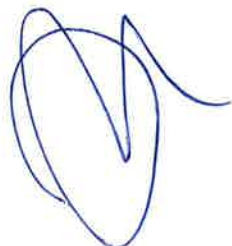
Il dettaglio dei debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale è evidenziato di seguito:

DESCRIZIONE	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Debiti verso INPS – INAIL	252.289	261.930	(9.640)
Debiti verso Fondi pensione integrativi	14.640	5.046	9.594
TOTALE	266.929	266.976	(46)

Il dettaglio della voce altri debiti viene fornito dalla seguente tabella:

DESCRIZIONE	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Debiti verso dipendenti per ferie maturate e non godute	383.483	385.411	(1.928)
Debiti verso dipendenti per mensilità aggiuntive	123.081	91.750	31.331
Altri	806.008	489.942	318.057
TOTALE	1.312.572	967.103	345.469

In particolare la voce altri comprende spese e commissioni per fidejussioni non pagate per circa 567 migliaia di Euro.



(18) Debiti commerciali e altre passività a breve termine verso controllate

I debiti commerciali e le altre passività a breve termine verso controllate ammontano alla data del 31 dicembre 2018 a 33.091 migliaia di Euro, con un incremento di 3.442 migliaia di Euro rispetto alla stessa data dell'esercizio precedente in cui si attestavano a 29.649 migliaia di Euro.

Nella tabella seguente sono elencati i dettagli di tale voce:

DESCRIZIONE	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Debiti di natura commerciale verso controllate	3.817.289	2.807.660	1.009.629
Debiti ascrivibili alla quota di pertinenza dei risultati di esercizio dell'UTE TREVI S.p.A. TREVI - Finanziaria Industriale S.p.A. Sembenelli S.r.l. per la commessa " Borde Seco"	2.149.769	2.120.102	29.667
Debiti derivanti dal regime della tassazione di Gruppo	27.124.314	24.721.553	2.402.761
TOTALE	33.091.372	29.649.315	3.442.057

I debiti di natura commerciale verso controllate si riferiscono principalmente a partite debitorie correnti verso Trevi S.p.A., Drillmec S.p.A. e Soilmec S.p.A. per il consolidato fiscale. L'elenco analitico è disponibile al paragrafo "Altre Informazioni – Parti correlate".

(19) Passività fiscali per imposte correnti

Le passività fiscali per imposte correnti ammontano alla data del 31 dicembre 2018 a 1.921 migliaia di Euro, tutte esigibili entro l'esercizio successivo, con un incremento di 1.479 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente.

Le passività sono state riclassificate al netto dei crediti tributari. Per maggiori dettagli si veda la Nota 8

(20) Finanziamenti a breve termine

I finanziamenti a breve termine ammontano alla data del 31 dicembre 2018 a 433.028 migliaia di Euro con un incremento di 10.110 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente in cui ammontavano a 422.918 migliaia di Euro.

Nella tabella seguente sono elencati i dettagli di tale voce:

DESCRIZIONE	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Finanziamenti M/L termine - quota a breve	433.028.189	422.918.270	10.109.919
TOTALE	433.028.189	422.918.270	10.109.919

La voce finanziamenti Medio/Lungo termine - quota a breve, comprende inoltre il rateo sulla quota degli interessi passivi di pertinenza dell'esercizio su finanziamenti aventi rate in scadenza periodica posticipata rispetto al 31 dicembre 2018 per un importo di 17.191 migliaia di Euro.

I termini e le condizioni dei finanziamenti in essere sono i seguenti:

In migliaia di euro	Valuta	Spread	Indicizzazione	Anno di scadenza	31/12/2018		31/12/2017	
					Valore nominale	Valore Contabile	Valore nominale	Valore contabile
Prestiti obbligazionari non garantiti	Euro	5,25%/6,00%	-	2019	50.000	50.000	50.000	50.000
Finanziamento bancario non garantito	Euro	0,00%	Euribor 6 mesi	2020	24.667	17.267	24.667	24.667
Finanziamento bancario non garantito	Euro	4,68%	Euribor 6 mesi	2019	20.000	20.000	20.000	20.000
Finanziamento bancario non garantito	Euro	3,00%	Euribor 6 mesi	2019	38.062	38.062	38.062	38.062
Finanziamento bancario non garantito	Euro	1,80%	Euribor 6 mesi	2019	18.000	18.000	18.000	18.000
Finanziamento bancario non garantito	Euro	1,70%	Euribor 6 mesi	2018	7.000	7.000	7.000	7.000
Finanziamento bancario non garantito	Euro	2,00%	Euribor 3 mesi	2020	12.000	12.000	12.000	12.000
Finanziamento bancario non garantito	Euro	1,35%	Euribor 3 mesi	2018	11.552	11.552	11.552	11.552
Finanziamento bancario non garantito	Euro	2,05%	Euribor 3 mesi	2020	26.250	26.250	26.250	26.250
Finanziamento bancario non garantito	Euro	0,00%	Euribor 6 mesi	2025	40.000	28.000	40.000	40.000
Finanziamento bancario non garantito	Euro	1,50%	Euribor 3 mesi	2019	12.639	12.639	12.639	12.639
Finanziamento bancario non garantito	Euro	2,00%	Euribor 3 mesi	2020	7.034	7.034	7.034	7.034
Finanziamento bancario non garantito	Euro	1,60%	-	2017	10.000	10.000	10.000	10.000
Finanziamento bancario non garantito	Euro	2,81%	-	2018	10.000	10.000	10.000	10.000
Finanziamento bancario non garantito	Euro	2,00%	Euribor 3 mesi	2017	4.167	4.167	4.167	4.167
Finanziamento bancario non garantito	Euro	1,80%	Euribor 3 mesi	2019	40.000	40.000	40.000	40.000
Finanziamento bancario non garantito	Euro	1,80%	Euribor 3 mesi	2020	30.000	30.000	30.000	30.000
Finanziamento bancario non garantito	Euro	2,00%	Euribor 3 mesi	2018	20.000	-	20.000	20.000
Finanziamento bancario non garantito	CNY	4,80%	-	2018	4.317	4.287	4.357	4.357
Finanziamento bancario non garantito	Euro	2,19%	Euribor 3 mesi	2018	30.000	30.000	30.000	30.000
Escussioni su Finanziamenti Bancari	Euro	-	-	-	-	39.577	-	-
Totale					415.688	415.836	415.727	415.727

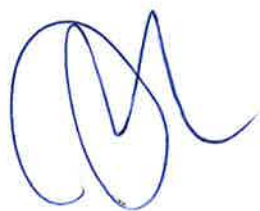
Nel corso dell'esercizio sono intervenute delle escussioni di garanzie in favore di diversi istituti di credito. Il totale dell'importo escusso risulta essere di € 39.577 migliaia, nella tabella suesposta riportati nella riga Escussioni su finanziamenti bancari, mentre i valori contabili dei finanziamenti interessati sono esposti al netto dell'importo escusso.

(21) Debiti verso altri finanziatori a breve termine

I debiti verso altri finanziatori a breve termine ammontano alla data del 31 dicembre 2018 a 42.782 migliaia di Euro con un incremento di 30.529 migliaia di Euro.

Di seguito il dettaglio di tale voce:

DESCRIZIONE	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Debiti verso Trevi S.p.A.	426.570	-	426.570
Debiti verso UBI Leasing S.p.A.	96.201	92.946	3.255
Debiti verso Caterpillar Financial S.A.	37.305.928	10.902.177	26.403.751
Debiti verso Albaleasing S.p.A.	3.458.651	609.280	2.849.371
Debiti verso Selmabipiemme Leasing S.p.A.	373.562	292.837	80.725
Debiti verso DeLageLanden International B.V.	0	20.208	(20.208)
Debiti verso Mediocredito Italiano S.p.A.	1.120.754	334.963	785.791
TOTALE	42.781.666	12.252.412	30.529.254



(22) Passività per strumenti finanziari derivati a breve termine

Le passività per strumenti finanziari derivati a breve termine ammontano a 361.985 Euro alla data del 31 dicembre 2018, con un decremento rispetto all'esercizio di 340 migliaia di Euro.

Nella tabella seguente sono elencati i dettagli di voce:

DESCRIZIONE	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Strumenti finanziari derivati a B/T	361.985	701.496	(339.511)
TOTALE	361.985	701.496	(339.511)

Il saldo al 31 dicembre 2018 si riferisce al fair value su coperture contro il rischio di variazione del tasso di interesse.

Si riporta di seguito il dettaglio dell'indebitamento finanziario netto:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA		
<i>(Importi in Euro)</i>		
	31/12/2018	31/12/2017
A Cassa	2.561	8.316
B Altre disponibilità liquide (dettagli)	705.990	7.061.327
C Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D Liquidità (A+B+C)	708.551	7.069.643
E Crediti Finanziari correnti	87.159.460	168.067.127
F Debiti bancari correnti	-	-
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	433.028.189	422.918.270
H Altri debiti finanziari correnti	43.143.651	12.953.908
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	476.171.840	435.872.178
J Indebitamento finanziario corrente netto (I-E-D)	388.303.829	260.735.408
K Debiti verso banche non correnti	-	10.076.147
L Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti non correnti	2.658.536	29.468.571
N Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	2.658.536	39.544.718
O Indebitamento finanziario netto (J+N)	390.962.365	300.280.126

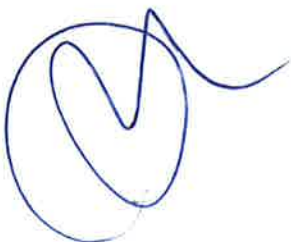
GARANZIE ED IMPEGNI

Di seguito, si elencano le principali garanzie prestate:

- Garanzie prestate a Società di assicurazione (sia in euro sia dollari USA): ammontano a Euro 214.103.019 e si riferiscono sia al rilascio di cauzioni per rimborsi di IVA della Società e delle principali Società controllate italiane sia alle garanzie rilasciate a favore di primarie compagnie di assicurazione americane, nell'interesse della sub - controllata Trevi Icos Corporation, per l'esecuzione dei propri progetti; tali garanzie si riducono in proporzione al residuo dei lavori ancora da eseguire alla fine di ogni esercizio;
- Garanzie prestate a terzi: ammontano a Euro 263.496.233 e si riferiscono in particolare a:
 - Mandati di credito per Euro 220.805.560 a garanzia di linee di cassa, di firma e contratti di leasing in capo alle società controllate da Trevi Finanziaria Industriale Spa;
 - Garanzie commerciali (principalmente per partecipare a gare di appalto, di buona esecuzione e per anticipi contrattuali) per Euro 23.004.814;
 - Garanzie finanziarie per Euro 19.685.859 rilasciate a Istituti di credito per finanziamenti ricevuti.

Il decremento delle garanzie prestate a Istituti di Credito rispetto all'anno precedente è riconducibile principalmente alle minori garanzie assicurative nell'interesse della sub – controllata Trevi Icos Corporation.

La voce "mandati di credito" comprende gli impegni per canoni di noleggio a scadere che rappresenta il valore complessivo dei canoni a scadere da corrispondere alle Società locatrici dal 31 dicembre 2018 in poi.



ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Vengono di seguito forniti alcuni dettagli ed informazioni relativi al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

(23) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a 20.392 migliaia di Euro contro 21.976 migliaia di Euro del 2017, con un decremento pari a 1.584 migliaia di Euro.

La composizione per natura di tali ricavi è la seguente:

DESCRIZIONE	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Ricavi per noleggio attrezzature	11.792.476	12.875.392	(1.082.916)
Ricavi per commissioni su garanzie	1.424.455	2.608.357	(1.183.902)
Ricavi per prestazioni di servizi ad imprese controllate	7.174.975	6.492.450	682.525
TOTALE	20.391.906	21.976.199	(1.584.293)

Di seguito la composizione per area geografica dei ricavi delle vendite e prestazioni di servizio:

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	31/12/2018	%	31/12/2017	%
Italia	8.630.405	42,32%	8.776.331	39,94%
Europa (esclusa Italia)	5.556.666	27,25%	6.009.966	27,35%
U.S.A. e Canada	222.483	1,09%	196.121	0,89%
America Latina	246.699	1,21%	433.994	1,97%
Australia	60.000	0,29%	74.574	0,34%
Asia	5.675.654	27,83%	6.485.213	29,51%
TOTALE	20.391.906	100%	21.976.199	100%

I ricavi sono stati quasi esclusivamente realizzati con Società del Gruppo.

I servizi svolti vanno dall'attività di noleggio di attrezzature, di direzione e supporto gestionale e amministrativo, la gestione del servizio delle risorse umane e personale, la gestione del servizio informatico e del software di gestione integrata d'impresa e la gestione del servizio di comunicazione di Gruppo.

(24) Altri ricavi operativi

Gli altri ricavi operativi ammontano a 7.089 migliaia di Euro contro i 6.284 migliaia di Euro del 2017, con un incremento pari a 804 migliaia di Euro.

Nella tabella seguente il dettaglio di tale voce:

DESCRIZIONE	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Affitti Attivi	1.978.890	1.970.140	8.750
Recupero spese	4.935.543	4.250.439	685.105
Plusvalenze da alienazione cespiti	80.270	28.964	51.306
Sopravvenienze attive	17.042	28.395	(11.353)
Altri	77.010	6.547	70.463
TOTALE	7.088.756	6.284.484	804.272

La voce "Affitti attivi" si riferisce principalmente all'addebito dell'affitto di un terreno, di un capannone industriale e di una palazzina uffici alla controllata Drillmec S.p.A. a Gariga di Podenzano (PC) e l'addebito alla controllata Trevi S.p.A. di uffici in Cesena (FC). La voce "Recupero spese" è riferita principalmente a recuperi di costi sostenuti dalla Capogruppo, comprende: assicurazioni, spese telefoniche e costi di ristrutturazione del debito.

La voce "Altri" comprende inoltre recuperi verso dipendenti per il servizio mensa aziendale.

(25) Materie prime e di consumo

I costi per materie prime e di consumo ammontano a 43 migliaia di Euro, contro i 48 migliaia di Euro del 2017 con un decremento pari a 5 migliaia di Euro.

(26) Costo del personale

I costi del personale ammontano a 5.262 migliaia di Euro contro i 5.254 migliaia di Euro del 2017, con un decremento pari a 9 migliaia di Euro.

Il dettaglio del costo del lavoro è sintetizzato nella seguente tabella:

DESCRIZIONE	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Stipendi	3.872.299	3.819.332	52.967
Oneri sociali	1.146.560	1.189.339	(42.779)
Trattamento di fine rapporto	243.624	245.142	(1.518)
TOTALE	5.262.482	5.253.813	8.669

Per l'anno 2018, sono stati valorizzati gli importi relativi alla quota del piano di assegnazione di Stock Grant per il triennio 2016-2018 ed al piano di assegnazione 2017-2019.

I valori sono stati determinati valorizzando per entrambi i piani solamente la componente attribuibile in caso di continuità della presenza in azienda del Dirigente (pari al 50% del totale per il piano relativo al triennio 2016-2018 e al 40% del totale per il piano relativo al triennio 2017-2019).

Al 31/12/2018 non sono stati raggiunti gli obiettivi su entrambi i piani, la cui valorizzazione risulta pertanto zero.

L'importo complessivo iscritto nel bilancio individuale è di 9 migliaia di Euro; il valore dell'azione utilizzato è quello al 29 dicembre 2017 di Euro 0,3141 relativamente al piano 2017-2019 e il valore dell'azione al 31 dicembre 2016 di Euro 0,9810 relativamente al piano 2016-2018.

Il numero medio dei dipendenti per l'esercizio 2018 è di n. 37 unità, costituito da n.10 dirigenti, n. 7 quadri, n. 20 impiegati. Il medesimo valore riferito all'esercizio precedente era pari a 38, con una variazione complessiva in diminuzione di n. 1 unità.

Si evidenzia, di seguito, la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio:

DESCRIZIONE	31/12/2018	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	31/12/2017
Dirigenti	10	2	5	13
Quadri	7	1	1	7
Impiegati	20	6	4	18
TOTALE	37	9	10	38

(27) Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano a 13.081 migliaia di Euro contro i 11.734 migliaia di Euro del 2017 con un incremento pari a 1.346 migliaia di euro.

La voce è così composta:

DESCRIZIONE	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Costi per servizi di terzi	12.189.439	10.071.280	2.118.159
Costi per godimento beni di terzi	388.477	484.059	(95.582)
Oneri diversi di gestione	502.826	1.178.922	(676.096)
TOTALE	13.080.742	11.734.261	1.346.481

I costi per servizi di terzi sono così dettagliati:

DESCRIZIONE	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Compensi ad Amministratori	861.683	1.007.834	(146.151)
Compensi ai Sindaci	342.575	209.000	133.575
Telefoniche	814.552	819.297	(4.745)
Consulenze legali, amministrative e tecniche	8.077.938	6.130.463	1.947.476
Manutenzione CED	1.388.882	1.248.880	140.003
Vitto, Alloggio e Viaggi	246.193	167.499	78.694
Assicurazioni	265.183	230.914	34.269
Pubblicità inserzioni e comunicazioni	44.517	103.827	(59.310)
Contributi INPS per lavoratori autonomi	61.939	53.097	8.842
Servizi bancari	51.501	50.150	1.351
Altri	34.475	50.319	(15.844)
TOTALE	12.189.439	10.071.280	2.118.159

La voce "Compensi ad Amministratori" è comprensiva anche dei compensi erogati ai Consiglieri come membri dei Comitati per la nomina e remunerazione degli Amministratori, Comitato Controllo Rischi e Comitato Parti correlate.

Per maggiori dettagli si rimanda al successivo paragrafo "Altre Informazioni" sui compensi erogati agli Amministratori e Sindaci.

La spesa per canoni CED e manutenzione si riferisce all'attività svolta da fornitori per la manutenzione e lo sviluppo del Servizio Informatico di Gruppo che è accentrato in capo alla TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.

I costi per godimento beni di terzi sono così ripartiti:

DESCRIZIONE	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Noleggio di attrezzature	230.690	350.414	(119.724)
Affitti passivi	157.787	133.645	24.142
TOTALE	388.477	484.059	(95.582)

I dettagli relativi agli oneri diversi di gestione sono riportati nella seguente tabella:

DESCRIZIONE	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Imposte e tasse non sul reddito	363.322	565.861	(202.539)
Altri oneri diversi	101.585	270.149	(168.564)
Risultato U.T.E. TREVI S.p.A.- TREVI - Fin.-Sembenelli-Venezuela	-	184.775	(184.775)
Sopravvenienze passive diverse non deducibili	37.919	158.138	(120.219)
TOTALE	502.826	1.178.923	(676.097)

La voce imposte e tasse non sul reddito si riferisce prevalentemente all'imposta IMU e la TASI sugli immobili di proprietà. La voce "Altri oneri diversi" è relativa a contributi ad associazioni ed enti no profit (a scopo benefico) all'interno del programma di social value della Società e del Gruppo TREVI.

(28) Ammortamenti

Gli ammortamenti ammontano a 3.441 migliaia di Euro contro i 3.117 migliaia di Euro del 2017 con un decremento pari a 325 migliaia di Euro, come di seguito dettagliato:

DESCRIZIONE	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	56.062	63.388	(7.325)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.385.115	3.053.195	331.919
TOTALE	3.441.177	3.116.583	324.594

Ulteriori dettagli sono riportati nel commento alla voce dell'attivo Immobilizzazioni Immateriali e Materiali.

(28) Accantonamenti

Al 31 dicembre 2018 sono stati effettuati accantonamenti per svalutazione dei crediti commerciali, in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS 9, di importo pari a 3.072 migliaia di Euro.

DESCRIZIONE	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Accantonamenti per rischi	-	20.000	(20.000)
Accantonamenti per crediti	3.072.480	-	3.072.480
TOTALE	3.072.480	20.000	3.052.480

(29) Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano a 13.956 migliaia di Euro contro i 16.864 migliaia di Euro del 2017, con un decremento pari a 2.908 migliaia di Euro.

I dettagli di tale voce sono riportati di seguito:

DESCRIZIONE	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	13.609.527	16.850.811	(3.241.284)
Proventi Finanziari diversi	346.050	12.952	333.098
TOTALE	13.955.577	16.863.763	(2.908.186)

Alla voce proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni sono riportati i ricavi per interessi attivi relativi ai finanziamenti concessi dalla Società alle sue controllate; i tassi d'interesse applicati sono in linea con le condizioni di mercato.

I proventi diversi sono determinati prevalentemente da interessi attivi bancari e dalla quota di competenza delle operazioni di copertura tassi d'interessi.

(30) Costi finanziari

I costi finanziari ammontano a 19.842 migliaia di Euro contro i 18.793 migliaia di Euro del 2017, con un incremento pari a 1.049 migliaia di Euro dovuto ai maggiori oneri ed interessi di mora sui finanziamenti oggetto della manovra finanziaria.

Nella tabella seguente il dettaglio di tale voce:

DESCRIZIONE	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Interessi verso banche	16.296.249	12.366.647	3.929.602
Spese e commissioni su fidejussioni	1.640.081	1.985.314	(345.233)
Commissioni su finanziamenti	184.205	1.688.205	(1.504.001)
Interessi passivi verso Società di leasing	1.335.629	1.560.972	(225.344)
Interessi su altri debiti	386.123	1.191.808	(805.685)
TOTALE	19.842.286	18.792.947	1.049.339

Gli interessi su altri debiti sono legati al differenziale negativo corrisposto nell'esercizio agli istituti di credito sulle operazioni di copertura tasso di interesse.

(31) Utili (perdite) derivanti da transazioni in valuta estera

L'utile netto derivante da transazioni in valuta estera ammonta a 1.352 migliaia di Euro, contro una perdita netta pari a 4.405 migliaia di Euro del 2017, con un incremento pari a 5.757 migliaia di Euro.

DESCRIZIONE	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Utili (Perdite) derivante da transazioni in valuta estera	1.352.085	(4.405.101)	5.757.186
TOTALE	1.352.085	(4.405.101)	5.757.186

Si precisa che il saldo tra utili e perdite su cambi non realizzate ammonta ad un utile di Euro 869 migliaia di Euro.

(32) Rettifiche di valore ad attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio la Società ha effettuato rettifiche di valore ad attività finanziarie, a seguito di perdite durevoli di valore di alcune partecipazioni per complessivi 84.505 migliaia di Euro, rettifiche di valore per svalutazioni di immobilizzazioni per 39.390 migliaia di Euro, rettifiche di valore per svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni per 24.014 migliaia di Euro e ulteriori rettifiche per 4.407 migliaia di euro, inoltre si è proceduto ad utilizzare il fondo svalutazione crediti per un importo complessivo pari a 75.160 migliaia di Euro. L'effetto dell'IFRS 5 sui dati economici relativi alle rettifiche di valore di attività finanziarie destinate alla dismissione è negativo ed è pari a 66.717 migliaia di euro. Pertanto il saldo al 31 dicembre 2018 riesposto della tal voce risulta pari a 1.624 migliaia di Euro.

Maggiori dettagli sono forniti al paragrafo (3) relativamente alle partecipazioni e al paragrafo (5) relativamente ai crediti finanziari.

DESCRIZIONE	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Svalutazioni Immobilizzazioni	39.389.819	-	39.389.819
Svalutazioni Imm Fin non cost Partecipazioni	24.013.514	214.765.395	(190.751.881)
Svalutazione di Partecipazioni	84.505.290	131.863.974	(47.358.684)
Utilizzo F.do Svalutazione Crediti	(75.160.000)	-	(75.160.000)
Rettifica di valore	(4.407.052)	5.827.928	(10.234.980)
TOTALE	68.341.571	352.457.297	(284.115.726)
Trasferimento attività destinate alla vendita	(66.717.812)	(305.487.796)	
TOTALE (*)	1.623.759	46.969.502	

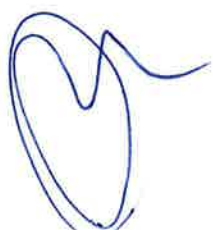
(33) Imposte sul reddito

L'accantonamento delle imposte sul reddito del periodo è stato calcolato tenendo conto del prevedibile imponibile fiscale. Le imposte sul reddito ammontano a 1.419 migliaia di Euro, contro i 1.200 migliaia di Euro del 2017, con un incremento di 220 migliaia di euro.

Il dettaglio di tale voce è riepilogato nella seguente tabella:

DESCRIZIONE	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Imposta IRES dell'esercizio	1.279.029	1.659.289	(380.260)
Imposta IRAP dell'esercizio	-	253.397	(253.397)
Imposte esercizi precedenti	-	(323.801)	323.801
Imposte anticipate	98.436	(382.389)	480.825
Imposte differite	42.013	(6.874)	48.887
TOTALE	1.419.478	1.199.622	219.856

Le imposte correnti sono state calcolate con le aliquote fiscali del 24% per IRES e 3,90% per IRAP.



Si riporta nella tabella che segue la riconciliazione dell'onere fiscale effettivo con quello teorico:

Riconciliazione Onere Fiscale Teorico / Effettivo				
	31/12/2018	%	31/12/2017	%
Risultato prima delle Imposte	(88.835.326)		(354.065.273)	
Imposte calcolate all'aliquota fiscale in vigore	(21.320.478)	24,00%	(84.975.666)	24,00%
Differenze Permanenti	22.599.507	-25,44%	86.311.154	-24,38%
Differenze Temporanee Positive	170.073		1.350.492	
Differenze Temporanee Negative	(306.878)	-0,16%	(141.390)	0,11%
Svalutazione imposte differite attive	(3.644)		(819.839)	
IRAP	-	0,00%	253.397	-0,07%
Totale Imposte Effettive a Conto Economico	1.419.478	-1,6%	1.199.622	-0,34%

(34) Utile netto

Risultato dell'esercizio

L'esercizio 2018 ha segnato un andamento positivo a livello di risultato operativo di 2.580 migliaia di Euro (risultato operativo dell'esercizio precedente di 8.088 migliaia di Euro, in diminuzione di 5.508 migliaia di Euro) ed un negativo andamento della gestione finanziaria per Euro 5.887 migliaia, contro un andamento negativo riferito all'esercizio 2017 (1.929 migliaia di Euro) e utili derivanti da transazioni in valute estere per 1.352 migliaia di Euro (in aumento rispetto all'esercizio precedente in cui si erano attestate a una perdita netta pari a 4.405 migliaia di Euro). La Società ha effettuato rettifiche di valore ad attività finanziarie, a seguito di perdite durevoli di valore di partecipazioni, crediti finanziari e immobilizzazioni, sulle partecipate si è proceduto ad utilizzare il fondo precedentemente accantonato, portando la voce rettifiche di valore ad attività finanziarie ad un importo complessivo pari a 1.624 migliaia di Euro.

La Società, per quanto riguarda il settore Oil&Gas, ha contabilizzato accantonamenti per 15.797 migliaia di Euro e rettifiche negative di valore di attività finanziarie per circa 66.718 migliaia di Euro, a seguito di perdite durevoli di valore di partecipazioni, crediti finanziari e immobilizzazioni; tali importi sono stati classificati alla voce "risultato netto da attività destinate ad essere cessate".

Si evidenzia un incremento delle imposte sul reddito pari a 220 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato dell'esercizio 2018 evidenzia, pertanto, una perdita di 90.254 migliaia di Euro, con una riduzione della perdita di 265.010 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente, in cui il risultato si era attestato a una perdita di 355.265 migliaia di Euro. La Società ha scelto di fornire l'informativa sull'utile per azione esclusivamente nel Bilancio consolidato di Gruppo secondo quanto previsto dallo IAS 33.

Rapporti con parti correlate

A. Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche

Il Consiglio in carica alla data del 31 dicembre 2018 è composto da nove Consiglieri, di cui due Amministratori esecutivi, sette Amministratori non esecutivi, di cui cinque indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. in carica alla data attuale di approvazione del Bilancio 2018 è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 15 gennaio 2015, per gli esercizi 2015 – 2016 – 2017, un Consigliere indipendente è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 13 maggio 2016, un Consigliere esecutivo è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 15 maggio 2017 e un Consigliere è stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2017; il mandato dei Consiglieri in carica scade con l'approvazione del bilancio al dicembre 2017. Il Consiglio continua ad operare in *prorogatio* ed approverà anche il 31 dicembre 2018.

Agli Amministratori nell'esercizio 2018 sono stati erogati Emolumenti per la Carica per 1.055 migliaia di Euro, come da dettaglio sottostante.

Nominativo	Carica	Durata della carica (in mesi)	Emolumenti per la Carica	Altri Compensi Società	Emolumenti Società controllate	Totale
Davide Trevisani	Presidente	12	302.000		255.000	557.000
Gianluigi Trevisani	Vice Presidente Esecutivo	12	298.000		255.000	553.000
Cesare Trevisani	Vice Presidente	12	95.000	19.150	320.000	434.150
Simone Trevisani	Consigliere d'Amministrazione Esecutivo	12	40.000	145.000	337.500	523.000
Stefano Trevisani	Consigliere d'Amministratore esecutivo	12	40.000	167.000	340.000	547.000
Sergio Iasi	Consigliere d'Amministrazione Esecutivo	12	40.000	360.000		400.000
Marta Dassù	Consigliere d'Amministratore non esecutivo ed indipendente	12	40.000			40.000
Umberto della Sala	Consigliere d'Amministratore non esecutivo ed indipendente	12	40.000	3.500		43.500
Cristina Finocchi Mahne	Consigliere d'Amministratore non esecutivo ed indipendente	12	40.000	10.500		50.500
Monica Mondardini (**)	Consigliere d'Amministratore non esecutivo ed indipendente	12	40.000	8.500		48.500
Guido Rivolta (*)	Consigliere d'Amministratore non esecutivo	12	40.000			40.000
Rita Rolli	Consigliere d'Amministratore non esecutivo ed indipendente	12	40.000	13.500		53.500
TOTALE			1.055.000	727.150	1.507.500	3.289.650

(*) Per il Consigliere Guido Rivolta i compensi sono riversati CDP Equity Spa

(**) Il Consigliere Monica Mondardini si è dimesso in data 20 dicembre 2018.

Ai sensi del regolamento Consob, si dettagliano gli emolumenti corrisposti e/o liquidati agli Amministratori e Sindaci della Società, anche da parte di Società controllate.

Gli Altri compensi si riferiscono, per gli amministratori Trevisani Cesare, Trevisani Stefano e Trevisani Simone agli importi degli stipendi erogati come dipendenti della Capogruppo, per i Consiglieri Della Sala, Finocchi Mahne, Mondardini e Rolli alle cariche come componenti dei Comitati di cui sotto.

L'attività dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in base alla delibera dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 30 aprile 2015, prevede l'attribuzione, per ciascun Comitato, un compenso annuo di Euro 5.000 (Euro cinquemila/00) per il Presidente ed Euro 3.500 (Euro tremilacinquecento/00) per ciascuno dei componenti. Alla data del 31 dicembre 2017 e alla data di redazione della presente relazione sono stati costituiti tre Comitati: Comitato Controllo e Rischi, Comitato Nomina e Remunerazione e Comitati Parti Correlate.

Agli Amministratori non sono stati attribuiti benefici di natura non monetaria, stock option, bonus o altri incentivi.

Lo statuto della Società attribuisce al Consiglio di Amministrazione la facoltà di nominare un Comitato Esecutivo. Tale facoltà non è stata esercitata dal Consiglio in carica.

B. Altre operazioni con parti correlate

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con parti correlate:

Rapporti con parte controllate:

Importi espressi in migliaia di Euro

Crediti finanziari medio lungo termine verso controllate	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Trevi S.p.A.	23.605	69.505	(45.900)
Soilmec S.p.A.	57.125	56.664	461
Petreven S.p.A.	-	34.982	(34.982)
Altri	6.430	6.917	(487)
TOTALE	87.159	168.067	(80.908)

Crediti commerciali ed altri crediti a breve termini verso controllate	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Trevi S.p.A.	16.049	8.823	7.226
Soilmec S.p.A.	6.485	4.283	2.202
Drillmec S.p.A.	15.397	10.981	4.416
Petreven S.p.A.	2.763	3.079	(317)
Altri	19.997	20.116	(120)
TOTALE	60.690	47.283	13.407

Debiti finanziari a breve termine verso controllate	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Trevi S.p.A.	427	-	427
TOTALE	427	-	427

Debiti commerciali ed altri debiti a breve termini verso controllate	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Trevi S.p.A.	12.123	11.581	542
Soilmec S.p.A.	2.082	2.090	(8)
Drillmec S.p.A.	14.631	12.064	2.567
Petreven S.p.A.	141	84	57
Altri	4.114	3.830	283
TOTALE	33.091	29.649	3.442

Ricavi vendite e prestazioni	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Trevi S.p.A.	5.915	5.191	724
Soilmec S.p.A.	3.291	2.482	810
Drillmec S.p.A.	4.765	5.492	(727)
Petreven S.p.A.	1.253	1.468	(215)
Altri	12.005	13.472	(1.467)
TOTALE	27.232	28.104	(872)

Consumi di materie prime e servizi esterni	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Trevi S.p.A.	102	292	(190)
Soilmec S.p.A.	184	185	(1)
Petreven S.p.A.	-	-	-
Altri	7	8	(1)
TOTALE	293	485	(192)

Proventi finanziari	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Trevi S.p.A.	2.178	3.662	(1.484)
Soilmec S.p.A.	2.539	2.562	(23)
Drillmec S.p.A.	6.269	7.690	(1.421)
Petreven S.p.A.	2.108	2.421	(313)
Altri	516	516	-
TOTALE	13.610	16.851	(3.241)

Le transazioni effettuate con parti correlate sono concluse alle normali condizioni di mercato; non sono presenti rapporti tra la Società e la controllante TREVI Holding SE con sede in Cesena (FC) o della sua controllante I.F.I.T. S.r.l. né con altre parti correlate.

Rapporti con parte correlate:

Importi espressi in migliaia di Euro

Crediti commerciali ed altri crediti a breve termini verso parti correlate	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
PARCHEGGI S.P.A.	23	11	12
TOTALE	23	11	12

% sui crediti totali commerciali

0,47% 0,14%

Debiti commerciali ed altri debiti a breve termini verso parti correlate	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
PARCHEGGI S.P.A.	-	6	(6)
TOTALE	-	6	(6)

% sui debiti totali commerciali

- 0,09%

Ricavi vendite e prestazioni	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
PARCHEGGI S.P.A.	57	53	5
TOTALE	57	53	5

% sui ricavi totali

0,28% 0,24%

Consumi di materie prime e servizi esterni	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
PARCHEGGI S.P.A.	-	13	(13)
TOTALE	-	13	(13)

% sui costi di materie prime e servizi esterni

- 0,11%

Compensi a Sindaci

Per i Sindaci è stato iscritto un costo di complessivi Euro 144.000

Nominativo	Carica	Durata della carica (in mesi)	Emolumenti Società	Emolumenti Società controllate	Totale
Milena Motta	Presidente del Collegio Sindacale	12	50.000	-	50.000
Adolfo Leonardi	Sindaco Effettivo	12	40.000	-	40.000
Giancarlo Poletti (*)	Sindaco Effettivo	11	36.600	5.000	41.600
Stefano Leardini (**)	Sindaco Effettivo	1	3.400	9.000	12.400
TOTALE			130.000	14.000	144.000

(*) Il dott. Poletti si è dimesso il 15 novembre 2018;

(**) Il dott. Leardini è diventato sindaco effettivo il 16 novembre 2018.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 13 maggio 2016 ed è in carica per il triennio 2016 – 2017 – 2018, fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2018.

Corrispettivi corrisposti alla Società di revisione e alle Società appartenenti alla rete

Nella tabella che segue sono illustrati i corrispettivi complessivamente corrisposti dalla Società alle Società di revisione e la rete della Società di revisione, ai sensi dell'art. 160 c. 1-bis n. 303 Legge 262 del 28/12/2005 integrata da D. Lgs. 29/12/2006.

	Revisione	Servizi di attestazione	Altri servizi	Totale
Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.				
KPMG SpA	222.944	180.500	-	403.444
Rete KPMG				-
	222.944	180.500	-	403.444
Società controllate:				
KPMG SpA	113.850	210.000	-	323.850
Rete KPMG	247.100	50.700	-	297.800
	360.950	260.700	-	621.650
	583.894	441.200	-	1.025.094

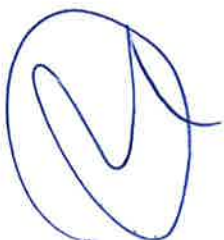
Fatti di rilievo successivi alla chiusura di esercizio

In considerazione del protrarsi delle tempistiche di approvazione del presente bilancio, gli eventi rilevanti successivi alla data di chiusura del presente esercizio sono già stati riflessi a bilancio. Con specifico riferimento agli aspetti attinenti al processo di ristrutturazione e di rafforzamento patrimoniale intrapreso dal Gruppo all'inizio del 2017 e protrattosi sino alla data di approvazione del presente, si rimanda alla sezione "Breve excursus degli eventi più rilevanti sino alla data della presente relazione" all'interno del paragrafo "criteri generali di redazione".

Il 2 maggio 2019 l'assemblea degli obbligazionisti ha deliberato le modifiche al regolamento del prestito, le medesime concernono, inter alia, la data di scadenza del prestito che è stata posticipata al 31 dicembre 2024, la rimodulazione degli

interessi che sono stati rideterminati in misura pari al 2% a partire dalla data del 2 maggio u.s., e la ridefinizione di alcuni obblighi contrattuali e di taluni eventi rilevanti al fine di adeguarli all'attuale situazione della Società e al nuovo Piano.

Ad integrazione di quanto riportato al paragrafo segnalato, si informa che in data 2 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società si è riunito per esaminare la richiesta formulata dall'azionista Trevi Holding S.E. ("THSE") ai sensi dell'articolo 2367 cod. civ. di convocazione dell'assemblea ordinaria per la revoca del consiglio di amministrazione e la contestuale nomina dei nuovi amministratori e, dopo ampio e approfondito esame, con decisione presa a maggioranza, ha ritenuto del tutto infondate e contraddittorie le motivazioni poste alla base della citata istanza di THSE. Il Consiglio di Amministrazione ha, ad ogni modo, doverosamente disposto l'avvio delle opportune attività istruttorie volte all'approfondimento di taluni elementi della richiesta di THSE, tra l'altro chiedendo alla stessa informazioni e chiarimenti.



Destinazione del risultato dell'esercizio

In conclusione, si propone di riportare l'intera perdita di bilancio, pari ad € 90.254.804 a perdite portate a nuovo nell'esercizio successivo, pur se l'entità di detta perdita conduce ad un patrimonio netto negativo e quindi ad una situazione riconducibile all'Articolo 2447 Codice Civile.

Successivamente alla data di chiusura del bilancio per l'esercizio 2018, la situazione patrimoniale della società è stata monitorata continuamente dagli organi societari attraverso numerose riunioni del Consiglio di Amministrazione confidando che la positiva conclusione dell'articolata manovra di ristrutturazione finanziaria e di rafforzamento patrimoniale della Società e del Gruppo nel suo complesso consentirà di attuare i provvedimenti connessi a quanto richiesto dall'art. 2447 Cod. Civ.

A tal proposito, non appena conseguito il buon esito dell'operazione di ristrutturazione sarà tempestivamente convocata l'Assemblea degli Azionisti chiamata a deliberare in merito.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione



Ing. Davide Trevisani

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98


1. I sottoscritti Stefano Trevisani, Amministratore Delegato, Sergio Iasi, Amministratore Delegato, e Massimiliano Battistelli, Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della TREVI-Finanziaria Industriale S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa; e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2018.

2. Si attesta, inoltre, che:
 - 2.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018:
 - a) è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.
 - 2.2 La relazione sulla gestione contiene riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nel corso dell'esercizio e alla loro incidenza, unitamente ad una descrizione dei principali rischi e incertezze dell'esercizio nonché le informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Cesena, 15 luglio 2019


Stefano Trevisani
Amministratore Delegato


Sergio Iasi
Amministratore Delegato


Massimiliano Battistelli
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Trevi (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale finanziaria consolidata al 31 dicembre 2018, del conto economico consolidato, del conto economico complessivo consolidato, delle variazioni di patrimonio netto consolidato e del rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

Non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo Trevi a causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel paragrafo "*Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*" della presente relazione.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 evidenzia una perdita d'esercizio di €144,2 milioni, un patrimonio netto negativo di €147,3 milioni ed una posizione finanziaria netta negativa di €692,6 milioni; inoltre, la società Capogruppo Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. (nel seguito anche "la Capogruppo") presenta un patrimonio netto negativo di €220,7 milioni e ricade quindi nella fattispecie prevista dall'art. 2447 del Codice Civile.

Gli amministratori illustrano nel paragrafo della relazione sulla gestione "Piano industriale, principali rischi ed incertezze cui il Gruppo Trevi è esposto e valutazioni sulla continuità aziendale", e nel paragrafo delle note esplicative "Principali rischi ed incertezze cui il Gruppo Trevi è esposto e valutazioni sulla continuità aziendale", che la direzione aziendale della Capogruppo ha provveduto ad avviare con le banche finanziatrici le interlocuzioni necessarie a rinegoziare e ridefinire le condizioni dei rapporti finanziari in essere, sulla base di un aggiornato Piano industriale 2018-2022 (nel seguito anche il "Piano industriale"). Gli effetti di tale rinegoziazione sono inclusi

in una “manovra finanziaria”, illustrata diffusamente nella relazione sulla gestione, che prevede fra l’altro, anche:

- un aumento di capitale sociale per cassa e tramite conversione di parte del debito bancario;
- il consolidamento ed il riscadenziamento del debito bancario residuo;
- la concessione di nuove linee di credito a supporto del Piano industriale;
- la dismissione delle divisioni riferibili al settore “Oil & Gas”;
- il riscadenziamento e la modifica di termini e condizioni del prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo.

Inoltre, il processo di risanamento prevede l’omologazione dell’accordo di ristrutturazione del debito riguardante la Capogruppo ed alcune sue controllate da parte del Tribunale competente ai sensi dell’articolo 182 bis della Legge Fallimentare (“LF”).

Tutto ciò premesso, gli amministratori evidenziano nella nota esplicativa “Principali rischi ed incertezze cui il Gruppo Trevi è esposto e valutazioni sulla continuità aziendale” la presenza di rilevanti incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale. Tali incertezze sono, in sintesi, relative:

- all’esito delle negoziazioni con le banche finanziatrici in merito alla positiva conclusione dell’operazione di ristrutturazione e conversione del debito bancario e quindi alle operazioni previste nella manovra finanziaria sopra citata fra cui in particolare un’operazione di aumento di capitale per cassa ed una conversione in azioni ordinarie di crediti vantati dalle banche finanziatrici;
- all’ottenimento da parte del Tribunale competente dell’autorizzazione ex art. 182 quinquies LF ai fini dell’erogazione da parte delle banche finanziatrici della nuova finanza necessaria per raggiungere la data dell’omologa ai sensi dell’art 182 bis LF;
- al ricevimento dell’omologazione dell’accordo di ristrutturazione da parte del Tribunale competente della procedura ex art. 182 bis LF per la Capogruppo e le società controllate Trevi S.p.A. e Soilmec S.p.A., a seguito anche dell’ottenimento dell’attestazione prevista dall’art. 182 bis LF per le società citate;
- alla conclusione della cessione delle divisioni riferibili al settore “Oil & Gas”, compreso l’incasso dei corrispettivi pattuiti, secondo le condizioni e le tempistiche previste;
- alla realizzazione degli obiettivi previsti nel Piano industriale.

Gli amministratori, pur segnalando che il superamento di tali incertezze dipende solo in parte da variabili e fattori interni controllabili dalla direzione aziendale, indicano di aver valutato le incertezze e le circostanze sopra descritte e, dopo aver effettuato le opportune verifiche, in considerazione dell’atteso buon esito delle trattative avviate con le banche finanziatrici e delle altre azioni già intraprese e/o pianificate, ritengono che il Gruppo abbia adeguate risorse finanziarie per continuare la sua esistenza operativa in un prevedibile futuro.

Per questo motivo, gli amministratori hanno mantenuto il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio.

In conseguenza di quanto precedentemente descritto, la valutazione dell'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale ha rappresentato un aspetto chiave della revisione contabile.

Con riferimento a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la discussione con la direzione aziendale della Capogruppo della valutazione effettuata in merito alla continuità aziendale del Gruppo, nonché agli eventi e circostanze che, considerati singolarmente o nel loro complesso, possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- la comprensione del processo adottato nella predisposizione del Piano industriale 2018-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- la comprensione ed analisi dei flussi finanziari, economici e patrimoniali inclusi nel citato Piano industriale e della ragionevolezza delle principali ipotesi ed assunzioni alla base dello stesso;
- la comprensione ed analisi delle operazioni previste al fine di superare la situazione ex art. 2447 del Codice Civile in cui versa la società controllante Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. ed alcune società controllate;
- l'analisi delle comunicazioni intercorse con le banche finanziatrici;
- l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, al fine di ottenere elementi informativi utili alla valutazione del presupposto della continuità aziendale;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio in relazione alla continuità aziendale.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Tuttavia, a causa degli aspetti descritti nel presente paragrafo non siamo stati in grado di formarci un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione delle nostre

conclusioni sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nel paragrafo “*Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*”, abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Recuperabilità e classificazione delle attività nette del Gruppo

Note esplicative al bilancio: nota esplicativa “Perdita di valore delle attività”, nota esplicativa “Uso di stime”, nota esplicativa “Analisi di Impairment test al 31 dicembre 2018”, nota esplicativa “Attività discontinue”.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all’aspetto chiave
<p>In conseguenza del contesto nel quale il Gruppo si è trovato ad operare, gli amministratori hanno effettuato un test di <i>impairment</i> con l’ausilio di un esperto esterno, al fine di verificare la presenza di potenziali perdite di valore, confrontando il valore recuperabile delle attività nette del Gruppo con il relativo valore contabile, per due (Trevi e Soilmec) delle quattro <i>Cash Generating Unit</i> (CGU) identificate (Trevi, Soilmec, Drillmec e Petreven), mentre ha proceduto a contabilizzare le CGU Drillmec e Petreven come attività disponibili per la vendita a norma dell’IFRS 5.</p> <p>Gli amministratori, per le CGU riferibili al settore delle “Fondazioni” (Trevi e Soilmec), hanno determinato il valore recuperabile calcolando il valore d’uso sulla base del metodo dell’attualizzazione dei flussi finanziari attesi. Tali flussi identificati per società sono inclusi nel Piano 2018-2022, approvato dagli amministratori della Capogruppo in data 19 dicembre 2018 e successivamente aggiornato ed approvato in data 8 maggio 2019.</p> <p>Al fine di identificare perdite di valore relative alle CGU del settore Oil & Gas (Drillmec e Petreven), destinate alla vendita, gli amministratori hanno stimato il relativo valore di <i>fair value</i> nonché i relativi costi di vendita. Il <i>fair value</i> è stato stimato utilizzando tecniche valutative che tenessero conto dell’offerta vincolante, soggetta a condizioni sospensive, ricevuta da una controparte terza ed accettata dal Consiglio di Amministrazione della società capogruppo in data 5 dicembre 2018.</p> <p>Gli amministratori hanno inoltre effettuato un’analisi di sensitività, i cui risultati sono</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso, anche con il supporto di specialisti KPMG in materia:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di <i>impairment</i>; — la comprensione del processo adottato nella predisposizione del Piano industriale 2018-2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, il quale include i flussi finanziari futuri attesi alla base del test di <i>impairment</i>; — l’analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli amministratori nella predisposizione del Piano 2018-2022; — il confronto tra i flussi finanziari utilizzati ai fini del test di <i>impairment</i> e i flussi previsti nel Piano 2018-2022; — l’esame della ragionevolezza del modello del test di <i>impairment</i> e delle relative assunzioni, anche attraverso il confronto con dati e informazioni esterni; — l’esame degli scostamenti tra le più recenti situazioni contabili predisposte e i dati inclusi nel Piano 2018-2022 e comprensione delle motivazioni alla base degli stessi; — l’esame della corretta determinazione del perimetro delle citate quattro CGU; l’esame delle assunzioni e delle stime connesse con l’offerta vincolante relativa alle CGU Drillmec e Petreven ricevuta

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>illustrati nelle note esplicative del bilancio consolidato, finalizzata alla verifica degli effetti sul valore d'uso di possibili variazioni del tasso di attualizzazione dei flussi e del tasso di crescita successivo al periodo di previsione esplicita rispetto a quanto contenuto nelle previsioni effettuate.</p>	<p>dalla controparte terza, e relativa analisi di ragionevolezza;</p>
<p>Lo svolgimento del test di <i>impairment</i> richiede un elevato grado di giudizio, con particolare riferimento alla stima:</p> <ul style="list-style-type: none"> — dei flussi finanziari attesi, che per la loro determinazione devono tener conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, nonché dei flussi di cassa prodotti dalle CGU negli esercizi passati; — dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi sopra indicati. 	<ul style="list-style-type: none"> — l'esame della valutazione condotta dagli amministratori per stimare il <i>fair value</i> ed i costi di vendita delle attività nette disponibili per la vendita e della loro classificazione in bilancio; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio in relazione alle attività nette ed al test di <i>impairment</i>.
<p>Per tali ragioni, abbiamo considerato la classificazione e la recuperabilità delle attività nette allocate alle sopra citate CGU un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, l'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere le nostre conclusioni sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di

revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili delle conclusioni di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. ci ha conferito in data 15 maggio 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che la presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Dichiarazione di impossibilità di esprimere il giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Trevi al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Trevi al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A causa della significatività di quanto descritto nel paragrafo “*Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*” della relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato del Gruppo Trevi al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge né di rilasciare la dichiarazione di cui all’art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 sulla base delle conoscenze e della comprensione dell’impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell’attività di revisione.

Dichiarazione ai sensi dell’art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori della Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l’avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione di carattere non finanziario. Ai sensi dell’art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Bologna, 30 agosto 2019

KPMG S.p.A.

Massimo Tamburini
Socio

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2018**

A small, handwritten mark or signature in blue ink, located in the bottom left corner of the page. It consists of a few loops and a vertical stroke, resembling a stylized letter or a signature.

BILANCIO CONSOLIDATO
SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA
(Importi in migliaia di Euro)

ATTIVITA'	Note	31/12/2018	31/12/2017
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali			
Terreni e fabbricati		45.580	77.061
Impianti e macchinari		141.609	223.904
Attrezzature industriali e commerciali		22.485	23.127
Altri beni		14.775	14.558
Immobilizzazioni in corso e acconti		523	886
Totale Immobilizzazioni Materiali	(1)	224.972	339.535
Immobilizzazioni immateriali			
Costi di sviluppo		4.879	3.689
Diritti di brevetto industriale		256	330
Concessioni, licenze, marchi		115	155
Avviamento		-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti		-	40
Altre immobilizzazioni immateriali		1.147	913
Totale Immobilizzazioni Immateriali	(2)	6.397	5.127
Investimenti immobiliari non strumentali	(3)		
Partecipazioni	(4)	1.394	960
- partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto		687	21
- altre partecipazioni		707	939
Attività fiscali per imposte anticipate	(5)	46.265	50.390
Strumenti Finanziari derivati a lungo termine	(6)		
Attività finanziarie mantenute fino a scadenza	(7)		
Altri crediti finanziari a lungo termine	(8)	3.217	3.209
- di cui con parti correlate	(36)	1.732	1.600
Crediti commerciali ed altre attività a lungo termine	(9)	6.129	20.643
Totale Immobilizzazioni Finanziarie		57.005	75.203
Totale Attività non correnti		288.374	419.864
Attività correnti			
Rimanenze	(10)	145.269	232.659
Crediti commerciali e altre attività a breve termine	(11)	328.965	376.546
- di cui con parti correlate	(36)	6.596	9.559
Attività fiscali per imposte correnti	(11.a)	17.009	30.209
Altri crediti finanziari a breve termine		121	105
Strumenti finanziari derivati a breve termine e titoli negoz. fair value	(12)	15	579
Attività finanziarie correnti	(12.a)	-	-
Disponibilità liquide	(13)	88.912	146.090
Totale Attività correnti		580.290	786.187
Attività possedute per la vendita		248.022	
Attività non correnti possedute per la vendita		248.022	
TOTALE ATTIVITA'		1.116.686	1.206.051

Le note illustrative sono parte integrante del seguente bilancio consolidato.

BILANCIO CONSOLIDATO
SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA
(Importi in migliaia di Euro)

Patrimonio Netto	<i>Note</i>	31/12/2018	31/12/2017
Capitale sociale e riserve			
Capitale sociale		82.290	82.290
Altre riserve		152.395	155.577
Utile (perdita) portato a nuovo		(239.333)	193.506
Risultato dell'esercizio		(143.427)	(432.839)
Patrimonio Netto del Gruppo	(14)	(148.075)	(1.465)
Patrimonio Netto di terzi		740	374
Totale Patrimonio netto		(147.335)	(1.092)
PASSIVITA'			
Passività non correnti			
Finanziamenti a lungo termine	(15)	331	11.206
Debiti verso altri finanziatori a lungo termine	(15)	33.668	69.025
Strumenti finanziari derivati a lungo termine	(15)	-	-
Passività fiscali per imposte differite	(16)	35.360	42.628
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	(18)	13.994	16.668
Fondi per rischi ed oneri a lungo termine	(16)	6.766	12.260
Altre passività a lungo termine	(19)	-	158
Totale passività non correnti		90.118	151.945
Passività correnti			
Debiti commerciali e altre passività a breve termine	(20)	260.376	336.604
- di cui con parti correlate	(36)	1.287	3.164
Passività fiscali per imposte correnti	(21)	15.822	21.043
Finanziamenti a breve termine	(22)	658.348	645.292
Debiti verso altri finanziatori a breve termine	(23)	88.846	40.244
Strumenti finanziari derivati a breve termine	(24)	374	751
Fondi a breve termine	(25)	13.115	11.262
Totale passività correnti		1.036.882	1.055.197
Passività possedute per la vendita		137.022	
Passività non correnti possedute per la vendita		137.022	
TOTALE PASSIVITA'		1.264.022	1.207.142
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		1.116.686	1.206.051

Le note illustrative sono parte integrante del seguente bilancio consolidato.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(Importi in migliaia di Euro)

	Note	31/12/2018	31/12/2017
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(26)	590.207	737.508
- di cui con parti correlate	(36)	2.547	6.633
Altri ricavi operativi	(26)	27.873	35.037
- di cui con parti correlate			
Sub-Totale Ricavi Totali		618.080	772.545
Materie prime e di consumo		211.728	270.570
Variazione rimanenze materie prime, suss., di consumo e merci		3.340	(6.547)
Costo del personale	(28)	164.846	184.813
Altri costi operativi	(29)	211.975	298.326
- di cui con parti correlate	(36)	517	4.051
Ammortamenti	(1)-(2)	31.501	38.047
Accantonamenti e svalutazioni	(30)	4.440	112.050
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(27)	(12.580)	(14.134)
Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti ed in corso di lavorazione		(11.380)	22.203
Risultato operativo		14.210	(132.784)
Proventi finanziari	(31)	10.759	11.952
(Costi finanziari)	(32)	(26.423)	(26.388)
Utili/(perdite) su cambi	(33)	(16.002)	(3.332)
Sub-totale proventi/(costi) finanziari e utili/(perdite) su cambi		(31.665)	(17.768)
Rettifiche di Valore di attività finanziarie		(123)	(3.055)
Risultato prima delle Imposte		(17.578)	(153.606)
Imposte sul reddito	(34)	7.036	29.118
Risultato Netto derivante dalle attività in funzionamento		(24.615)	(182.724)
Risultato Netto da attività discontinue	(*)	(119.550)	(256.613)
Risultato netto del periodo		(144.164)	(439.337)
Attribuibile a:			
Azionisti della Capogruppo		(143.427)	(432.839)
Azionisti terzi		(737)	(6.498)
		(144.164)	(439.337)
Utile/(Perdita) del Gruppo per azione base:	(35)	(0,871)	(2,630)
Utile/(Perdita) del Gruppo per azione diluito:	(35)	(0,873)	(2,635)

Le note illustrative sono parte integrante del seguente bilancio consolidato.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO*(Importi in migliaia di Euro)*

	31/12/2018	31/12/2017
Utile/(perdita) del periodo	(144.164)	(439.337)
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio		
Riserva di cash flow hedge	(144)	1.143
Imposte sul reddito	40	(319)
Effetto variazione riserva cash flow hedge	(104)	824
Riserva di conversione	9.807	(43.457)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte	9.703	(42.633)
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:		
Utili/(perdite) attuariali	234	0
Imposte sul reddito	(65)	0
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte	169	0
Risultato complessivo al netto dell'effetto fiscale	(134.292)	(481.970)
Azionisti della Società Capogruppo	(134.575)	(473.890)
Interessi di minoranza	283	(8.080)

Le note illustrative sono parte integrante del seguente bilancio consolidato.

PROSPETTO CONSOLIDATO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(Importi in migliaia di Euro)

Descrizione	Capitale Sociale	Altre Riserve	Utile Portato a nuovo	Totale del Gruppo	Quota Spettante A terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 01/01/17 - rideterminato	82.290	309.792	80.219	472.301	8.893	481.194
Risultato del periodo			(432.839)	(432.839)	(6.498)	(439.337)
Utili/(perdite) attuariali		124		124		124
Altri utili / (perdite) complessivi		(41.051)		(41.051)	(1.582)	(42.633)
Totale utile/(perdita) complessivi	-	(40.927)	(432.839)	(473.767)	(8.080)	(481.847)
Destinazione del risultato 2016 e distribuzione dividendi		(113.287)	113.287		(439)	(439)
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31/12/17 (Perimetro Costante)	82.290	155.577	(239.333)	(1.465)	374	(1.092)

Descrizione	Capitale Sociale	Altre Riserve	Utile Portato a nuovo	Totale del Gruppo	Quota Spettante A terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 31/12/17 (Perimetro Costante)	82.290	155.577	(239.333)	(1.465)	374	(1.092)
Effetti IFRS 9 e IFRS 15		(12.108)		(12.108)		(12.108)
Saldo al 01/01/18	82.290	143.470	(239.333)	(13.573)	374	(13.200)
Risultato del periodo (*)			(143.427)	(143.427)	(737)	(144.164)
Utili/(perdite) attuariali		241		241		241
Altri utili / (perdite) complessivi		8.683		8.683	1.020	9.703
Totale utile/(perdita) complessivi	0	8.925	(143.427)	(134.502)	283	(134.220)
Destinazione del risultato 2017 e distribuzione dividendi				(0)	83	83
Saldo al 31/12/18 (IFRS 5)	82.290	152.395	(382.760)	(148.075)	740	(147.335)

Le note illustrative sono parte integrante del seguente bilancio consolidato.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(Importi in migliaia di Euro)

	Note	31/12/2018	31/12/2017
Risultato netto del periodo di pertinenza della Capogruppo e dei terzi		(144.164)	(439.337)
Imposte sul reddito	(34)	7.036	52.195
Risultato ante imposte		(137.128)	(387.142)
Ammortamenti	(1)-(2)	41.294	149.208
(Proventi)/Oneri finanziari	(31)-(32)	26.479	29.406
Variaz. dei fondi per rischi ed oneri e del fondo benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	(16)-(18)	219	1.250
Accantonamenti fondo rischi ed oneri e benefici successivi cessazione rapporto di lavoro	(16)-(18)	17.304	202.167
Utilizzo fondi rischi e benefici successivi cessazione rapporto di lavoro	(16)-(18)	(4.596)	(33.574)
Rettifiche di valore di attività finanziarie e attività discontinue		98.877	3.055
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo o svalutazione di immobilizzazioni	(26)-(29)	(301)	(58)
(A) Flusso di cassa dell'attività operativa ante variazioni del Cap. Circolante		42.148	(35.689)
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali	(9)-(11)	28.771	44.260
- di cui con parti correlate	(36)	2.562	890
(Incremento)/Decremento Rimanenze	(10)	(8.136)	31.273
(Incremento)/Decremento altre attività		(17.454)	(7.538)
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	(20)	(33.641)	(25.367)
- di cui con parti correlate	(36)	(3.164)	196
Incremento/(Decremento) altre passività		(16.272)	(39.254)
(B) Variazione del capitale circolante		(46.732)	3.374
(C) Interessi passivi ed altri oneri	(31)-(32)	(26.479)	(29.406)
(D) Imposte pagate	(13)	(1.595)	(5.669)
(E) Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa (A+B+C+D)		(32.659)	(67.390)
Attività di investimento			
(Investimenti)	(1)-(2)	(45.849)	(46.267)
Disinvestimenti	(1)-(2)	17.227	13.530
Variazione netta delle attività finanziarie	(4)	(628)	(1.383)
(F) Flusso di cassa generato (assorbito) nelle attività di investimento		(29.250)	(34.120)
Attività di finanziamento			
Incremento/(Decremento) Capitale Sociale e riserve per acquisto azioni proprie e conversione prestito convertibile indiretto	(14)		
Altre variazioni incluse quelle di terzi	(14)	(5.880)	(17.320)
Variazioni di prestiti, finanziamenti, strum. fin. Derivati	(15)-(22)	2.366	(7.711)
Variazioni di passività per leasing finanziario	(15)-(23)	13.245	(27.595)
Pagamento dividendi agli azionisti della Capogruppo e di minoranza	(13)	0	(907)
(G) Flusso di cassa generato (assorbito) dalle attività di finanziamento		9.731	(53.533)
(H) Variazione netta delle disponibilità monetarie (E+F+G)		(52.178)	(155.042)
Disponibilità liquide iniziali		146.090	301.133
Variazione netta delle disponibilità monetarie		(52.178)	(155.042)
Disponibilità liquide		93.912	146.090
Disponibilità liquide classificate fra le attività possedute per la vendita		(5.000)	0
Disponibilità liquide finali		88.912	146.090

La voce disponibilità liquide nette comprende il valore delle disponibilità liquide:

Descrizione	Note	31/12/2018	31/12/2017
Disponibilità liquide	(13)	93.912	146.090
Disponibilità liquide classificate fra le attività possedute per la vendita	(13)	(5.000)	
Scoperti conti correnti ordinari	(22)	(24.363)	(17.484)
Disponibilità liquide finali al netto di scoperti		64.549	128.606

Le note illustrative sono parte integrante del seguente bilancio consolidato.

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2018

Profilo ed attività del Gruppo

TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. (di seguito “la Società”) e le società da essa controllate (di seguito “Gruppo TREVI o “il Gruppo”) svolgono la propria attività nei seguenti due settori:

- Servizi di ingegneria delle fondazioni per opere civili, infrastrutturali e costruzione di attrezzature per fondazioni speciali (di seguito “Fondazioni – (Core Business)”);
- Costruzione di impianti di perforazione di pozzi per estrazione di idrocarburi e ricerche idriche e servizi di perforazione petrolifera (di seguito “Oil&Gas”).

Tali attività sono coordinate dalle quattro società operative principali del Gruppo:

Settore Fondazioni:

- Trevi S.p.A., al vertice del campo di attività dell’ingegneria del sottosuolo;
- Soilmec S.p.A., che guida la relativa Divisione e realizza e commercializza attrezzature per l’ingegneria del sottosuolo;

Settore Oil&Gas

- Petreven S.p.A., attiva nel settore drilling con l’esecuzione di servizi di perforazione petrolifera;
- Drillmec S.p.A., che produce e commercializza impianti per la perforazione di pozzi per l’estrazione di idrocarburi e per ricerche idriche.

TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A., che è controllata dalla Trevi Holding SE, che è controllata a sua volta dalla società I.F.I.T. S.r.l., è quotata alla Borsa di Milano dal luglio 1999.

Criteri generali di redazione

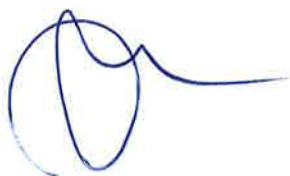
Il presente bilancio è stato approvato e autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 15 luglio 2019.

Il bilancio consolidato 2018 è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’Art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (“IAS”) e tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (“SIC”). Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico ad eccezione degli strumenti finanziari derivati che sono stati valutati al fair value. Il bilancio consolidato è redatto in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato. Il bilancio consolidato fornisce informazioni comparative riferite all’esercizio precedente. Il bilancio include i dati delle società controllate venezuelane così come trasmesse dalle controllate nel regolare processo di consolidamento, centralmente integrati laddove ritenuto opportuno ed allineati ai principi contabili di gruppo. Si segnala che, stante la difficile situazione socio politica attuale del Venezuela, il Gruppo ha riscontrato alcune oggettive difficoltà a mantenere un costante flusso informativo con le partecipate locali e quindi nell’ottenere tutte le informazioni necessarie alla determinazione di alcune scritture di adeguamento. Conseguentemente, il Gruppo ha operato le stime e le integrazioni al migliore livello ottenibile nelle circostanze attuali, tenendo conto in ogni caso anche delle prassi contabili seguite nei bilanci precedenti. Tale situazione potrebbe generare la necessità di alcune modifiche in esercizi successivi, che non si ritengono allo stato di rilevanza tale da inficiare l’attendibilità del bilancio nel suo complesso.

Il bilancio consolidato del Gruppo Trevi è stato predisposto applicando il presupposto della continuità aziendale, pur in presenza di molteplici incertezze, così come diffusamente illustrato di seguito.

Introduzione

Come noto, la Società nonché le principali società del Gruppo, ivi incluse le controllate Trevi S.p.A., Soilmec S.p.A., Petreven S.p.A. e Drillmec S.p.A., si trovano da tempo in una situazione di tensione finanziaria e patrimoniale, che comporta significative incertezze in relazione alla continuità aziendale. La presente sezione ha lo scopo, da un lato, di identificare tali incertezze anche alla luce della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società e del Gruppo, e, dall’altro, di identificare le misure che sono state individuate e condivise dagli amministratori al fine di porvi rimedio, nonché lo stato di attuazione e la ragionevole probabilità che tali misure siano adottate e ad esse sia data esecuzione entro i tempi previsti. Alla luce di ciò, saranno sviluppate le considerazioni in merito al requisito della continuità aziendale utilizzato per redigere il presente bilancio. Si anticipa che, nonostante le incertezze sopra menzionate, oggi esiste un percorso concordato approvato dagli amministratori e condiviso dai principali azionisti, lungamente discusso e negoziato con i principali stakeholder che, laddove attuato nei termini previsti, appare



ragionevolmente idoneo a consentire alla Società e al Gruppo di superare l'attuale situazione di crisi e, subordinatamente all'attuazione del Piano (come infra definito), di raggiungere target economico-finanziari e patrimoniali adeguati al proprio settore di mercato.

Breve excursus degli eventi più rilevanti sino alla data della presente relazione

Si ricorda che a partire dall'esercizio 2016, la Società ed il Gruppo hanno registrato un progressivo peggioramento dei risultati economico-finanziari e, dal secondo semestre del 2016, l'andamento dei principali indicatori economico-finanziari e dei flussi di cassa prospettici ha fatto emergere una situazione di difficoltà finanziaria che, come si dirà nel prosieguo, ha richiesto l'avvio di un complesso e articolato negoziato con le principali banche finanziatrici del Gruppo. In ragione della suesposta situazione di tensione finanziaria, che peraltro ha interessato tutto il comparto di riferimento, la Società ha preso atto del fatto che non sarebbe stata in grado di rispettare, alle relative date di verifica (che cadevano nel corso dei primi mesi del 2017), i parametri finanziari (cc.dd. *covenant*) previsti da alcuni dei contratti di finanziamento a medio e lungo termine e dal prestito obbligazionario. Per tali ragioni, nel corso del mese di febbraio 2017 la Società ha inviato alle banche finanziatrici e ai *bondholder* richieste di *waiver* in relazione all'obbligo di rispettare i suddetti parametri finanziari. Tali *waiver* sono stati concessi, rispettivamente, nel corso dei mesi di marzo e aprile 2017.

In tale contesto, la Società, anche per conto di altre società del Gruppo, ha manifestato alle principali banche finanziatrici del Gruppo, nel corso di alcuni incontri plenari e/o attraverso interlocuzioni bilaterali, la necessità di adottare una manovra finanziaria finalizzata alla rimodulazione del proprio indebitamento finanziario in linea con la situazione del Gruppo e con i flussi di cassa previsti.

Pertanto, il 19 maggio 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società, nell'ambito di più ampie riflessioni circa lo sviluppo strategico del *core business* del Gruppo TREVI e la riduzione di attività del settore Oil&Gas, ha deliberato di sottoporre alle principali banche finanziatrici una richiesta di *standstill* sino al 31 dicembre 2017, volta a consentire al Gruppo di continuare a beneficiare del supporto finanziario necessario per concentrare la propria attenzione sullo sviluppo del piano industriale e sulla gestione del processo di riorganizzazione del settore Oil&Gas.

Nel corso del medesimo esercizio, l'ulteriore contrazione degli ordini, in particolare nel settore Oil&Gas (cui si è associata la cancellazione di una commessa molto rilevante con il cliente YPFB in Bolivia), ha comportato il perdurare e l'aggravarsi delle criticità legate alla situazione finanziaria della Divisione Drillmec e (anche se in misura minore) del resto del Gruppo.

Nel contesto sopra descritto il Gruppo ha dovuto porre in essere, anche su richiesta degli istituti di credito, alcune azioni immediate, quali, oltre alla richiesta di *standstill* di cui sopra, l'elaborazione di un *forecast* per l'esercizio 2017 e l'aggiornamento del piano industriale 2017-2021, che prevedeva, tra l'altro, una politica di contenimento dei costi attraverso interventi mirati, al fine di interrompere le tendenze negative in atto e porre in essere iniziative di riequilibrio della situazione economica e finanziaria. È stata, inoltre, rafforzata la struttura organizzativa e manageriale del Gruppo e sono state poste in essere azioni volte alla ridefinizione del modello di controllo.

Sempre nel corso del 2017, la Società ha inoltre conferito:

- mandato ad un "advisor finanziario" di assistere il Gruppo nella richiesta agli istituti bancari di supporto finanziario attraverso il mantenimento delle linee di credito ed una moratoria nei rimborsi dei finanziamenti;
- mandato ad un "advisor industriale" di assistere il Gruppo nella predisposizione di un nuovo piano industriale;
- mandato a un "advisor legale" di assistere il Gruppo nelle negoziazioni dei termini contrattuali con gli istituti bancari finalizzate alla rimodulazione dell'indebitamento finanziario.

Gli istituti di credito finanziatori hanno anch'essi richiesto, e il Gruppo ha provveduto ad ottemperare a questa richiesta, la nomina di un legale delle banche finanziatrici al fine di assisterli nelle suddette negoziazioni, nonché la nomina di un advisor finanziario di loro gradimento al fine di valutare il contenuto delle proposte finanziarie formulate dalla Società e dai suoi advisor, nonché di formulare proposte per conto delle banche finanziatrici.

Le interlocuzioni avviate a partire dal 19 maggio 2017 con le banche finanziatrici per la sottoscrizione di un accordo di *standstill* sono state volte a consentire alla Società e al Gruppo, nelle more dell'aggiornamento del piano industriale e della definizione di una proposta di manovra finanziaria da sottoporre alle banche finanziatrici, di continuare a operare normalmente, prevenendo eventuali iniziative individuali da parte delle medesime e continuando a ricevere dalle banche finanziatrici il supporto necessario alla copertura del proprio fabbisogno finanziario per il periodo necessario. La proposta di *standstill* avanzata agli istituti consisteva, in estrema sintesi in: (i) una sospensione dell'applicazione delle previsioni dei contratti di finanziamento che potessero determinare la scadenza, la risoluzione, il recesso, la decadenza dal beneficio

del termine ovvero l'“accelerazione” (comunque definita) degli obblighi di rimborso a carico delle società del Gruppo in conseguenza della situazione di crisi economico-finanziaria, (ii) una sospensione ovvero una moratoria degli obblighi di pagamento degli importi in linea capitale nei confronti delle banche finanziatrici (fermo restando l'obbligo di corrispondere gli interessi, i corrispettivi e le commissioni contrattualmente dovuti) in scadenza a partire dal 19 maggio 2017; e (iii) la conferma delle linee di credito esistenti e il mantenimento delle linee di credito e degli affidamenti esistenti in linea con quanto utilizzato dal Gruppo alla data del 31 marzo 2017.

Nel corso degli incontri volti a discutere il contenuto della proposta di *standstill*, gli istituti di credito finanziatori hanno richiesto alla Società una *Independent Business Review* (IBR) che è stata effettuata da una primaria società. L'IBR si è incentrata principalmente su quattro macro aree: (i) Analisi e Sensitivity del Piano Industriale, (ii) Analisi Fiscale, (iii) Analisi sui Dati Storici, e (iv) Technical Review sulla gestione delle commesse. L'IBR ha riguardato sia le singole Divisioni che compongono il Gruppo Trevi, sia tutti gli aspetti riguardanti il consolidato.

L'IBR non aveva inizialmente evidenziato criticità tali da pregiudicare il percorso sopra richiamato di definizione con le banche finanziatrici di un accordo finalizzato alla rimodulazione dell'indebitamento finanziario in linea con il piano industriale.

Il Consiglio di Amministrazione di Trevifin ha dunque approvato, in data 31 agosto 2017, il *forecast* dell'esercizio 2017 e l'aggiornamento del piano industriale di Gruppo per il periodo 2017-2021.

Inoltre, il Consiglio in data 29 settembre 2017 ha approvato il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Trevi al 30 giugno 2017, sul quale KPMG S.p.A., revisore legale della Società, ha emesso una relazione di revisione limitata contenente una conclusione senza rilievi sul bilancio consolidato semestrale abbreviato. La relazione di revisione limitata contiene inoltre un richiamo di informativa in merito all'applicazione del presupposto della continuità aziendale illustrato dagli amministratori nella nota “*Principali rischi ed incertezze cui il Gruppo Trevi è esposto e valutazioni sulla continuità aziendale*”.

Le trattative con le banche finanziatrici, sia in relazione all'accordo di *standstill* sia in relazione alla definizione della manovra finanziaria, sono proseguite nei mesi successivi, durante i quali tuttavia sono emersi alcuni significativi scostamenti rispetto al piano industriale 2017-2021 e alle relative previsioni dei dati economico-finanziari, con ricadute sulla tenuta/realizzabilità dello stesso. Ciò ha evidentemente influito anche sulla possibilità di concludere celermente accordi con le banche finanziatrici, le quali hanno richiesto, prima di considerare l'adesione a una possibile manovra, di avere una maggiore visibilità sui dati economico-finanziari e sulle prospettive industriali e gestionali della società e del Gruppo.

In data 13 novembre 2017, pertanto, il Consiglio di Amministrazione della Società ha rinviato l'approvazione dei dati finanziari relativi al terzo trimestre dell'esercizio in corso alla luce delle incertezze circa l'esito delle negoziazioni con le banche finanziatrici per la definizione e sottoscrizione dell'accordo di *standstill*, e dunque della conseguente impossibilità di verificare il presupposto della continuità aziendale. Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione della Società ha, altresì, evidenziato la necessità di implementare, nel contesto della manovra finanziaria in corso di discussione con le banche finanziatrici, e congiuntamente alla stessa, un'operazione più articolata, che oltre a una più incisiva rimodulazione dell'indebitamento comportasse anche un rafforzamento patrimoniale, al fine di consentire il riequilibrio economico-patrimoniale della Società e del Gruppo Trevi. Il Consiglio ha inoltre investito i competenti organismi di *governance* del compito di identificare entro breve termine una figura manageriale di adeguato *standing* cui potesse essere affidata la responsabilità di *Chief Restructuring Officer* (“CRO”).

In data 18 dicembre 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato la nomina per cooptazione – ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile – del Dott. Sergio Iasi, cui sono state attribuite la carica di CRO, nonché le deleghe operative per (i) l'analisi, strutturazione e negoziazione della suddetta operazione di ristrutturazione del debito e di rafforzamento patrimoniale, (ii) la revisione del piano industriale e finanziario della Società e del Gruppo, e (iii) la gestione delle negoziazioni in corso con le banche finanziatrici e della connessa manovra finanziaria. Il Consiglio, nel prendere atto del perdurare, allo stato, delle incertezze già segnalate al mercato, ha conseguentemente deliberato di posticipare ulteriormente l'approvazione dei dati finanziari relativi al terzo trimestre dell'esercizio in corso.

Successivamente, in considerazione di alcune analisi di *sensitivity* nel frattempo svolte sul piano industriale 2017-2021, nonché alla luce dei dati preliminari relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e dei primi dati relativi all'esercizio 2018, la Società ha ritenuto opportuno svolgere un ulteriore e definitivo approfondimento sul piano industriale, con il contributo di un consulente esterno e indipendente, specializzato nel settore e gradito alle banche finanziatrici.

Nel corso dei primi mesi del 2018, il *management* della Società, con la supervisione e sotto il coordinamento del CRO, ha

altresì avviato interlocuzioni con diversi potenziali investitori interessati all'acquisizione di tutta o parte delle società operanti nel settore Oil&Gas del Gruppo Trevi.

In tale contesto, il 27 aprile 2018, alla luce della prosecuzione delle interlocuzioni con le banche finanziatrici finalizzate alla ristrutturazione dell'indebitamento e alla stipulazione dell'accordo di *standstill* e in considerazione della necessaria definizione dell'operazione di rafforzamento patrimoniale, la Società ha comunicato il rinvio dell'approvazione del rendiconto intermedio di gestione al 30 settembre 2017 e della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2017, in precedenza prevista per il 30 aprile 2018.

Sempre nel corso del mese di aprile il CRO, con il supporto del *management* nonché degli *advisor* legali e finanziari incaricati, ha avviato alcune interlocuzioni relativamente alla possibile operazione di rafforzamento patrimoniale. Tali interlocuzioni hanno riguardato, oltre che le banche finanziatrici, sia potenziali soggetti terzi interessati a effettuare un intervento di investimento per il salvataggio del Gruppo, sia i principali azionisti della Società. All'esito di tali interlocuzioni, la Società ha altresì ricevuto alcuni preliminari riscontri e manifestazioni di interesse, nonché alcune preliminari offerte. In particolare, sono state presentate due offerte vincolanti, una da parte di Bain Capital Credit ("BCC") e l'altra da parte di Sound Point Capital, e una manifestazione di interesse da parte del fondo Quattro R. Le prime due offerte, quella di BCC e quella di Sound Point Capitale, si basavano essenzialmente sulla concessione di un prestito *super senior* e su una ripatrimonializzazione attraverso la conversione dei crediti delle banche in strumenti finanziari partecipativi della Società, mentre l'ipotesi di Quattro R ravvisava la necessità di un forte aumento di capitale riservato, al fine di dotare Trevifin di sufficienti mezzi patrimoniali e finanziari migliorando la posizione finanziaria del Gruppo. Tale ultima offerta preliminare, tuttavia, è stata successivamente ritirata da Quattro R, che ha comunicato la propria intenzione di non ritenere sussistenti le condizioni per la prosecuzione delle trattative.

In data 17 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società, dopo aver approfonditamente valutato le offerte pervenute dai potenziali terzi investitori dal punto di vista della loro adeguatezza alle esigenze patrimoniali e finanziarie del Gruppo nonché della loro percorribilità con le banche finanziatrici e dopo aver preso atto del ritiro della manifestazione di interesse presentata da QuattroR, ha ritenuto che, tra le offerte pervenute da terzi investitori, quella preferibile fosse quella presentata da BCC, e ha pertanto focalizzato la propria attività nelle negoziazioni con quest'ultima per una possibile operazione avente ad oggetto l'indebitamento complessivo del Gruppo Trevi. In data 30 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di affidare al CRO il mandato a definire i termini dell'esclusiva con BCC, nonché a sottoporre ai principali creditori la proposta dallo stesso formulata, che si fondava sulla concessione alla Società di un finanziamento c.d. "*supersenior*" finalizzato al rimborso di una parte dell'indebitamento in essere e al sostegno del piano industriale nonché su una parziale conversione del debito residuo, senza ricorso a un aumento di capitale. Il Consiglio ha, altresì, affidato al CRO il compito di verificare con le banche finanziatrici la percorribilità della soluzione proposta da BCC.

Nonostante la positiva prosecuzione delle trattative con BCC, in considerazione delle incertezze che erano comunque connesse con l'ipotesi di operazione presentata da quest'ultima e della possibilità che la stessa fosse approvata dalle banche, il Consiglio di Amministrazione ha altresì ritenuto prudente che, in contemporanea, venissero esaminate ipotesi di operazioni alternative cc.dd. "*stand-alone*", che non prevedessero cioè il necessario coinvolgimento di soggetti terzi ma che fossero rivolte esclusivamente agli attuali *stakeholder* (banche e azionisti) della Società. Tali operazioni sarebbero state, logicamente e funzionalmente, strettamente connesse ad un aumento di capitale. Pertanto, nella medesima sede il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di sottoporre all'approvazione di una convocanda Assemblea Straordinaria della Società la proposta di attribuzione agli amministratori – ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile – della facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, sino a euro 400 milioni (dei quali, per cassa, non oltre l'importo massimo di euro 150 milioni).

Infatti, il ricorso alla delega prevista dall'articolo 2443 del codice civile ha dotato il Consiglio della facoltà di aumentare il capitale sociale, con modalità e in tempi ragionevolmente flessibili, onde far fronte alle possibili eventuali esigenze o poter trarre beneficio dalle opportunità che si fossero manifestate, sia nell'ambito della possibile operazione con BCC, sia qualora vi fosse stata l'esigenza di ricorrere a soluzioni alternative di intervento a sostegno della Società.

Sempre in tale data, il Consiglio ha infine deliberato di sottoporre all'Assemblea degli azionisti:

1. l'eliminazione del valore nominale delle azioni; e
2. la modifica all'articolo 23 dello statuto della Società per eliminare il vincolo all'organo amministrativo di ottenere la preventiva autorizzazione dell'Assemblea ordinaria per le seguenti operazioni: (a) cessione di un

ramo o dell'unica azienda; (b) acquisto di un ramo d'azienda o dell'unica azienda; (c) affitto di un ramo o dell'unica azienda; e (d) conferimento di un ramo o dell'unica azienda.

In data 8 giugno 2018, la Società ha sottoscritto un accordo di esclusiva con BCC, valido sino alla data del 16 luglio 2018, in relazione alla prospettata operazione rafforzamento patrimoniale.

Più in dettaglio, la preliminare proposta formulata da BCC prevedeva la concessione alle controllate Trevi S.p.A. e Soilmec S.p.A. di un prestito *supersenior* di ammontare pari ad euro 150 milioni con rimborso *bullet* a quattro anni. La nuova finanza, da erogarsi nell'ambito di un accordo di ristrutturazione stipulato ai sensi dell'articolo 182-bis del regio decreto n. 267 del 16 marzo 1942 ("Legge Fallimentare" o "LF"), avrebbe dovuto essere utilizzata per il sostegno del piano industriale e il rimborso parziale dell'indebitamento finanziario in essere. La restante quota dell'indebitamento avrebbe dovuto essere oggetto di consolidamento in linea con il piano, stralcio e/o conversione in strumenti finanziari. La concessione del prestito sarebbe stata subordinata al verificarsi di alcune condizioni, tra le quali: la stipulazione dell'accordo di *standstill* con le banche finanziatrici e, più in generale, il raggiungimento di un accordo con i principali creditori finanziari sui termini della manovra, l'evoluzione manageriale e il completamento con esito positivo dell'attività di *due diligence* avviata da BCC.

In data 11 giugno 2018, in esecuzione della citata delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2018, è stata convocata l'Assemblea degli Azionisti per il giorno 27 luglio 2018 alle ore 11.00, in prima convocazione e, occorrendo, il giorno 30 luglio 2018 in seconda convocazione.

Alla luce delle incertezze conseguenti sia alla prosecuzione delle interlocuzioni con le banche finanziatrici finalizzate alla ristrutturazione dell'indebitamento e alla stipulazione dell'accordo di *standstill*, sia alla definizione dell'operazione di rafforzamento patrimoniale e delle trattativa con BCC, in data 14 giugno 2018 la Società ha comunicato il rinvio dell'approvazione del rendiconto intermedio di gestione al 30 settembre 2017, della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2017 e del rendiconto intermedio di gestione al 31 marzo 2018.

BCC ha quindi sottoposto alla Società una richiesta di estensione del periodo di esclusiva fino al 31 luglio 2018, che è stata accettata in data 24 luglio 2018, e che ha condotto alla formulazione da parte di BCC medesima di un'offerta vincolante concernente il possibile intervento nell'operazione di rafforzamento patrimoniale sottoposta a un termine di accettazione sino al 10 agosto 2018 e con relativa proroga del periodo di esclusiva fino al 31 ottobre 2018.

In considerazione delle numerose condizioni sospensive dell'offerta, inclusi il raggiungimento di un accordo con le banche finanziatrici e con l'azionista di controllo, anche con riferimento alla futura *governance* della Società (segnatamente alla recisa discontinuità manageriale), nonché di alcuni elementi meritevoli di ulteriore approfondimento, il Consiglio di Amministrazione, in data 26 luglio 2018, ha dato mandato al CRO di esplorare con l'assistenza degli *advisor* della Società i margini di miglioramento della stessa, al fine di verificare la sussistenza dei presupposti per l'estensione dell'esclusiva e la prosecuzione delle trattative, anche con le banche finanziatrici e i principali azionisti.

Il Consiglio ha anche preso atto dello stato di avanzamento delle negoziazioni con le banche finanziatrici per la sottoscrizione dell'accordo di *standstill*, approvandone il testo nella sua versione sostanzialmente definitiva e conferendo al CRO i poteri per la sua sottoscrizione.

Avuto anche riguardo ai termini stabiliti nell'ambito del previsto accordo di *standstill* e alla sospensione già attuata dalla Società del pagamento degli interessi sui debiti a medio-lungo termine nei confronti delle banche finanziatrici, il Consiglio di Amministrazione ha altresì stabilito di sospendere il pagamento degli interessi del prestito obbligazionario emesso in data 28 luglio 2014, del valore nominale di complessivi euro 50 milioni, a partire dalla rata di interessi in scadenza il 30 luglio 2018.

In data 30 luglio 2018, l'Assemblea degli azionisti di Trevi - Finanziaria Industriale S.p.A., riunita in seconda convocazione, ha pertanto adottato su proposta del socio Trevi Holding una deliberazione (successivamente rettificata per correzione di un errore materiale in data 7 agosto 2018 con atto a rogito del dott. Marcello Porfiri, Notaio in Cesena, n. rep. 11.358 fasc. n. 5.227 – su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società con propria delibera di presa d'atto del 3 agosto 2018) con la quale è stato deciso – come da testo da ultimo iscritto al competente Registro delle Imprese – di "conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, per il periodo massimo di 24 mesi dalla data della deliberazione e per un controvalore massimo di Euro 400 milioni (dei quali, per cassa, non oltre l'importo massimo di Euro 150 milioni), aumento da realizzarsi mediante l'emissione di azioni ordinarie prive del valore nominale aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, previa verifica da parte del Consiglio stesso della sussistenza e del rispetto delle condizioni previste dalla legge, con facoltà per

il Consiglio di determinare il prezzo di emissione e l'eventuale sovrapprezzo, le modalità per la relativa sottoscrizione, anche mediante conversione di crediti nei confronti della Società, e il numero di nuove azioni di volta in volta emittende, purché l'aumento sia fatto con il diritto di opzione e, qualora le banche utilizzino crediti per liberare strumenti finanziari, gli stessi siano strumenti finanziari partecipativi e non azioni, a meno che la circostanza che le banche utilizzino crediti per liberare azioni costituisca elemento necessario per il buon esito della parte di aumento da liberarsi con pagamento in denaro, restando inteso che la facoltà conferita al Consiglio di Amministrazione potrà essere esercitata solo in connessione con un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'articolo 182-bis del regio decreto n. 267 del 16 marzo 1942".

In virtù della approvata deliberazione assembleare, nel corso del mese di agosto del 2018, ed in particolare il giorno 10, le società del Gruppo Trevi interessate hanno definito un accordo di *standstill* con le banche finanziatrici ed hanno avviato la procedura di raccolta delle sottoscrizioni per adesione delle numerose banche finanziatrici del Gruppo Trevi parti dell'accordo. L'efficacia dell'accordo era subordinata all'accettazione per adesione, entro il 15 settembre 2018, da parte di un numero di creditori finanziari rappresentativi di almeno il 93% dell'indebitamento complessivo vantato nei confronti del Gruppo Trevi dalle banche finanziatrici di cui era prevista l'adesione all'accordo stesso.

Il medesimo accordo veniva proposto alle banche finanziatrici sul presupposto dell'implementazione della manovra finanziaria e di rafforzamento patrimoniale in allora allo studio, comprensiva della parte relativa all'aumento di capitale delegato ai sensi dell'articolo 2443 cod. civ. ai termini e alle condizioni di cui all'atto di rettifica del 7 agosto 2018. Le banche finanziatrici hanno dunque riposto il loro ragionevole affidamento sulla celere realizzabilità della citata manovra, comprensiva dell'aumento di capitale, come tali richiamati anche nell'accordo di *standstill*.

Sempre in data 10 agosto 2018 BCC ha concesso alla Società un'estensione del termine per l'accettazione dell'offerta vincolante presentata sino al 14 settembre 2018, al fine di permettere alle parti di completare le valutazioni in corso e di proseguire le discussioni ancora in atto sui termini di detta proposta. Trevifin ha, da parte sua, accettato di estendere l'esclusiva, precedentemente concessa a BCC per la negoziazione della suddetta offerta, sino alla medesima data del 14 settembre 2018.

Nonostante le articolate e complesse trattative finalizzate al raggiungimento di un accordo, alla scadenza del termine per l'accettazione dell'offerta vincolante (14 settembre 2018) la Società ha comunicato a BCC la propria decisione di non aderire alla suddetta offerta. Infatti, l'operazione delineatasi ad esito delle interlocuzioni con tale possibile terzo investitore, anche alla luce di alcune modifiche proposte rispetto ai termini originariamente ipotizzati. In particolare, nell'offerta rivisitata da BCC l'importo del finanziamento *super senior* era stato ridotto e suddiviso in *tranche*, la seconda delle quali erogabile solo al verificarsi di determinati presupposti, pur prevedendo un pacchetto di garanzie completo sin dall'inizio. Tale finanziamento, inoltre, non avrebbe più potuto essere utilizzato, nemmeno in parte, al fine di offrire un parziale rimborso agli istituti di credito, rendendo l'offerta stessa meno appetibile per questi ultimi (la cui approvazione era chiaramente una condizione di riuscita dell'operazione). L'offerta era infine soggetta a numerose condizioni sospensive il cui verificarsi era incerto. Pertanto, tale offerta si è rivelata non adeguata e non corrispondente agli obiettivi identificati dal Consiglio di Amministrazione, rendendo incerto il raggiungimento dei *target* finanziari e patrimoniali individuati dalla Società e finalizzati a consentire il riequilibrio economico-patrimoniale della stessa e del Gruppo, sia in ragione della prevedibile difficoltà di far approvare alle banche finanziatrici l'offerta da ultimo formulata dal terzo investitore. Il Consiglio ha ritenuto che il supporto finanziario proposto da BCC, anche in ragione delle penalizzanti condizioni proposte, altro non avrebbe fatto che posticipare le difficoltà vissute dal Gruppo senza, appunto, essere in grado di risolverle.

La Società ha, quindi, deciso di proseguire esclusivamente nel processo finalizzato alla definizione una manovra alternativa, secondo il modello c.d. "*stand-alone*" (senza cioè l'intervento di soggetti terzi ma rivolta soltanto ai propri attuali *stakeholder*). Tale operazione avrebbe necessariamente comportato, anche tenuto conto dell'esito dell'Assemblea Straordinaria tenutasi in data 30 luglio 2018, un aumento di capitale riservato in opzione agli azionisti e la contestuale conversione di parte dell'indebitamento finanziario del Gruppo in strumenti finanziari, sulla cui natura si sarebbe dovuto raggiungere un accordo con le banche chiamate a convertire.

Nei giorni immediatamente successivi, ed in particolare in data 17 settembre 2018, la Società – sul presupposto della manovra basata su un aumento di capitale delegato al consiglio di amministrazione – ha ricevuto formale conferma dell'intervenuta efficacia dell'accordo di *standstill*, in ragione dell'adesione allo stesso da parte di un numero di creditori finanziari nella percentuale suindicata. L'accordo di *standstill*, funzionale a consentire alla Società di portare avanti le interlocuzioni in corso con i propri *stakeholder* per la definizione della manovra di rafforzamento patrimoniale e ristrutturazione dell'indebitamento complessivo secondo l'ipotesi "*stand alone*", prevedeva tra l'altro e in sintesi:

- i) la concessione di una moratoria degli obblighi di pagamento degli importi in linea capitale relativi ai finanziamenti a medio-lungo termine concessi al Gruppo Trevi, sino al 31 dicembre 2018 nonché, relativamente alla sola Trevi - Finanziaria Industriale S.p.A., una moratoria sugli interessi che matureranno sui finanziamenti a medio-lungo termine;
- ii) il mantenimento delle linee di credito a breve termine esistenti entro il limite degli importi attualmente utilizzati per Trevi S.p.A., Soilmec S.p.A. e le altre società del Gruppo Trevi operanti nel settore delle fondazioni; e
- iii) la possibilità di effettuare nuovi utilizzi per cassa e per firma a valere sulle linee di credito esistenti confermate nell'ambito dell'accordo al fine di far fronte alle esigenze di liquidità e di sostenere lo sviluppo del business nei mercati nazionali e internazionali in cui il Gruppo opera.

Sul presupposto e nelle more della definizione della manovra di rafforzamento patrimoniale, comprensiva dell'esecuzione della delega al consiglio di amministrazione ai sensi dell'articolo 2443 cod. civ., sulla cui piena efficacia le banche finanziatrici hanno fatto ragionevole affidamento, le medesime banche finanziatrici hanno dunque acconsentito non soltanto alle moratorie del caso ma anche nuovi utilizzi per cassa e per firma indispensabili alle esigenze del Gruppo per un importo complessivo pari a circa Euro 17 milioni per la nuova finanza per cassa ed Euro 59 milioni per la nuova finanza per firma.

In data 8 ottobre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del CRO e tenuto conto delle indicazioni preliminari ricevute dai principali azionisti della Società e dalle banche finanziatrici, ha approvato all'unanimità le linee guida dell'ipotesi di manovra alternativa di rafforzamento patrimoniale e ristrutturazione dell'indebitamento, che includevano *inter alia*:

- i) un aumento del capitale sociale per euro 130 milioni, da liberarsi con pagamento in denaro da offrire in opzione agli azionisti, avvalendosi dei poteri conferiti dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti del 30 luglio 2018 ai sensi dell'articolo 2443 codice civile; e
- ii) la conversione di crediti vantati dalle banche finanziatrici nei confronti della Società e delle altre società del Gruppo Trevi per euro 250 milioni in azioni (o eventualmente, ove accettati, in strumenti finanziari) e il riscadenziamento dei crediti residui,

il tutto da attuarsi nell'ambito e in esecuzione di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'articolo 182-*bis* della LF (l'"**Accordo di Ristrutturazione**").

Il Consiglio di Amministrazione ha, pertanto, dato mandato al CRO di avviare immediatamente la negoziazione con le banche finanziatrici per la definizione delle modalità dei termini e delle condizioni finali della manovra finanziaria, incluso il tasso di conversione dei crediti nonché le caratteristiche e i diritti spettanti agli strumenti finanziari destinati alle banche finanziatrici in sede di conversione, con l'obiettivo di addivenire alla definizione di un'intesa.

Quanto alla dismissione delle società del Gruppo Trevi operanti nel settore Oil&Gas, in data 4 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di accettare l'offerta vincolante presentata da Megha Engineering & Infrastructures Ltd. ("**MEIL Group**") per l'acquisizione delle società del Gruppo attive nel settore Oil&Gas e, segnatamente, Drillmec S.p.A. e Petreven S.p.A. (la "**Dismissione Oil&Gas**").

Più in particolare, all'esito di un'estensiva e prolungata ricerca di potenziali acquirenti della Divisione Oil&Gas condotta dal CRO con l'ausilio di *advisor* specializzati di primario *standing* internazionale, il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto che, considerando le manifestazioni d'interesse e le offerte ricevute da operatori finanziari o industriali potenzialmente interessati all'acquisizione della Divisione Oil&Gas o di parte di essa, l'offerta presentata da MEIL Group fosse quella migliore e più coerente con gli obiettivi della Società, anche nella prospettiva della continuità del *business*, elemento essenziale per preservare il valore della Divisione.

L'offerta di MEIL Group prevede una valorizzazione delle società e degli *asset* parte della Divisione Oil&Gas del Gruppo Trevi basata su un *equity value* di euro 140 milioni, assumendo: (a) l'assenza di indebitamento finanziario; e (b) un valore del *working capital* non inferiore a quello rilevato al 30 settembre 2018. Tale valorizzazione è peraltro soggetta ad alcuni aggiustamenti prezzo *pre-closing* finalizzati a riflettere nell'*equity value* definitivo gli effetti negativi sulla valorizzazione della Divisione eventualmente derivanti dal verificarsi di alcuni eventi quali, ad esempio, una riduzione del valore di riferimento del capitale circolante delle società della Divisione Oil&Gas (con un cap fissato al 10% del prezzo proposto) ovvero l'esistenza, alla data del *closing*, di indebitamento finanziario o, ancora, il verificarsi di *leakage* (per tali intendendosi pagamenti effettuati dalle società della Divisione Oil&Gas a favore delle altre società del Gruppo Trevi). L'esecuzione dell'operazione è subordinata al verificarsi di alcune condizioni sospensive, usuali per questo tipo di

operazioni, tra cui la sottoscrizione, il deposito e l'omologa dell'Accordo di Ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'articolo 182-bis LF, nonché il mancato avveramento di eventi significativamente negativi.

Il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, preso atto che l'accettazione dell'offerta ha comportato una rilevante svalutazione del valore di carico delle partecipazioni e dei crediti finanziari nei confronti delle società facenti parte della Divisione Oil&Gas, nonché delle necessarie svalutazioni degli altri *asset* immateriali conseguenti ai prevedibili risultati del test di *impairment* sulla base del nuovo piano industriale, e che tali svalutazioni si riflettono in una riduzione del patrimonio della Società al di sotto dei limiti di cui all'articolo 2447 del codice civile.

In data 19 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'approvazione del Piano Industriale consolidato 2018-2022 aggiornato sulla base dei dati al 30 settembre 2018 a disposizione del *management* (il "Piano") e la connessa operazione di rafforzamento patrimoniale e di ristrutturazione dell'indebitamento del Gruppo Trevi (l'"Operazione").

In particolare, il Piano, che assume che l'Operazione si perfezioni nel corso dell'esercizio 2019, è basato su quattro elementi essenziali:

- (a) la concentrazione prospettica delle attività del Gruppo in aree geografiche caratterizzate da alti livelli di crescita e da margini interessanti, nonché, al contempo, da un limitato livello di rischio posizionamento del Gruppo;
- (b) concentrazione del portafoglio su lavori e prodotti ad elevata complessità e marginalità;
- (c) ottimizzazione del *footprint* commerciale e operativo; e
- (d) implementazione di processi *standard* per massimizzare il controllo delle società del Gruppo.

Il Piano prevede in particolare per le Divisioni Trevi e Soilmec – anche all'esito e per effetto dell'Operazione – il ritorno, entro il periodo considerato, a livelli di ricavi e marginalità comparabili a quelli raggiunti precedentemente all'insorgere delle difficoltà finanziarie, facendo leva sul riconosciuto posizionamento di tali Divisioni nel settore costruzioni e fondazioni speciali; nonché, per effetto della manovra, il raggiungimento entro il 2020 dei *target* patrimoniali e finanziari individuati come adeguati (anche alla luce di quelli dei principali *competitor*) dal Consiglio di Amministrazione, ovvero un rapporto tra indebitamento ed EBITDA non superiore a 3x e un rapporto tra indebitamento e patrimonio netto pari a 1:1.

All'esito delle ulteriori interlocuzioni con le banche finanziatrici (e in particolare, a seguito delle comunicazioni ricevute dai consulenti queste ultime in data 2 ottobre e 14 dicembre 2018, nelle quali venivano ipotizzati i termini di massima intorno ai quali vi sarebbe potuto essere un consenso delle banche finanziatrici all'operazione), da un lato, e i principali azionisti della Società, Trevi Holding S.E. ("Trevi Holding"), FSI Investimenti S.p.A. ("FSI") e Polaris Capital Management LLC, per conto dei fondi dalla stessa gestiti azionisti della Società ("Polaris" e, congiuntamente a FSI, i "Soci Istituzionali"), dall'altro, il Consiglio di Amministrazione ha definito i termini essenziali dell'operazione di rafforzamento patrimoniale, la quale si articola in estrema sintesi in:

- (i) un aumento di capitale per cassa per euro 130 milioni, da offrire in opzione agli azionisti ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, codice civile; e
- (ii) un aumento di capitale riservato alle banche finanziatrici da liberarsi mediante la conversione di una parte dei crediti vantati nei confronti della Società e di sue controllate per un importo che, a tale data, anche sulla base delle sopra citate comunicazioni ricevute dagli *advisor* delle banche, era stato identificato in ca. euro 310 milioni in azioni ordinarie della Società di nuova emissione e ammesse alle negoziazioni nel MTA. Si precisa che le banche finanziatrici, cui pure l'opzione era stata reiteratamente sottoposta, hanno ritenuto di accettare la citata conversione esclusivamente a fronte dell'emissione di azioni ordinarie, e non di cc.dd. strumenti finanziari partecipativi (ai sensi dell'art 2346, sesto comma c.c.), in quanto di più semplice liquidazione in un'ottica di *recovery* dei relativi crediti. Peraltro, l'operazione così strutturata ha comportato la disponibilità delle banche finanziatrici a convertire in *equity* un ammontare maggiore di crediti, da ciò derivando, sulla base del rapporto di conversione, uno stralcio implicito di circa Euro 240 milioni.

I Soci Istituzionali hanno a tal fine formalmente confermato al Consiglio di Amministrazione che assumeranno l'impegno, subordinatamente ad alcune condizioni (come di seguito meglio precisato), a sottoscrivere la quota di aumento di capitale per cassa di loro spettanza in virtù dei rispettivi diritti di opzione, nonché a garantire la sottoscrizione di un'ulteriore quota di eventuale inoptato fino all'importo di massimi euro 38,7 milioni ciascuno, vale a dire per complessivi euro 77,4 milioni dei 130 totali. La sottoscrizione della residua quota di aumento di capitale per cassa pari a euro 52,6 milioni verrebbe garantita, in caso di inoptato, da un consorzio di garanzia organizzato dalle banche finanziatrici, attraverso l'utilizzo di crediti nell'ambito dell'aumento di capitale a loro riservato e da liberarsi mediante conversione di crediti. Gli impegni assunti dai Soci Istituzionali con riferimento all'attuazione, alla sottoscrizione e al

versamento dell'aumento di capitale per cassa sono oggi regolati dall'accordo di investimento che sarà sottoscritto prima della firma dell'Accordo di Ristrutturazione da parte di questi ultimi e della Società, e che disciplina altresì i principi relativi alla *governance* della Società (l'«**Accordo di Investimento**»).

Detto aumento di capitale riservato, come detto da sottoscrivere tramite l'utilizzo in compensazione di complessivi euro 284 milioni di crediti – eventualmente in parte destinati alla sottoscrizione della residua quota di inopato dell'aumento di capitale per cassa – verrebbe realizzato secondo un rapporto di 4,5:1, vale a dire mediante attribuzione alle banche finanziatrici di azioni ordinarie di nuova emissione (o frazioni di esse, in ragione dei termini dell'operazione che saranno successivamente identificati) per un controvalore di euro 1 (al relativo prezzo di sottoscrizione) per ogni euro 4,5 di crediti convertiti.

Ciascuno degli impegni dei Soci Istituzionali è condizionato al verificarsi di diverse circostanze che, oltre alle condizioni cui sono normalmente soggetti questo tipo di impegni, includono, fra l'altro, il completamento della Dismissione Oil&Gas e il raggiungimento di un accordo di ristrutturazione da sottoporre ad omologazione ai sensi dell'articolo 182-*bis* LF di gradimento di tutte le parti coinvolte avente ad oggetto i diversi elementi necessari per l'attuazione dell'Operazione, tra cui la definizione degli accordi sul trattamento dell'indebitamento bancario residuo a seguito della conversione e alla eventuale nuova finanza necessaria per sostenere il Piano, nonché i nuovi principi di *governance* della Società e delle altre principali società del Gruppo che garantiscano una gestione professionale e indipendente. In particolare, l'azionista FSI ha subordinato il proprio impegno a che, all'esito dell'Operazione, nessun azionista giunga a detenere una partecipazione di controllo nella Società.

Nelle more dei processi deliberativi delle banche finanziatrici e della definizione dei testi contrattuali, la Società ha chiesto alle banche finanziatrici stesse di estendere il termine di efficacia dell'accordo di *standstill* in scadenza il 31 dicembre 2018 sino a tutto il periodo necessario per la sottoscrizione degli accordi definitivi, nonché di astenersi dal chiedere il rimborso dell'indebitamento finanziario e mantenere l'attuale operatività delle linee di credito per cassa e per firma.

Nel quadro come sopra complessivamente delineato, tenuto conto del verificarsi dei presupposti di cui all'articolo 2447 codice civile per effetto dell'accettazione dell'offerta presentata da MEIL Group per l'acquisizione delle società del Gruppo operanti nel settore Oil&Gas, il Consiglio di Amministrazione aveva, altresì, dato mandato al Presidente e al CRO di provvedere entro i termini di legge alla convocazione dell'Assemblea degli azionisti per i provvedimenti di competenza e di fissare la data dell'adunanza tenendo conto dei tempi necessari per il negoziato concernente l'Accordo di Ristrutturazione, comunque non eccedente il termine per l'approvazione del bilancio, valeva a dire entro il mese di aprile 2019.

La manovra oggetto di approvazione da parte del Consiglio prevedeva, inoltre, una possibile ristrutturazione del prestito obbligazionario denominato «Trevi-Finanziaria Industriale S.p.A. 5,25% 2014 – 2019», per un valore di emissione di euro 50 milioni, rispetto alla quale è stato condotto un sondaggio di mercato con alcuni tra i principali detentori e che è stato sottoposto all'approvazione dell'assemblea degli obbligazionisti in tempo utile per la definizione dell'Accordo di Ristrutturazione.

Nel corso dei primi mesi del 2019 sono proseguite le trattative con gli istituti di credito finanziatori e con tutti gli *stakeholder* al fine di definire e concordare i termini dei singoli accordi e di tutte le operazioni previste nel contesto del processo di ristrutturazione ripatrimonializzazione del Gruppo Trevi. Sebbene siano stati fatti progressi sostanziali e le banche finanziatrici abbiano di fatto prorogato le condizioni dell'accordo di *standstill*, consentendo altresì alcuni nuovi utilizzi per cassa nonché l'emissione di alcune nuove garanzie necessarie per il sostegno finanziario del Gruppo, essendovi ancora taluni elementi in corso di definizione, il Consiglio il 1° aprile 2019 ha deliberato di rinviare l'Assemblea Straordinaria già convocata per il 24 e il 30 aprile 2019 (rispettivamente in prima e seconda convocazione) per l'adozione dei provvedimenti ai sensi dell'articolo 2447 del codice civile, al fine di farla coincidere con la data dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione dei bilanci 2017 e 2018 nei termini previsti dall'articolo 2364, comma 2, ultimo periodo, del codice civile. In tale data, il Consiglio ha altresì deliberato l'approvazione del Piano nella sua versione consolidata e aggiornata sulla base dei dati al 31 dicembre 2018.

Il 2 maggio 2019, l'Assemblea degli obbligazionisti del prestito obbligazionario, riunitasi in seconda convocazione, ha approvato la concessione di *waiver* e la modifica di alcuni termini del regolamento del prestito al fine di adeguare le relative disposizioni alla situazione attuale della Società e a quanto previsto dal Piano, contribuendo in tal modo al risanamento della struttura finanziaria della Società.

Le modifiche al regolamento del prestito concernono, *inter alia*, la data di scadenza del prestito che è stata posticipata al 31

dicembre 2024, la rimodulazione degli interessi che sono stati rideterminati in misura pari al 2% a partire dalla data del 2 maggio u.s., e la ridefinizione di alcuni obblighi contrattuali e di taluni eventi rilevanti al fine di adeguarli all'attuale situazione della Società e al nuovo Piano.

Si precisa che l'efficacia delle modifiche al regolamento del prestito è subordinata alla condizione risolutiva della mancata concessione dell'omologa in relazione all'Accordo di Ristrutturazione ai sensi dell'articolo 182-*bis* della Legge Fallimentare e del mancato verificarsi del *closing* dell'Operazione entro il termine del 31 dicembre 2019.

In data 8 maggio 2019, la Società ha comunicato al mercato che il Consiglio di Amministrazione, dopo aver preso atto dell'avanzato stato di negoziazione e di redazione degli accordi relativi all'Operazione, ha deliberato l'approvazione della proposta definitiva di manovra finanziaria inclusiva dei piani economico-finanziari, la quale è stata trasmessa alle banche finanziatrici per consentire alle stesse di completare l'istruttoria sull'Operazione e i relativi processi deliberativi.

La proposta di manovra approvata dal Consiglio, che è oggi riflessa nel Piano e nell'Accordo di Ristrutturazione, è in linea con i principi che erano già stati fissati nella delibera dallo stesso assunta in data 19 dicembre 2018, e in estrema sintesi prevede:

- (i) un aumento di capitale da offrirsi in opzione per un importo pari a euro 130 milioni, a un prezzo di sottoscrizione per azione pari a euro 0,0001, in relazione al quale i Soci Istituzionali hanno confermato la disponibilità ad assumere un impegno di sottoscrizione per un totale di euro 77,4 milioni, mentre la restante parte, ove non sottoscritta in opzione dal mercato, sarà sottoscritta dalle banche finanziatrici attraverso la conversione dei relativi crediti secondo il rapporto di conversione indicato al successivo punto (ii);
- (ii) la conversione in azioni ordinarie di nuova emissione e ammesse alle negoziazioni nel MTA dei crediti vantati da parte delle banche finanziatrici, secondo un rapporto di 4,5:1, per un importo massimo pari a euro 284 milioni, in parte, ove necessario, a garanzia dell'eventuale inoptato e, per la parte residua, per sottoscrivere e liberare un aumento di capitale riservato;
- (iii) un ulteriore aumento di capitale, fino ad un massimo di circa euro 20 milioni, riservato agli attuali azionisti della Società, con corrispondente emissione di complessivi n. 164.783.265 "loyalty warrant" quotati di tipo europeo, ciascuno valido per sottoscrivere n. 933 azioni di compendio, per un totale di massime n. 184.491.343.494 azioni di compendio, da sottoscrivere per cassa, ad un prezzo di esercizio per *warrant* pari a euro 0,00013;
- (iv) operazioni di saldo e stralcio con alcuni creditori finanziari che hanno rifiutato di aderire alla proposta di conversione in azioni ordinarie di cui al precedente punto (ii) per un importo complessivo pari ca. 32 mln, con un beneficio patrimoniale stimato di ca. ulteriori 20 mln;
- (v) la dismissione delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, da Trevifin in Drillmec e Petreven (e, attraverso queste ultime, nelle altre società dalle stesse controllate e operanti nel settore dell'Oil&Gas), in favore di MEIL Group e la destinazione dei relativi proventi netti al rimborso del debito gravante, rispettivamente, su ciascuna di tali società, previo accollo liberatorio di tali esposizioni da parte di Trevifin immediatamente prima del *closing* della dismissione. Il debito residuo non rimborsato tramite l'utilizzo dei proventi netti per cassa derivanti dalla Dismissione Oil&Gas sarà in parte convertito nell'ambito dell'aumento di capitale per conversione, in parte eventualmente stralciato in quanto non garantito da Trevifin e, per la porzione residua garantita da Trevifin, riscadenziato e rimodulato in maniera uniforme al debito oggetto di ristrutturazione di cui al successivo punto (vi);
- (vi) nel caso di mancata integrale sottoscrizione della porzione di aumento di capitale per cassa riservata in opzione agli azionisti esistenti, l'eventuale concessione ed erogazione in favore di Trevi S.p.A. e Soilmec S.p.A. di un finanziamento a medio-lungo termine in *pool* per cassa per un importo massimo complessivo pari al minore tra (a) euro 41 milioni, e (b) la differenza tra euro 130 milioni e l'ammontare dell'aumento di capitale per cassa sottoscritto dal mercato e dagli azionisti (ivi inclusi i Soci Istituzionali). Di tale finanziamento, euro 12 milioni dovranno essere erogati nel periodo intercorrente tra il deposito del ricorso e la data di intervenuta definitività del decreto di omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione (e, dunque, a seguito dell'autorizzazione da parte del Tribunale competente ai sensi dell'articolo 182 *quinquies*, comma 1, LF). L'importo della nuova finanza, che è stato calcolato, tenuto conto degli accordi raggiunti con MEIL, assumendo che dalla dismissione di Petreven il gruppo beneficerà, dopo aver rimborsato l'intero indebitamento di tale società, di un importo netto pari a ca. Euro 11,6 milioni, sarà comunque ridotto in misura pari agli importi netti derivanti dalla dismissione di Petreven che eccedano il suddetto importo di Euro 11,6 milioni;
- (vii) il consolidamento e il riscadenziamento del debito bancario che avrà data di scadenza finale e relativo rimborso *balloon* al 31 dicembre 2024, salvi i casi di rimborso anticipato obbligatorio, e la modifica dei relativi termini e condizioni;
- (viii) la concessione di nuove linee credito per firma a supporto del Piano;

- (ix) la messa a disposizione di una parte della nuova finanza per cassa e di una parte delle nuove linee di credito per firma anche durante il periodo intercorrente tra la data di deposito e la data di omologa dell'accordo di ristrutturazione ai sensi dell'articolo 182-*quinquies* LF, subordinatamente all'ottenimento dell'autorizzazione da parte del Tribunale competente; e
- (x) il riscadenziamento sino a tutto il 31 dicembre 2024, e la modifica dei relativi termini e condizioni del prestito obbligazionario emesso da Trevifin.

Quanto al prezzo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione nell'ambito dell'aumento di capitale, in linea con quanto previsto dal documento del Consiglio del 19 dicembre 2018, nonché con gli impegni assunti dai Soci Istituzionali, lo stesso è stato fissato da parte del Consiglio di Amministrazione in misura pari a Euro 0,0001 che, sulla base degli attuali valori di quotazione delle azioni, corrisponde a uno sconto sul TERP pari al 28%, in linea con i precedenti di mercato.

La manovra finanziaria sopra illustrata comporterebbe una ripatrimonializzazione complessiva della Società stimata in un range tra circa 390 e 440 milioni di euro e un miglioramento della posizione finanziaria netta di circa 150-250 milioni di euro (a seconda dell'importo dell'aumento di capitale per cassa sottoscritto dal mercato).

Quanto alla Dismissione Oil&Gas, i relativi termini e condizioni sono oggi riflessi e dettagliati negli accordi implementativi della stessa (tra cui, tra gli altri, il *Sale and Purchase Agreement*, gli *Escrow Agreements*, , il *Non-Compete Agreement* e l'*Intercompany Commercial Agreement*), alcuni già sottoscritti alla data della presente relazione e altri che saranno sottoscritti dalla Società, Trevi S.p.A. e Soilmec S.p.A., in qualità di venditori, e da uno più veicoli integralmente controllati da MEIL Group, in qualità di acquirenti (gli "Accordi Dismissione Oil&Gas").

Principali rischi ed incertezze cui il Gruppo Trevi è esposto e valutazioni sulla continuità aziendale

Le attuali condizioni dei mercati in cui opera il Gruppo Trevi, associate alla complessa situazione del Gruppo, ampiamente descritta nel bilancio consolidato, hanno richiesto alla direzione della Società di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito al presupposto della continuità aziendale.

In particolare, in sede di approvazione del progetto di bilancio 2018 (che viene approvato solo in data 15 luglio 2019 anche in considerazione del fatto, precedentemente a tale data, non era stato possibile accettare il presupposto della continuità), il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a compiere tutte le necessarie valutazioni circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale tenendo conto, a tal fine, di tutte le informazioni disponibili relativamente ai prevedibili accadimenti futuri.

La direzione aziendale, nel determinare se il presupposto della continuazione dell'attività sia applicabile, ha tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro, relativo almeno - ma non limitato - a dodici mesi dopo la data di riferimento del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

La valutazione del presupposto della continuità aziendale, così come l'analisi dell'evoluzione prevedibile della gestione, sono necessariamente legati all'implementazione della suesposta Operazione di rafforzamento patrimoniale e ristrutturazione dell'indebitamento del Gruppo, nonché all'attuazione del Piano. In particolare, la sussistenza del presupposto della continuità aziendale richiede il verificarsi delle seguenti circostanze, per loro natura incerte, entro l'esercizio 2019:

- A. la sottoscrizione: (i) dell'Accordo di Ristrutturazione da parte di tutte le relative parti e il deposito dello stesso presso il Tribunale competente da parte delle società ricorrenti (*i.e.*, Trevifin, Trevi S.p.A. e Soilmec S.p.A.) per ottenerne l'omologazione ai sensi dell'articolo 182 *bis* LF; (ii) dell'accordo di risanamento ai sensi dell'articolo 67, comma 3, lett. d) LF tra PSM S.p.A. e le relative banche finanziatrici; (iii) dell'Accordo di Investimento e l'assunzione degli impegni da parte dei Soci Istituzionali; e (iv) degli Accordi Dismissione Oil&Gas con MEIL, nonché l'adempimento degli impegni assunti dalle relative controparti negli accordi di cui ai punti da (i) a (iv);
- B. l'ottenimento da parte del Tribunale competente dell'autorizzazione *ex* articolo 182 *quinquies* LF, ai fini dell'erogazione della nuova finanza per cassa e per firma nel periodo intercorrente tra la data di deposito dei ricorsi e l'omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione, nonché l'effettiva erogazione della stessa da parte delle banche finanziatrici; e
- C. l'intervenuta efficacia degli accordi descritti *sub* A, a seguito del verificarsi di tutte le condizioni sospensive contenute negli stessi, ivi inclusa: (i) l'omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione, nonché degli ulteriori accordi di cui sia fatta richiesta di omologa, con decreto del Tribunale competente nei confronti di tutte le società

ricorrenti *ex* articolo 182 *bis* LF; (ii) l'adozione da parte dell'Assemblea degli azionisti delle delibere previste per l'implementazione dell'Operazione così come illustrate nell'Accordo di Ristrutturazione e nell'Accordo di Investimento, ivi inclusa quella relativa alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, circostanza che costituisce una condizione sospensiva ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione; e (iii) l'avvenuto *closing*, comprensivo dell'effettivo incasso dei corrispettivi pattuiti, della Dismissione Oil&Gas a seguito del verificarsi delle relative condizioni sospensive;

- D. la realizzazione degli obiettivi previsti nel Piano, così come approvati dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2018 (cfr. *supra*), e l'effettivo raggiungimento dei target economico-finanziari e patrimoniali che sanciranno il definitivo risanamento del Gruppo secondo le previsioni del Piano medesimo, i quali però dipendono anche da fattori che sono per loro natura futuri, incerti e non controllabili *ex ante*.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha opportunamente richiesto e ottenuto le informazioni necessarie a valutare la ragionevolezza del verificarsi di tutte le circostanze di cui sopra che rappresentano delle significative incertezze che possono far sorgere dubbi sulla capacità della Società e del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha fondato le proprie conclusioni sulla base delle seguenti considerazioni, con riferimento a ciascuno degli elementi di incertezza sopra esposti:

1. con riferimento al precedente paragrafo A:

- (i) l'Accordo di Ristrutturazione risulta ormai in procinto di essere sottoscritto, essendo i relativi contenuti, salvo alcuni aspetti di minor rilievo, interamente concordati tra le relative parti. Inoltre, l'Operazione è attualmente all'attenzione degli organi deliberanti delle banche finanziatrici, come confermato da parte dell'*advisor* legale delle stesse, il quale in data 5 luglio 2019 ha rilasciato una *comfort letter* con la quale ha confermato che n. 6 Gruppi Bancari, hanno completato positivamente i relativi *iter* deliberativi e che i processi decisionali dei restanti istituti si concluderanno indicativamente entro la fine del mese di luglio e/o i primi giorni del mese di agosto 2019;
- (ii) l'Accordo di Investimento risulta essere concordato nella sua interezza, salvo aspetti di minor rilievo, tra Trevifin e i Soci Istituzionali, che hanno assunto i relativi impegni;
- (iii) il *Sale and Purchase Agreement* relativo alla Dismissione Oil&Gas risulta anch'esso già concordato tra le parti, sostanzialmente in linea con quanto già concordato nell'offerta vincolante di MEIL Group del dicembre 2018. Secondo quanto rappresentato, l'aspettativa è dunque di sottoscrivere tali accordi nei giorni immediatamente precedenti la data di sottoscrizione dell'Accordo di Ristrutturazione;

2. con riferimento al precedente paragrafo B, l'ottenimento dell'autorizzazione da parte del Tribunale competente *ex* articolo 182 *quinquies* LF, nonché l'effettiva erogazione della nuova finanza da parte delle banche finanziatrici durante il periodo antecedente l'omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione, sebbene dipenda da considerazioni che il Tribunale dovrà svolgere sotto la propria responsabilità e discrezionalità, appare realistica, anche in considerazione del fatto che tale autorizzazione dovrebbe essere rilasciata non nell'ambito di un c.d. concordato "in bianco" (dunque in assenza di un piano e di una manovra già definiti), ma in presenza di un accordo di ristrutturazione già definito e sottoscritto, nonché di un'esauritiva attestazione da parte del professionista incaricato circa la funzionalità della nuova finanza interinale ad assicurare una migliore soddisfazione dei creditori non aderenti;

3. con riferimento al precedente paragrafo C, si rileva che, con riferimento alle condizioni sospensive:

- (i) il Prof. Enrico Laghi - in qualità di professionista incaricato di attestare l'attuabilità dell'Accordo di Ristrutturazione con relazione *ex* articolo 182 *bis* LF - sta completando la predisposizione delle proprie relazioni definitive, ma ha già confermato che i Piani di Trevifin, Trevi S.p.A. e Soilmec S.p.A. sono, al verificarsi di determinati presupposti e condizioni, attestabili ai sensi dell'articolo 182 *bis* LF con *comfort letter* del 19 febbraio 2019, come successivamente integrata in data 20 marzo e 23 maggio 2019. Non vi sono pertanto motivi per ritenere che il Tribunale competente non omologhi l'Accordo di Ristrutturazione, anche in considerazione del fatto che, come da giurisprudenza consolidata, il controllo svolto dal Tribunale su tali

accordi riguarda la mera rispondenza degli stessi con i requisiti di legge, oltre che la relativa fattibilità giuridica, salvo il caso in cui siano presentate delle opposizioni e dunque il Tribunale possa dover valutare nel merito anche la fattibilità economica degli accordi e dei piani alla base degli stessi;

- (ii) le ulteriori condizioni sospensive previste dall'Accordo di Ristrutturazione (che coincidono in larga parte con quelle di cui all'Accordo di Investimento) appaiono ragionevolmente realizzabili, e per la gran parte dipendono principalmente da attività che dovranno essere poste in essere dalla Società e che sono sotto il controllo della stessa, con alcune eccezioni. In particolare: (a) la condizione sospensiva relativa all'ottenimento dell'autorizzazione da parte di Consob alla pubblicazione del prospetto informativo da emettersi nel contesto dell'aumento di capitale, che dipende ovviamente anche dalla discrezionalità dell'autorità di vigilanza. Appare tuttavia ragionevole ritenere che tale autorizzazione sarà concessa da parte della stessa, considerando che l'aumento di capitale risulta strettamente necessario nel contesto dell'Operazione, è stato largamente anticipato al mercato e all'autorità, e risulta già essere garantito per l'intero importo necessario, e (b) la nomina da parte dell'Assemblea degli azionisti della Società del nuovo Consiglio di Amministrazione secondo le previsioni dell'Accordo di Ristrutturazione e dell'Accordo di Investimento, che dipende dalle determinazioni dell'Assemblea dei soci, che non sono ovviamente sotto il controllo della Società. Tuttavia, anche con riferimento a tale condizione, occorre considerare che i soci saranno messi debitamente a conoscenza circa la necessità che la nomina del nuovo Consiglio avvenga in conformità a quanto previsto dagli accordi sottoscritti e che, pertanto, in assenza di tale nomina, l'Operazione non potrà essere perfezionata e il presente bilancio non potrà essere approvato sul presupposto della continuità. Inoltre, si ricorda che i Soci Istituzionali hanno assunto a tal fine uno specifico impegno nell'ambito dell'Accordo di Investimento alla sollecitazione di deleghe; e
 - (iii) il *Sale and Purchase Agreement* relativo alla Dismissione Oil&Gas prevede quali principali condizioni sospensive la sottoscrizione e l'omologa dell'Accordo di Ristrutturazione (su cui si rimanda al precedente punto (i)), nonché l'approvazione da parte dei competenti organi societari della Società delle delibere di aumento di capitale previste nel piano di ristrutturazione del Gruppo Trevi e l'assunzione da parte dei Soci Istituzionali e delle banche finanziatrici degli obblighi di sottoscrizione di tale aumento di capitale già previsti nell'Accordo di Ristrutturazione. Le ulteriori condizioni sospensive riguardano il mancato verificarsi di eventi significativamente negativi e altre attività che sono prevalentemente sotto il controllo di Trevifin, ivi inclusa l'esecuzione da parte del Gruppo Trevi di talune operazioni prodromiche e funzionali alla dismissione stessa, per lo più infragruppo (ivi incluso l'accollo liberatorio da parte della Società dell'indebitamento esistente in capo a Petreven S.p.A., Drillmec S.p.A. e Drillmec Inc. al fine di consentire il rimborso di detto indebitamento con i proventi netti della dismissione).
4. Con riferimento, infine, al precedente Paragrafo D, relativo ai fattori di incertezza legati al Piano, si ricorda che quest'ultimo è stato redatto, sulla base di criteri prudenziali, con l'ausilio di primari *advisor* industriali e finanziari, è stato più volte esaminato dal Consiglio di Amministrazione ed è, infine, in corso di attestazione da parte dell'esperto nominato ai sensi dell'articolo 182 *bis*, il quale, come sopra rilevato, ha già emesso più *comfort letter* con le quali ha confermato di ritenere il Piano attestabile.

Si ricorda inoltre che l'assemblea degli obbligazionisti detentori del prestito obbligazionario ha già approvato nei primi giorni del mese di maggio 2019 le modifiche ai termini e alle condizioni del prestito obbligazionario alla luce del nuovo piano industriale e della situazione attuale della Società. La delibera è esclusivamente soggetta ad alcune condizioni risolutive, quali la mancata omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione e il mancato perfezionamento delle operazioni previste al *closing* dello stesso entro il 31 dicembre 2019. Tale elemento non è stato, pertanto, considerato tra gli eventi dai quali dipendono le considerazioni circa la continuità aziendale, in quanto appare già essere stato risolto tramite l'adozione della suddetta delibera da parte dei detentori del prestito, fermo restando che, laddove il *closing* dell'Operazione non dovesse verificarsi entro il 31 dicembre 2019, la delibera assunta diverrebbe inefficace, e il prestito diventerebbe immediatamente esigibile.

Gli Amministratori, alla luce delle considerazioni sopra esposte, hanno adottato il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, in quanto ritengono ragionevole che la situazione di difficoltà che il Gruppo sta affrontando potrà essere superata tramite le suddette azioni intraprese e da intraprendere.

In sintesi, nel corso del 2019 la manovra finanziaria consentirà di ottenere una rilevante patrimonializzazione (complessivamente pari ad Euro 434 milioni) connessa all'aumento di capitale per cassa di Euro 130 milioni, alla conversione di una porzione dei crediti vantati dalle banche finanziatrici pari ad Euro 284 milioni e al beneficio patrimoniale di circa Euro 19 milioni connesso alle operazioni di saldo e stralcio con alcuni creditori finanziari. Inoltre, vi saranno benefici connessi al consolidamento e al riscadenziamento del debito bancario, che avrà data di scadenza finale e relativo rimborso *baloon* al 31.12.2024, e la modifica dei relativi termini e condizioni.

Va dato atto che l'esistenza ed il superamento di tali incertezze dipende solo in parte da variabili e fattori interni controllabili dalla Direzione Aziendale, mentre per altri versi dipende da fattori esterni che sono stati valutati secondo i criteri di ragionevolezza sopra esposti.

Prospetti e schemi di bilancio

Lo schema di Conto Economico consolidato riflette l'analisi dei costi e ricavi aggregati per natura in quanto tale classificazione è ritenuta maggiormente significativa ai fini della comprensione del risultato economico del Gruppo.

Lo schema di Conto Economico Complessivo consolidato include oltre all'utile dell'esercizio le altre variazioni dei movimenti di patrimonio netto diverse dalle transazioni con gli azionisti.

La Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata è classificata sulla base del ciclo operativo, con la distinzione tra poste correnti e non correnti. Sulla base di questa distinzione le attività e le passività sono considerate correnti se si suppone che siano realizzate o estinte nel normale ciclo operativo del Gruppo entro 12 mesi dalla data del bilancio.

Il Rendiconto Finanziario consolidato è predisposto utilizzando il metodo indiretto per la determinazione dei flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Al fine della predisposizione del presente bilancio consolidato la Capogruppo e le società controllate, italiane ed estere, hanno predisposto le singole situazioni patrimoniali, economiche e finanziarie in conformità con gli IAS/IFRS, rettificando i propri bilanci d'esercizio redatti secondo le normative locali. I reporting package delle società controllate, collegate e delle joint venture sono disponibili presso la sede sociale della Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.

Principi di Consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci della Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. e delle sue controllate al 31 dicembre 2018.

Società Controllate:

il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio controllo su tale entità.

Specificatamente, ed ai sensi di quanto disposto dal principio IFRS 10, le società si definiscono controllate se e solo se la Capogruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento)
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento; e
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili) deve considerare tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo.

I bilanci di tutte le società controllate hanno data di chiusura coincidente con quella della capogruppo Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.

I bilanci delle società controllate sono consolidati con il metodo dell'integrazione globale dal momento dell'acquisizione del controllo fino alla data della sua eventuale cessazione. Il metodo dell'integrazione globale prevede che nella preparazione del bilancio consolidato vengano assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo alle partecipazioni in apposite voci della situazione patrimoniale finanziaria, del conto economico e del conto economico complessivo la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza.

Ai sensi dell'IFRS 10, la perdita complessiva (comprensiva dell'utile/perdita dell'esercizio) è attribuita ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche quando il patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza presenta un saldo negativo.

I reciproci rapporti di debito/credito e costo/ricavo, presenti tra le società rientranti nell'area di consolidamento, così come gli effetti di tutte le operazioni di rilevanza significativa intercorse tra le stesse, sono elisi. Sono eliminati gli utili non ancora realizzati con terzi derivanti da operazioni tra le società del Gruppo, inclusi quelli derivanti dalla valutazione alla data di bilancio delle rimanenze di magazzino.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value alla data di acquisizione del controllo. In tale data l'avviamento, determinato come nel prosieguo, viene iscritto tra le attività immateriali, mentre l'eventuale "utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (o avviamento negativo)" è iscritto nel conto economico.

Ai sensi dell'IFRS 10, le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano, in caso di cessione, la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto. In tali circostanze, i valori contabili delle partecipazioni di maggioranza e di minoranza sono rettificati per riflettere le variazioni nelle loro relative interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore in cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto è rilevata direttamente nel patrimonio netto e attribuito ai soci della controllante. Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- Elimina contabilmente le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata in base ai loro valori contabili alla data della perdita del controllo
- Elimina i valori contabili di qualsiasi precedente partecipazione di minoranza nella ex controllata alla data della perdita del controllo (inclusa qualsiasi altra componente di conto economico complessivo a essa attribuibile)
- Rileva il fair value (valore equo) del corrispettivo eventualmente ricevuto a seguito dell'operazione, dell'evento o delle circostanze che hanno determinato la perdita del controllo
- Rileva, se l'operazione che ha determinato la perdita del controllo implica una distribuzione delle azioni della controllata ai soci nella loro qualità di soci, detta distribuzione
- Rileva qualsiasi partecipazione precedentemente detenuta nella ex controllata al rispettivo fair value (valore equo) alla data della perdita del controllo
- Riclassifica nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, o trasferisce direttamente negli utili portati a nuovo se previsto da altri IFRS, gli ammontari rilevati tra le altre componenti di conto economico in relazione alla controllata;
- Rileva qualsiasi differenza risultante come utile o perdita nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile alla controllante.

Società Collegate:

Le società Collegate sono quelle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. L'influenza si presume quando il Gruppo detiene una quota rilevante (quota compresa tra il 20% - 10% per partecipazioni in società quotate - ed il 50%) dei diritti di voto in Assemblea.

Le partecipazioni in imprese collegate sono incluse all'interno del bilancio consolidato applicando il metodo del patrimonio netto previsto dallo IAS 28 ("Partecipazioni in società collegate e joint venture").

La partecipazione è inizialmente iscritta al costo e successivamente all'acquisizione rettificata in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata.

La quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite successive all'acquisizione delle società collegate viene riconosciuta all'interno dell'utile/perdita dell'esercizio.

Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da operazioni con imprese collegate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nella società collegata. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che la partecipazione nella società collegata abbia subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio nella voce "quota di pertinenza del risultato di società collegate".

All'atto della perdita dell'influenza notevole sulla collegata, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair



value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

Joint Venture:

L'IFRS 11 ("Accordi a controllo congiunto") definisce il controllo congiunto come la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando, per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Una Joint Venture pertanto è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Secondo l'IFRS 11, un joint venturer deve rilevare la propria interessenza nella joint venture come una partecipazione e deve contabilizzarla seguendo il metodo del patrimonio netto in conformità allo IAS 28 ("Partecipazioni in società collegate e joint venture").

Conversione in Euro dei bilanci delle società estere:

Il bilancio consolidato è presentato in Euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Capogruppo. La conversione in Euro dei bilanci delle società estere oggetto di consolidamento viene effettuata secondo il metodo dei cambi correnti, che prevede l'utilizzo del cambio in vigore alla chiusura dell'esercizio per la conversione delle poste patrimoniali ed il cambio medio dell'anno per le voci del conto economico. Le differenze derivanti dalla conversione del patrimonio netto iniziale ai cambi correnti di fine esercizio rispetto al valore di apertura e quelle originate dalla conversione del conto economico ai cambi medi dell'esercizio vengono contabilizzate in una riserva di conversione inclusa nel Conto Economico Complessivo.

Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di Conto Economico Complessivo fino alla cessazione della partecipazione, momento nel quale tali differenze vengono iscritte nel conto economico.

I cambi utilizzati per l'esercizio 2018 sono stati i seguenti (valuta estera corrispondente ad 1 Euro, fonte dati Banca d'Italia):

Valuta		Cambio Medio dell'anno 2018	Cambio corrente alla data di bilancio 31/12/2018	Cambio Medio dell'anno 2017	Cambio corrente alla data di bilancio 31/12/2017
Lira Sterlina	GBP	0,885	0,895	0,877	0,887
Yen Giapponese	JPY	130,396	125,850	126,711	135,010
Dollaro Statunitense	USD	1,181	1,1450	1,130	1,199
Lira Turca	TRY	5,708	6,059	4,121	4,546
Peso Argentino	ARS	32,909	43,159	18,741	22,931
Bolivar Venezuelano	VES		729,8		4 014,00
Naira Nigeriana	NGN	360,90	350,94	350,94	367,05
Dollaro Singapore	SGD	1,593	1,559	1,559	1,602
Peso Filippino	PHP	62,21	60,11	56,973	59,80
Renminbi Cinese	CNY	7,808	7,875	7,629	7,804
Ringgit Malese	MYR	4,763	4,732	4,853	4,854
Dirham Emirati Arabi	AED	4,337	4,205	4,148	4,404
Dinaro Algerino	DZD	137,65	135,49	125,319	137,83
Dollaro Hong Kong	HKD	9,256	8,968	8,805	9,372
Rupia Indiana	INR	80,73	79,73	73,53	76,61
Dollaro Australiano	AUD	1,580	1,622	1,473	1,535
Dinaro Libico	LYD	1,610	1,597	1,574	1,631
Riyal Saudita	SAR	4,429	4,294	4,237	4,497
Real Brasiliano	BRL	4,309	4,444	3,605	3,973
Corona Danese	DKK	7,453	7,467	7,439	7,445
Dinaro Kuwait	KWD	0,357	0,348	0,343	0,362
Baht Thailandese	THB	38,164	37,052	38,296	39,121
Peso Colombiano	COP	3.486,7	3.721,8	3336,2	3.580,2
Metical Mozambicano	MZN	71,29	70,51	71,69	70,66
Rublo Russo	RUB	74,04	79,72	65,94	69,39
Nuovo Rublo Bielorusso	BYN	2,41	2,47	2,184	2,366
Peso Cileno	CLP	756,94	794,37	732,610	737,29
Dollaro Canadese	CAD	1,529	1,561	1,465	1,504
Pesos Messicano	MXN	22,705	22,492	21,329	23,66
Lira Egiziana	EGP	21,041	20,511	20,156	21,331
Dinaro Iracheno	IQD	1.397,069	1.354,535	1322,069	1.418,77
Corona Norvegese	NOK	9,598	9,948	9,327	9,840

Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate

In Argentina, a seguito di un lungo periodo di osservazione dei tassi di inflazione che nell'arco dell'ultimo triennio ha superato il 100% e di altri indicatori, è stato raggiunto un consenso a livello globale relativamente al verificarsi delle condizioni che

determinino la presenza di iperinflazione in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS International Financial Reporting Standards). Ne consegue che, a partire dal 1° luglio 2018 tutte le società operanti in Argentina sono tenute ad applicare il principio IAS 29 – “Financial reporting in Hyperinflationary economies” nella predisposizione delle relazioni finanziarie. Con riferimento al Gruppo, i risultati finanziari consolidati al 31 dicembre 2018 non includono gli effetti derivanti dall'applicazione del principio contabile sopra citato, in particolare relativamente al conto economico, i costi e i ricavi sono stati già determinati in valuta forte (Euro) in quanto localmente sono predisposti in doppia valuta.

Area di consolidamento

Rispetto al 31 dicembre 2017, l'area di consolidamento al 31 dicembre 2018 è stata modificata per l'inclusione della neo-costituita Trevi Fondations Spéciales Sas, società con sede in Francia e detenuta totalmente dalla controllata Trevi Contractros BV.

Le Società Collegate in cui la Controllante detiene direttamente o indirettamente una partecipazione non di controllo e le Joint Ventures, sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Nell'allegato *1a* sono indicate le partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto. La valutazione a patrimonio netto viene effettuata prendendo a riferimento l'ultimo bilancio approvato da dette società.

Le partecipazioni di minoranza e le partecipazioni in società consortili minori o non operative, per le quali non è disponibile il fair value, sono iscritte al costo eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. In particolare, le società consortili a responsabilità limitata ed i consorzi, appositamente costituiti quali entità operative per iniziative o lavori acquisiti in raggruppamento temporaneo con altre imprese, che presentano bilanci senza alcun risultato economico in quanto compensano i costi direttamente sostenuti mediante corrispondenti addebiti alle imprese riunite, sono valutate secondo il metodo del costo.

La società Hercules Trevi Foundation A.B. è stata valutata con il metodo del costo, in quanto risulta essere di dimensione non rilevante. Tale società è stata costituita negli scorsi esercizi per l'esecuzione di opere nei relativi Paesi di appartenenza. La percentuale di possesso è la seguente:

<u>Società</u>	<u>% di partecipazione</u>
Hercules Trevi Foundation A.B.	49,89%

Per un maggiore dettaglio relativo a tutte le partecipazioni valutate con il metodo del costo si rinvia all'organigramma del Gruppo (allegato n. 2).

Attività discontinue

La manovra di ristrutturazione prevede tra l'altro la focalizzazione del Gruppo sul settore delle fondazioni speciali e la conseguente dismissione delle partecipazioni delle società del Gruppo operanti nel settore Oil&Gas. In relazione a ciò, si è resa necessaria la presentazione di tali asset come “Attività discontinue”.

Coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 5, i saldi patrimoniali relativi alle attività e passività afferenti al perimetro discontinuato sono stati esposti esclusivamente nel 2018, mentre a livello economico i valori sono stati classificati come risultato da attività discontinue sia per il 2018 che per l'esercizio comparativo.

Il gruppo prevede di fornire anche in futuro vendite al settore in dismissione e per questo ha deciso di non elidere le operazioni infrasettoriali fra il settore Fondazioni ed il settore O&G, mentre operazioni intersettoriali sono in ogni caso elisi.

I termini della prevista cessione sono sintetizzati di seguito.

L'Accordo Dismissione Oil&Gas ha ad oggetto il trasferimento del 100% delle partecipazioni detenute da Trevifin, Trevi S.p.A., Soilmec S.p.A. nelle società Drillmec S.p.A., e Petreven S.p.A. (e, indirettamente, delle partecipazioni di titolarità tali società nel capitale sociale delle altre società della divisione Oil&Gas) in favore di uno o più veicoli societari interamente controllati da MEIL. Inoltre, dovranno far parte del perimetro della cessione e, pertanto, essere trasferiti a Petreven S.p.A. e/o Drillmec S.p.A. alcuni beni, contratti e diritti di proprietà intellettuale relativi al *business* dell'Oil&Gas attualmente di titolarità di Trevifin, Trevi S.p.A., e/o Soilmec S.p.A. ovvero di società dalle stesse controllate, pur essendo utilizzati dalle società parte della divisione Oil&Gas.

Alla luce degli accordi in corso di definizione, in sintesi il perimetro delle attività oggetto di cessione incorpora, tra l'altro:

- i) il 100% di Drillmec S.p.A., di cui (a) il 98,25% è detenuto da Trevifin; e (b) il 1,75% è detenuto da Soilmec S.p.A.;
- ii) il 100% di Petreven S.p.A., di cui (a) il 78,38% è detenuto da Trevifin; e (b) il 21,62% è detenuto da Trevi S.p.A.;
- iii) tutte le partecipazioni detenute da Drillmec S.p.A. e Petreven S.p.A., con esplicita esclusione delle società non operanti nel *business* dell'Oil&Gas e dunque non di interesse per il gruppo MEIL, le quali saranno pertanto trasferite, prima della data di esecuzione della Dismissione Oil&Gas, in favore di altre società del Gruppo. Si tratta, in particolare, delle partecipazioni detenute nelle seguenti società:
 - a. la partecipazione detenuta da Drillmec S.p.A. pari al 2% del capitale sociale di Trevi Holding USA (la quale a sua volta detiene il 100% di Trevi Icos Corporation);
 - b. la partecipazione detenuta da Drillmec S.p.A. pari al 5% del capitale sociale di IDT LLC Fzco;
 - c. la partecipazione detenuta da Drillmec S.p.A. pari al 40% del capitale sociale di Drillmec LLC Fzco;
 - d. la partecipazione detenuta da Petreven S.A. pari al 60% del capitale sociale di Empresa de Perforacion Argentina;
 - e. la partecipazione detenuta da Petreven do Brasil pari al 51% del capitale sociale di Hyper Servicios de Perfuracao S.A.,
- iv) il complesso immobiliare sito in Podenzano (PC);
- v) taluni impianti di perforazione petrolifera (cc.dd. *Rig*) e altri macchinari utilizzati da Drillmec S.p.A., Petreven S.p.A., ovvero dalle altre società della divisione Oil&Gas nello svolgimento della relativa attività.

Inoltre, nel perimetro dell'operazione rientra altresì il 100% del capitale sociale di Drillmec Inc., il cui capitale sociale è interamente detenuto da Trevi Holding USA Tale società potrebbe essere ceduta o direttamente a MEIL da Trevi Holding USA ovvero quale società interamente controllata da Drillmec S.p.A., a seguito di cessione a quest'ultima da effettuarsi prima del *closing* della Dismissione Oil&Gas.

Infine, contestualmente alla cessione delle partecipazioni in Drillmec S.p.A. e Petreven S.p.A., dovranno essere risolti alcuni contratti di *leasing* di titolarità di Trevifin.

Il corrispettivo pattuito per la cessione delle due società è pari complessivamente a 140 milioni di Euro (il "**Prezzo Dismissione Oil&Gas**"), di cui 78 milioni di Euro riferiti a Drillmec (il "**Prezzo Drillmec**") e 62 milioni di Euro riferiti a Petreven (il "**Prezzo Petreven**").

Il Prezzo Dismissione Oil&Gas è stato determinato su base c.d. "*debt free*", ossia assumendo che Drillmec S.p.A., Petreven S.p.A. e le società della divisione Oil&Gas oggetto di cessione siano trasferite alla data del *closing* dell'operazione prive di passività finanziarie. Tale impostazione implica dunque che: (a) tutte le passività finanziarie attualmente esistenti in capo a Drillmec S.p.A., Petreven S.p.A. e alle altre società che fanno parte del settore Oil&Gas, ivi incluse le passività bancarie e quelle nei confronti di Trevifin e delle altre società del Gruppo Trevi che non rientrano nel perimetro della Dismissione Oil&Gas, vengano estinte e/o rinunciate nei confronti di Drillmec S.p.A. e Petreven S.p.A. prima o contestualmente al *closing* di tale operazione; e (b) qualsiasi passività finanziaria che dovesse residuare al *closing* dovrà essere dedotta Euro per Euro dal Prezzo Drillmec e/o dal Prezzo Petreven, a seconda dei casi.

Il *closing* della Dismissione Oil&Gas è soggetto ad alcune condizioni sospensive, che includono, *inter alia*:

- (i) la sottoscrizione dell'Accordo di Ristrutturazione;
- (ii) l'intervenuta definitività del decreto di omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione;
- (iii) il completamento di tutte le operazioni da porsi in essere in via preliminare, ivi incluse le operazioni finalizzate a fare in modo che il perimetro della Dismissione Oil&Gas corrisponda a quanto concordato, nonché le operazioni necessarie a consentire, alla data di esecuzione della Dismissione Oil&Gas, l'integrale esdebitazione di Drillmec S.p.A., di Petreven S.p.A. e delle altre società rientranti nel perimetro della Dismissione Oil&Gas;
- (iv) il mancato avveramento, prima della data di esecuzione della Dismissione Oil&Gas, di eventi significativamente negativi per le attività delle società parte della divisione Oil&Gas o per la loro situazione finanziaria.

È inoltre previsto un diritto di recesso in favore del gruppo MEIL qualora, prima della data di esecuzione della Dismissione Oil&Gas, i venditori non pongano in essere le operazioni preliminari o siano presenti vincoli sui beni

rientranti nel perimetro della Dismissione Oil&Gas nonché, più in generale, nel caso in cui i venditori si rendano inadempimenti rispetto alle attività necessarie ai fini dell'esecuzione della Dismissione Oil&Gas.

Il Prezzo Dismissione Oil&Gas, dedotto: (a) un importo pari al 10% de prezzo da depositarsi in un conto vincolato per un periodo di 12 mesi a garanzia delle obbligazioni di pagamento dell'indennizzo poste a carico dei venditori; e (b) gli eventuali aggiustamenti prezzo (di cui si dirà in dettaglio in seguito), verrà corrisposto dall'acquirente alla relativa data di *closing*. In conformità con quanto previsto nell'offerta vincolante del dicembre 2018, una parte del Prezzo Dismissione Oil&Gas pari a Euro 14 milioni è già stato depositato dal gruppo MEIL, a titolo di caparra confirmatoria *ex art.* 1385 c.c., su un conto vincolato e sarà liberato a favore della Società al *closing* dell'operazione di Dismissione Oil&Gas.

Il *Sale and Purchase Agreement* relativo alla Dismissione Oil&Gas prevede inoltre che il Prezzo Dismissione Oil&Gas sia ridotto, Euro per Euro, per un ammontare pari a: (a) qualsiasi indebitamento finanziario che le società della divisione Oil&Gas dovessero avere al *closing*; (b) qualsiasi pagamento che dovesse essere effettuato dalle società della divisione Oil&Gas a favore dei venditori e/o delle società da queste controllate nel periodo compreso tra la data di accettazione dell'offerta vincolante di MEIL (*i.e.*, 5 dicembre 2018) e la data di esecuzione della Dismissione Oil&Gas (*c.d.*, *leakage*); (c) qualsiasi variazione intervenuta sul *working capital* delle società della divisione Oil&Gas rispetto al valore registrato al 30 settembre 2018 ed utilizzato come valore di riferimento, sino a un importo massimo pari al 10% del Prezzo Dismissione Oil&Gas; (d) il valore dei beni oggetto del perimetro della Dismissione Oil&Gas che non dovessero essere trasferiti al gruppo MEIL; e (e) ulteriori eventuali variazioni di ulteriori voci tenute in considerazione dalle parti ai fini della determinazione del Prezzo Dismissione Oil&Gas.

Come detto, entro la data del *closing* della Dismissione Oil&Gas, Trevifin (in qualità di accollante) si accollerà l'intero indebitamento di Drillmec S.p.A. e di Drillmec Inc. (di seguito, il "**Debito Accollato Drillmec**"), da un lato, nonché di Petreven S.p.A. (di seguito, il "**Debito Accollato Petreven**" e, congiuntamente con il Debito Accollato Drillmec, il "**Debito Accollato Oil&Gas**"), dall'altro lato. L'accollo sarà effettuato con adesione delle relative Banche Finanziatrici e con conseguente piena liberazione delle società cedute rispetto ai debiti oggetto di accollo; pertanto, a seguito dell'accollo, Trevifin sarà l'unica debitrice rispetto al Debito Accollato Oil&Gas.

Inoltre, nell'Accordo Dismissione Oil&Gas, Trevifin si è impegnata a rinunciare a qualsiasi credito finanziario che dovesse vantare al *closing* della Dismissione Oil&Gas nei confronti di Drillmec S.p.A., di Petreven S.p.A. e delle società rientranti nel perimetro della dismissione, ivi incluso il credito da regresso connesso alle citate operazioni di accollo.

Come detto, il trattamento in capo a Trevifin del Debito Accollato Oil&Gas è regolato dall'Accordo di Ristrutturazione, il quale prevede che i proventi netti derivanti dall'incasso del Prezzo Dismissione Oil&Gas, dovranno essere utilizzati al fine di rimborsare il Debito Accollato Oil&Gas. Il Debito Accollato Oil&Gas non completamente rimborsato mediante i proventi della Dismissione sarà ristrutturato ai termini e alle condizioni dell'indebitamento bancario in capo alla Società così come previsto dall'Accordo di Ristrutturazione e dettagliatamente descritto al precedente paragrafo "*Piano industriale, principali rischi ed incertezze cui il Gruppo Trevi è esposto e valutazioni sulla continuità aziendale*".

Di seguito i principali valori patrimoniali del gruppo in dismissione, classificati all'interno delle attività e passività destinate alla vendita:

Dati economici

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2018	31/12/2017
Ricavi	179.659	202.608
Risultato operativo (EBIT)	(14.639)	(203.508)
Risultato netto del periodo	(20.795)	(256.694)
Dati patrimoniali		
<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2018	
Attività non correnti (*)	119.111	
Attività correnti	227.665	
Passività non correnti	13.570	
Passività correnti	123.452	

(*) dato al lordo della minusvalenza generatasi dalla dismissione del settore Oil&Gas ai sensi del principio contabile IFRS 5.

I dati patrimoniali dell'esercizio 2017 non sono riportati ai sensi dell'IFRS 5 par. 40.

PRINCIPI CONTABILI E Criteri di valutazione

I più significativi principi contabili e criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 sono i seguenti:

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali strumentali sono rilevate e valutate con il metodo del "costo" così come stabilito dallo IAS 16. Con l'utilizzo di tale criterio le immobilizzazioni materiali sono rilevate in bilancio al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e, successivamente, rettificato per tenere in considerazione gli ammortamenti, le eventuali perdite durevoli di valore ed i relativi ripristini di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati ed imputati a Conto Economico con il metodo dell'ammortamento a quote costanti durante la vita utile stimata del cespite sul valore ammortizzabile pari al costo di iscrizione dell'attività, detratto il suo valore residuo.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un'immobilizzazione materiale sono rilevati a Conto Economico.

La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività.

Il valore ammortizzabile di ciascun componente significativo di un'immobilizzazione materiale, avente differente vita utile, è ripartito a quote costanti lungo il periodo di utilizzo atteso.

Descrizione	Anni	%
Terreni	Vita utile illimitata	-
Fabbricati Industriali	33	3%
Costruzioni Leggere	10	10%
Attrezzature Generiche e Accessori	20	5%
Attrezzatura di perforazione	13	7,5%
Attrezzatura varia e minuta	5	20%
Automezzi	5-4	18,75%-25%
Autoveicoli da trasporto	10	10%
Escavatori e Pale	10	10%
Mobili e arredi per ufficio	8,3	12%
Macchine elettromeccaniche per ufficio	5	20%
Natanti	20	5%

Nota: per il fabbricato di Gariga di Podenzano (PC) sede di Drillmec S.p.A. la vita utile è stimata in 20 anni.

I criteri di ammortamento utilizzati, le vite utili e i valori residui sono riesaminati e ridefiniti almeno alla fine di ogni esercizio per tener conto di eventuali variazioni significative e sono adeguati in modo prospettico ove necessario.

I costi capitalizzabili per migliorie su beni di terzi sono attribuiti alle classi di cespiti cui si riferiscono e ammortizzati per il periodo più breve tra la durata residua del contratto d'affitto e la vita utile residua.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è mantenuto in bilancio nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore potrà essere recuperato tramite l'uso. Un bene viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo uso o dalla sua dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra il ricavato netto della vendita e il valore contabile) sono inclusi nel conto economico al momento dell'eliminazione.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico. Quelli aventi carattere incrementativo, in quanto prolungano la vita utile delle immobilizzazioni tecniche, sono capitalizzati.

Leasing

I contratti di leasing finanziario sono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 17. La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisca il diritto all'utilizzo di tale attività. La verifica che un accordo contenga un leasing viene effettuata all'inizio dell'accordo. Tale impostazione implica che:

- Il costo dei beni locati sia iscritto fra le immobilizzazioni e sia ammortizzato a quote costanti sulla base della vita utile stimata; in contropartita viene iscritto un debito finanziario nei confronti del locatore per un importo pari al valore del bene locato;

- I canoni del contratto di leasing siano contabilizzati in modo da separare l'elemento finanziario dalla quota capitale, da considerare quale rimborso del debito iscritto nei confronti del locatore, in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati a conto economico.

I beni in leasing sono ammortizzati sulla base della vita utile del bene. Tuttavia, laddove non vi sia la ragionevole certezza che il Gruppo otterrà la proprietà del bene al termine del contratto, il bene è ammortizzato sul periodo temporale più breve tra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione.

I contratti di leasing nei quali il locatore terzo conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà sono classificati come leasing operativo ed i relativi canoni sono imputati al conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata del contratto.

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo al Locatore tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come leasing operativi.

Aggregazioni Aziendali

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (acquisition method). Secondo tale metodo il costo di una acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione (calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita). Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al fair value alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le seguenti poste, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento:

- Imposte differite attive e passive;
- Attività e passività per benefici ai dipendenti;
- Passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita;
- Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation.

L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Le quote del patrimonio netto di interessenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale fair value, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di fair value qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri Utili o Perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle

nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1° gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione dell'IFRS 3.

Avviamento

L'avviamento derivante da aggregazioni aziendali è inizialmente iscritto al costo alla data di acquisizione così come definito al precedente paragrafo. L'avviamento, non è ammortizzato, ma sottoposto a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore con periodicità almeno annuale o, più frequentemente, quando vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore ("impairment test"). Al fine della verifica per riduzione di valore l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

Al momento della cessione di una parte o dell'intera azienda precedentemente acquisita e dalla cui acquisizione era emerso un avviamento, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto del corrispondente valore residuo dell'avviamento.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali acquistate separatamente o prodotte internamente nel caso dei costi di sviluppo sono iscritte nell'attivo, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti sulla base della loro vita utile stimata come segue:

– Costi di Sviluppo:

I costi di ricerca sono imputati a Conto Economico nel momento in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo aventi i requisiti richiesti dallo IAS 38 per essere rilevati nell'attivo patrimoniale (la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, in modo tale che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita, l'intenzione e la capacità di completare, utilizzare o vendere l'attività, la disponibilità delle risorse necessarie al completamento, la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile durante lo sviluppo e le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri) sono ammortizzati sulla base della loro prevista utilità futura a decorrere dal momento in cui i prodotti risultano disponibili per l'utilizzazione economica. La vita utile viene riesaminata e modificata al mutare delle previsioni sull'utilità futura.

– Diritti di brevetto industriale, utilizzazione delle opere d'ingegno, concessioni, licenze e marchi:

Sono valutati al costo al netto degli ammortamenti cumulati, determinati in base al criterio a quote costanti lungo il periodo di utilizzo atteso salvo non siano riscontrate significative perdite di valore. I criteri di ammortamento utilizzati, le vite utili e i valori residui sono riesaminati e ridefiniti almeno alla fine di ogni periodo amministrativo per tener conto di eventuali variazioni significative.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continui a essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Perdita di valore delle attività

Il Gruppo verifica, almeno una volta all'anno e comunque ogni qual volta dovessero manifestarsi indicatori di *impairment* così come definiti dallo IAS 36, la recuperabilità del valore contabile delle attività immateriali (inclusi i costi di sviluppo capitalizzati) al fine di determinare se vi sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. La recuperabilità del valore contabile di una attività materiale (terreni e fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali, altri beni e immobilizzazioni in corso) viene verificata ogniqualvolta sussistano elementi che portino a ritenere la possibilità che si sia verificata una perdita di valore di tali attività.

Se esiste una tale evidenza, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. La perdita di valore viene allocata alle attività non correnti in proporzione pro-rata alle altre attività non correnti fino ad azzerare il valore contabile o fino al valore di mercato del singolo bene documentato da specifica perizia attestante tale valore di mercato.

Il valore recuperabile è testato a livello dell'unità generatrice di flussi di cassa.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di unità generatrice di flussi di cassa il Gruppo calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Quando, successivamente, una perdita su attività, diverse dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

Attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono trattate secondo lo IFRS 9, di prima applicazione dal 1 gennaio 2018:

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano strumenti di debito, sono classificate nelle seguenti tre categorie:

- (i) **costo ammortizzato**, per le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali che superano l'SPPI test in quanto i flussi di cassa rappresentano esclusivamente pagamenti di capitale e interesse. Tale categoria include i crediti commerciali, altri crediti di natura operativa inclusi nelle altre attività correnti e non correnti e crediti di natura finanziaria inclusi nelle altre attività finanziarie correnti e non correnti;
- (ii) *fair value* con contropartita patrimonio netto (FVOCI – *fair value through other comprehensive income*), per le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali, rappresentati esclusivamente dal pagamento di capitale e interesse, sia di realizzarne il valore attraverso la cessione (cd. business model hold to collect and sell). Le variazioni di *fair value* sono rilevate con contropartita OCI, per poi essere rilasciate a Conto economico in sede di *derecognition*;
- (iii) *fair value* con contropartita Conto economico (FVTPL – *fair value through profit or loss*), come categoria residuale, per le attività che non sono detenute in uno dei *business model* di cui sopra. In tal caso, le variazioni di *fair value* sono rilevate con contropartita il Conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto business model hold to collect). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale. I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione. Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto business model hold to collect and sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI). In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni. Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL). Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi. Svalutazioni di attività finanziarie La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected Credit Loss model". Per maggiori dettagli sull'introduzione del nuovo principio e dei relativi effetti si rimanda a quanto riportato nello specifico paragrafo "IFRS 9 - Impairment". Debiti finanziari e prestiti obbligazionari I debiti finanziari e i prestiti obbligazionari sono rilevati inizialmente al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli

oneri accessori di acquisizione dello strumento. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati utilizzando il metodo del costo ammortizzato; tale metodo prevede che l'ammortamento venga determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo, rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale. Gli oneri accessori per le operazioni di finanziamento sono classificati nel passivo di stato patrimoniale a riduzione del finanziamento concesso e il costo ammortizzato è calcolato tenendo conto di tali oneri e di ogni eventuale sconto o premio, previsti al momento della regolazione. Gli effetti economici della valutazione secondo il metodo del costo ammortizzato sono imputati alla voce "(Oneri)/Proventi finanziari".

Il fair value delle attività finanziarie è determinato sulla base dei prezzi di offerta quotati o mediante l'utilizzo di modelli finanziari. I fair value delle attività finanziarie non quotate sono stimati utilizzando apposite tecniche di valutazione adattate alla situazione specifica dell'emittente. Le attività finanziarie per le quali il valore corrente non può essere determinato in modo affidabile sono rilevate al costo ridotto per perdite di valore.

A ciascuna data di rendicontazione, è verificata la presenza di indicatori di perdita di valore e l'eventuale svalutazione è contabilizzata a conto economico. La perdita di valore precedentemente contabilizzata è ripristinata nel caso in cui vengano meno le circostanze che ne avevano comportato la rilevazione.

Azioni proprie

Come previsto dallo IAS 32, qualora vengano riacquistati strumenti rappresentativi del capitale proprio, tali strumenti (azioni proprie) sono dedotti direttamente al patrimonio netto alla voce Azioni proprie. Nessun utile o perdita viene rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita o cancellazione delle azioni proprie.

Il corrispettivo pagato o ricevuto, incluso ogni costo sostenuto direttamente attribuibile all'operazione di capitale, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso, viene rilevato direttamente come movimento di patrimonio netto.

I diritti di voto legati alle azioni proprie sono annullati così come il diritto a ricevere dividendi. In caso di esercizio nel periodo di opzioni su azioni, queste vengono soddisfatte con azioni proprie.

Crediti commerciali, finanziari ed altre attività finanziarie a lungo termine

I crediti e le altre attività finanziarie a lungo termine sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato.

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che le attività finanziarie prese singolarmente o nell'ambito di un gruppo di attività, possano aver subito una riduzione di valore. Se esistono tali evidenze, la perdita di valore è rilevata come costo nel conto economico del periodo.

Si segnala le novità introdotte dallo IFRS 9, discusso più dettagliatamente nell'apposito paragrafo sotto l'illustrazione dei principi contabili di prima applicazione.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate, collegate e joint venture, per cui si rimanda all'area di consolidamento, sono classificate al momento dell'acquisto all'interno della voce "Partecipazioni" e valutate al costo qualora la determinazione del Fair Value non risulti attendibile; in tal caso il costo viene rettificato per perdite durevoli di valore secondo quanto disposto dallo IFRS9.

Contributi

I contributi sono rilevati qualora esista, indipendentemente dalla presenza di una formale delibera di concessione, una ragionevole certezza che la società rispetterà le condizioni previste per la concessione e che i contributi saranno ricevuti, così come stabilito dallo IAS 20 ("Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica").

Il contributo è accreditato a conto economico in base alla vita utile del bene per il quale è concesso, mediante la tecnica dei risconti, in modo da nettare le quote di ammortamento rilevate.

Un contributo riscuotibile come compensazione di spese e costi già sostenuti o con lo scopo di dare un immediato aiuto finanziario all'entità senza che vi siano costi futuri a esso correlati è rilevato come provento nell'esercizio nel quale diventa esigibile.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il valore netto di presumibile realizzo; l'eventuale svalutazione contabilizzata in seguito alla perdita di valore viene ripristinata se negli esercizi successivi non sussistono più i presupposti che avevano portato ad operare la svalutazione stessa.

Il costo viene determinato secondo la configurazione del costo medio ponderato per le materie prime, sussidiarie, di

consumo ed i semilavorati ed in base al costo specifico per le altre voci di magazzino.

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

Crediti commerciali ed altre attività a breve termine

I crediti sono iscritti al costo ammortizzato, o se inferiore, al loro presumibile valore di realizzo. Se espressi in valuta i crediti sono valutati al cambio di fine periodo. I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali o che maturano interessi a valori di mercato, non sono attualizzati e sono iscritti al valore nominale al netto di un fondo svalutazione, esposto a diretta deduzione dei crediti stessi per portare la valutazione al presunto valore di realizzo.

Inoltre in tale categoria di bilancio sono iscritte quelle quote di costi e proventi, comuni, per competenza, a due o più esercizi, per riflettere correttamente il principio della competenza temporale.

Cessioni di crediti

Il Gruppo effettua cessioni dei propri crediti commerciali e tributari attraverso operazioni di factoring.

Le operazioni di cessione di crediti possono essere pro-solvendo o pro-soluto; alcune cessioni pro-soluto includono clausole di pagamento differito (ad esempio, il pagamento da parte del factor di una parte minoritaria del prezzo di acquisto è subordinato al totale incasso dei crediti), richiedono una franchigia da parte del cedente o implicano il mantenimento di una significativa esposizione all'andamento dei flussi finanziari derivanti dai crediti ceduti.

Questo tipo di operazioni non rispetta i requisiti richiesti dallo IFRS9 per l'eliminazione dal bilancio delle attività, dal momento che non sono stati sostanzialmente trasferiti i relativi rischi e benefici.

Di conseguenza, tutti i crediti ceduti attraverso operazioni di factoring che non rispettano i requisiti per l'eliminazione stabiliti dallo IFRS9 rimangono iscritti nel bilancio del Gruppo, sebbene siano stati legalmente ceduti; una passività finanziaria di pari importo è contabilizzata nel bilancio consolidato ed iscritta all'interno della voce Debiti verso altri finanziatori. Tutti i crediti ceduti attraverso operazioni di factoring che rispettano i requisiti per l'eliminazione stabiliti dallo IFRS9, dove cioè vengono sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici, vengono eliminati dalla situazione patrimoniale e finanziaria.

Gli utili e le perdite relativi alla cessione di tali attività sono rilevati solo quando le attività stesse sono rimosse dalla situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo.

Perdite di valore su attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie è da ritenere soggetta a perdita di valore se vi sia una obiettiva evidenza di perdita di valore come esito di uno o più eventi che sono intervenuti dopo la rilevazione iniziale (quando interviene "un evento di perdita") e questo evento di perdita ha un impatto, che possa essere attendibilmente stimato, sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie. Le evidenze di perdita di valore possono derivare da indicazioni che i debitori evidenzino difficoltà finanziarie, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato e Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il Gruppo Trevi ha adottato le nuove disposizioni definite dal principio contabile IFRS 9 con specifico riferimento alla classificazione e misurazione delle attività finanziarie, nonché del riconoscimento delle perdite sui crediti in bilancio.

Il principio "IFRS 9 – *Financial Instruments*", emesso, nella sua versione definitiva, il 24 luglio 2014, sostituisce lo "IAS 39 – *Financial Instruments: Recognition and Measurement*".

Ai fini della classificazione e valutazione delle attività finanziarie (tra cui anche gli strumenti di debito presenti all'interno del bilancio del Gruppo rientranti nell'ambito di applicazione del principio IFRS 9), queste sono classificate, sulla base del *business model* (i.e. il modo in cui il Gruppo gestisce le attività finanziarie al fine di generare i flussi di cassa) e delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa (i.e. SPPI test, "*Solely payment of principal and interest*"), in una delle seguenti categorie:

- costo ammortizzato, per le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali che superano l'SPPI test in quanto i flussi di cassa rappresentano esclusivamente pagamenti di capitale e

- interesse. Tale categoria include i crediti commerciali, altri crediti di natura operativa inclusi nelle altre attività correnti e non correnti e crediti di natura finanziaria inclusi nelle altre attività finanziarie correnti e non correnti;
- *fair value* con contropartita patrimonio netto (FVOCI – *fair value through other comprehensive income*), per le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali, rappresentati esclusivamente dal pagamento di capitale e interesse, sia di realizzarne il valore attraverso la cessione (cd. business model hold to collect and sell). Le variazioni di *fair value* sono rilevate con contropartita OCI, per poi essere rilasciate a Conto economico in sede di *derecognition*;
 - *fair value* con contropartita Conto economico (FVTPL – *fair value through profit or loss*), come categoria residuale, per le attività che non sono detenute in uno dei *business model* di cui sopra. In tal caso, le variazioni di *fair value* sono rilevate con contropartita il Conto economico.

Sulla base dei sopra richiamati nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9 (i.e. SPPI test e business model) sono state verificate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari presenti in bilancio.

La valutazione del modello di business è stata effettuata alla data di prima applicazione, il 1° gennaio 2018, nonché applicata alle attività finanziarie presenti in bilancio antecedente al 1° gennaio 2018.

L'analisi, svolta sulla base dei fatti e delle circostanze note al momento della rilevazione iniziale delle attività, ha condotto a confermare che tutti i flussi finanziari contrattuali su strumenti di debito sono costituiti esclusivamente da capitale e interessi.

I requisiti di classificazione e misurazione dell'IFRS 9 non hanno avuto un impatto significativo e non sono intervenute variazioni nella classificazione delle attività finanziarie detenute.

Il Gruppo valuta ad ogni data di bilancio se vi sia obiettiva evidenza di riduzione di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel caso di strumenti rappresentativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, l'obiettiva evidenza includerebbe una significativa o prolungata riduzione del *fair value* dello strumento al di sotto del suo costo. Il termine "significativo" è valutato rispetto al costo originario dello strumento e il termine "prolungato" rispetto al periodo in cui il *fair value* si è mantenuto al di sotto del costo originario. Laddove vi sia evidenza di riduzione di valore, la perdita cumulativa – misurata dalla differenza tra il costo di acquisto e il *fair value* attuale, dedotte le perdite per riduzione di valore di quella attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico – è stornata dal conto economico complessivo e rilevata nel conto economico.

Le perdite per riduzione di valore su strumenti rappresentativi di capitale non sono ripristinate con effetto rilevato nel conto economico; gli incrementi nel loro *fair value* successivi alla riduzione di valore sono rilevati direttamente nel conto economico complessivo.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel conto economico.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono rappresentate da cassa, depositi a vista presso le banche di relazione e investimenti a breve termine (con scadenza originaria non superiore a 3 mesi) comunque facilmente convertibili in ammontari noti di denaro e soggetti ad un rischio non rilevante di cambiamenti di valore rilevati al *fair value*.

Ai fini della redazione del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono costituite da cassa, depositi a vista presso le banche e scoperti di conto corrente. Questi ultimi, ai fini della redazione dello stato patrimoniale, sono inclusi nei debiti finanziari del passivo corrente.

Patrimonio Netto

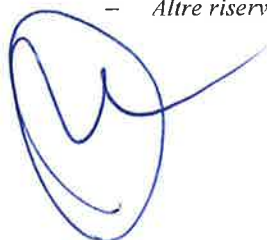
– Capitale emesso

La posta è rappresentata dal capitale della Capogruppo sottoscritto e versato; esso è iscritto al valore nominale. Il riacquisto di azioni proprie, valutate al costo inclusivo degli oneri accessori, è contabilizzato come variazione di patrimonio netto e le azioni proprie sono portate a riduzione del capitale sociale per il valore nominale e a riduzione delle riserve per la differenza fra il costo sostenuto per l'acquisto ed il valore nominale.

– Sovrapprezzo azioni:

La posta accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale; in tale riserva vanno ricomprese anche le differenze che emergono a seguito della conversione delle obbligazioni in azioni.

– Altre riserve



Le poste sono costituite da riserve di capitale a destinazione specifica relative alla Capogruppo e dalle rettifiche eseguite in sede di transizione ai principi IAS/IFRS.

– *Utili (perdite) a nuovo*

La posta include i risultati economici degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite) e i trasferimenti da altre riserve di patrimonio quando si libera il vincolo al quale erano sottoposte. All'interno della posta è inoltre incluso il risultato economico dell'esercizio.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie che ricadono nel campo di applicazione dello IFRS9 sono classificate tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico, i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura. Il Gruppo determina la classificazione delle proprie passività finanziarie al momento della rilevazione iniziale.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui e finanziamenti, i costi di transazione a essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, scoperti di conto corrente, mutui e finanziamenti, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Finanziamenti

Sono inizialmente rilevati al costo che, alla data di accensione, risulta pari al *fair value* del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione. Successivamente i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel conto economico.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Strumenti derivati

Il Gruppo Trevi ha adottato una policy di Gruppo approvata dal C.d.A. del 1 febbraio 2008. Gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono nuovamente valutati al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

Il *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in un mercato attivo è determinato, a ogni data di bilancio, con riferimento alle quotazioni di mercato o alle quotazioni degli operatori (prezzo di offerta per le posizioni di lungo periodo e prezzo di domanda per le posizioni di breve periodo), senza alcuna deduzione per i costi di transazione.

Per gli strumenti finanziari non trattati in un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando una tecnica di valutazione. Tale tecnica può includere:

- l'utilizzo di transazioni recenti a condizioni di mercato;
- il riferimento al *fair value* attuale di un altro strumento sostanzialmente analogo;
- un'analisi dei flussi di cassa attualizzati o altri modelli di valutazione.

L'analisi del *fair value* degli strumenti finanziari e ulteriori dettagli sulla loro valutazione sono riportati nel paragrafo "Informazioni integrative su strumenti finanziari" incluso nel presente documento.

In base allo IFRS9 la rilevazione delle variazioni di *fair value* varia a seconda della designazione degli strumenti derivati (speculativi o di copertura) e della natura del rischio coperto (Fair Value Hedge o Cash Flow Hedge).

Nel caso di contratti designati come speculativi, le variazioni di *fair value* sono rilevate direttamente a conto economico.

In caso di applicazione del *Fair Value Hedge* sono contabilizzate a conto economico sia le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura che dello strumento coperto indipendentemente dal criterio di valutazione adottato per quest'ultimo.

In caso di applicazione del *Cash Flow Hedge* viene sospesa a conto economico complessivo la porzione di variazione del *fair value* dello strumento di copertura che è riconosciuta come copertura efficace, rilevando a conto economico la

porzione inefficace. Le variazioni rilevate direttamente a conto economico complessivo sono rilasciate a conto economico nello stesso esercizio o negli esercizi in cui l'attività o la passività coperta influenza il conto economico. Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono contabilizzate alla data di negoziazione.

Debiti

I debiti sono iscritti al costo ammortizzato; tale valore approssima il. Se espressi in valuta sono espressi al cambio di fine periodo.

Benefici ai dipendenti

– Benefici a breve termine

I benefici a dipendenti a breve termine sono contabilizzati a conto economico nel periodo in cui viene prestata l'attività lavorativa.

– Piani a benefici definiti

La Società riconosce ai propri dipendenti benefici a titolo di cessazione del rapporto di lavoro (Trattamento di Fine Rapporto). Tali benefici rientrano nella definizione di piani a benefici definiti determinati nell'esistenza e nell'ammontare ma incerti nella loro manifestazione. La passività è valutata secondo i principi indicati dallo IAS 19 utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito effettuato da attuari indipendenti. Tale calcolo consiste nell'attualizzazione dell'importo del beneficio che un dipendente riceverà alla data stimata di cessazione del rapporto di lavoro utilizzando ipotesi demografiche (come il tasso di mortalità ed il tasso di rotazione del personale) ed ipotesi finanziarie (come il tasso di sconto). L'ammontare dell'obbligo di prestazione definita è calcolato annualmente da un attuario esterno indipendente. Gli utili e le perdite attuariali relative a programmi a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da modifiche delle condizioni del piano sono contabilizzate nel conto economico complessivo nell'esercizio in cui si verificano. Per i piani a contribuzione definita la Società versa contributi a fondi pensionistici sia pubblici che privati su base obbligatoria, contrattuale o volontaria. I contributi sono riconosciuti come costo del lavoro.

A partire dal 1 gennaio 2007 la legge finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del T.F.R., tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di T.F.R. possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche integrative da lui prescelte oppure mantenuti in azienda.

Si precisa che ai fini del calcolo attuariale, con riferimento sia all'esercizio 2016 sia all'esercizio 2017, è stato utilizzato un tasso di sconto determinato con riferimento ad un paniere di obbligazioni Corporate con rating AA (indice iBoxx Eurozone Corporates AA 10+), in linea con quanto consigliato dall'Associazione degli Attuari al 31 dicembre 2016.

L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), con documento approvato dal Comitato esecutivo in data 26 settembre 2007, recante appendice alla Guida Operativa n. 1 del 2005 in tema di transizione ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) ha fornito ulteriori indicazioni - rispetto a quelle già contenute nell'originario documento - in tema di determinazione ed esposizione in bilancio del trattamento di fine rapporto dei lavoratori dipendenti delle società italiane del gruppo, alla luce delle nuove regole dettate in materia dalla legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) e del relativo decreto attuativo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 70 del 3 aprile 2007.

Il documento OIC non modifica il precedente orientamento espresso riguardo al TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 che resta nella disponibilità delle imprese e che mantiene la qualificazione di "defined benefit plan"; tuttavia nel nuovo documento si asserisce che in aderenza alle regole dettate dallo stesso IAS 19 in materia di trattamento contabile delle modifiche che comportano "settlement o curtailment" dei "post-employment plan", anche il TFR maturato subisce una rilevante variazione di calcolo per effetto del venir meno delle ipotesi attuariali precedentemente previste legate agli incrementi salariali. In altri termini, il debito che resta in capo all'impresa a fronte del TFR pregresso non sarà più suscettibile di variazioni in funzione di successivi eventi.

– Piani a contribuzione definita

Il Gruppo partecipa a piani pensionistici a contribuzione definita a gestione pubblica. Il versamento dei contributi esaurisce l'obbligazione del Gruppo nei confronti dei propri dipendenti. I contributi costituiscono pertanto costi del periodo in cui sono dovuti.

Pagamenti basati su azioni

I principali dirigenti e alcuni managers della Società possono ricevere parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni. Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 gli stessi sono da considerarsi piani regolati con

strumenti rappresentativi di capitale (cosiddetti “equity settled”). La maturazione del diritto al pagamento è correlata ad un periodo di vesting durante il quale i managers devono svolgere la loro attività come dipendenti. Pertanto, nel corso del periodo di vesting, il valore corrente dei pagamenti basati su azioni alla data di assegnazione è rilevato a conto economico come costo con contropartita un’apposita riserva del patrimonio netto. Variazioni del valore corrente successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. In particolare, il costo, corrispondente al valore corrente delle opzioni alla data di assegnazione, è riconosciuto tra i costi del personale sulla base di un criterio a quote costanti lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita riconosciuta a patrimonio netto.

Fondi per rischi ed oneri, attività e passività potenziali

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui adempimento comporterà l’impiego di risorse economiche. Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un’obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da eventi passati e per i quali alla data di chiusura del bilancio può essere effettuata una stima attendibile dell’importo derivante dall’adempimento dell’obbligazione. L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell’onere necessario per l’adempimento dell’obbligazione alla data di rendicontazione. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione infrannuale e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente.

Laddove è previsto che l’esborso finanziario relativo all’obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento l’importo dell’accantonamento è rappresentato dal valore attuale dei pagamenti futuri attesi per l’estinzione dell’obbligazione.

Le attività potenziali non sono rilevate in bilancio; le passività potenziali valutati possibili ma non probabili non sono rilevate in bilancio è fornita, tuttavia, informativa a riguardo per quelle di ammontare significativo.

Imposte sul reddito dell’esercizio

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell’esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l’importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative a elementi rilevati al di fuori del conto economico sono rilevate anch’esse al di fuori del conto economico e, quindi, nel prospetto del conto economico complessivo, coerentemente con la rilevazione dell’elemento cui si riferiscono.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di una attività e il relativo valore in bilancio (“liability method”). Le imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel Conto Economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a conto economico complessivo che sono contabilizzate direttamente a conto economico complessivo.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l’esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l’utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l’utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventati probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Garanzie e passività potenziali

Evidenziano gli impegni assunti, le garanzie prestate nonché i beni ricevuti e dati in deposito a vario titolo nei confronti di terzi non compresi nel perimetro di consolidamento... Sono esposte al valore nominale. Le garanzie finanziarie sono rilevate al loro fair value fra le passività; le altre garanzie sono rilevate fra i fondi rischi quando rientrano nei criteri per l’iscrizione.

Ricavi e costi

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela viene effettuata applicando un modello che prevede cinque step: (i)



identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation previste dal contratto; (iii) determinazione del corrispettivo della transazione; (iv) allocazione del corrispettivo della transazione alle performance obligation; (v) rilevazione dei ricavi al momento (o nel corso) della soddisfazione della singola performance obligation. I ricavi riferiti ai lavori su commessa sono determinati in base alla percentuale di completamento, così come in precedenza illustrato nel paragrafo relativo ai Lavori in Corso su Ordinazione. I costi sono imputati secondo il principio della competenza temporale.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori su commessa sono definiti come contratti stipulati specificamente per la costruzione di un bene o di una combinazione di beni strettamente connessi o interdipendenti per ciò che riguarda la loro progettazione, tecnologia e funzione o la loro utilizzazione finale. I costi di commessa sono rilevati nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti. I ricavi di commessa sono rilevati in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di commessa alla data di riferimento del bilancio quando il risultato della commessa può essere stimato con attendibilità.

Quando il risultato di una commessa non può essere stimato con attendibilità, i ricavi sono rilevati solo nei limiti dei costi di commessa sostenuti che è probabile saranno recuperati.

Quando è probabile che i costi totali di commessa eccedano i ricavi totali di commessa, la perdita totale attesa viene rilevata immediatamente come costo.

I ricavi di commessa sono rilevati in base agli IFRS15, si segnala in particolare per i casi di misurazione dei ricavi in base alla misurazione del tempo "over-time":

- per le commesse del "Settore Oil&Gas" e per le commesse di maggior durata del "Settore Fondazioni – (Core Business)", la misurazione avviene con il metodo del costo sostenuto (cost-to-cost) che prevede la proporzione tra i costi di commessa sostenuti per lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa;
- per le commesse del "Settore Fondazioni – (Core Business)", di durata inferiore, la percentuale di completamento viene determinata applicando il criterio delle "misurazioni fisiche" in quanto approssima il cost to cost.

L'esposizione dei lavori su commessa nello stato patrimoniale è la seguente:

- L'ammontare dovuto dai committenti viene iscritto come valore dell'attivo, nella voce crediti commerciali e altre attività a breve termine, quando i costi sostenuti più i margini rilevati (meno le perdite rilevate) eccedono gli acconti ricevuti;
- l'ammontare del valore dei lavori in corso su ordinazione viene iscritto al netto dei relativi acconti ricevuti dai committenti e tale saldo netto trova rappresentazione tra i crediti commerciali o tra le altre passività rispettivamente a seconda che lo stato di avanzamento delle singole commesse risulti superiore all'acconto ricevuto o inferiore.
- L'ammontare dovuto ai committenti viene iscritto come valore nel passivo, nella voce debiti commerciali e altre passività a breve termine, quando gli acconti ricevuti eccedono i costi sostenuti più i margini rilevati (meno le perdite rilevate).

Si segnala le novità introdotte dallo IFRS 15, discusso più dettagliatamente nell'apposito paragrafo sotto l'illustrazione dei principi contabili di prima applicazione.

Si segnala le novità introdotte dallo IFRS 15, discusso più dettagliatamente nell'apposito paragrafo sotto l'illustrazione dei principi contabili di prima applicazione.

Proventi ed oneri finanziari

I ricavi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico in base al principio della competenza temporale tenendo conto del tasso effettivo applicabile.

Per tutti gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e le attività finanziarie fruttifere classificate come disponibili per la vendita, gli interessi attivi sono rilevati utilizzando il tasso di interesse effettivo, che è il tasso che precisamente attualizza i pagamenti e gli incassi futuri, stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o su un periodo più breve, quando necessario, rispetto al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Gli interessi attivi sono classificati tra i proventi finanziari nel conto economico.

Dividendi

Sono rilevati quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

La distribuzione di dividendi agli Azionisti viene registrata come passività nel bilancio nel periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli Azionisti.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo, attribuibile alle azioni ordinarie, per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione, escludendo le azioni proprie.

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli Azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

Un'attività operativa cessata è un componente del Gruppo le cui operazioni e i cui flussi finanziari sono chiaramente distinguibili dal resto del Gruppo che:

- rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fa parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività; o
- è una entità controllata acquisita esclusivamente con l'intenzione di rivenderla.

Un'attività operativa viene classificata come cessata al momento della vendita oppure quando soddisfa le condizioni per la classificazione nella categoria 'posseduta per la vendita, se antecedente.

Quando un'attività operativa viene classificata come cessata, il conto economico complessivo comparativo viene rideterminato come se l'attività operativa fosse cessata a partire dall'inizio dell'esercizio comparativo.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti e debiti espressi in valute non appartenenti all'area Euro sono originariamente convertiti in Euro ai cambi storici alla data delle relative operazioni.

Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte a conto economico al momento del realizzo.

Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni materiali, immateriali e partecipazioni, sono adeguate al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili o perdite su cambi sono imputati a Conto Economico. I contratti di compravendita a termine di valuta sono posti in essere per la copertura del rischio di fluttuazione dei corsi delle divise. Per quanto riguarda la contabilità delle filiali estere della controllata Trevi S.p.A. si rende noto che questa viene tenuta nella valuta dell'ambiente economico primario in cui esse operano (valuta funzionale). Alla chiusura dell'esercizio, si procede alla conversione dei saldi in valuta, in base al cambio puntuale al 31 di dicembre, pubblicato sul sito dell'Ufficio Italiano Cambi e le eventuali differenze di cambio sono riflesse a conto economico.

Uso di stime

La predisposizione dei bilanci consolidati richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. In considerazione del documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n° 2 del 6 febbraio 2009 si precisa che le stime sono basate sulle più recenti informazioni di cui gli Amministratori dispongono al momento della redazione del presente bilancio, non intaccandone, pertanto, l'attendibilità.

L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale - finanziaria, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulla quali si basano le stime.

Di seguito sono elencate le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate può avere un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo:

- Svalutazione degli attivi immobilizzati;
- Lavori in corso su ordinazione;
- Spese di sviluppo;
- Imposte differite attive;
- Accantonamenti per rischi su crediti;
- Benefici ai dipendenti;
- Accantonamenti per rischi e oneri.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel conto economico nel

periodo in cui la variazione è avvenuta.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2018 o applicabili in via anticipata

Nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o miglioramento emanato ma non ancora obbligatoriamente in vigore.

IFRS 9 – Classification & Measurement

Ai fini della redazione del Bilancio consolidato, il Gruppo Trevi ha adottato le nuove disposizioni definite dal principio contabile IFRS 9 con specifico riferimento alla classificazione e misurazione delle attività finanziarie, nonché del riconoscimento delle perdite sui crediti in bilancio.

Il principio “IFRS 9 – *Financial Instruments*”, emesso, nella sua versione definitiva, il 24 luglio 2014, sostituisce lo “IAS 39 – *Financial Instruments: Recognition and Measurement*”.

Ai fini della classificazione e valutazione delle attività finanziarie (tra cui anche gli strumenti di debito presenti all'interno del bilancio del Gruppo rientranti nell'ambito di applicazione del principio IFRS 9), queste sono classificate, sulla base del *business model* (i.e. il modo in cui il Gruppo gestisce le attività finanziarie al fine di generare i flussi di cassa) e delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa (i.e. SPPI test, “*Solely payment of principal and interest*”), in una delle seguenti categorie:

- costo ammortizzato, per le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali che superano l'SPPI test in quanto i flussi di cassa rappresentano esclusivamente pagamenti di capitale e interesse. Tale categoria include i crediti commerciali, altri crediti di natura operativa inclusi nelle altre attività correnti e non correnti e crediti di natura finanziaria inclusi nelle altre attività finanziarie correnti e non correnti;
- *fair value* con contropartita patrimonio netto (FVOCI – *fair value through other comprehensive income*), per le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali, rappresentati esclusivamente dal pagamento di capitale e interesse, sia di realizzarne il valore attraverso la cessione (cd. *business model hold to collect and sell*). Le variazioni di *fair value* sono rilevate con contropartita OCI, per poi essere rilasciate a Conto economico in sede di *derecognition*;
- *fair value* con contropartita Conto economico (FVTPL – *fair value through profit or loss*), come categoria residuale, per le attività che non sono detenute in uno dei *business model* di cui sopra. In tal caso, le variazioni di *fair value* sono rilevate con contropartita il Conto economico.

Sulla base dei sopra richiamati nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9 (i.e. SPPI test e *business model*) sono state verificate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari presenti in bilancio.

La valutazione del modello di business è stata effettuata alla data di prima applicazione, il 1° gennaio 2018, nonché applicata alle attività finanziarie presenti in bilancio antecedente al 1° gennaio 2018.

L'analisi, svolta sulla base dei fatti e delle circostanze note al momento della rilevazione iniziale delle attività, ha condotto a confermare che tutti i flussi finanziari contrattuali su strumenti di debito sono costituiti esclusivamente da capitale e interessi.

I requisiti di classificazione e misurazione dell'IFRS 9 non hanno avuto un impatto significativo e non sono intervenute variazioni nella classificazione delle attività finanziarie detenute.

IFRS 9 – Impairment

In conformità all'IFRS 9 è stato adottato, a partire dal 1° gennaio 2018, un nuovo modello di *impairment* per tutte le attività finanziarie non valutate al *fair value* con contropartita Conto economico e per le altre attività rientranti nell'ambito di applicazione del principio.

L'adozione dell'IFRS 9 ha sostanzialmente modificato la contabilizzazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie sostituendo l'approccio delle perdite sostenute dallo IAS 39 con un approccio di perdita su credito attesa (*Expected Credit Loss - ECL*).

L'*Expected Credit Loss* si basa sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Nello specifico, il modello prevede:

- l'applicazione di un unico *framework* a tutte le attività finanziarie;
- la rilevazione delle perdite attese in ogni momento e l'aggiornamento dell'ammontare delle stesse ad ogni data di *reporting* fine, al fine di riflettere le variazioni nel rischio di credito dell'*asset*;

- la valutazione delle perdite attese sulla base delle ragionevoli informazioni, disponibili senza costi eccessivi, ivi incluse informazioni storiche, correnti e prospettiche.

Per i crediti commerciali, ad eccezione di quelli con componente finanziaria significativa, è applicato il cosiddetto *Simplified Approach* previsto dal IFRS 9, determinando le perdite attese su un orizzonte corrispondente all'intera vita del credito ed effettuando una valutazione specifica delle singole controparti debitorie, tenendo conto anche dello specifico contesto normativo e regolatorio di riferimento, mediante informazioni quantitative *market-based* e qualitative interne. La valutazione specifica deriva, principalmente, dall'utilizzo di parametri specifici per la singola controparte, che sono: la previsione teorica di *default* della controparte (la cd "*Probability of Default*", "PD") e la capacità di recupero dell'attività nel caso in cui detto *default* si verifichi (la c.d. "*Loss Given Default*", "LGD").

In considerazione dello specifico mercato di riferimento e del contesto normativo e regolatorio di settore, nonché delle aspettative di recupero, ai fini della determinazione delle perdite attese, è stata applicata una definizione di *default* pari a 360 giorni di scaduto, in quanto effettiva indicazione di incremento significativo del rischio di credito. Pertanto, le attività finanziarie scadute da oltre 360 giorni, generalmente, sono considerate come in *default*.

Per tutte le altre attività finanziarie diverse dai crediti commerciali, *contract assets* e *lease receivables* è applicato l'approccio generale basato sul monitoraggio dell'andamento del rischio di credito a partire dall'*origination*. Il calcolo dell'*expected credit loss*, quindi, considera un orizzonte temporale di 12 mesi nel caso in cui alla data di chiusura contabile non si sia manifestato alcun incremento significativo del rischio di credito, ovvero un miglioramento della qualità del credito; in caso contrario, l'orizzonte temporale di riferimento per il calcolo sarà l'intera vita dell'attività, secondo un approccio *lifetime*.

Il principio è stato adottato a partite dal 1° gennaio 2018 (con esclusione delle disposizioni relative all'*hedge accounting* per le quali è possibile un'applicazione successiva). Il Gruppo si è dunque avvalso della possibilità prevista dall'IFRS 9 (art. 7.2.21) di non applicare le nuove disposizioni in tema di *hedge accounting*, ma di continuare ad adottare le disposizioni previste dallo IAS 39.

In sede di prima applicazione, in considerazione della complessità di rideterminare i valori comparativi senza riflettere elementi noti successivamente, gli effetti dell'adozione del nuovo principio contabile in materia di *impairment* sono stati rilevati nel patrimonio netto al 1° gennaio 2018.

Di seguito si riporta la riconciliazione tra le svalutazioni effettuate anticipatamente secondo quanto previsto dallo IAS 39 e gli accantonamenti sui saldi di apertura (i.e. 1° gennaio 2018) determinati in accordo all'IFRS 9 per le voci contabili impattate dalle nuove disposizioni:

	Saldo contabile al 31 dicembre 2017	Accantonamenti per impairment secondo lo IAS 39 al 31 dicembre 2017	Adeguamento per cambio principio contabile	Perdite attese su crediti secondo l'IFRS 9 al 1 gennaio 2018
<i>Migliaia di euro</i>				
Crediti commerciali	376.616	109.162	6.688	115.850
Attività da contratto	38.017	1.100	969	2.069
Anticipi a fornitori	1.940	378	15	393
Fatture da emettere	65.524	24.871	184	25.055
Garanzie finanziarie	-	-	-	-
Altre attività finanziarie	472.322	-	88	88
Totale	954.419	135.511	7.944	143.455

IFRS 15 - L'IFRS 15 è stato emesso a Maggio 2014 e modificato nell'Aprile 2016 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela viene effettuata applicando un modello che prevede cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation previste dal contratto; (iii) determinazione del corrispettivo della transazione; (iv) allocazione del corrispettivo della transazione alle performance obligation; (v) rilevazione dei ricavi al momento (o nel corso) della soddisfazione della singola performance obligation.

Il Gruppo ha deciso di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria, utilizzando il metodo della applicazione retrospettiva modificata, permesso dal IFRS 15.C3 lettera b. Usando tale metodo di transizione il Gruppo ha scelto di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del presente principio come rettifica del saldo di apertura

degli utili portati a nuovo (o, a seconda del caso, di altra componente del patrimonio netto) dell'esercizio che include la data dell'applicazione iniziale. In base a questo metodo transitorio, inoltre, il gruppo ha scelto di applicare il presente Principio retroattivamente solo ai contratti che non sono completati alla data dell'applicazione iniziale.

Dall'analisi derivante dalla nuova applicazione sul bilancio del Gruppo gli impatti non sono significativi e non hanno comportato rettifiche sul patrimonio netto al 1 gennaio 2018.

L'IFRS 15 ha inoltre introdotto un divieto di nettare posizioni creditorie con posizioni debitorie per lavori in corso e relativi acconti, se non riferite alla stessa commessa. Come effetto di tale cambiamento, nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2018 non sono state effettuate compensazioni generali fra lavori in corso e relativi acconti e sono stati introdotte due nuove voci di stato patrimoniale per l'esposizione separata delle attività per lavori in corso e relativi acconti, fino al 31 dicembre 2017 tutte comprese nella voce dei Crediti commerciali. Il Gruppo ha quantificato gli effetti della prima applicazione del suddetto modello su ciascuno dei revenue stream identificati a livello di Gruppo, accomunati dai medesimi fattori economici tra cui natura, timing e rischi di esecuzione oltre che da condizioni contrattuali (Terms & Conditions) omogenee per categoria di ricavo (IFRS 15 par. 114):

- a) Foundation & Construction contract;
- b) Full Package;
- c) Machine & Equipment;
- d) Drilling Services;
- e) Spare Parts;
- f) Technical Assistance;
- g) Other Services (Rental);
- h) Servizi resi da Trevi Finanziaria Industriale S.p.A..

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni di prossima applicazione.

DOCUMENTI IASB E IFRS IC	Data di entrata in vigore EU	Data di approvazione	Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale
Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle (issued on 12 December 2017)	1 gennaio 2019	14 marzo 2019	15 marzo 2019
Amendments to IAS 19 Plan Amendment, Curtailment or Settlement (issued on 7 February 2018)	1 gennaio 2019	13 marzo 2019	14 marzo 2019
Amendments to IAS 28 Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (issued on 12 October 2017)	1 gennaio 2019	8 febbraio 2019	11 febbraio 2019
IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments (issued on 7 June 2017)	1 gennaio 2019	23 ottobre 2018	24 ottobre 2018
Amendments to IFRS 9 Prepayment Features with Negative Compensation (issued on 12 October 2017)	1 gennaio 2019	22 marzo 2018	26 marzo 2018

IFRS 16 - L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituirà lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4, il SIC-15 e il SIC-27. L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing (contratti che danno il diritto all'utilizzo dei beni di terzi) e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17, mentre nulla cambia per la contabilizzazione da parte dei locatori. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività di «scarso valore» (ad esempio i personal computer, fotocopiatrici, etc.) ed i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi od inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti dei canoni di locazione (cioè la passività per leasing) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto di utilizzo dell'attività). I locatari dovranno contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività. I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconoscerà generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività.

L'IFRS 16 entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata, ma non prima che l'entità abbia adottato l'IFRS 15. Un locatario può scegliere di applicare il principio utilizzando un approccio pienamente retrospettivo o un approccio retrospettivo modificato. Il principio diventa quindi applicabile per il Gruppo dal 1 gennaio 2019.

Nel corso dell'esercizio 2018 la Società ed il Gruppo hanno svolto il progetto di assessment preliminare dei potenziali

impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione (1° gennaio 2019). Tale processo si è declinato in diverse fasi, tra cui la mappatura completa dei contratti potenzialmente idonei a contenere un lease e l'analisi degli stessi al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16.

Dalle preliminari risultanze di tale assessment il Gruppo si attende un impatto stimato in circa 23 milioni di Euro (mediante la rilevazione di un una passività finanziaria e un diritto d'uso per tale importo). Il Gruppo ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del principio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019 (metodo retrospettivo modificato). In particolare, contabilizzerà, relativamente ai contratti di lease precedentemente classificati come operativi:

→ una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto il tasso di finanziamento marginale (l'incremental borrowing rate) applicabile alla data di transizione;

→ un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

Nell'adottare l'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal principio in relazione agli short-term lease (contratti con durata inferiore a 12 mesi) per tutte le classi di attività. Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico sulla base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Il Gruppo intende anche avvalersi dell'esenzione concessa dal principio per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset, ossia contratti di lease per i quali il valore unitario dei beni sottostanti non è superiore a 5 migliaia di euro quando nuovi.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

GESTIONE DEL RISCHIO

Obiettivi, politica di gestione e identificazione dei rischi finanziari

La Direzione Finanziaria della Capogruppo ed i Responsabili Finanziari delle singole Società controllate gestiscono i rischi finanziari cui il Gruppo è esposto, seguendo le direttive contenute nella Treasury Risks Policy di Gruppo.

Le attività finanziarie del Gruppo sono rappresentate principalmente da cassa e depositi a breve, derivanti direttamente dall'attività operativa.

Le passività finanziarie comprendono invece finanziamenti bancari, prestiti obbligazionari e leasing finanziari, la cui funzione principale è di finanziare l'attività operativa.

I rischi generati da tali strumenti finanziari sono rappresentati dal rischio di tasso di interesse, dal rischio di tasso di cambio, dal rischio di liquidità e da quello di credito.

Il Gruppo Trevi svolge un'attività sistematica di monitoraggio dei rischi finanziari sopra illustrati, intervenendo, se necessario, anche mediante l'utilizzo di strumenti finanziari derivati al fine di ridurre tali rischi al minimo. Gli strumenti finanziari derivati vengono effettuati per la gestione del rischio di cambio sugli strumenti denominati in valute diverse dall'Euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti a tasso variabile.

La definizione della composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile avviene a livello consolidato.

La gestione dei rischi di tasso di cambio, liquidità e tasso di interesse è svolta principalmente dalla Capogruppo e dalle sub-holding di divisione; la gestione del rischio di credito è demandata alle singole società operative del Gruppo.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare per l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento e, dall'altra, le caratteristiche di scadenza e di rinnovabilità del debito o di liquidità degli impieghi finanziari. I fabbisogni di liquidità sono monitorati dalle funzioni centrali del Gruppo nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e/o un adeguato investimento della liquidità.

Il Gruppo a continuo monitoraggio della situazione della liquidità predispose i cash flow rotativi periodici e previsionali predisposti da parte di tutte le Società del Gruppo, i quali, poi, vengono consolidati ed analizzati dalla Capogruppo.

Si segnala che le disponibilità liquide sono parzialmente soggette a vincoli valutari relativamente ad alcuni Paesi in cui il Gruppo opera così come dettagliato nella seguente tabella:

Divisione	Società	Paese	Vincolo	Eur mln 31.12.18
Trevi	Trevicos	Usa	CRA - Bonding Company	10,0
Trevi	Trevi Foundations Nigeria Ltd	Nigeria	Restrizioni Valutarie	11,4
Trevi	Foundation Construction Ltd	Nigeria	Restrizioni Valutarie	0,2
Trevi	Trevi Drilling Services Saudi Arabia Co.	Arabia Saudita	Capitale versato a seguito di Registrazione Società	1,7
Trevi	Asasat Trevi General Construction Jv Company	Libia	Capitale versato a seguito di Registrazione Società	0,3
Trevi	Trevi Cimentaciones Ca (Venezuela)	Venezuela	Restrizioni Valutarie	0,1
Trevi	Trevi Insaat Ve Muhendislik As	Turchia	Cash Collateral su linea promiscua	0,3
Trevi	Swissboring Overseas Piling Corp. Ltd (Dubai)	Dubai	Cash Collateral su linea promiscua	2,5
				26,6

Ad oggi gran parte degli affidamenti con Istituti finanziatori sono sottoposti ad un processo di revisione in conseguenza alla richiesta di accordo avanzata dal Gruppo al Ceto Bancario e volta a consentire al Gruppo di concentrare la propria attenzione sullo sviluppo del proprio piano industriale e sulla gestione del processo di riorganizzazione del settore Oil&Gas.

La gestione del rischio di liquidità in un futuro prevedibile non potrà prescindere dal completamento degli accordi funzionali al perfezionamento dell'accordo di ristrutturazione e dal raggiungimento dei risultati previsti nel piano industriale 2018-2022.

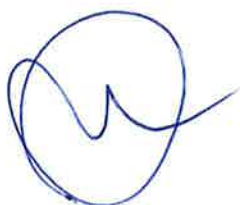
Di seguito viene illustrata la distribuzione geografica delle disponibilità liquide del Gruppo al 31 dicembre 2018:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Italia	13.896	45.909	(32.013)
Europa (esclusa Italia)	7.025	16.152	(9.127)
Stati Uniti e Canada	23.545	21.180	2.365
Sud America	9.719	9.327	392
Africa	13.209	19.465	(6.256)
Medio Oriente e Asia	15.088	27.520	(12.432)
Estremo Oriente e Resto del mondo	6.428	6.537	(109)
			0
Totale	88.912	146.090	(57.178)

I finanziamenti bancari del Gruppo alla fine dell'esercizio sono invece così ripartiti tra breve e lungo termine:

Finanziamenti a breve termine			
Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Italia	630.573	616.575	13.999
Europa (esclusa Italia)	1.867	2.470	(603)
Stati Uniti e Canada	17.549	16.700	849
Sud America	1.080	3.407	(2.327)
Africa	65	156	(91)
Medio Oriente e Asia	186	355	(169)
Estremo Oriente	7.027	5.629	1.398
Resto del mondo	-	0	0
Totale	658.348	645.292	13.056

Finanziamenti a medio lungo termine			
Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Italia	250	10.680	(10.430)
Europa (esclusa Italia)	6	6	0
Stati Uniti e Canada	-	0	0
Sud America	75	342	(267)
Africa	-	0	0
Medio Oriente e Asia	-	178	(178)
Estremo Oriente	0	0	0
Resto del mondo	-	0	0
Totale	331	11.206	(10.875)



La tabella seguente riporta invece il dettaglio per area geografica di tutte le passività finanziarie, includendo oltre ai finanziamenti bancari anche i derivati passivi, i leasing finanziari e debiti verso altri finanziatori:

Passività finanziarie a breve termine				Passività finanziarie a lungo termine			
Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Italia	713.309	651.903	61.406	Italia	14.627	54.328	(39.700)
Europa (esclusa Italia)	4.357	4.288	69	Europa (esclusa Italia)	1.055	1.172	(117)
Stati Uniti e Canada	17.804	17.036	768	Stati Uniti e Canada	270	322	(52)
Sud America	1.798	5.369	(3.572)	Sud America	13.245	14.599	(1.354)
Africa	71	168	(97)	Africa	766	1.089	(323)
Medio Oriente e Asia	186	462	(276)	Medio Oriente e Asia	1.978	2.819	(840)
Estremo Oriente	9.572	6.158	3.414	Estremo Oriente	2.057	5.903	(3.846)
Resto del mondo	472	903	(431)	Resto del mondo	0	0	0
Totale	747.568	686.288	61.280	Totale	33.998	80.231	(46.233)

Si rammenta che sebbene l'accordo di standstill sia formalmente scaduto al 31 dicembre 2018 il Gruppo ha successivamente operato in un standstill de facto proseguendo le negoziazioni finalizzate al perfezionamento dell'accordo di ristrutturazione.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherà a causa delle variazioni nel prezzo di mercato. Il prezzo di mercato comprende quattro tipologie di rischio: il rischio di tasso, il rischio di valuta, il rischio di prezzo delle *commodity* e altri rischi di prezzo, così come il rischio di prezzo sui titoli rappresentativi di capitale (*equity risk*). Gli strumenti finanziari toccati dal rischio di mercato includono prestiti e finanziamenti, depositi, partecipazioni disponibili per la vendita e strumenti finanziari derivati.

L'analisi di sensitività presentata in seguito si riferisce alle posizioni al 31 dicembre 2018.

Rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio delle variazioni dei tassi d'interesse di mercato è connessa ad operazioni di finanziamento sia a breve sia a lungo termine, con un tasso di interesse variabile.

Al 31 dicembre 2018, considerato l'effetto di tali contratti, circa il 14% dei finanziamenti del Gruppo risulta essere a tasso fisso. a seguito dell'avvio dei negoziati con il sistema bancario per la moratoria del debito, il rischio tasso di interesse sul debito a medio lungo termine, è stato sospeso nelle more della definizione dell'accordo.

Migliaia di euro	Tasso Fisso	Tasso Variabile	Totale
Finanziamenti e Leasing	61.505	669.687	731.192
Prestito Obbligazionario	50.000	0	50.000
Totale Passività Finanziarie	111.505	669.687	781.192
%	14%	86%	100%

Al 31 dicembre 2018, le Società del Gruppo hanno in essere contratti di Swap su tasso di interesse e di copertura sul cambio EURO/GBP stipulati con controparti finanziarie di primario standing.

Pur essendo di natura di copertura, il Gruppo non applica l'opzione del trattamento hedge accounting, rilevando le variazioni del valore equo a conto economico.

Strumenti Derivati Copertura Rischio Tasso				
Strumento	Importo Originario	Importo Residuo	Scadenza	MTM in Euro
IRS	50.000.000	15.591.275	2020	(372.147)

Strumenti Derivati Copertura Rischio Cambio				
Strumento	Importo	Valuta	Scadenza	MTM in Euro
Forward SELL	2.160.000	GBP	2019	(14.086)

Il fair value di tali contratti al 31 dicembre 2018 risulta complessivamente negativo per 386 migliaia di Euro.

Al fine di misurare il rischio connesso al tasso di interesse è stato simulato uno “stress test” nell’andamento dell’Euribor di riferimento relativo ai finanziamenti passivi a tasso variabile ed ai depositi attivi in essere al 31 dicembre 2018. Di seguito viene fornito un dettaglio di tale analisi:

Rischio Tasso Interesse					
Migliaia di euro		-50 bps	PFN 31.12.18		+50 bps
Depositi e attività liquide	(445)	88.467	88.912	445	89.356
Debito Bancario e Strumenti Derivati	3.482	(693.049)	(696.531)	(3.482)	(700.013)
Debiti verso Società di Leasing	425	(84.595)	(85.020)	(425)	(85.446)
Totale PFN	3.463	(689.177)	(692.640)	(3.463)	(696.102)

Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio che variazioni nei tassi di cambio possano apportare variazioni ai risultati economici e patrimoniali del Gruppo. L’esposizione al rischio di cambio può essere di natura:

- **Transattiva:** variazioni del tasso di cambio intercorrenti tra la data in cui un impegno finanziario tra controparti diventa altamente probabile e/o certo o e la data di regolamento dell’impegno, variazioni che determinano uno scostamento tra flussi di cassa attesi e flussi di cassa effettivi;
- **Traslativa:** variazioni del tasso di cambio determinano una variazione del valore delle poste patrimoniali in divisa, a seguito del consolidamento dei dati ai fini di bilancio e della loro traduzione nella moneta di conto della Capogruppo (Euro). Tali variazioni non determinano uno scostamento immediato tra flussi di cassa attesi e flussi di cassa effettivi ma solo un effetto contabile sul patrimonio consolidato del Gruppo. L’effetto sui flussi di cassa si manifesta solo qualora siano effettuate operazioni sul patrimonio della società del Gruppo che redige il bilancio in divisa.

Il Gruppo valuta la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di cambio; gli strumenti utilizzati sono la correlazione dei flussi di pari valuta ma di segno opposto, la contrazione di finanziamenti di anticipazione commerciale e di natura finanziaria in pari valuta con il contratto di vendita, la vendita a termine di valuta e l’utilizzo di strumenti finanziari derivati. Il Gruppo non utilizza per la propria attività di copertura dal rischio di cambio strumenti di tipo dichiaratamente speculativo; tuttavia, nel caso in cui gli strumenti finanziari derivati non soddisfino le condizioni previste per il trattamento contabile degli strumenti di copertura richiesti dallo IFRS 9 o la società decide di non volersi avvalere della possibilità di hedge accounting, le loro variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico come oneri/proventi finanziari.

Nello specifico, il Gruppo gestisce il rischio transattivo. L’esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall’operatività del Gruppo in una pluralità di Paesi e in monete diverse dall’Euro, in particolare il Dollaro Statunitense e le divise ad esso agganciate. Poiché risultano operazioni significative in Paesi dell’area Dollaro, il bilancio del Gruppo può essere interessato in maniera considerevole dalle variazioni dei tassi di cambio Euro/Usd.

Il fair value di un contratto a termine è determinato come differenza tra il cambio a termine del contratto e quello di un’operazione di segno contrario di importo e scadenza uguale, ipotizzata ai tassi di cambio ed ai differenziali di tasso di interesse al 31 dicembre.

Al fine di valutare l’impatto di una variazione nel tasso di cambio EURO/USD è stata impostata una sensitivity analysis simulando variazioni verosimili del rapporto di cambio sopra indicato.

Le poste di consolidato ritenute significative ai fini dell’analisi sono: Crediti Commerciali, Crediti e Debiti infragruppo, Debiti Commerciali, Debiti Finanziari, Cassa e Disponibilità Liquide, Strumenti Finanziari Derivati.

I valori di tali poste sulle quali è stata eseguita la sensitivity analysis sono quelli al 31 dicembre 2018. L’analisi si è focalizzata sulle sole partite denominate in dollaro statunitense differente da quella funzionale e di presentazione (Euro) dei singoli bilanci inclusi nel consolidato.

Considerando un deprezzamento del Dollaro USA nei confronti dell’Euro del 5%, l’impatto sul Risultato ante Imposte derivante da tale svalutazione sarebbe, a parità di tutte le altre condizioni, di circa 1.673 migliaia di Euro. Un apprezzamento del Dollaro USA del 5% determinerebbe, a parità di tutte le altre condizioni, un impatto sul Risultato ante Imposte di circa 1.849 migliaia di Euro. Tale impatto è riconducibile principalmente al riadeguamento dei rapporti commerciali infragruppo, dei crediti e debiti in valuta e delle componenti finanziarie in valuta verso terzi.

Rischio di credito

Il Gruppo è soggetto al rischio che il merito di credito di una controparte finanziaria o commerciale diventi insolvente. Per la natura della sua attività, articolata in più settori, con un'accentuata diversificazione geografica delle unità produttive e per la pluralità di Paesi in cui sono venduti gli impianti e attrezzature il Gruppo non presenta una concentrazione del rischio di credito su pochi clienti/Paesi, anzi l'esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di controparti e clienti.

Il rischio di credito connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali è monitorato sia dalle singole società sia dalla direzione Finanziaria del Gruppo.

L'obiettivo è quello di minimizzare il rischio controparte attraverso il mantenimento dell'esposizione all'interno di limiti coerenti con il merito creditizio assegnato a ciascuna di esse dai diversi *Credit Managers* del Gruppo sulla base di informazioni storiche sui tassi di insolvenza delle controparti stesse.

Il Gruppo vende prevalentemente all'estero e utilizza per la copertura dei rischi di credito gli strumenti finanziari disponibili sul mercato, in particolare le Lettere di Credito e utilizza per progetti significativi gli strumenti del pagamento anticipato e della lettera di credito.

Il Gruppo ricorre, inoltre, in maniera limitata alla cessione dei crediti commerciali pro-soluto.

Rischio connesso alle attività svolte all'estero

L'evoluzione degli scenari economici e geo-politici influenza da sempre le attività finanziarie e industriali del Gruppo.

I ricavi per attività all'estero del Gruppo Trevi mantengono un trend di forte consolidamento sull'estero attestandosi su un 95% dell'ammontare totale; la crescita del Gruppo è stata localizzata principalmente negli USA, Iraq, Algeria ed in Nord Europa.

Per tale ragione, il "rischio paese" è continuamente monitorato ed è caratterizzato dal rischio di insolvenza di operatori, pubblici e privati, legato all'area geografica di provenienza e indipendente dalla loro volontà. È anche il rischio legato alla provenienza di un determinato strumento finanziario e dipendente da variabili politiche, economiche e sociali.

Con specifico riferimento ai paesi in cui Trevi opera, maggiormente esposti a questa tipologia di rischio, si precisa quanto segue:

Iraq-Kurdistan iracheno

Il referendum consultivo di fine 2017 a favore dell'autonomia del Kurdistan iracheno dal governo centrale di Baghdad, ha creato grande allarme nella regione decretando una sostanziale riduzione del territorio sottoposto al controllo delle milizie curde.

Il governo centrale iracheno garantisce adesso, insieme alla Coalizione internazionale, la fascia di sicurezza intorno alla Diga di Mosul precedentemente presidiata dai Peshmerga curdi.

Algeria

Le elezioni presidenziali previste per il 2019 hanno creato incertezze e rallentamento nei pagamenti delle commesse pubbliche.

L'economia algerina si fonda sul settore del petrolio e del gas, che rappresenta più del 95% dei proventi derivanti dalle esportazioni e il 60% del bilancio statale. Il governo ha cercato di limitare l'impatto economico del deterioramento dei prezzi petroliferi nel periodo 2015/2016 ma il dinaro algerino è stato sottoposto a nuove pressioni

Rischio connesso all'andamento dei prezzi delle materie prime

La variazione del prezzo delle materie impatta direttamente attraverso gli acquisti destinati alla trasformazione e vendita dei prodotti e indirettamente attraverso le politiche di investimento.

I prezzi del petrolio (Brent) nel 2018 hanno quotato in media circa 70 dollari/barile, in sostanziale aumento rispetto ai 50 dollari raggiunti nel 2017, spinti dalle aspettative dei mercati.

Tuttavia, la crescita dei prezzi ha avuto un impatto molto limitato sulle politiche di investimento delle Compagnie che, negli ultimi anni, a causa delle forti incertezze, si sono concentrati su progetti con ritorni a breve termine.

Si stima che nel 2018 gli investimenti in E&P (Esplorazione e Produzione) a livello mondiale si attesteranno a 405 miliardi di dollari, in progresso di poco più del 4% rispetto al 2017, ma ancora ben lontani dal picco di 683 miliardi del 2014 (-41%).

Rischio Cyber

Si è in presenza di un cybercrime sia quando la condotta o l'oggetto materiale del crimine è correlato ad un sistema informatico o telematico, sia quando l'illecito è perpetrato sfruttando o colpendo il sistema.

Anche a seguito del nuovo regolamento europeo per la Data Protection (GDPR), il Gruppo ha iniziato un processo di settaggio di nuove Policy ed una revisione dei programmi di ICT Security.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SU STRUMENTI FINANZIARI

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value. In particolare la scala gerarchica del fair value è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti da dati di mercato osservabili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate le attività e le passività al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 in base alle categorie previste dallo IFRS 39.

Legenda Categorie IFRS 9

Fair value a conto economico	FVTPL
Fair value a conto economico complessivo	FVOCI
Costo ammortizzato	CA
FV – strumenti di copertura	FVOCI o FVTPL

Di seguito sono riportate le informazioni integrative su strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS7.

	Classi IFRS 9	Note	31/12/2018	Fair Value a Patrimonio Netto	Fair Value a Conto Economico	Effetto a Conto Economico
ATTIVITA'						
Attività finanziarie non correnti						
Altri crediti finanziari lungo termine	CA	8	3.217			
Totale Attività finanziarie non correnti			3.217	-	-	-
Attività Finanziarie correnti						
Altri crediti finanziari a breve termine	CA		121			
Strumenti finanziari derivati a breve termine	FVTPL	12	15		15	-
Attività finanziarie correnti	CA		-			
Disponibilità liquide	CA	13	88.912			
Totale Attività finanziarie correnti			89.048		15	-
Totale Attività finanziarie			92.265		15	-
PASSIVITA'						
Passività finanziarie non correnti						
Finanziamenti a lungo termine	CA	15	331			-
Debiti verso altri finanziatori a lungo termine	CA	15	33.668		-	(923)
Strumenti finanziari derivati a lungo termine	FV	15	-	-	-	-
Totale passività finanziarie non correnti			33.998	(0)		(923)
Passività finanziarie correnti						
Finanziamenti a breve termine	CA	22	658.348			(26.999)
Debiti verso altri finanziatori a breve termine	CA	23	88.846			(2.506)
Strumenti finanziari derivati a breve termine	FVTPL	24	374		374	-
Totale passività finanziarie correnti			747.568		374	(30.428)
Totale passività finanziarie			781.566		374	(30.428)

La seguente tabella evidenzia le attività e le passività che sono valutate al fair value al 31 dicembre 2018, per livello gerarchico di valutazione del fair value.

Importi in migliaia di Euro	Classi	Note	31/12/2018	Gerarchia del Fair Value		
				Livello 1	Livello 2	Livello 3
ATTIVITA'						
Attività finanziarie correnti						
Strumenti finanziari derivati a breve termine	FVTPL	6	15		15	
Totale Attività finanziarie correnti			15		15	
Totale Attività Finanziarie						
			15		15	
Passività finanziarie correnti						
Strumenti finanziari derivati a breve termine	FVTPL	24	374		374	
Totale passività finanziarie correnti			374		374	
Totale Passività Finanziarie						
			374		374	

Analisi di impairment test al 31 dicembre 2018

Il Gruppo ha rivisto i propri indicatori di *impairment* al 31 dicembre 2018 e ha potuto riscontrare un incremento dei tassi di attualizzazione e in taluni casi un decremento dei flussi reddituali e finanziari prospettici attesi.

Per tali ragioni, e tenendo conto del perdurare di un contesto di mercato caratterizzato da grande volatilità, sono state svolte le seguenti considerazioni circa i *test* di *impairment* per le 4 *Cash Generating Unit* (CGU) del gruppo. In particolare, per le 2 CGU del settore Fondazioni facenti parte del Gruppo Trevi (CGU Trevi e CGU Soilmec), per la CGU Trevi Energy e per le 2 CGU della divisione Oil&Gas.

A tal proposito occorre preliminarmente evidenziare che in data 5 dicembre 2018 il Gruppo ha accettato un'offerta vincolante per l'acquisto della Divisione Oil&Gas (con le CGU Drillmec e Petreven). Considerato che (i) al 31 dicembre 2018 gli *assets* oggetto di offerta irrevocabile d'acquisto sono stati contabilizzati dal Gruppo come attività disponibili per la vendita a norma dell'*IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate* - e che (ii) la contabilizzazione delle attività afferenti al settore Oil & Gas secondo i principi dell'*IFRS 5* rappresenta di per se stessa un'espressa esclusione dall'ambito di applicazione dell'*impairment test* al 31 dicembre 2018 ai sensi dello IAS 36 - *Riduzione di valore delle attività* -, di conseguenza, rispetto all'*impairment test* condotto al 31 dicembre 2017, la Divisione Oil&Gas non risulta parte del perimetro del *test* di *impairment* al 31 dicembre 2018 ai sensi dello IAS 36 bensì è stato valutato sulla base dell'offerta vincolante ricevuta.

Ciò premesso il *test* di *impairment*, in accordo con lo IAS 36, è inizialmente avvenuto confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (CGU) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la CGU (valore d'uso).

Più in particolare, l'*impairment test* di primo livello sulle CGU del comparto Fondazioni (Trevi e Soilmec) e della divisione Energie Rinnovabili (Trevi Energy) è stato condotto, in continuità di metodo rispetto al *test* di *impairment* effettuato al 31 dicembre 2017, testando in primo luogo la recuperabilità del *carrying amount* di ciascuna CGU tramite il valore d'uso (*Value in Use*), determinato tramite l'attualizzazione dei flussi di risultato di piano di ciascuna CGU, ovvero mediante il metodo finanziario del *Discounted Cash Flow*, metodologia direttamente richiamata dallo IAS 36.

Tale metodo si basa sul presupposto che il valore del capitale economico di un'azienda ad una certa data (nel presente caso, il 31 dicembre 2018) sia rappresentato dalla somma algebrica dei seguenti elementi:

- valore "operativo", pari al valore attuale dei flussi di cassa prodotti dalla gestione operativa dell'azienda in un arco di tempo definito;
- valore delle attività accessorie non strategiche o strumentali alla data di riferimento.

Ai fini dell'esecuzione dell'*impairment test* sono state utilizzate le previsioni dei flussi finanziari scaturenti dall'*Actual* 2018 e dai Piani 2018 - 2022 elaborati per le CGU Trevi e Soilmec con il supporto dell'advisor industriale ed approvati in data 19 dicembre 2018 e successivamente aggiornato ed approvato in data 8 maggio 2019, nonché dal Piano 2018 - 2022 della CGU Trevi Energy elaborato a maggio 2018, normalizzato per tenere in considerazione gli effetti dell'*impairment test* al 31 dicembre 2017 e i risultati consuntivi al 31 dicembre 2018.

Considerato che i Principi Contabili Internazionali prevedono la possibilità di tenere conto degli effetti positivi di eventuali ristrutturazioni (benefici/*savings*) nella stima del valore d'uso della CGU soltanto qualora il bilancio al 31 dicembre 2018 tenga conto dei corrispondenti costi accantonati e che nei predetti Piani delle CGU Trevi e Soilmec i principali accantonamenti legati alle ristrutturazioni sono previsti nell'annualità 2019, mancando i presupposti per

l'accantonamento al 31 dicembre 2018, le ristrutturazioni e i relativi benefici prospettici sono state escluse dalla stima del valore d'uso delle CGU.

Ciò premesso, il flusso monetario atteso nel periodo esplicito, i.e. 2018-2022, è stato costruito sulla base dei dati economici e patrimoniali rilevati nei Piani 2018 – 2022 di ciascuna CGU nonché sulla base dei dati *Actual* 2018. Più in particolare, partendo dal reddito operativo (EBIT) di ciascun periodo, sono state calcolate e sottratte le imposte dirette figurative ad aliquota piena e successivamente sommati i componenti negativi di reddito che non danno luogo a uscite monetarie, quali ammortamenti e accantonamenti, determinando il “*flusso finanziario della gestione operativa corrente*”, interpretabile come un flusso monetario “*potenziale*”; infatti, l'ammontare delle risorse monetarie effettivamente liberate dalla gestione caratteristica corrente risente della variazione subita nel periodo dagli elementi del patrimonio che sorgono e si estinguono per effetto dei cicli operativi (crediti commerciali, rimanenze, debiti commerciali, debiti verso il personale, ecc.) – variazioni di Capitale Circolante Netto. Il flusso monetario della gestione operativa, infine, è stato determinato tenendo in considerazione anche gli investimenti (al netto dei disinvestimenti) in capitale fisso – c.d. CAPEX

Sempre in continuità di metodo rispetto al 31 dicembre 2017, per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato calcolato un costo medio ponderato del capitale «WACC», determinato secondo il modello economico del CAPM (*Capital Asset Pricing Model*), distinto in base ai settori di attività delle CGU: settore «Foundations» (CGU Trevi e CGU Soilmec) e «Energie Rinnovabili» (CGU Trevi Energy). Nel primo caso, ovvero per il settore «Foundations», il WACC è stato determinato nel 11,83%, mentre nel secondo caso, ovvero per il settore «Energie Rinnovabili», il WACC è stato determinato nel 7,60%. Le singole variabili sono state desunte come segue:

- *tasso risk-free*: tasso di rendimento dei titoli di un Paese maturo (Stati Uniti), pari alla media dei Bond 10Y relativi ai dodici mesi precedenti il 31 dicembre 2018;
- *beta levered*: costruito come media del beta *unlevered* a 3Y di un campione di società comparabili leveraggiato in funzione del rapporto D/E medio dei medesimi *comparables*;
- *market risk premium*: è stato utilizzato il tasso indicato per un Paese maturo (Fonte: Aswath Damodaran, aggiornamento di gennaio 2019);
- *rischio Paese*: tale componente è stata aggiunta al *Ke* dopo aver pesato per il *beta* il MRP, ed è stata determinata quale media del rischio Paese dei Paesi di operatività delle CGU ponderata per la percentuale di produzione dell'EBIT 2022 in detti Paesi;
- *differenziale d'inflazione*: tale componente è stata aggiunta al *Ke* al fine di considerare l'effetto dell'inflazione e determinare il tasso reale;
- *premio addizionale per il rischio*: in funzione della specifica *small cap* delle CGU rispetto ai *comparables* quotati;
- *costo del debito lordo*: determinato sommando al valore medio *actual* delle linee a medio lungo termine (che tiene conto dell'attuale livello di leva) del Gruppo il valore corrente del tasso fisso IRS a 10 anni;
- *struttura finanziaria*: determinata quale media dei *comparables* già considerati per la definizione del *beta*.

Per gli anni successivi al 2022, i flussi di cassa delle CGU sono stati calcolati sulla base di un *Terminal Value* determinato proiettando in *perpetuity* l'EBIT normalizzato dell'ultimo anno di piano esplicito (2022), al netto delle imposte figurative ad aliquota piena. Per le CGU Trevi e Soilmec è stato, inoltre, considerato un tasso di crescita *g* costruito in funzione della media dell'inflazione attesa¹ nei Paesi di operatività di tali CGU, ponderata per la percentuale di EBIT 2022 effettivamente prodotta dalle stesse in cotali Paesi. In particolare il tasso di crescita *g* individuato per il settore Foundations è pari al 3,71%.

Il *test di impairment* effettuato sullo scenario, e con i parametri, di base sopra rappresentato non ha portato all'evidenza di una svalutazione degli attivi delle CGU Trevi, Soilmec e Trevi Energy, rispetto al valore contabile di iscrizione.

Al fine di estendere l'analisi di *impairment* a scenari eventuali che considerassero potenziali peggioramenti del contesto di riferimento, gli amministratori hanno effettuato alcune analisi di sensitività, così come richiesto dallo IAS 36. Considerato che l'unica CGU che ha portato all'evidenza di un margine apprezzabile è la CGU TREVÌ, tale analisi di sensitività è stata condotta esclusivamente in relazione a tale CGU. Gli amministratori hanno, quindi, analizzato la variabilità dei risultati delle stime della CGU TREVÌ al mutare dei principali *input* valutativi assunti, ipotizzando alternativamente: l'incremento del tasso di sconto (WACC) rilevante per la determinazione del Terminal Value, il decremento del tasso di crescita *g* rilevante per la determinazione del Terminal Value e la varianza dei flussi rilevanti per la determinazione del Terminal Value.

Lo IAS 36 consente infatti di considerare i rischi di realizzazione del piano sia operando delle rettifiche in diminuzione nei flussi attesi, sia effettuando delle rettifiche in aumento nel tasso di attualizzazione.

In particolare, è stata dapprima svolta un'analisi di sensitività sul tasso di sconto (WACC) adottato per il Terminal Value al fine di identificare la maggiorazione di tasso che porterebbe il valore recuperabile della CGU Trevi ad essere pari al *carrying amount* (ovvero all'azzeramento dell'*headroom* riscontrato nel primo livello del *test*). In tal circostanza una variazione in incremento puntuale del WACC adottato per il Terminal Value pari allo 0,86% (con WACC pari al 12,69% contro un WACC dell'11,83% adottato nel caso base), porterebbe ad una coincidenza tra il valore recuperabile e il valore contabile degli attivi della CGU TREVÌ.

Successivamente è stata svolta un'analisi di sensitività sul tasso di crescita *g* adottato per il Terminal Value al fine di

¹ Fonte: International Monetary Found (IMF)

identificare il decremento di tasso che porterebbe il valore recuperabile della CGU Trevi ad essere pari al *carrying amount* (ovvero all'azzeramento dell'*headroom* riscontrato nel primo livello del *test*). In tal circostanza una variazione in diminuzione puntuale del tasso di crescita *g* adottato per il *Terminal Value* pari all'1,05% (con *g rate* pari al 2,66% contro il 3,71% adottato nel caso base), porterebbe ad una coincidenza tra il valore recuperabile e il valore contabile degli attivi della CGU TREVI.

Infine, è stata svolta un'analisi di sensitività sulla variazione degli EBIT rilevanti per la determinazione del *Terminal Value*, mantenendo invariati tutti gli altri criteri ed assunzioni di stima, al fine di identificare la percentuale di decremento dell'EBIT di *Terminal Value* che porterebbe il valore recuperabile degli attivi della CGU Trevi ad uguagliare il relativo *carrying amount*. Tale percentuale di decremento dell'EBIT di *Terminal Value* è stata individuata nel 8,83% (corrispondente ad un EBIT per il TV pari a 31,10 milioni di Euro contro l'EBIT per il TV del caso base pari a 35,48 milioni di Euro).

L'*impairment test* di secondo livello è stato effettuato nella modalità *asset side*, verificando che il valore recuperabile degli attivi di Gruppo fosse superiore al loro valore contabile. L'*enterprise Value* complessivo è stato calcolato con il metodo per somma di parti (SOTP), ovvero mediante la sommatoria de:

- (+) l'Enterprise Value delle CGU Trevi, Soilmec e Trevi Energy;
- (+) il valore attuale dei flussi operativi della holding Trevi Finanziaria Industriale;
- (+) il valore delle attività afferenti investimenti accessori;
- (+) il valore delle attività disponibili per la vendita (comparto Oil & Gas);
- (-) il valore contabile dei fondi non operativi assimilabili a debito finanziario.

Il valore contabile di confronto è ricavato (per coerenza) sulla base de:

- (+) il patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2018;
- (+) la posizione finanziaria netta, assunta al valore contabile al 31 dicembre 2018.

Tale confronto ha portato all'evidenza di una differenza negativa di 0,2 milioni di Euro, considerata trascurabile.

Si precisa che in riferimento alle svalutazioni effettuate, ad eccezione dell'avviamento, il principio contabile IAS 36 prevede che, qualora in un periodo futuro il mutare delle circostanze renda non più necessaria la svalutazione effettuata in passato, deve essere effettuato il ripristino del valore contabile, fino a concorrenza del valore recuperabile.

COMMENTO DELLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA' NON CORRENTI

(1) Immobilizzazioni materiali:

Le immobilizzazioni materiali a bilancio ammontano al 31 dicembre 2018 a 224.972 migliaia di Euro, con una variazione in decremento di 114.562 migliaia di Euro rispetto al loro valore netto al 31 dicembre 2017 (339.534 migliaia di Euro). La riclassifica a attività possedute per la vendita è pari a 104.338 migliaia di Euro al 31 Dicembre 2018.

I movimenti relativi all'esercizio 2018 sono sintetizzati nella tabella riportata di seguito:

Descrizione	Costo	ammort	Valore	Increm.	Decrem.	Ammort.	Utilizzo	Svalutaz.	Altre var	Diff.	Costo	ammort	Valore	Riclassific	31/12/2018
	originario	Accumulato	netto al								originario	Accumulato	netto al		
	31/12/2017	31/12/2017	31/12/2017				Fondo		costo orig	Cambio	31/12/2018	31/12/2018	31/12/2018	possedute	
Terreni	25.500	-	25.500	-	-	-	-	-	228	(2)	25.726	-	25.726	(17.137)	8.589
Fabbricati	93.030	(41.469)	51.561	2.248	(69)	(2.333)	165	-	(220)	217	95.207	(43.636)	51.571	(14.580)	36.991
Impianti e macchinari	528.790	(304.887)	223.903	15.787	(24.528)	(18.971)	16.597	-	(2.302)	2.107	519.853	(307.261)	212.592	(70.983)	141.609
Attrezzature industriali e commerciali	93.387	(70.260)	23.127	7.770	(6.579)	(4.124)	3.386	-	643	(168)	95.052	(70.998)	24.054	(1.569)	22.485
Altri beni	87.449	(72.892)	14.558	8.936	(7.210)	(4.068)	22	-	2.245	49	91.470	(76.938)	14.532	243	14.775
Immobilizzazioni in corso ed acconti	886	-	886	749	(180)	-	-	-	(594)	24	885	-	885	(362)	523
TOTALE	829.041	(489.507)	339.534	35.490	(38.566)	(29.496)	20.170	-	-	2.227	828.193	(498.833)	329.360	(104.388)	224.972

Gli incrementi lordi del periodo sono complessivamente pari a 35.490 migliaia di Euro mentre i decrementi dell'esercizio sono pari a 38.566 migliaia di Euro; i movimenti evidenziati si riferiscono alla normale attività di sostituzione di impianti ed attrezzature.

L'effetto cambio nell'esercizio 2018 è stato pari a 2.227 migliaia di Euro. Alcune immobilizzazioni sono gravate da ipoteche a fronte dei finanziamenti ricevuti, così come descritti nella voce Debiti.

Il valore netto di carico delle immobilizzazioni materiali detenute in leasing finanziario al 31 dicembre 2018 è pari a 69.948 migliaia di Euro (il corrispondente saldo al 31 dicembre 2017 era pari a 108.797 migliaia di Euro).

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Terreni e Fabbricati	17.747	24.925	(7.178)
Impianti e macchinari	51.283	82.406	(31.123)
Attrezz. ind. e commerciali	600	943	(344)
Altri beni	318	522	(204)
TOTALE	69.948	108.797	(38.849)

Le attività in leasing finanziario sono impiegate come garanzia per le relative passività assunte.

(2) Immobilizzazioni immateriali:

Le Immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2018 ammontano a 6.397 migliaia di Euro, in aumento di 1.270 migliaia di Euro rispetto al valore relativo al 31 dicembre 2017 (5.127 migliaia di Euro).

I movimenti relativi all'esercizio 2018 sono sintetizzati nella tabella riportata di seguito:

Descrizione	Costo	Ammort	Valore	Increm.	Decrem.	Ammort.	Svalutaz.	Diff. Cambio	Costo	Ammort.	Valore
	originario	accumulato	netto al						originario	accumulato	netto al
	31/12/2017	31/12/2017	31/12/2017						31/12/2018	31/12/2018	31/12/2018
Avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi di sviluppo	58.106	(54.417)	3.689	1.781	(173)	(420)	-	2	59.716	(54.837)	4.879
Diritti di brevetto ind. e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	7.623	(7.293)	330	123	-	(196)	-	-	7.746	(7.489)	256
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.826	(3.670)	155	37	(15)	(61)	-	(1)	3.847	(3.731)	115
Immobilizzazioni in corso ed acconti	39	-	39	133	(172)	-	-	-	0	-	0
Altre immobilizzazioni	16.354	(15.441)	913	1.540	(20)	(1.329)	-	43	17.917	(16.770)	1.147
TOTALE	85.948	(80.822)	5.127	3.614	(380)	(2.006)	-	44	89.226	(82.827)	6.397

La voce Incrementi, pari a 3.614 migliaia di Euro, si riferisce principalmente ai costi capitalizzati per lo sviluppo di tecnologie e attrezzature utilizzate dalle società del Gruppo; tali costi, che rispettano i requisiti richiesti dallo IAS 38, sono stati infatti capitalizzati e successivamente ammortizzati a partire dall'inizio della produzione e lungo la vita economica media dei prodotti correlati: il valore netto dei costi di sviluppo al 31 dicembre 2018 ammonta a 4.879 migliaia di Euro (3.689 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017), con un incremento lordo di periodo pari a 1.781 migliaia di Euro.

Con riferimento alla voce "Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" segnaliamo che l'incremento lordo pari a 123 migliaia di Euro è imputabile principalmente alla capitalizzazione relativa a licenze d'uso di programmi.

L'incremento lordo relativo alla voce "concessioni, licenze e marchi" è pari a 37 migliaia di Euro (164 migliaia di Euro nell'esercizio precedente).

Le "altre immobilizzazioni immateriali" ammontano al 31 dicembre 2018 a 1.147 migliaia di Euro, con un incremento lordo rispetto all'esercizio precedente di 1.540 migliaia di Euro.

(3) Investimenti immobiliari non strumentali:

Non sono presenti investimenti immobiliari non strumentali.

(4) Partecipazioni:

Le partecipazioni ammontano a 1.394 migliaia di Euro, in calo rispetto al valore dell'esercizio precedente, pari a 961 migliaia di Euro.

Di seguito si evidenziano sinteticamente le variazioni intervenute nel 2018 nelle partecipazioni:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni	Svalutazioni	Saldo al 31/12/2018
Imprese collegate	21	684	(18)	-	-	687
Altre Imprese	940	74	(162)	-	(145)	707
TOTALE	961	758	(180)	-	(145)	1.394

La svalutazione del periodo riflette l'impatto negativo della valutazione col metodo del patrimonio netto di alcune partecipazioni detenute in Trevi Spa, L'incremento è ascrivibile prevalentemente alla joint venture Nicholson/Trevifcos, valutata con il metodo del patrimonio netto

(5) Attività fiscali per imposte anticipate:

Tale voce si riferisce a differenze temporanee derivanti principalmente da eliminazioni di utili infragruppo ed al relativo beneficio fiscale e a perdite fiscali pregresse, che in base alla normativa fiscale potranno essere recuperate nei prossimi esercizi.

Nelle seguenti tabelle è fornita la movimentazione netta dei crediti per imposte anticipate e delle passività fiscali per

imposte differite:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Crediti per imposte anticipate	46.265	50.390	(4.126)
Totale	46.265	50.390	(4.126)
Fondo imposte differite	(35.360)	(42.628)	7.269
Totale	(35.360)	(42.628)	7.269
Posizione netta alla fine dell'esercizio	10.905	7.762	3.143

Il valore della posizione netta alla fine dell'esercizio pari a 10.905 migliaia di Euro si riferisce ad una controllata americana le cui perdite fiscali sono considerate recuperabili, poiché la società genera utili sufficienti a recuperare il credito fiscale.

Di seguito sono riportati i principali elementi che compongono le imposte anticipate e le passività per imposte differite e la loro movimentazione durante l'esercizio in corso ed in quello precedente (migliaia di Euro):

	Elimin. Utili infragrupo	Leasing finanziari	Fair value	Costi sviluppo	Ammortamenti	Altre	Totale
Saldi al 01.01.17	14.115	(9.423)	(5.858)	(1.294)	(4.832)	57.635	50.343
Effetto a conto economico	(424)	(1.318)	5.858	58	43	(28.185)	(23.968)
Effetto a patrimonio netto							-
Differenze cambio							-
Altre variazioni						(18.613)	(18.613)
Saldi al 31.12.17	13.691	(10.741)	-	(1.236)	(4.789)	10.837	7.762
Effetto a conto economico	239	(149)	-	74	89	4.924	5.176
Effetto a patrimonio netto							-
Differenze cambio							-
Altre variazioni						(2.033)	(2.033)
Saldi al 31.12.18	13.930	(10.890)	-	(1.163)	(4.701)	13.728	10.905

La voce "Altre" è principalmente composta da crediti per imposte anticipate iscritti a fronte delle perdite fiscali di talune società estere del Gruppo ed al 31 dicembre 2018 ammonta a circa 13,7 milioni di Euro.

Le perdite pregresse al 31 dicembre 2018 relative alle società italiane aderenti al consolidato fiscale, sulle quali non è stata iscritta fiscalità anticipata, ammontano complessivamente a circa 120.672 migliaia di Euro.

(6) Strumenti Finanziari Derivati a lungo termine:

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti strumenti derivati attivi a lungo termine.

(7) Attività finanziarie mantenute fino a scadenza:

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti strumenti attività finanziarie mantenute fino a scadenza.

(8) Altri crediti finanziari a lungo termine:

I crediti verso altri al 31 dicembre 2018 ammontano a 3.217 migliaia di Euro e si riferiscono principalmente a crediti verso imprese collegate e a depositi cauzionali.

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Crediti verso imprese collegate	1.732	1.601	131
Depositi cauzionali	1.237	1.335	(98)
Altri	248	273	(25)
TOTALE	3.217	3.209	8

La voce "Altri" contiene acconti a lungo termine versati nel corso dell'esercizio per operazioni che non si concluderanno

nei prossimi 12 mesi.

(9) Crediti commerciali ed altre attività a lungo termine:

I crediti commerciali ed altre attività a lungo termine al 31 dicembre 2018 ammontano a 6.129 migliaia di Euro.

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Crediti verso clienti	5.105	20.038	(14.933)
Ratei e Risconti	1.024	605	419
TOTALE	6.129	20.643	(14.514)

I crediti verso clienti si riferiscono a crediti commerciali verso clienti terzi con scadenza superiore all'anno, per 954 migliaia di Euro della controllata Soilmec S.p.A., per 4.062 migliaia di Euro della controllata Swissboring Overseas Piling Corporation e per 88 migliaia di Euro della controllata Trevi Germania.

ATTIVITA' CORRENTI

(10) Rimanenze

Il totale delle rimanenze al 31 dicembre 2018 ammonta a 145.269 migliaia di Euro e risulta così composto:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Materie prime sussidiarie e di consumo	92.978	130.435	(37.457)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	10.367	25.472	(15.105)
Prodotti finiti e merci	41.287	74.305	(33.018)
Acconti	637	2.447	(1.810)
TOTALE RIMANENZE	145.269	232.659	(87.390)

Le rimanenze finali del Gruppo afferiscono alla produzione di macchinari per l'ingegneria del sottosuolo e sono rappresentate dai materiali e dai ricambi impiegati dal settore fondazioni; le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione per 37,7 milioni di Euro (al 31 dicembre 2017 era pari ad Euro 97,1 milioni).

I lavori in corso su ordinazione sono espressi al netto dei relativi acconti ricevuti dai committenti e riclassificati tra i crediti commerciali o tra le altre passività rispettivamente a seconda che lo stato di avanzamento dei lavori risulti superiore all'acconto ricevuto o inferiore.

Il fondo svalutazione rimanenze ammonta a 37.742 migliaia di Euro. La movimentazione di tale fondo è la seguente:

Descrizione	31/12/2017	Incrementi	Utilizzi	Riclassifiche	Altre Variazioni	31/12/2018
Materie prime sussidiarie e di consumo	41.862	2.164	(1.353)	384	(16.852)	26.205
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	2.989	-	-	-	(211)	2.778
Prodotti finiti e merci	52.220	-	(2.346)	(384)	(40.731)	8.759
Acconti	-	-	-	-	-	-
TOTALE FONDO SVALUAZIONE RIMANENZE	97.071	2.164	(3.699)	-	(57.794)	37.742

La voce "Altre variazioni" è principalmente attribuibile all'applicazione del principio IFRS 5 relativamente alla dismissione del settore Oil&Gas.

(11) Crediti commerciali ed altre attività a breve termine

L'ammontare totale al 31 dicembre 2018 è pari a 345.974 migliaia di Euro. La voce è così composta:

Descrizione	Note	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Crediti verso clienti		263.202	274.664	(11.463)
Subtotale Importo dovuto dai committenti		5.019	22.158	(17.139)
Sub Totale Clienti		268.220	296.822	(28.602)
Crediti verso imprese collegate		6.597	9.559	(2.962)
Crediti verso l'erario per IVA		20.312	27.923	(7.611)
Crediti verso altri		29.435	31.167	(1.732)
Ratei e Risconti		4.401	11.075	(6.674)
Sub Totale Clienti ed Altri		328.965	376.546	(47.581)
Crediti tributari		17.009	30.209	(13.200)
TOTALE		345.974	406.755	(60.781)

La voce "Crediti verso clienti" è al netto dei crediti ceduti tramite operazioni di factoring pro-soluto, il Gruppo al 31 dicembre 2018 ha un effetto netto per cessioni pro-soluto a società di factoring crediti per 1,2 milioni di Euro.

Il debito verso società di factoring relativo ad incassi ricevuti da clienti ma non rimborsati al factor è pari a 27,8 milioni di Euro.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle voci "Importi dovuti dai committenti" ed "Importi dovuti ai committenti":

Importi in migliaia di Euro

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Attivo corrente:			
Lavori in corso su ordinazione	47.138	100.759	(53.621)
Fondo svalutazione perdite a finire	(31.269)	(31.506)	236
Totale lavori in corso su ordinazione	15.869	69.253	(53.385)
Acconti da committenti	(10.850)	(47.095)	36.245
Totale importi dovuti dai committenti	5.019	22.158	(17.139)
Passivo corrente:			
Lavori in corso su ordinazione	47.326	159.032	(111.706)
Crediti vs clienti	0	0	0
Acconti da committenti	(53.917)	(169.538)	115.621
Totale importi dovuti ai committenti	(6.591)	(10.506)	3.915

Il fondo svalutazione crediti ammonta a 69.328 migliaia di Euro. La movimentazione di tale fondo è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Altre variazioni	Saldo al 31/12/2018
Fondo svalutazione crediti v/clienti	110.635	2.727	(3.733)	-	(40.300)	69.328
Fondo per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
TOTALE	110.635	2.727	(3.733)	-	(40.300)	69.328

La voce "Altre variazioni" è principalmente attribuibile all'applicazione del principio IFRS 5 relativamente alla dismissione del settore Oil&Gas.

Ratei e risconti attivi

Tale voce risulta composta principalmente da risconti attivi dettagliati come segue:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Premi assicurativi anticipati	415	1.358	(943)
Affitti passivi anticipati	730	924	(194)
Interessi legge Sabatini	53	94	(41)
Altri	3.203	8.698	(5.495)
TOTALE	4.401	11.075	(6.674)

La voce Altri ratei e risconti attivi include costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi di diversa natura.

La ripartizione dei crediti per area geografica al 31 dicembre 2018 risulta essere la seguente:

31/12/2018	Italia	Europa (esclusa Italia)	U.S.A. e Canada	America Latina	Africa	Medio Oriente ed Asia	Estremo Oriente	Resto del mondo	Totale Crediti
Crediti verso clienti	29.552	30.947	32.783	14.911	40.653	77.655	31.218	10.501	268.220
Crediti verso collegate	5.934	336					326		6.596
Crediti tributari e IVA	22.171	1.103	213	5.620	2.512	4.002	1.662	38	37.321
Crediti verso altri	15.496	767	55	881	670	9.705	1.758	103	29.435
Ratei e risconti	1.603	183	568	533	278	632	571	33	4.401
TOTALE	74.756	33.336	33.619	21.945	44.113	91.994	35.535	10.676	345.974

31/12/2017	Italia	Europa (esclusa Italia)	U.S.A. e Canada	America Latina	Africa	Medio Oriente ed Asia	Estremo Oriente	Resto del mondo	Totale Crediti
Crediti verso clienti	16.353	31.571	24.671	46.989	38.207	113.915	23.027	2.089	296.822
Crediti verso collegate	7.317	902	92	103	36	411	698	0	9.559
Crediti tributari e IVA	27.175	4.753	364	18.075	3.073	3.485	1.170	37	58.132
Crediti verso altri	16.649	1.929	685	2.779	720	6.956	1.442	7	31.167
Ratei e risconti	2.258	410	3.284	3.076	396	1.486	127	38	11.075
TOTALE	69.752	39.565	29.095	71.022	42.432	126.253	26.464	2.171	406.755

I crediti verso società collegate al 31 dicembre 2018 ammontano a 6.596 migliaia di Euro; il dettaglio è riportato nella Nota (36) – Rapporti con entità correlate.

La ripartizione dei Crediti verso clienti per valuta risulta essere la seguente:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
EURO	112.073	92.444	19.629
USD	38.606	77.406	(38.801)
AED-OMR-QAR	26.111	23.012	3.100
NGN	3.265	2.197	1.068
GBP	950	950	0
DKK	4.213	4.103	109
ALTRE	83.003	96.710	(13.708)
Totale	268.220	296.822	(28.602)

Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 7, si riporta di seguito un'analisi della dinamica dei crediti scaduti, suddivisi in classi di rischio omogenee:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Non scaduto	129.786	170.224	(40.438)
Scaduto da 1 a 3 mesi	40.222	69.820	(29.598)
Scaduto da 3 a 6 mesi	27.027	22.648	4.379
Scaduto da oltre 6 mesi	71.184	34.130	37.054
Totale	268.220	296.822	(28.602)

Nell'ottica di una politica di costante monitoraggio del credito da parte delle singole Società del Gruppo, sono state identificate delle fasce standard di valutazione, esplicitate nella seguente tabella:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Monitoraggio standard	234.450	264.726	(30.276)
Monitoraggio speciale	10.095	11.866	(1.770)
Monitoraggio per invio a legale	1.844	2.604	(760)
Monitoraggio stragiudiziale in corso	2.033	2.191	(158)
Monitoraggio per causa legale in corso	19.797	15.436	4.361
Totale	268.220	296.822	(28.602)

Il dettaglio dei "Crediti verso altri" è il seguente:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Crediti verso dipendenti	1.445	1.334	111
Anticipi a fornitori	10.115	14.815	(4.700)
Crediti verso società di factoring	4.274	4.044	230
Altri	13.601	10.974	2.627
TOTALE	29.435	31.167	(1.732)

(11.a) Attività fiscali per imposte correnti

I crediti tributari verso l'Erario sono rappresentati principalmente da crediti per imposte dirette e da acconti di imposta.

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Crediti verso l'erario per imposte dirette	17.009	30.209	(13.200)
TOTALE	17.009	30.209	(13.200)

Gli importi maggiormente significativi sono rappresentati dai crediti per imposte assolate all'estero e dagli acconti versati in capo alle società controllate in Italia.

(12) Strumenti finanziari derivati a breve termine e titoli negoziabili al fair value

Al 31 dicembre 2018, il saldo è pari a 15 migliaia di Euro.

(13) Disponibilità liquide

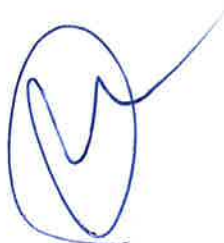
La voce è così composta:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Depositi bancari e postali	87.875	144.864	(56.989)
Denaro e valori di cassa	1.037	1.226	(189)
TOTALE	88.912	146.090	(57.178)

Per un'analisi della posizione finanziaria netta e alle disponibilità liquide del Gruppo Trevi si rimanda alla relazione sulla gestione ed al rendiconto finanziario.

Le disponibilità liquide comprendono importi non trasferibili senza autorizzazione dell'Istituto Finanziario presso cui sono depositate in quanto sono a garanzia di linee di fido bancarie per emissione di bond commerciali; al 31 dicembre 2018 sono pari a circa 2,5 milioni di Euro negli Emirati Arabi Uniti e a circa 0,3 milioni di Euro in Turchia. È altresì presente un vincolo di 10 milioni di Dollari americani a garanzia delle emissioni di Bond Assicurativi negli Stati Uniti.

Inoltre nel Gruppo sono presenti realtà nelle quali le disponibilità liquide presenti sui conti correnti societari non sono trasferibili nell'immediato per motivi di restrizioni valutarie (principalmente in Nigeria per 11,6 milioni di Euro ed in Venezuela per 0,1 milioni di Euro). A queste vanno aggiunte liquidità vincolate in società estere dormienti per motivi di natura politica e/o commerciale (circa 1,7 milioni di Euro in Arabia Saudita e 0,3 milioni di Euro in Libia), così come dettagliato al precedente paragrafo "Rischio di liquidità".



PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'

(14) PATRIMONIO NETTO

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato del Gruppo:

Descrizione	Capitale Sociale	Riserva Sovrapp. Azioni	Riserva Legale	Altre Riserve	Riserva di Convers.	Utile portato a nuovo	Utile del periodo di pertinenza del Gruppo	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 31/12/2016 rideterminato	82.290	227.766	8.353	26.866	46.806	164.702	(84.483)	472.301
Destinazione del risultato 2016		(113.287)				28.804	84.483	0
Distribuzione di dividendi								0
Differenza di conversione e altri movimenti					(41.966)			(41.966)
Variazione area di consolidamento								0
Utili/(perdite) attuariali				84				84
Acquisizione quote di minoranza								0
Riserva da Cash-Flow Hedge				955				955
Aumento capitale								0
Utile del periodo di pertinenza del Gruppo							(432.839)	(432.839)
Saldo al 31/12/2017	82.290	114.480	8.353	27.905	4.840	193.506	(432.839)	(1.465)
Effetti IFRS 9ed IFRS 15				(12.108)				(12.108)
Saldo al 1/1/2018	82.290	114.480	8.353	15.797	4.840	193.506	(432.839)	(13.573)
Destinazione del risultato 2017						(432.839)	432.839	
Distribuzione di dividendi								
Differenza di conversione e altri movimenti					8.787			8.787
Utili/(perdite) attuariali e stock grant				241				241
Acquisizione quote di minoranza								0
Riserva da Cash-Flow Hedge				(104)				(104)
Utile del periodo di pertinenza del Gruppo							(44.673)	(44.673)
Minusvalenza da cessione Settore Oil&Gas							(98.754)	(98.754)
Saldo al 31/12/2018	82.290	114.480	8.353	15.934	(13.628)	(239.333)	(143.427)	(148.075)

– *Capitale Sociale:*

- La società ha emesso n. 164.783.265 azioni, di cui acquistate come azioni proprie n. 204.000.
- Al 31 dicembre 2018 il Capitale Sociale interamente sottoscritto e versato della Società è pari a 82.290 migliaia di Euro al netto delle azioni proprie, composto da n. 164.579.265 azioni ordinarie.

Di seguito viene rappresentata l'attuale composizione del capitale sociale, al netto delle azioni proprie possedute, che ammonta al 31 dicembre 2018 a 82.289.633 Euro:

	Numero di azioni	Capitale Sociale	Riserva Azioni Proprie
Saldo al 31/12/2016	164.579.265	82.289.633	(736.078)
Acquisto e cessione azioni proprie	0	0	0
Saldo al 31/12/2017	164.579.265	82.289.633	(736.078)
Acquisto e cessione azioni proprie	0	0	0
Saldo al 31/12/2018	164.579.265	82.289.633	(736.078)

– *Riserva Sovrapprezzo azioni:*

Ammonta al 31 dicembre 2018 a 114.480 migliaia di Euro. Rispetto al 31 dicembre 2017 la riserva legale non ha subito variazioni.

– *Riserva Legale:*

La riserva legale rappresenta la parte di utili che, secondo quanto disposto dall'art. 2430 del codice civile, non può essere distribuita a titolo di dividendo. Rispetto al 31 dicembre 2017 la riserva legale non ha subito variazioni. Al 31 dicembre 2018 il valore di tale riserva ammonta a 8.353 migliaia di Euro.

Altre riserve:

Le altre riserve sono così composte:

– *Riserva fair value:*

La riserva *fair value* accoglie la contropartita degli strumenti finanziari derivati valutati al Cash flow hedge secondo quanto previsto dallo IAS 39.

– *Riserva Straordinaria:*

La riserva straordinaria ammonta alla data del 31 dicembre 2018 a 15.805 migliaia di Euro.

– *Riserva transizione I.F.R.S.:*

La posta accoglie gli effetti della transizione agli IAS/IFRS delle società del Gruppo effettuata con riferimento al 1° gennaio 2004.

– *Riserva Azioni Proprie in Portafoglio:*

La riserva azioni proprie in portafoglio, ammonta alla data del 31 dicembre 2018 a 736 migliaia di Euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2017.

– *Riserva di conversione:*

Tale riserva, pari ad un valore positivo per 13.628 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018, riguarda le differenze cambio da conversione in Euro dei bilanci espressi in moneta diversa dall'Euro; la fluttuazione dei cambi, principalmente tra l'Euro ed il Dollaro Americano e tra l'Euro e le valute dei paesi in Sud America.

– *Utile portato a nuovo:*

La posta include i risultati economici consolidati degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita come dividendi agli Azionisti; il decremento rispetto al 31 dicembre 2018 è dato dalla destinazione del risultato dell'esercizio precedente.

PASSIVITA' NON CORRENTI

(15) Finanziamenti bancari, altri finanziamenti e strumenti derivati

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Debiti verso banche	331	11.206	(10.875)
Debiti verso società di leasing	33.460	68.777	(35.316)
Debiti verso altri finanziatori	207	248	(41)
Strumenti finanziari derivati	-	-	-
TOTALE	33.998	80.231	(46.233)

La suddivisione dei debiti verso banche per scadenza si può così riassumere:

Descrizione	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	331	-	331
TOTALE	331	-	331

I termini e le condizioni dei finanziamenti in essere sono i seguenti:

In migliaia di euro	Valuta	Spread	Indicizzazione	Anno scadenza	31/12/2018		31/12/2017	
					Valore nominale	Valore Contabile	Valore nominale	Valore Contabile
Prestiti obbligazionari non garantiti	Euro	5,25%/6,00%	-	2019	50.000	50.000	50.000	50.000
Finanziamento bancario non garantito	Euro	0,00%	Euribor 6 mesi	2020	24.667	17.267	24.667	24.667
Finanziamento bancario non garantito	Euro	4,60%	Euribor 6 mesi	2019	20.000	20.000	20.000	20.000
Finanziamento bancario non garantito	Euro	3,00%	Euribor 6 mesi	2019	38.062	38.062	38.062	38.062
Finanziamento bancario non garantito	Euro	1,80%	Euribor 6 mesi	2019	18.000	18.000	18.000	18.000
Finanziamento bancario non garantito	Euro	0,00%	Euribor 6 mesi	2018	7.000	7.000	7.000	7.000
Finanziamento bancario non garantito	Euro	2,00%	Euribor 3 mesi	2020	12.000	12.000	12.000	12.000
Finanziamento bancario non garantito	Euro	1,35%	Euribor 3 mesi	2018	11.552	11.552	11.552	11.552
Finanziamento bancario non garantito	Euro	3,25%	Euribor 3 mesi	2020	26.250	26.250	26.250	26.250
Finanziamento bancario non garantito	Euro	0,00%	Euribor 6 mesi	2025	40.000	28.000	40.000	40.000
Finanziamento bancario non garantito	Euro	1,50%	Euribor 3 mesi	2019	12.639	12.639	12.639	12.639
Finanziamento bancario non garantito	Euro	2,00%	Euribor 3 mesi	2020	7.034	7.034	7.034	7.034
Finanziamento bancario non garantito	Euro	1,60%	-	2017	10.000	10.000	10.000	10.000
Finanziamento bancario non garantito	Euro	2,81%	-	2018	10.000	10.000	10.000	10.000
Finanziamento bancario non garantito	Euro	4,25%	-	2022	10.104	10.104	12.083	12.083
Finanziamento bancario non garantito	Euro	2,00%	Euribor 3 mesi	2017	4.167	4.167	4.167	4.167
Finanziamento bancario non garantito	Euro	1,80%	Euribor 3 mesi	2019	40.000	40.000	40.000	40.000
Finanziamento bancario non garantito	Euro	1,80%	Euribor 3 mesi	2020	30.000	30.000	30.000	30.000
Finanziamento bancario non garantito	Euro	1,95%	Euribor 3 mesi	2018	20.000	-	20.000	20.000
Finanziamento bancario non garantito	CNY	4,80%	-	2018	4.317	4.287	4.357	4.357
Finanziamento bancario non garantito	Euro	2,25%	Euribor 3 mesi	2018	30.000	30.000	30.000	30.000
Finanziamento bancario non garantito	Euro	1,30%	-	2017	-	-	-	-
Finanziamento bancario non garantito	Euro	1,30%	-	2017	-	-	-	-
Finanziamento bancario non garantito	Euro	3,60%	Euribor 3 mesi	2017	1.318	1.318	1.318	1.318
Finanziamento bancario non garantito	Euro	2,40%	Euribor 6 mesi	2017	5.500	5.500	5.500	5.500
Finanziamento bancario non garantito	Euro	1,55%	Euribor 3 mesi	2020	7.083	7.083	7.083	7.083
Finanziamento bancario non garantito	Euro	1,55%	Euribor 3 mesi	2019	7.552	7.552	7.552	7.552
Finanziamento bancario non garantito	Euro	2,50%	Euribor 3 mesi	2017	15.000	7.500	15.000	15.000
Finanziamento bancario non garantito	Euro	3,00%	Euribor 6 mesi	2017	-	-	-	-
Finanziamento bancario non garantito	Euro	3,60%	Euribor 3 mesi	2017	439	439	439	439
Finanziamento bancario non garantito	Euro	2,70%	Euribor 3 mesi	2020	10.000	10.000	10.000	10.000
Escussioni/Rientri su Finanziamenti Bancari	Euro	-	-	-	-	46.900	-	-
Totale passività onerose					472.686	472.656	474.704	474.704

Le Parti Finanziarie e le Società del Gruppo Trevi hanno pattuito, in linea con l'Accordo di Ristrutturazione in via di definizione, che le garanzie prestate da una Parte Finanziaria in favore di un'altra Parte Finanziaria a garanzia dell'indebitamento finanziario di una o più delle Società del Gruppo potessero essere escusse ferma restando la moratoria dei relativi crediti da regresso nei confronti delle stesse Società.

Le escussioni/rientri su finanziamenti bancari sono le seguenti:

- 1) garanzia prestata da Sace in favore di Deutsche Bank, con contratto di garanzia sottoscritto in data 1° ottobre 2014, a garanzia del rimborso da parte di Drillmec Spa in co-obbligo con Trevi Finanziaria Industriale del Finanziamento MLT concesso da Deutsche Bank, escussa per Euro 7.500.000;
- 2) garanzia prestata da BPER in favore della Banca Europea degli Investimenti, con contratto di garanzia sottoscritto in data 18 giugno 2010, a garanzia del rimborso da parte di Trevi Finanziaria Industriale Spa del Finanziamento MLT concesso dalla Banca Europea degli Investimenti, escusso per Euro 7.400.000;
- 3) garanzia prestata da CA-CIB in favore della Banca Europea degli Investimenti, con contratto di garanzia sottoscritto in data 13 maggio 2015, a garanzia del rimborso da parte di Trevi Finanziaria Industriale Spa del Finanziamento MLT concesso dalla Banca Europea degli Investimenti, escusso per Euro 12.000.000;
- 4) revoca del finanziamento RCF concesso da BPER per Euro 20.000.000.

Si evidenzia, inoltre, la suddivisione dei debiti verso società di leasing per scadenza:

Descrizione	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso società di leasing	33.460	-	33.460
TOTALE	33.460	-	33.460

Il valore del debito verso società di leasing, iscritto a bilancio è pari 33.460 migliaia di Euro.

I debiti verso altri finanziatori a lungo termine ammontano a 207 migliaia di Euro.

Gli strumenti finanziari derivati a lungo termine sono pari a zero.

(16) Passività fiscali per imposte differite e fondi a lungo termine

Le passività fiscali per imposte differite e i fondi per rischi ed oneri ammontano complessivamente a 35.360 migliaia di Euro, in diminuzione di 7.268 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2017, in cui ammontavano a 42.628 migliaia di Euro.

La movimentazione del fondo passività fiscali per imposte differite è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Altre Variazioni	Saldo al 31/12/2018
Fondo passività fiscali per imposte differite	42.628	(1.701)	3.539	0	(9.107)	35.360
TOTALE	42.628	(1.701)	3.539	0	(9.107)	35.360

Le passività fiscali per imposte differite si riferiscono alle differenze tra i valori delle attività e passività esposte nel bilancio consolidato ed i corrispondenti valori fiscalmente riconosciuti nei Paesi ove il Gruppo opera. Per il dettaglio della composizione del fondo imposte differite si rimanda a quanto già esposto alla nota (5).

Il saldo degli "Altri Fondi a lungo termine" è pari a 6.766 migliaia di Euro, in diminuzione di 5.494 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2017, pari a 12.260 migliaia di Euro. Tale saldo è il risultato della seguente movimentazione avvenuta nel corso del 2018:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Altre Variazioni	Saldo al 31/12/2018
Altri fondi a lungo termine	12.260	342	(517)	0	(5.318)	6.766
TOTALE	12.260	342	(517)	0	(5.318)	6.766

Riportiamo nella seguente tabella la composizione dettagliata della voce "Altri Fondi":

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Rischi contrattuali	35	80	(45)
Interventi in garanzia	878	3.575	(2.697)
Copertura perdite società partecipate	822	822	(0)
Rischi su vertenze	1.780	1.833	(53)
Altri fondi rischi	3.250	5.949	(2.699)
TOTALE	6.766	12.260	(5.493)

Il fondo per interventi in garanzia pari a 878 migliaia di Euro è relativo agli accantonamenti per interventi in garanzia tecnica sui prodotti assistibili delle società del settore metalmeccanico.

Il fondo oneri per copertura perdite società partecipate per 822 migliaia di si riferisce alle partecipazioni minori della Trevi S.p.A.

Il fondo rischi su vertenze pari a 1.780 migliaia di Euro si riferisce prevalentemente per 1.363 migliaia di Euro alla Trevigalante SA, per 162 migliaia di Euro a Trevi S.p.A., per 160 migliaia di Euro alla controllata Soilmec S.p.A., per 87 migliaia di Euro alla controllata Pilotes Trevi Sacims in Argentina e per 47 migliaia di Euro a Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.

Tale fondo rappresenta la miglior stima da parte del management delle passività che devono essere contabilizzate con riferimento a:

- Procedimenti legali sorti nel corso dell'ordinaria attività operativa;
- Procedimenti legali che vedono coinvolte autorità fiscali o tributarie.

La voce "altri fondi rischi" include principalmente uno stanziamento effettuato dalla Capogruppo a fronte di una perdita attesa connessa alla cessione del settore Oil&Gas ed in particolare relativa al complesso immobiliare di Piacenza e a taluni impianti di perforazione petrolifera (cc.dd. *Rig*). Vi sono poi passività probabili di varia natura legate al difficile contesto macro economico attuale e ascrivibili ad una pluralità di società appartenenti al Gruppo.

(17) Passività potenziali

Essendo le vendite di attrezzature e di servizi ripartite annualmente su centinaia di contratti, i rischi a cui il Gruppo è esposto sono ridotti per la natura stessa dell'attività svolta. Gli esborsi relativi a procedimenti in essere o futuri non possono essere previsti con certezza. È possibile che gli esiti giudiziari possano determinare costi non coperti, o non totalmente coperti, da indennizzi assicurativi, aventi pertanto effetti sulla situazione finanziaria e sui risultati del Gruppo. Tuttavia alla data del 31 dicembre 2017 il Gruppo ritiene di non avere passività potenziali eccedenti quanto stanziato alla voce "Altri Fondi" all'interno della categoria Interventi in garanzia in quanto ritiene che non vi sia un esborso probabile di risorse.

Per quanto concerne le passività potenziali relative ai contenziosi fiscali, sulla base delle informazioni attualmente a disposizione e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, si ritiene non determineranno sul bilancio effetti negativi rilevanti. Di seguito si riportano i principali contenziosi relativi alle società italiane ed estere controllate direttamente o indirettamente da Trevi Finanziaria Industriale:

Società controllate italiane

Si segnalano i tre seguenti contenziosi fiscali con riferimento a società italiane:

- A seguito di verifica fiscale chiusa in agosto 2018 relativa ad una società controllata italiana, è stato notificato processo verbale di constatazione avente ad oggetto contestazioni in materia di imposte dirette ed indirette per un ammontare di circa 4,9 milioni Euro. Sulla base di analisi condivisa con legale, la società ha accantonato 640 migliaia di euro a fronte del rischio legato al contenzioso in essere. L'importo accantonato è inferiore all'importo contestato in considerazione sia della natura di rivalsa dell'iva, sia per la presenza di perdite fiscali per ammontare tale da neutralizzare i rilievi ai fini IRES. Ad oggi non è stato ancora notificato avviso di accertamento.

Con riferimento a due società italiane consortili, di cui Trevi spa detiene la quota di maggioranza si segnala:

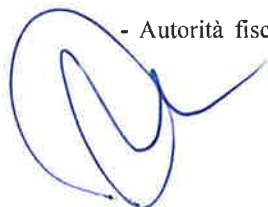
- Agenzia delle Entrate avvalendosi del disposto dell'art. 54, comma 5, del D.P.R. n. 633/1972, ha proceduto alla rettifica delle dichiarazioni Iva per gli anni d'imposta 2001 e 2002, presentate da società consortile partecipata, recuperando a tassazione, quale credito IVA non spettante, per l'anno 2001, l'importo pari ad Euro 736,4 migliaia di euro ed annullando per intero la parte di credito IVA chiesta a rimborso, per l'anno 2002, pari ad Euro 1.600 migliaia di euro. La società consortile ha quantificato, sulla base di analisi condivisa con il legale, in Euro 390 migliaia di euro il rischio legato alla vicenda ed ha proceduto all'accantonamento ad uno specifico fondo. L'importo accantonato è inferiore all'importo contestato in considerazione della natura di rivalsa dell'iva. Il contenzioso è stato recentemente trattato in Cassazione in data 16 marzo 2019 e si è in attesa di conoscere il dispositivo.

- Agenzia delle Entrate, avvalendosi del disposto dell'art. 54, comma 5, del D.P.R. n. 633/1972, ha proceduto alla rettifica delle dichiarazioni Iva per gli anni d'imposta 2013 e 2014, presentate da una seconda società consortile a responsabilità limitata partecipata da Trevi Spa, recuperando a tassazione, quale credito IVA non spettante, per l'anno 2013, l'importo di Euro 2.502,9 migliaia di euro, oltre interessi e sanzioni, per l'anno 2014, l'importo di Euro 4.818,7 migliaia di euro oltre interessi e sanzioni. In data 14/12/2017 CTP ha emesso sentenza favorevole alla società. La società considerando la natura di rivalsa dell'Iva e la sentenza favorevole, previa condivisione con il legale, non ha accantonato somme sul contenzioso in questione. Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso e si è in attesa della convocazione dell'udienza in Regionale.

Società controllate estere

Si segnalano i due seguenti contenziosi fiscali con riferimento a società estere:

- Autorità fiscale olandese in data 29 Dicembre 2018 ha notificato una contestazione nei confronti della sub holding



olandese della divisione Petreven avente ad oggetto il recupero di una maggiore Corporate Income Tax ed interessi per un importo pari a circa Euro 4.300 migliaia di euro con riferimento al periodo di imposta 2014.

La società ha presentato a fine luglio 2019, per il tramite del consulente fiscale Deloitte, memoria difensiva attraverso cui ritiene di aver spiegato alle autorità fiscali il legittimo comportamento fiscale adottato.

La società sulla base anche di un parere fiscale reso da primario consulente fiscale olandese, non ha accantonato nulla, pur ritenendo possibile un parziale esito sfavorevole della vicenda, ad oggi non quantificabile.

- Autorità fiscale della Repubblica Dominicana, ove società estera della divisione Trevi ha una branch ha notificato in data 19 gennaio 2018, contestazione avente ad oggetto il recupero di maggiore corporate Income Tax, oltre a sanzioni ed interessi, pari a circa Euro 2.300 migliaia di euro con riferimento ai periodi di imposta 2012/13/14/15/16. La società ha contabilizzato accantonamenti per circa Euro 1.200 migliaia di euro ed ha incardinato un contenzioso che ha ad oggi non ha portato a sentenza definitiva. L'importo accantonato è inferiore a quello contestato in quanto l'importo contestato non tiene conto di un precedente pagamento eseguito tramite cessione dei crediti verso l'ente pubblico debitore della società, riconosciuto dalla stessa Autorità fiscale Dominicana.

(18) Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ed il fondo di trattamento di quiescenza sono piani a benefici definiti ed ammontano al 31 dicembre 2018 a 13.994 migliaia di Euro e riflettono l'indennità maturata a fine anno dai dipendenti delle società italiane in conformità alle disposizioni di legge e ad accantonamenti effettuati dalle consociate estere per coprire le passività maturate nei confronti dei dipendenti.

Essi sono stati determinati come valore attuale dell'obbligo di prestazione definita, rettificato per tener conto degli "utili e perdite attuariali". L'effetto rilevato è stato calcolato da un attuario esterno ed indipendente in base al metodo della proiezione unitaria del credito.

La movimentazione nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Accantonamenti	Indennità e acconti liquidati	Utili/(Perdite) attuariali	Altri Movimenti	Saldo al 31/12/2018
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	7.950	531	(1.238)	234	(1.479)	5.998
Fondo di trattamento di quiescenza ed obblighi simili	8.718	3.066	(1.682)		(2.106)	7.996
TOTALE	16.668	3.597	(2.920)	234	(3.585)	13.994

Gli altri movimenti del fondo trattamento di quiescenza si riferiscono all'effetto cambio delle controllate estere, nonché gli utili/perdite attuariali.

	31/12/2018	31/12/2017
Saldo iniziale	7.950	9.783
Costi operativi per servizi	238	317
Interessi passivi	84	115
Indennità pagate	(1.238)	(2.264)
Riclassifica attività possedute per la vendita	(1.037)	
Saldo finale	5.998	7.950

Le principali assunzioni economico-finanziarie utilizzate dall'attuario sono esposte di seguito:

	31/12/2018	31/12/2017
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,57%	1,30%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo aumento retribuzioni complessive	2,50%	2,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,63%	2,63%

Si precisa che ai fini del calcolo attuariale è stato utilizzato un tasso di sconto determinato con riferimento ad un paniere di obbligazioni Corporate con rating AA (indice iBoxx Eurozone Corporates AA 10+), in linea con quanto consigliato

dall'Associazione degli Attuari al 31 dicembre 2018.

Le ulteriori assunzioni utilizzate alla base del calcolo attuariale sono riportate di seguito:

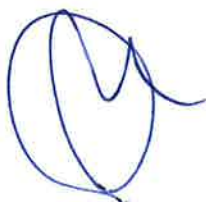
- Per le probabilità di morte sono state assunte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48 distinte per sesso;
- Per le probabilità di inabilità sono state assunte quelle distinte per sesso adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010;
- Per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è presupposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'assicurazione generale obbligatoria;
- Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte in base a statistiche proprie del Gruppo, sono state considerate delle frequenze annue tra il 2,5 ed il 15%;
- Per le probabilità di anticipazione si è presupposto un valore anno per anno pari al 2%.

Viene di seguito riportata un'analisi qualitativa della sensitività per le assunzioni significative al 31 dicembre 2018:

Gruppo Trevi		
Past Service Liability		
Tasso annuo di attualizzazione		
	+0,5%	-0,5%
Trevi S.p.A.	2.079	2.248
Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.	734	774
Soilmec S.p.A.	2.004	2.205
Drillmec S.p.A.	564	617
PSM S.r.l.	935	1.034
Petreven S.p.A.	353	338
Totali	6.669	7.216

Past Service Liability		
Tasso di inflazione		
	+0,25%	-0,25%
Trevi S.p.A.	2.186	2.137
Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.	758	749
Soilmec S.p.A.	2.131	2.072
Drillmec S.p.A.	597	582
PSM S.r.l.	993	972
Petreven S.p.A.	331	328
Totali	6.996	6.840

Past Service Liability		
Tasso annuo di turnover		
	+2,00%	-2,00%
Trevi S.p.A.	2.150	2.174
Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.	749	759
Soilmec S.p.A.	2.085	2.120
Drillmec S.p.A.	586	594
PSM S.r.l.	965	1.007
Petreven S.p.A.	328	344
Totali	6.863	6.998



PASSIVITA' CORRENTI

Ammontano a 1.036.882 migliaia di Euro, in diminuzione di 18.315 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente. Si fornisce di seguito la consistenza della variazione delle varie voci:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Finanziamenti a breve termine (debiti verso banche)	583.447	565.364	18.083
Scoperti di conto corrente	24.363	18.562	5.801
Anticipi commerciali	50.538	61.366	(10.828)
Sub-totale finanziamenti a breve	658.348	645.292	13.056
Debiti verso società di leasing	51.560	20.482	31.078
Debiti verso altri finanziatori	37.286	19.762	17.524
Sub-totale debiti verso altri finanziatori	88.846	40.244	48.602
Strumenti derivati a breve termine	374	751	(377)
Sub-totale Strumenti Derivati a breve	374	751	(377)
Debiti verso fornitori	192.561	231.833	(39.272)
Acconti	24.447	43.933	(19.486)
Importi dovuti ai committenti	6.591	10.506	(3.915)
Debiti verso imprese collegate	1.287	3.164	(1.877)
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	3.941	6.776	(2.835)
Ratei e risconti passivi	10.924	7.406	3.518
Altri debiti	15.723	26.272	(10.549)
Debiti verso Erario per I.V.A.	4.902	6.714	(1.813)
Fondi a Breve Termine	13.115	11.262	1.853
Sub-totale altre passività a breve termine	273.492	347.867	(74.375)
Passività fiscali per imposte correnti	15.822	21.043	(5.221)
Sub-totale passività fiscali per imposte correnti	15.822	21.043	(5.221)
TOTALE	1.036.882	1.055.197	(18.315)

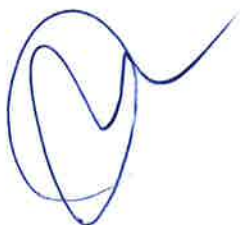
Relativamente agli scaduti dei rapporti debitori commerciali, finanziari, e verso dipendenti al 31/12/2018 si evidenziano scaduti commerciali per un totale di circa 89,5 milioni di Euro, scaduti finanziari per complessivi 385,2 milioni di Euro e scaduti tributari per circa 0,5 milioni di Euro, non si evidenziano scaduti riconducibili a debiti verso dipendenti ed istituti previdenziali.

(20) Debiti verso fornitori ed acconti: ripartizione per area geografica e valuta

Si registra un decremento dei debiti verso fornitori al 31 dicembre 2018 (pari a circa 39,3 milioni di Euro) rispetto al corrispondente saldo al 31 dicembre 2017 (231,8 milioni di Euro).

La ripartizione per area geografica dei debiti verso fornitori ed acconti a breve termine risulta essere la seguente:

31/12/2018	Italia	Europa (esclusa Italia)	U.S.A. e Canada	America Latina	Africa	Medio Oriente ed Asia	Estremo Oriente	Resto del mondo	Totale
Fornitori	100.408	12.033	25.044	6.997	6.153	32.202	8.884	841	192.561
Acconti	208	551	4.053	3.814	5.994	5.402	2.939	1.484	24.447
Importi dovuti ai committenti	1.370	1.393	3.828						6.591
Debiti verso collegate	683	0	0	8	0	597	0	0	1.287
TOTALE	102.669	13.978	32.925	10.819	12.147	38.201	11.823	2.325	224.887



31/12/2017	Italia	Europa (esclusa Italia)	U.S.A. e Canada	America Latina	Africa	Medio Oriente ed Asia	Estremo Oriente	Resto del mondo	Totale
Fornitori	116.038	14.836	13.768	20.134	9.653	47.259	8.965	1.180	231.832
Acconti	466	12.857	1.728	7.973	6.311	10.206	4.297	94	43.933
Importi dovuti ai committenti	2.640	0	3.178	0	2.326	2.363	0	0	10.506
Debiti verso collegate	2.427	101	0	14	72	549	0	0	3.164
TOTALE	121.571	27.795	18.673	28.121	18.362	60.377	13.262	1.274	289.435

La tabella sottostante riporta la ripartizione per valuta dei debiti verso fornitori:

Valuta	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Euro	115.880	137.354	(21.473)
Dollaro Americano	40.293	34.456	5.836
Dirham Emirati Arabi	6.619	14.697	(8.078)
Naira Nigeriana	31	233	(202)
Altre	29.739	45.092	(15.354)
Totale	192.561	231.832	(39.271)

Debiti commerciali ed altre passività a breve termine:

Importo dovuto ai committenti:

La voce Importo dovuto ai committenti, per un importo pari a 6.591 migliaia di Euro, espone i lavori in corso su ordinazione al netto degli acconti relativi.

Debiti verso imprese collegate:

I debiti verso imprese collegate ammontanti a 1.287 migliaia di Euro si riferiscono quasi interamente ai debiti di natura commerciale della controllata Trevi S.p.A. nei confronti di consorzi, si rimanda per il dettaglio di questi valori alla Nota (36) – Rapporti con entità correlate.

Debiti verso l'Erario per I.V.A.

I debiti verso Erario per I.V.A. sono diminuiti rispetto al saldo esposto al 31 dicembre 2017 (6.714 migliaia di Euro) di circa 1.813 migliaia di Euro ed ammontano al 31 dicembre 2018 a 4.902 migliaia di Euro.

Altri debiti:

Nella voce "Altri debiti" sono principalmente ricompresi:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Debiti verso dipendenti	12.031	20.026	(7.995)
Altri	3.692	6.246	(2.554)
TOTALE	15.723	26.272	(10.549)

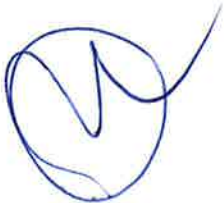
I debiti verso dipendenti sono relativi ai salari e stipendi del mese di dicembre 2018 ed agli accantonamenti per ferie maturate e non godute.

Ratei e risconti:

I Ratei e risconti passivi ammontano al 31 dicembre 2018 a 10.925 migliaia di Euro. Tale voce risulta così composta:

Ratei passivi

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
	51	45	6
Ratei su premi assicurativi			
Ratei su interessi passivi		0	0
Altri ratei passivi	4.407	2.725	1.682
TOTALE	4.459	2.770	1.688



Risconti passivi

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Risconti per interessi LL, Sabatini e Ossola	165	109	56
Risconti su noleggi	5	6	(2)
Altri risconti passivi	6.296	4.521	1.775
TOTALE	6.466	4.636	1.830

Le tabelle sopra evidenziate accolgono principalmente gli effetti economici di alcune commesse delle società controllate del settore fondazioni al fine di un allineamento con i margini previsti per le commesse stesse con particolare riferimento alla commessa acquisita e lavorata dalla controllata Trevi Insaat AS in Turchia.

Inoltre, i saldi includono il residuo delle plusvalenze da "lease-back" effettuate da talune società del Gruppo nelle vendite a società di leasing. Tali plusvalenze, secondo quanto previsto dai principi contabili, sono riscontate sulla base della durata dei contratti sottostanti.

(21) Passività fiscali per imposte correnti:

I Debiti tributari ammontano al 31 dicembre 2018 a 15.822 migliaia di Euro e risultano così composti:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Debiti verso Erario per imposte dirette	11.762	12.991	(1.229)
Altri	4.060	8.052	(3.992)
TOTALE	15.822	21.043	(5.221)

(22) Finanziamenti a breve termine:

I Finanziamenti a breve termine ammontano al 31 dicembre 2018 a 658.348 migliaia di Euro e risultano così composti:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Scoperti di conto corrente	24.363	18.562	5.801
Anticipi commerciali	63.569	61.366	2.203
Debiti verso banche	93.281	95.101	(1.821)
Quota dei mutui e finanziamenti scadenti entro i dodici mesi	477.135	470.263	6.872
TOTALE	658.348	645.292	13.056

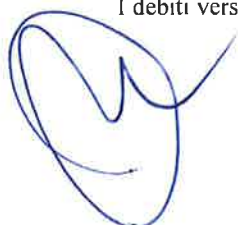
Si segnala che al 31 dicembre 2018, la maggior parte dei debiti verso banche è stata riclassificata a breve termine, in quanto il Gruppo già nel corso del 2017, a seguito del mancato rispetto dei covenant, nell'ambito di più ampie riflessioni circa lo sviluppo strategico del core business e la riduzione di attività del settore Oil&Gas, ha sottoposto alle principali banche finanziatrici una richiesta di *standstill*. Le trattative con le banche finanziatrici, sia in relazione all'accordo di *standstill* sia in relazione alla definizione della manovra finanziaria, sono proseguite fattivamente sia nel corso del 2017 che nel 2018, giungendo nel corso del mese di agosto del 2018 alla effettiva sottoscrizione dell'accordo di *standstill* con le principali banche finanziatrici, divenuto efficace il 17 settembre del 2018, con scadenza dell'accordo al 31 dicembre 2018. Tale accordo non è stato ulteriormente rinnovato.

Le interlocuzioni con le banche finanziatrici sono poi proseguite al fine di trovare un più ampio accordo circa la manovra di ristrutturazione finanziaria del Gruppo che alla data di approvazione del presente bilancio risulta sostanzialmente concordata, così come diffusamente descritto nel paragrafo circa la continuità aziendale riportato nella relazione sulla gestione.

(23) Debiti verso società di leasing e altri finanziatori:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Debiti verso società di leasing	51.560	20.482	31.078
Debiti verso altri finanziatori	37.286	19.762	17.524
TOTALE	88.846	40.244	48.602

I debiti verso società di leasing si riferiscono alle quote capitali delle rate in scadenza entro 12 mesi.



(24) Strumenti finanziari derivati a breve termine:

Al 31 dicembre 2018 sono presenti 374 migliaia di euro di strumenti finanziari derivati a breve termine

(25) Fondi a breve termine:

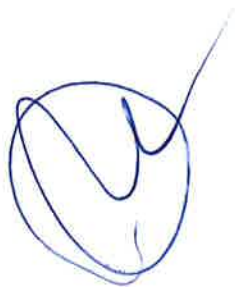
Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	Altre Variazioni	Saldo al 31/12/2018
Altri fondi a breve termine	11.262	1.371	(281)	0	764	13.115
TOTALE	11.262	1.371	(281)	0	764	13.115

I fondi classificati a breve termine al 31 dicembre 2018 ammontano a 13.115 migliaia di Euro (11.262 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017). L'importo più significativo di tale saldo è ascrivibile alla Swissboring Overseas Piling Corporation per 9.847 migliaia di Euro, ed è relativo ad un fondo rischi contrattuale inerente una commessa in Oman.

Posizione Finanziaria Netta

Si riporta il dettaglio dell'Indebitamento Finanziario Netto

	Note	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
A Cassa	(13)	(1.036)	(1.226)	190
B Altre disponibilità liquide	(13)	(87.876)	(144.864)	56.989
C Titoli detenuti per la negoziazione				
D Liquidità (A+B+C)		(88.912)	(146.090)	57.178
E Crediti finanziari correnti	(7)	0	0	0
F Debiti bancari correnti	(22)	181.213	175.029	6.184
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(22)	477.135	470.263	6.872
H Altri debiti finanziari correnti	(23) (24)	89.205	40.417	48.788
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)		747.553	685.709	61.844
J Indebitamento finanziario corrente netto (I+E+D)		658.641	539.619	119.022
K Debiti bancari non correnti	(15)	331	11.206	(10.875)
L Obbligazioni emesse				
M Altri debiti non correnti	(15)	33.668	69.025	(35.357)
N Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)		33.998	80.231	(46.232)
O Indebitamento finanziario netto (J+N)		692.640	619.850	72.789

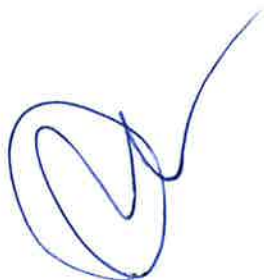


GARANZIE ED IMPEGNI

Di seguito, si elencano le garanzie prestate:

- Garanzie prestate a Società di assicurazione (sia in Euro sia dollari USA): ammontano a Euro 305.770.982 e si riferiscono sia al rilascio di cauzioni per rimborsi di IVA della Società e delle principali Società controllate italiane sia alle garanzie rilasciate a favore di primarie compagnie di assicurazione americane, nell'interesse della sub - controllata Trevi Icos Corporation, per l'esecuzione dei propri progetti; tali garanzie si riducono in proporzione al residuo dei lavori ancora da eseguire alla fine di ogni esercizio;
- Garanzie prestate a terzi: ammontano a Euro 266.101.581 e si riferiscono in particolare a:
 - Mandati di credito per Euro 220.805.560 a garanzia di linee di cassa, di firma e contratti di leasing in capo alle società controllate da Trevi Finanziaria Industriale Spa;
 - Garanzie commerciali (principalmente per partecipare a gare di appalto, di buona esecuzione e per anticipi contrattuali) per Euro 25.610.161.
 - Garanzie finanziarie per Euro 19.685.859 rilasciate a Istituti di credito per finanziamenti ricevuti.

Si segnala che a livello di Gruppo Trevi, alla data di redazione del presente bilancio consolidato, sono stati ricevuti alcuni solleciti ed ingiunzioni da fornitori a fronte di rapporti commerciali. Il valore in aggregato di tali posizioni è pari a circa Euro 12,7 milioni di cui circa Euro 7,7 milioni sono stati oggetto di accordi di ricomposizione e circa Euro 5 milioni sono in corso di ricomposizione.



COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Vengono di seguito forniti alcuni dettagli ed informazioni relative al conto economico consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Per un'analisi più dettagliata dell'andamento dell'esercizio si rimanda a quanto detto nella Relazione sulla Gestione.

RICAVI

(26) Ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizio e altri ricavi

Ammontano a 618.080 migliaia di Euro contro 772.545 migliaia di Euro del 2017 con un decremento pari a 154.465 migliaia di Euro. Il Gruppo opera in diversi settori di attività ed in diverse aree geografiche.

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi e degli altri ricavi è la seguente:

Area geografica	31/12/2018	%	31/12/2017	%	Variazioni
Italia	45.346	7,3%	74.728	9,7%	(29.382)
Europa (esclusa Italia)	73.751	11,9%	45.210	5,9%	28.541
U.S.A. e Canada	113.847	18,4%	110.294	14,3%	3.553
America Latina	36.953	6,0%	67.838	8,8%	(30.885)
Africa	51.302	8,3%	73.135	9,5%	(21.833)
Medio Oriente e Asia	203.469	32,9%	326.696	42,3%	(123.227)
Estremo Oriente e Resto del Mondo	93.412	15,1%	74.645	9,7%	18.768
RICAVI TOTALI	618.080	100%	772.545	100%	(154.465)

A perimetro costante il decremento dell'area mediorientale è ascrivibile prevalentemente alle attività del settore fondazioni per effetto del completamento di alcune commesse in particolare nell'area del Kuwait e Iraq.

In America Latina il decremento è riconducibile prevalentemente alle attività del settore fondazioni.

In Africa, il Settore Fondazioni registra un calo significativo rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente; la diminuzione del fatturato in Italia è riconducibile prevalentemente alle attività della divisione Soilmec.

In Estremo Oriente e Oceania il miglioramento è attribuibile in larga parte alle performance delle attività di fondazioni, in particolare nell'area delle Filippine.

Viene di seguito evidenziata la ripartizione dei ricavi fra il settore Fondazioni e la Capogruppo:

	31/12/2018	%	31/12/2017	%	Variazioni	Var. %
Lavori speciali di fondazioni	418.574	68%	556.979	72%	(138.405)	-24,8%
Produzione macchinari speciali per fondazioni	204.748	33%	217.233	28%	(12.485)	-5,7%
Elisioni e rettifiche Interdivisionali	(7.363)		(16.399)		9.036	
Sub-Totale Settore Fondazioni (Core Business)	615.960	100%	757.813	98%	(141.854)	-18,7%
Capogruppo	27.481		28.261		(780)	-2,8%
Elisioni interdivisionali e con la Capogruppo	(25.359)		(13.529)		(11.830)	
GRUPPO TREVİ	618.080	100%	772.545	100%	(154.464)	-20,0%

Altri ricavi operativi

Gli "Altri ricavi e Proventi" ammontano a 27.873 migliaia di Euro e risultano in calo di 7.164 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente. La voce è così composta:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Contributi in conto esercizio	652	430	222
Recuperi spese e riaddebiti a Consorzi	10.511	13.136	(2.625)
Rilascio fondi	97	181	(83)
Vendite di ricambi e materie prime	791	779	12
Plusvalenze da alienazione di beni strumentali	1.900	2.431	(531)
Risarcimento danni	3.365	1.353	2.012
Affitti attivi	3.632	5.733	(2.101)
Sopravvenienze attive	2.618	3.484	(866)
Altri	4.307	7.511	(3.204)
TOTALE	27.873	35.037	(7.164)

Si rilevano nell'esercizio 2018 "Recuperi di spese e riaddebiti a Consorzi" per 10.511 migliaia di Euro, in calo rispetto

all'anno precedente di 2.625 migliaia di Euro; le "Vendite di ricambi" si assestano a 791 migliaia di Euro; le "Plusvalenze da alienazione a terzi di beni strumentali" ammontano a 1.900 migliaia di Euro contro 2.431 migliaia di Euro dell'esercizio precedente; le "Sopravvenienze attive" ammontano a 2.618 migliaia di Euro e si riferiscono principalmente a Trevi S.p.A. per 1.759 migliaia di Euro e Soilmec S.p.A. per 562 migliaia di Euro.

(27) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

La voce incrementi di immobilizzazioni per lavori interni ammonta al 31 dicembre 2018 a 12.580 migliaia di Euro, con un decremento di Euro 1.554 migliaia rispetto al saldo esposto al 31 dicembre 2017.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano complessivamente a 627.830 migliaia di Euro contro i 897.259 migliaia di Euro del precedente esercizio, con un decremento di 269.429 migliaia di Euro; di seguito si analizzano le principali voci.

(28) Costi del personale:

Ammontano a 164.846 migliaia di Euro, in calo di 19.967 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Salari e stipendi	128.226	142.593	(14.367)
Oneri sociali	25.923	29.098	(3.175)
Trattamento di fine rapporto	682	1.616	(934)
Trattamento di fine quiescenza	1.837	3.579	(1.742)
Altri costi	8.178	7.927	251
TOTALE	164.846	184.813	(19.967)

All'interno della voce sono altresì contabilizzati gli importi relativi alla quota del piano di assegnazione di Stock Grant per il triennio 2017-2019.

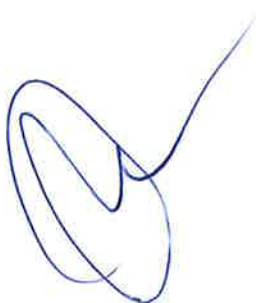
L'organico dei dipendenti a perimetro costante e la variazione rispetto all'esercizio precedente risulta così determinato:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	Media
Dirigenti	162	112	50	137
Impiegati e Quadri	2.820	2.294	526	2.557
Operai	3.396	4.163	(767)	3.780
Totale Dipendenti	6.378	6.569	(191)	6.474

(29) Altri costi operativi

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Costi per servizi	160.206	225.664	(65.458)
Costi per godimento beni di terzi	42.134	52.825	(10.691)
Oneri diversi di gestione	9.635	19.837	(10.202)
TOTALE	211.975	298.326	(86.351)

Ammontano a 211.975 migliaia di Euro, in diminuzione di 86.351 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente, per maggiori dettagli si rimanda alle descrizioni di seguito riportate.



Costi per servizi:

Ammontano a 160.206 migliaia di Euro al 31 Dicembre 2018 contro i 225.664 migliaia del 31 dicembre 2017. In questa voce sono principalmente ricompresi:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Lavorazioni esterne	2.110	10.812	(8.702)
Assistenza tecnica	4.055	8.840	(4.785)
Forza Motrice	1.505	2.120	(614)
Subappalti	42.630	76.102	(33.471)
Servizi Amministrativi	2.077	2.170	(93)
Spese di Rappresentanza	545	865	(320)
Consulenze tecniche, legali, fiscali e altre	30.893	40.430	(9.536)
Manutenzioni e riparazioni	9.959	9.889	70
Assicurazioni	9.474	10.377	(904)
Spese di spedizione, doganali e trasporti	14.868	17.508	(2.641)
Spese per energia, telefoniche, gas, acqua e postali	4.246	4.939	(693)
Provvigioni ed oneri accessori	3.513	1.970	1.543
Spese di vitto, alloggio e viaggi	17.264	17.391	(128)
Pubblicità e promozioni	1.884	3.397	(1.512)
Servizi bancari	4.963	5.233	(270)
Quota costi consortili	232	3.436	(3.204)
Altre spese per prestazioni di servizi	9.988	10.185	(197)
Totale	160.206	225.664	(65.458)

I costi per servizi sono diminuiti del 29% rispetto l'esercizio precedente, con un decremento di 65.458 migliaia di Euro. Le variazioni decrementative principali riguardano i subappalti in calo di 33.471 migliaia di Euro, le lavorazioni esterne in calo di 8.702 migliaia di Euro, le manutenzioni decrementative per 9.536 migliaia di Euro e le spese di assistenza tecnica per 4.785 migliaia di Euro e sono tutte correlate alla contrazione dei volumi dei ricavi sul settore fondazioni.

Costi per godimento beni di terzi:

Ammontano a 42.134 migliaia di Euro, in diminuzione di 10.691 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente. La voce si riferisce principalmente:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Noleggi di attrezzature	32.366	42.767	(10.401)
Affitti passivi	9.768	10.058	(290)
Totale	42.134	52.825	(10.691)

La voce "noleggi di attrezzature" comprende i costi per noleggi operativi delle commesse in corso.

Oneri diversi di gestione:

Ammontano a 9.635 migliaia di Euro, in decremento di 10.202 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente. La loro composizione è la seguente:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Imposte e tasse indirette	3.676	6.556	(2.880)
Minusvalenze ordinarie da alienazione cespiti	1.867	2.363	(496)
Sopravvenienze passive	1.274	7.945	(6.671)
Altri oneri diversi	2.818	2.973	(155)
Totale	9.635	19.837	(10.202)

Le imposte e tasse indirette originano principalmente dalle società operanti in America Latina.

Le sopravvenienze passive si riferiscono prevalentemente sia allo stralcio di crediti non più recuperabili

(30) Accantonamenti e svalutazioni:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Accantonamenti per rischi	1.713	31.456	(29.743)
Accantonamenti per crediti	2.727	36.578	(33.851)
Svalutazioni	-	44.016	(44.016)
Totale	4.440	112.050	(107.610)

Accantonamenti per rischi:

Ammontano a 1.713 migliaia di Euro e si riferiscono principalmente ad accantonamenti relativi al fondo garanzia prodotti, vertenze legali e rischi contrattuali.

Accantonamenti per crediti compresi nell'attivo circolante:

L'importo pari a 2.727 migliaia di Euro, si riferisce quasi esclusivamente all'accantonamento per rischi su crediti commerciali di dubbio realizzo delle singole società controllate.

Svalutazioni:

Rispetto lo scorso esercizio che rilevavano svalutazioni pari a 44.016 migliaia di Euro non si registrano ulteriori svalutazioni di asset nel corso del 2018.

(31) Proventi finanziari:

La voce risulta così composta:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Interessi su crediti verso banche	1.579	1.255	324
Interessi su crediti verso la clientela	136	117	19
Altri proventi finanziari	9.044	10.580	(1.536)
TOTALE	10.759	11.952	(1.193)

(32) Costi finanziari:

La voce risulta così composta:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Interessi su debiti verso banche	20.511	16.774	3.737
Spese e commissioni bancarie	1.993	4.357	(2.364)
Interessi passivi su mutui	492	530	(38)
Interessi verso società di leasing	2.232	2.430	(198)
Sconti bancari	121	531	(410)
Interessi su debiti verso altri finanziatori	1.074	1.766	(692)
TOTALE	26.423	26.388	35

(33) Utili / (Perdite) su cambi derivanti da transazioni in valuta estera:

Al 31 dicembre 2018, le differenze di cambio nette ammontano ad un importo negativo pari a 16.002 migliaia di Euro e si originano principalmente dalla fluttuazione tra l'Euro ed il Dollaro Americano e tra l'Euro e le valute dei paesi in Sud America.

Si riporta di seguito la composizione di tale voce:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Differenza cambio attive realizzate	4.362	11.267	(6.905)
Differenza cambio passive realizzate	(14.894)	(14.741)	(153)
Sub-Totale utili/(perdite) realizzate	(10.532)	(3.474)	(7.058)
Differenza cambio attive non realizzate	7.957	21.494	(13.537)
Differenza cambio passive non realizzate	(13.426)	(21.352)	7.926
Sub-Totale utili/(perdite) non realizzate	(5.469)	141	(5.488)
Utile/perdita per differenze cambio	(16.002)	(3.332)	(12.547)

(34) Imposte sul reddito dell'esercizio:

Le imposte nette del periodo evidenziano una riduzione di 22.081 migliaia di Euro e risultano così composte:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Imposte correnti:			
- I.R.A.P.	896	1.004	(109)
- Imposte sul reddito	11.317	27.092	(15.775)
Imposte differite	(1.632)	7.632	(9.264)
Imposte anticipate	(3.544)	(6.610)	3.067
TOTALE	7.036	29.118	(22.081)

Le imposte sul reddito dell'esercizio riguardano la stima delle imposte dirette dovute per l'esercizio, calcolate sulla base del reddito imponibile delle singole società del Gruppo consolidate.

Le imposte per le società estere sono calcolate secondo le aliquote vigenti nei rispettivi paesi.

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Utile del periodo prima delle imposte e dei terzi	(137.128)	(516.957)	379.828
I.R.E.S. società italiane	2.448	17.886	(15.438)
Imposte differite società italiane e scritture di consolidamento	(5.611)	1.971	(7.583)
Imposte complessive correnti e differite sul reddito società estere	7.571	7.280	290
I.R.A.P.	896	1.004	(108)
Imposte di competenza estera	1.768	854	914
Differenze imposte esercizi precedenti I.R.E.S.	(35)	123	(158)
Imposte sul reddito riportate nel conto economico consolidato	7.036	29.118	(22.081)
Tax-rate	-5,1%	-5,6%	

(35) Utile del Gruppo per azione:

Le assunzioni base per la determinazione dell'utile base e diluito sono le seguenti:

Descrizione	31/12/2018 Risultato Netto derivante dalle attività in funzionamento	31/12/2018 Risultato Netto da attività discontinue	31/12/2017 Risultato Netto derivante dalle attività in funzionamento	31/12/2017 Risultato Netto da attività discontinue
Utile/(Perdita) netta del periodo (migliaia di Euro)	(23.877)	(119.550)	(176.226)	(256.613)
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione dell'utile base per azione	164.579.265	164.579.265	164.579.265	164.579.265
Utile/(Perdita) per azione base: (A*1000)/B	(0,1451)	(0,7264)	(1,0708)	(1,5592)
Utile/(Perdita) netta rettificata per dilution analysis (migliaia di Euro)	(23.877)	(119.550)	(176.226)	(256.613)
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione dell'utile diluito per azione	164.270.181	164.270.181	164.270.181	164.270.181
Utile/(Perdita) per azione diluito: (D*1000)/E	(0,1454)	(0,7278)	(1,0728)	(1,5621)

(36) Rapporti con entità correlate:**A. Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche****Compensi ad Amministratori**

Qui di seguito si indica, relativamente all'anno 2017, l'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori della Capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento:

Nominativo	Società	Carica	Emolumenti per la carica (Euro/000)	Altri compensi (Euro/000)
Davide Trevisani	TREVI - Fin. Ind. S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	302	
	Trevi S.p.A.	Consigliere d'Amministrazione	120	
	Drillmec S.p.A.	Consigliere d'Amministrazione	40	
	Soilmec S.p.A.	Consigliere d'Amministrazione	65	
	Petreven S.p.A.	Consigliere d'Amministrazione	30	
Gianluigi Trevisani	Trevi Finanziaria	Vice Presidente Esecutivo	298	
	Trevi S.p.A.	Consigliere d'Amministrazione	120	
	Drillmec S.p.A.	Consigliere d'Amministrazione	40	
	Soilmec S.p.A.	Consigliere d'Amministrazione	65	
	Petreven S.p.A.	Consigliere d'Amministrazione	30	
Cesare Trevisani	Trevi Finanziaria	Vice Presidente	95	35
	Trevi S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	140	
	Soilmec S.p.A.	Consigliere d'Amministrazione	65	
	Drillmec S.p.A.	Consigliere d'Amministrazione	40	
	RCT Srl	Amministratore Unico	0	
	Petreven S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	75	
Stefano Trevisani	Trevi Finanziaria	Amministratore Delegato	40	167
	Drillmec S.p.A.	Consigliere d'Amministrazione	40	
	Soilmec S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	110	
	Trevi S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	160	
	Petreven S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	30	
Sergio Iasi	Trevi Finanziaria	Amministratore Delegato	40	360
Marta Dassù	Trevi Finanziaria	Consigliere d'Amministratore non esecutivo ed indipendente	40	0
Umberto della Sala	Trevi Finanziaria	Consigliere d'Amministratore non esecutivo ed indipendente	40	4
Cristina Finocchi Mahne	Trevi Finanziaria	Consigliere d'Amministratore non esecutivo ed indipendente	40	11
Monica Mondardini	Trevi Finanziaria	Consigliere d'Amministratore non esecutivo ed indipendente	40	9
Guido Rivolta (*)	Trevi Finanziaria	Consigliere d'Amministratore non esecutivo	40	0
Rita Rolli	Trevi Finanziaria	Consigliere d'Amministratore non esecutivo ed indipendente	40	14
Simone Trevisani	Trevi Finanziaria	Consigliere d'Amministrazione esecutivo	40	145
	Trevi S.p.A.	Consigliere d'Amministrazione	30	
	Drillmec S.p.A.	Amministratore Delegato	135	
	Soilmec S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	125	
	P.S.M. S.p.A.	Consigliere d'Amministrazione	10	
	Petreven S.p.A.	Consigliere d'Amministrazione	30	
TOTALE			2555	745

(*) Per il Consiglieri Guido Rivolta i compensi sono riversati a CDP Equity S.p.A.

B. Altre operazioni con parti correlate

I rapporti del Gruppo Trevi con entità correlate sono costituiti principalmente dai rapporti commerciali della controllata Trevi S.p.A. verso i propri consorzi, regolati a condizioni di mercato.

Gli importi più significativi di tali crediti a lungo termine al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 sono di seguito esposti:

Crediti finanziari a lungo termine	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Porto Messina S.c.a.r.l.	720	720	-
Filippella S.c.a.r.l.	225	225	-
Pescara Park S.r.l.	515	531	(16)
Altri	272	124	148
TOTALE	1.732	1.600	132

Gli importi più significativi dei crediti commerciali a breve termine al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017 compresi all'interno della voce "Crediti commerciali e altre attività a breve termine" sono di seguito esposti:

Crediti commerciali a breve termine	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Parceggi S.p.A.	164	155	9
Roma Park Srl	634	597	37
Parma Park Srl	0	169	(169)
Sofitre S.r.l.	1.391	1.383	8
Altri	29	29	-
Sub-totale	2.218	2.333	(115)
Porto di Messina S.c.a.r.l.	764	749	15
Consorzio Trevi Adanti	7	6	1
Nuova Darsena S.c.a.r.l.	1.035	2.809	(1.774)
Trevi S.G.F. Inc. per Napoli	1.857	1.950	(93)
Altri	715	1.711	(996)
Sub-totale	4.378	7.226	(2.838)
TOTALE	6.596	9.559	(2.963)
% sui crediti commerciali consolidati	2,3%	3,1%	

I ricavi realizzati dal Gruppo verso tali società sono di seguito esposti:

Ricavi vendite e prestazioni	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Roma Park Srl	30	30	-
Parceggi S.p.A.	228	293	(65)
Sofitre Srl	7	-	7
Sub-totale	264	323	(59)
Hercules Foundation AB	1.010	3.146	(2.136)
Nuova Darsena	30	606	(576)
Altri	1.243	2.558	(1.315)
Sub-totale	2.283	6.310	(4.027)
TOTALE	2.547	6.633	(4.086)
% su ricavi totali	0,3%	0,8%	

Gli importi più significativi dei debiti verso società correlate al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 compresi all'interno della voce "Debiti commerciali e altre passività a breve termine" sono di seguito esposti:

Debiti commerciali a breve termine	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Parcheggi S.p.A.	-	6	(6)
IFC Ltd	130	72	58
Sofitre S.r.l.	23	1	22
Sub-totale	153	79	74
Trevi Adanti	8	5	3
Nuova Darsena S.c.a.r.l.	-	2.000	(2.000)
Porto di Messina S.c.a.r.l.	386	351	35
Trevi S.G.F. Inc. S.c.a.r.l.	32	93	(61)
Altri	708	636	72
Sub-totale	1.134	3.085	(1.951)
TOTALE	1.287	3.164	(1.877)
% sui debiti commerciali consolidati	0,5%	1,1%	

I costi sostenuti dal Gruppo verso tali società correlate sono di seguito esposti:

Consumi di materie prime e servizi esterni	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Sofitre Srl	84	79	5
Parcheggi S.p.A.	2	13	(11)
Sub-totale	85	92	(6)
Porto di Messina S.c.a.r.l.	41	0	41
Trevi S.G.F. Inc. S.c.a.r.l.	8	0	8
Filippella S.c.a.r.l.	6	0	6
Nuova Darsena S.c.a.r.l.	299	3.447	(3.148)
Altri	78	512	(434)
Sub-totale	432	3.959	(3.528)
TOTALE	517	4.051	(3.534)
% sui consumi di materie prime e servizi esterni consolidati	0,1%	1,4%	

Oltre a quanto già evidenziato nell'informativa relativa alle acquisizioni del periodo, come si evince dalle tabelle sopraesposte, il Gruppo Trevi ha in essere rapporti modesti con le società facenti capo a Sofitre S.r.l., società controllata al 100% dalla famiglia Trevisani. Le transazioni con società del Gruppo Sofitre (qualificabili per il Gruppo TREVI come società sottoposte al comune controllo da parte della famiglia Trevisani), avvenute nel corso del 2018 a normali condizioni di mercato, sono sintetizzate nella tabella sopraesposta, dalla quale emerge anche la trascurabile incidenza sui dati consolidati di Gruppo.

Infine, si segnala che non sono avvenuti rapporti economici tra le società del Gruppo TREVI e la TREVI Holding S.E., controllante della TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A., né con la controllante di quest'ultima, I.F.I.T. S.r.l.

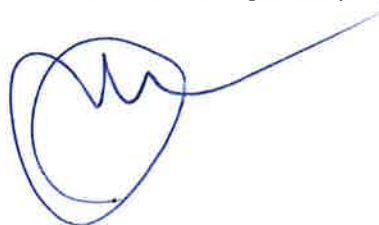
(37) Informativa settoriale

Al fine della presentazione di un'informativa economica, patrimoniale e finanziaria per settore (Segment Reporting) il Gruppo ha identificato, quale schema primario di presentazione dei dati settoriali, la distinzione per settore di attività. Tale rappresentazione riflette l'organizzazione del *business* del Gruppo e la struttura del reporting interno, sulla base della considerazione che i rischi ed i benefici sono influenzati dai settori di attività in cui il Gruppo opera.

Il management monitora separatamente i risultati operativi delle sue unità di business allo scopo di prendere decisioni in merito all'allocazione delle risorse ed alla valutazione delle performance. La performance del settore è valutata sulla base dell'utile o perdita operativa che in certi aspetti, come riportato nelle tabelle che seguono, è misurato in modo diverso dall'utile o perdita operativa nel bilancio consolidato. Finora, in attesa del completamento del processo di dismissione, non ci sono cambiamenti nella struttura delle informazioni riviste dagli amministratori. Pertanto, la informativa settoriale continua essere organizzato per i settori Fondazioni e O&G, anche se quest'ultimo è presentato come Attività discontinuata.

Quale informativa settoriale secondaria, vengono monitorati dal *management* i soli ricavi per area geografica; per maggiori dettagli si rimanda alla premessa delle note esplicative ed integrative.

Si riportano di seguito i dati patrimoniali ed economici settoriali al 31 dicembre 2018, rinviando a quanto riportato nella Relazione sulla gestione per un commento sull'andamento economico registrato dai due Settori.



Settore Fondazioni (Core Business)

Sintesi patrimoniale

(In migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
A) Immobilizzazioni	211.524	214.866	(3.342)
B) Capitale d'esercizio netto			
- Rimanenze	187.639	190.933	(3.294)
- Crediti commerciali	253.299	257.838	(4.539)
- Debiti commerciali (-)	(195.165)	(218.458)	23.293
- Acconti (-)	(30.287)	(47.019)	16.732
- Altre attività (passività)	(29.967)	(23.062)	(6.905)
	185.519	160.232	25.287
C) Capitale investito dedotte le Passività d'esercizio (A+B)	397.043	375.098	21.945
D) Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro (-)	(13.241)	(14.075)	834
E) CAPITALE INVESTITO NETTO (C+D)	383.802	361.023	22.779
<i>Finanziato da:</i>			
F) Patrimonio Netto	193.212	165.823	27.389
G) Posizione Finanziaria Netta / (Disponibilità liquide)	190.590	195.200	(4.610)
H) TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (F+G)	383.802	361.023	22.779

Settore Oil&Gas

Sintesi patrimoniale

(In migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
A) Immobilizzazioni	64.900	63.340	1.560
B) Capitale d'esercizio netto			
- Rimanenze	124.914	137.914	(13.000)
- Crediti commerciali	92.944	120.227	(27.283)
- Debiti commerciali (-)	(93.487)	(105.796)	12.309
- Acconti (-)	(45.300)	(44.975)	(325)
- Altre attività (passività)	20.126	878	19.248
	99.197	108.248	(9.051)
C) Capitale investito dedotte le Passività d'esercizio (A+B)	164.097	171.588	(7.491)
D) Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro (-)	(1.206)	(1.556)	350
E) CAPITALE INVESTITO NETTO (C+D)	162.891	170.032	(7.141)
<i>Finanziato da:</i>			
F) Patrimonio Netto	(97.529)	(159.497)	61.968
G) Posizione Finanziaria Netta / (Disponibilità liquide)	260.421	329.529	(69.108)
H) TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (F+G)	162.891	170.032	(7.141)

Settore Fondazioni (Core Business)

Sintesi economica

(In migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
RICAVI TOTALI	615.960	757.813	(141.853)
<i>-di cui interdivisionali</i>	13.816	12.195	1.621
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	11.067	(22.239)	33.306
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.554	13.618	(12.064)
Altri ricavi operativi			0
VALORE DELLA PRODUZIONE	628.581	749.193	(120.612)
Consumi di materie prime e servizi esterni	420.618	547.172	(126.554)
Oneri diversi di gestione	8.749	18.450	(9.701)
VALORE AGGIUNTO	199.215	183.571	15.644
<i>% sui Ricavi Totali</i>	32,3%	24,2%	
Costo del lavoro	159.584	179.576	(19.992)
MARGINE OPERATIVO LORDO	39.631	3.995	35.636
<i>% sui Ricavi Totali</i>	6,4%	0,5%	
Ammortamenti	27.419	34.593	(7.174)
Accantonamenti e Svalutazioni	2.224	104.045	(101.821)
RISULTATO OPERATIVO	9.988	(134.643)	144.631
<i>% sui Ricavi Totali</i>	1,6%	-17,8%	

Settore Oil&Gas

Sintesi economica a perimetro costante

(In migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
RICAVI TOTALI	178.885	202.092	(23.207)
<i>-di cui interdivisionali</i>	1.074	1.482	(408)
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(1.287)	(53.521)	52.234
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.412	3.511	(99)
Altri ricavi operativi			0
VALORE DELLA PRODUZIONE	181.010	152.082	28.928
Consumi di materie prime e servizi esterni	126.123	172.989	(46.866)
Oneri diversi di gestione	5.151	11.177	(6.026)
VALORE AGGIUNTO	49.736	(32.083)	81.819
<i>% sui Ricavi Totali</i>	27,8%	-15,9%	
Costo del lavoro	50.249	66.428	(16.179)
MARGINE OPERATIVO LORDO	(513)	(98.511)	97.998
<i>% sui Ricavi Totali</i>	-0,3%	-48,7%	
Ammortamenti	7.062	16.748	(9.686)
Accantonamenti e Svalutazioni	4.295	85.936	(81.641)
RISULTATO OPERATIVO	(11.870)	(201.195)	189.325
<i>% sui Ricavi Totali</i>	-6,6%	-99,6%	

Si ritiene che il settore primario per identificare l'attività del Gruppo sia la suddivisione per tipologia di attività, mentre per il segmento secondario si fa riferimento all'area geografica; si rimanda alla relazione sulla gestione per il commento relativo alle sintesi economiche fornite dalla segment information.

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE al 31/12/2018

Sintesi economica del Gruppo

(In migliaia di Euro)

	Settore Fondazioni (Core Business)	Settore Oil & Gas	TREVI- Fin.Ind.S.p.A.	Rettifiche	Riclassifiche a Attività discontinue	Gruppo Trevi
RICAVI TOTALI	615.960	178.885	27.481	(39.476)	(164.769)	618.080
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	11.067	(1.287)	-	312	1.287	11.380
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.554	3.411	-	10.252	(2.637)	12.580
Altri ricavi operativi	-	-	-	-	-	-
VALORE DELLA PRODUZIONE	628.581	181.010	27.481	(28.912)	(166.120)	642.040
Consumi di materie prime e servizi esterni	420.618	126.123	12.621	(30.479)	(111.475)	417.408
Oneri diversi di gestione	8.749	5.151	503	383	(5.151)	9.635
VALORE AGGIUNTO	199.215	49.736	14.357	1.185	(49.494)	214.998
Costo del lavoro	159.584	50.249	5.262	0	(50.249)	164.846
MARGINE OPERATIVO LORDO	39.631	(513)	9.094	1.185	754	50.151
Ammortamenti	27.419	7.062	6.184	630	(9.793)	31.501
Accantonamenti e Svalutazioni	2.224	4.295	18.870	(16.666)	(4.283)	4.440
RISULTATO OPERATIVO	9.988	(11.870)	(15.959)	17.222	14.829	14.210

Sintesi patrimoniale a perimetro costante

(In migliaia di Euro)

	Settore Fondazioni (Core Business)	Settore Oil & Gas	TREVI- Fin.Ind.S.p.A.	Rettifiche	Riclassifiche a Attività possedute per la vendita	Gruppo Trevi
A) Immobilizzazioni	211.524	64.900	165.207	(100.593)	(105.058)	235.980
B) Capitale d'esercizio netto						
- Rimanenze	187.639	124.914	0	155	(124.913)	187.794
- Crediti commerciali	253.299	92.944	60.713	(123.158)	(8.846)	274.952
- Debiti commerciali (-)	(195.165)	(93.487)	(43.723)	130.796	7.776	(193.803)
- Acconti (-)	(30.287)	(45.300)	(41)	400	45.300	(29.928)
- Altre attività (passività)	(29.967)	20.126	(11.144)	14.505	(20.217)	(26.697)
	185.519	99.197	5.805	22.698	(100.902)	212.317
C) Attività e passività destinate alla dismissione					111.000	111.000
D) Capitale investito dedotte le Passività d'esercizio (A+B)	397.043	164.097	171.012	(77.895)	(205.960)	448.298
E) Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro (-)	(13.241)	(1.206)	(753)	()	1.206	(13.994)
F) CAPITALE INVESTITO NETTO (C+D)	383.802	162.891	170.259	(77.895)	(93.754)	545.304
<i>Finanziato da:</i>						
G) Patrimonio Netto	193.212	(97.529)	(220.703)	76.440	(98.754)	(147.335)
H) Posizione Finanziaria Netta	190.590	260.421	390.962	(154.334)	5.000	692.640
I) TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (F+G+H)	383.802	162.891	170.259	(77.894)	(93.754)	545.304

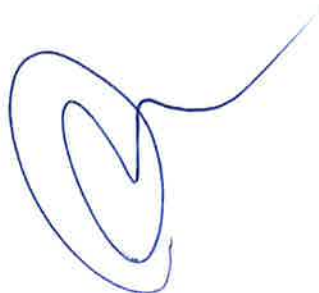
La colonna rettifiche a livello di stato patrimoniale comprende per la voce immobilizzazioni l'elisione delle partecipazioni e l'elisione dei crediti finanziari immobilizzati intercompany, per i crediti e debiti commerciali le restanti elisioni intercompany, per il Patrimonio Netto di Gruppo principalmente la contropartita dell'elisione delle partecipazioni.

(38) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In considerazione del protrarsi delle tempistiche di approvazione del presente bilancio, gli eventi rilevanti successivi alla data di chiusura del presente esercizio sono già stati riflessi a bilancio. Con specifico riferimento agli aspetti attinenti al processo di ristrutturazione e di rafforzamento patrimoniale intrapreso dal Gruppo all'inizio del 2017 e protrattosi sino alla data di approvazione del presente, si rimanda alla sezione "Breve excursus degli eventi più rilevanti sino alla data della presente relazione" all'interno del paragrafo "criteri generali di redazione".

Il 2 maggio 2019 l'assemblea degli obbligazionisti della Trevi Finanziaria Industriale SpA ha deliberato le modifiche al regolamento del prestito, le medesime concernono, inter alia, la data di scadenza del prestito che è stata posticipata al 31 dicembre 2024, la rimodulazione degli interessi che sono stati rideterminati in misura pari al 2% a partire dalla data del 2 maggio u.s., e la ridefinizione di alcuni obblighi contrattuali e di taluni eventi rilevanti al fine di adeguarli all'attuale situazione della Società e al nuovo Piano.

Ad integrazione di quanto riportato al paragrafo segnalato, si informa che in data 2 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione della Trevi Finanziaria Industriale SpA si è riunito per esaminare la richiesta formulata dall'azionista Trevi Holding S.E. ("THSE") ai sensi dell'articolo 2367 cod. civ. di convocazione dell'assemblea ordinaria per la revoca del consiglio di amministrazione e la contestuale nomina dei nuovi amministratori e, dopo ampio e approfondito esame, con decisione presa a maggioranza, ha ritenuto del tutto infondate e contraddittorie le motivazioni poste alla base della citata istanza di THSE. Il Consiglio di Amministrazione ha, ad ogni modo, doverosamente disposto l'avvio delle opportune attività istruttorie volte all'approfondimento di taluni elementi della richiesta di THSE, tra l'altro chiedendo alla stessa informazioni e chiarimenti.



Compensi a Sindaci

Qui di seguito si indica, relativamente all'anno 2018, l'ammontare dei compensi spettanti ai Sindaci della Capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento:

Nominativo	Società	Carica	Emolumenti per la carica (Euro/000)	Altri compensi (Euro/000)
Milena Motta	Trevi Finanziaria	Sindaco Effettivo (Presidente)	50	
Giancarlo Poletti	Trevi Finanziaria	Sindaco Effettivo	35	
	PSM SpA	Presidente del Collegio Sindacale	5	
Adolfo Leonardi	Trevi Finanziaria	Sindaco Effettivo	40	
Stefano Leardini	Trevi Finanziaria	Sindaco Effettivo	5	
TOTALE			135	

Corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160 c. 1-bis n. 303 Legge 262 del 28/12/2005 integrata da D.Lgs. 29/12/2006

(In migliaia di Euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018
Revisione contabile	KMPG S.p.A.	Capogruppo e società controllate	337
	Rete KPMG	Società controllate	247
Servizi di attestazione	KMPG S.p.A.	Capogruppo	112
	KMPG S.p.A.	Società controllate	151
Totale			847

Integrazioni richieste da Consob ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. n. 58/98

Relativamente alla situazione al 31.12.2018, le informazioni sono state oggetto di comunicazione al mercato con i seguenti Comunicati Stampa:

- 14 giugno 2018 con cui la Società ha comunicato i dati richiesti contestualmente alla comunicazione di rinvio del resconto intermedio di gestione al 31 marzo 2018;
- 17 ottobre 2018 con cui la Società ha comunicato i dati richiesti contestualmente alla comunicazione di rinvio della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2018;
- 14 novembre 2018 con cui la Società ha comunicato i dati richiesti contestualmente alla comunicazione di rinvio del resconto intermedio di gestione al 30 settembre 2018;

In data 10 dicembre 2018 Consob, ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. n. 58/98, ha richiesto alla Società di comunicare, entro la fine di ogni mese, le seguenti informazioni aggiornate alla fine del mese precedente:

- a) la posizione finanziaria netta della Società e del Gruppo ad essa facente capo, con l'evidenziazione delle componenti a breve separatamente da quelle a medio-lungo termine;
- b) le posizioni debitorie scadute della Società e del Gruppo ad essa facente capo, ripartite per natura (finanziaria, commerciale, tributaria, previdenziale e verso dipendenti) e le connesse eventuali iniziative di reazione dei creditori (solleciti, ingiunzioni, sospensioni nella fornitura etc.);
- c) le principali variazioni intervenute nei rapporti verso parti correlate di codesta Società e del Gruppo ad essa facente capo rispetto all'ultima relazione finanziaria annuale o semestrale approvata ex art. 154-ter del TUF;

Relativamente alla situazione al 31.12.2018, le informazioni sono state oggetto di comunicazione al mercato con i seguenti Comunicati Stampa:

- 31 dicembre 2018 integrato in data 6 gennaio 2019 con cui la Società ha comunicato i dati richiesti relativamente alla situazione al 30 novembre 2018;
- 31 gennaio 2019 con cui la Società ha comunicato i dati richiesti relativamente alla situazione al 31 dicembre 2018.

Tutti i Comunicati Stampa citati sono disponibili nel sito internet della Società al seguente indirizzo:

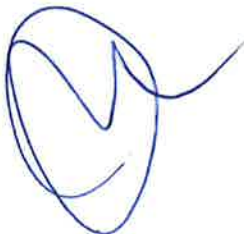
https://www.trevifin.com/it/comunicati_stamp



ALLEGATI

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nelle Note esplicative ed integrative, della quale costituiscono parte integrante.

- 1 Società assunte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 con il metodo dell'integrazione globale.
- 1a Società assunte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 con il metodo del patrimonio netto.
- 1b Società e consorzi assunti nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 con il metodo del costo.
- 2 Organigramma del Gruppo;



Allegato 1

SOCIETA' ASSUNTE NEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018 CON IL METODO DELL'INTEGRAZIONE GLOBALE

	DENOMINAZIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	QUOTA % TOTALE DEL GRUPPO
1	TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.	Italia	Euro	82.391.632	Capogruppo
2	Soilmec S.p.A.	Italia	Euro	25.155.000	99,9%
3	Soilmec U.K. Ltd	Regno Unito	Sterlina inglese	120.000	99,9%
4	Soilmec Japan Co. Ltd	Giappone	Yen	45.000.000	92,9%
5	Soilmec France S.a.S.	Francia	Euro	1.100.000	99,9%
6	Drillmec S.p.A.	Italia	Euro	5.000.000	99,9%
7	Soilmec H.K. Ltd	Hong Kong	Euro	44.743	99,9%
8	Drillmec Inc. USA	U.S.A.	Dollaro U.S.A.	5.000.000	99,8%
9	I.D.T. S.r.L.	Rep. di San Marino	Euro	25.500	99,9%
10	Pilotes Trevi S.a.c.i.m.s.	Argentina	Pesos	1.650.000	98,9%
11	CifIVEN C.A.	Venezuela	Bolivares	300.000	99,8%
12	Petreven C.A.	Venezuela	Bolivares	10.504.361.346	99,9%
13	Trevi S.p.A.	Italia	Euro	32.300.000	99,8%
14	R.C.T. S.r.l.	Italia	Euro	500.000	99,8%
15	Treviicos Corporation	U.S.A.	Dollaro U.S.A.	23.500	99,8%
16	Trevi Foundations Canada Inc.	Canada	Dollaro Canadese	10	99,8%
17	Trevi Cimentaciones C.A.	Venezuela	Bolivares	12.766.206.370	99,8%
18	Trevi Construction Co. Ltd	Hong Kong	Dollaro U.S.A.	2.051.668	99,8%
19	Trevi Foundations Nigeria Ltd.	Nigeria	Naira	402.554.879	59,9%
20	Trevi Contractors B.V.	Olanda	Euro	907.600	99,8%
21	Trevi Foundations Philippines Inc.	Filippine	Pesos Filipino	52.500.000	99,8%
22	Swissboring Overseas Piling Corporation	Svizzera	Franco Svizzero	100.000	99,8%
23	Swissboring & Co. LLC.	Oman	Rials Oman	250.000	99,8%
24	Swissboring Qatar WLL	Qatar	Riyal Qatariano	250.000	99,8%
25	Idt Fzco	Emirati Arabi Uniti	Dirhams	1.600.000	99,8%
26	Treviicos South Inc.	U.S.A.	Dollaro U.S.A.	5	99,8%
27	Wagner Constructions L.L.C.	U.S.A.	Dollaro U.S.A.	5.200.000	99,8%
28	Trevi Algeria E.U.R.L.	Algeria	Dinaro	53.000.000	99,8%
29	Borde Seco	Venezuela	Bolivares	-	94,9%
30	Trevi Insaat Ve Muhendislik A.S.	Turchia	Lira Turca	777.600	99,8%
31	Petreven S.A.	Argentina	Peso	30.000	99,9%



32	Petreven – U TE – Argentina	Argentina	Peso		99,8%
33	Soilmec F. Equipment Pvt. Ltd.	India	Rupia Indiana	500.000	79,9%
34	PSM S.p.A.	Italia	Euro	1.000.000	99,9%
35	Trevi Energy S.p.A.	Italia	Euro	1.000.000	100%
36	Trevi Geotechnik Ges.m.b.H.	Austria	Euro	100.000	99,8%
37	Trevi Panamericana S.A.	Repubblica di Panama	Balboa	10.000	99,8%
38	Soilmec North America	U.S.A.	Dollaro U.S.A.	10	79,9%
39	Soilmec Deutschland GmbH	Germania	Euro	100.000	99,9%
40	Soilmec Investment Pty Ltd	Australia	Dollaro Australiano	100	99,9%
41	Soilmec Australia Pty Ltd	Australia	Dollaro Australiano	100	99,9%
42	Soilmec WuJiang Co. Ltd.	Cina	Renminbi	58.305.193	51%
43	Soilmec do Brasil S/A	Brasile	Real	5.500.000	38%
44	Trevi Asasat J.V.	Libia	Dinaro Libico	300.000	64,9%
45	Watson Inc USA	U.S.A.	Dollaro U.S.A.	37.500	79,9%
46	Arabian Soil Contractors	Arabia Saudita	Ryal Saudita	1.000.000	84,8%
47	Galante Foundations S.A.	Repubblica di Panama	Balboa	-	99,8%
48	Trevi Galante S.A.	Colombia	Pesos Colombiano	1.000.000.000	99,8%
49	Trevi Cimentaciones y Consolidaciones S.A.	Repubblica di Panama	Balboa	10.000	99,8%
50	Petreven S.p.A.	Italia	Euro	4.000.000	99,9%
51	Idt Llc	Emirati Arabi Uniti	Dirhams	1.000.000	99,8%
52	Idt Llc Fzc	Emirati Arabi Uniti	Dirhams	6.000.000	99,8%
53	Soilmec Algeria	Algeria	Dinaro Algerino	1.000.000	69,9%
54	Drillmec OOC	Russia	Rublo Russia	153.062	99,9%
55	Drillmec International Sales Inc.	U.S.A.	Dollaro U.S.A.	2.500	99,9%
56	Watson International Sales Inc.	U.S.A.	Dollaro U.S.A.	2.500	79,9%
57	Perforazioni Trevi Energie B.V.	Olanda	Euro	18.000	99,9%
58	Trevi Drilling Services	Arabia Saudita	Ryal Saudita	7.500.000	51,0%
59	Trevi Foundations Saudi Arabia Co. Ltd.	Arabia Saudita	Ryal Saudita	500.000	99,8%
60	Petreven Perù SA	Perù	Nuevo Sol	11.216.041	99,9%
61	Petreven Chile S.p.A.	Cile	Peso Cileno	239.550.000	99,9%
62	Trevi Foundations Kuwait	Kuwait	Dinaro Kuwait	100.000	99,8%
63	Trevi Foundations Denmark	Danimarca	Corona Danese	2.000.000	99,8%
64	Trevi Fundacoes Angola Lda	Angola	Kwanza	800.000	99,8%
65	Trevi ITT JV	Thailandia	Baht	-	94,9%
66	Soilmec Colombia Sas	Colombia	Pesos Colombiano	335.433.812	99,9%
67	Petreven do Brasil Ltd	Brasile	Rial Brasiliano	1.000.000	99,9%

68	Galante Cimentaciones Sa	Peru	Nuevo Sol	3.000	99,8%
69	Trevi SpezialTiefBau GmbH	Germania	Euro	50.000	99,8%
70	Profuro Intern. L.d.a.	Mozambico	Metical	36.000.000	99,3%
71	Hyper Servicos de Perfuracao AS	Brasile	Real Brasileiro	1.200.000	50,9%
72	Immobiliare SIAB S.r.l.	Italy	Euro	80.000	100%
73	Foundation Construction	Nigeria	Naira	28.006.440	80,2%
74	OJSC Seismotekhnika	Bielorussia	Rublo Bielorusso	12.029.000	50,9%
75	Trevi Australia Pty Ltd	Australia	Dollaro Australiano	10	99,8%
76	Soilmec Singapore Pte Ltd	Singapore	Dollaro di Singapore	100.109	99,9%
77	Trevi Icos Soletanche JV	Stati Uniti	Dollaro U.S.A.		54,9%
78	TreviGeos Fundacoes Especiais	Brasile	Real Brasileiro	5.000.000	50,9%
79	RCT Explore Colombia SAS	Colombia	Peso Colombiano	960.248.914	99,8%
80	6V SRL	Italia	Euro	150.000	50,9%
81	Trevi Arabco J.V.	Egitto	Lira Egiziana		50,9%
82	Trevi Holding USA	Stati Uniti	USD	1	99,8%
83	Drillmec Messico S de RL de CV	Messico	Peso Messicano		99,6%
84	Trevi Chile S.p.A	Chile	Peso Cileno	10.510.930	98,9%
85	Trevi Fondations Spéciales SAS	Francia	Euro	100.000	99,8%

Allegato 1a

SOCIETA' ASSUNTE NEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018 CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

DENOMINAZIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE (*)	QUOTA % TOT. DEL GRUPPO	VALORE DI BILANCIO (Euro/000)
J V. Rodio-Trevi-Arab Contractor	Svizzera	Dollaro U.S.A.	100.000	17,5%	
Cons. El Palito	Venezuela	Bolivares	0	14,9%	
Dragados y Obras Portuarias S A Pilotes Trevi SACIMS UTE	Argentina	Pesos		49,9%	3
VPP Pilotes Trevi SACIMS Fesa UTE	Argentina	Pesos		49,9%	
DC Slurry partners	U.S.A.	Dollaro U.S.A.		49,9%	
Trevi Icos-Nicholson JV	U.S.A.	Dollaro U.S.A.		49,5%	684
TOTALE					687

(*) Per i consorzi situati in Argentina il valore indicato corrisponde con il Patrimonio netto



Allegato 1b

SOCIETA' E CONSORZI ASSUNTI NEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018 CON IL METODO DEL COSTO

DENOMINAZIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	QUOTA % TOT. DEL GRUPPO	VALORE DI BILANCIO (in migliaia di euro)
SOCIETA' CONSORTILI E CONSORZI					
Consorzio Romagna Iniziative	Italia	Euro	41.317	12,0%	5
Consorzio Trevi Adanti	Italia	Euro	10.329	48,9%	5
Trevi S.G.F Inc. per Napoli	Italia	Euro	10.000	54,9%	6
Consorzio Fondav	Italia	Euro	25.823	37,0%	10
Filippella S.c.a.r.l.	Italia	Euro	10.000	74,8%	8
Porto di Messina S.c.a.r.l.	Italia	Euro	10.200	79,8%	8
Consorzio Water Alliance	Italia	Euro	60.000	64,9%	39
Compagnia del Sacro Cuore S.r.l.	Italia	Euro			
SO.CO.VIA S.c.a.r.l.	Italia	Euro			
Consorzio NIM-A	Italia	Euro	60.000	66,5%	40
Cermet	Italia	Euro	420.396	0,5%	
Centuria S.c.a.r.l.	Italia	Euro	308.000	1,6%	5
Idroenergia S.c.a.r.l.	Italia	Euro			
Soilmec Arabia	Arabia Saudita	Rial Saudita		24,3%	44
Nuova Darsena S.C.A.R.L.	Italia	Euro	10.000	50,8%	5
Cons. Geo Sinergy Soc. Cons a R.L.	Italia	Euro			1
ALTRE SOCIETA'					
Comex S.p.A. (in liquidazione)	Italia	Euro	10.000	0,7%	
Credito Cooperativo Romagnolo – BCC di Cesena e Gatteo	Italia	Euro	7.474.296	0,01%	1
Italhai Trevi	Thailandia	Baht	80.000.000	2,2%	134
Hercules Trevi Foundation A.B.	Svezia	Corona	100.000	49,89%	103
Japan Foundations	Giappone	Yen	5.907.978.000	0,005%	73
Bologna Park S.r.l.	Italia	Euro	50.000	56,1%	74
Pescara Park S.r.l.	Italia	Euro	10.000	34,9%	
Parma Park SrL	Italia	Euro	200.000	30,0%	0
I.F.C.	Hong Kong	Dollaro U.S.A.	18.933	0,1%	
OOO Trevi Stroy	Russia	Rublo Russo	5.000.000	100%	0
Trevi Cote d'Ivoire	Costa d'Avorio	Franco CFA	264.630.000	100%	0
Gemac Srl	Romania	Nuovo Leu	50.000	24,6%	3
Sviluppo Imprese Romagna S.p.A.	Italia	Euro	1.125.000	13,3%	150
TOTALE					707

SOCIETA' E CONSORZI ASSUNTI NEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018 CON IL METODO DEL COSTO RELATIVI AL SETTORE OIL&GAS

Drillmec India	India	Rupia Indiana			71
----------------	-------	---------------	--	--	----

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Stefano Trevisani, Amministratore Delegato, Sergio Iasi, Amministratore Delegato, e Massimiliano Battistelli, Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gruppo Trevi, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa; e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2018.

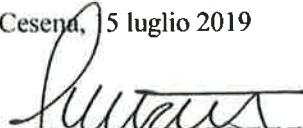
2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018:

- a) è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2.2 La relazione sulla gestione contiene riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nel corso dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato, unitamente ad una descrizione dei principali rischi e incertezze dell'esercizio nonché le informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.


Cesena, 5 luglio 2019



Stefano Trevisani
Amministratore Delegato



Sergio Iasi
Amministratore Delegato



Massimiliano Battistelli
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari